

LE PREVISIONI DI DICEMBRE DELL'OCSE

Italia, ripresa economica già dal prossimo anno Ma occupazione in calo

PARIGI — La ripresa economica si avverrà in Italia già dal prossimo anno ma non ne beneficerà l'occupazione che, anzi, nel '95 potrà superare l'11,5%. E' la previsione di dicembre dell'Ocse, convinta che il «gelo» nella domanda interna, stretta fra consumi privati in riduzione e investimenti delle imprese in caduta, non sarà compensata dalla ripresa delle esportazioni e dal saldo della bilancia commerciale.

Progressi vengono indicati invece nel contenimento del debito pubblico: grazie alle misure di rigore si potrà restare entro i 150.000 miliardi nel '93 e scendere a 144.000 nel '94 con una ulteriore riduzione nel '95. Per l'Ocse in Italia resteranno condizioni di bassa inflazione nonostante una ripresa della produzione industriale, degli investimenti e degli stessi consumi.

In Economia

UNO STUDIO DEL CENSIS In mezzo alla crisi l'area Nord-Est diventa trainante

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Anche nell'Italia delle cento città si impone il nuovo che avanza, secondo un'analisi del Censis. «L'Italia economica vive una fuga dal centro alla periferia. Un anno fa parlavamo di un'Italia che faceva appello alle proprie risorse per superare la crisi. Oggi possiamo dire che l'Italia che è riuscita nell'intento è quella del Nord-Est». Giuseppe De Rita, presidente del Cnel e segretario generale del Censis, apre un inedito scenario. E per Gianfranco Zoppas, presidente della Confindustria regionale, «le piccole e medie imprese del Nord-Est sono un modello di flessibilità che appare più evidente nei momenti di crisi. Il capitalismo del Nord-Est è più simile all'economia di mercato di matrice tedesca rispetto alle industrie del Nord-Ovest».

In Economia

ORE CONTATE PER LA GIUNTA FONTANINI

Bilancio, Lega bocciata Crisi al buio in Regione

TRIESTE — Non ha resistito nemmeno quattro mesi la giunta Fontanini in Friuli-Venezia Giulia, la prima regione d'Italia a guida leghista. Ieri sera i voti convergenti di Dc, Psi, Pds, Rifondazione, Msi, Laf e Gruppo misto (36 in tutto) hanno impallinato il bilancio approvato di fatto una crisi i cui sbocchi appaiono del tutto oscuri e imprevedibili.

Stamane il seguito. Di fronte alla decisione della Giunta di resistere fino all'ultimo e di non rassegnare quindi le dimissioni, le opposizioni reagiranno

presentando la mozione di revoca. A questo punto, se dovesse passare, Fontanini dovrà rassegnarsi a lasciare la poltrona di presidente sulla quale, tuttavia, nessun altro sembra in grado di sedersi.

L'eterogenea coalizione che ha impallinato la giunta leghista, non rappresenta una possibile maggioranza alternativa e non è in grado, quindi, di esprimere un governo mentre l'amministrazione regionale va incontro alla paralisi amministrativa.

In Regione

IL LEADER DELLA LEGA CONVOCATO A MILANO DAL GIUDICE DI PIETRO

Anche Bossi tra gli indagati

L'ipotesi di reato è concorso nella violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti

«Dimettermi? Non devo deciderlo io»

Sotto inchiesta

tutto l'afflusso

di «contributi»

al movimento

MILANO — Ieri il leader della Lega Umberto Bossi è entrato al Palazzo di giustizia di Milano, convocato da Di Pietro, con in mano l'assegno di 200 milioni frutto della raccolta tra i leghisti che hanno inteso «restituire» a Sama i soldi dati ai lumbard attraverso Patelli. Bossi non non ha ricevuto avvisi di garanzia ma è comunque indagato per finanziamento illecito dei partiti. «Sono venuto a consegnare a Di Pietro i 200 milioni», ha spiegato Bossi. «Abbiamo ripercorso la storia della Lega e ho portato il bilancio degli ultimi tre anni». I giornalisti lo hanno incalzato: ora che è indagato si dimetterà? «Aspettiamo e vediamo. Comunque le mie dimissioni le ha in mano il consiglio federale».

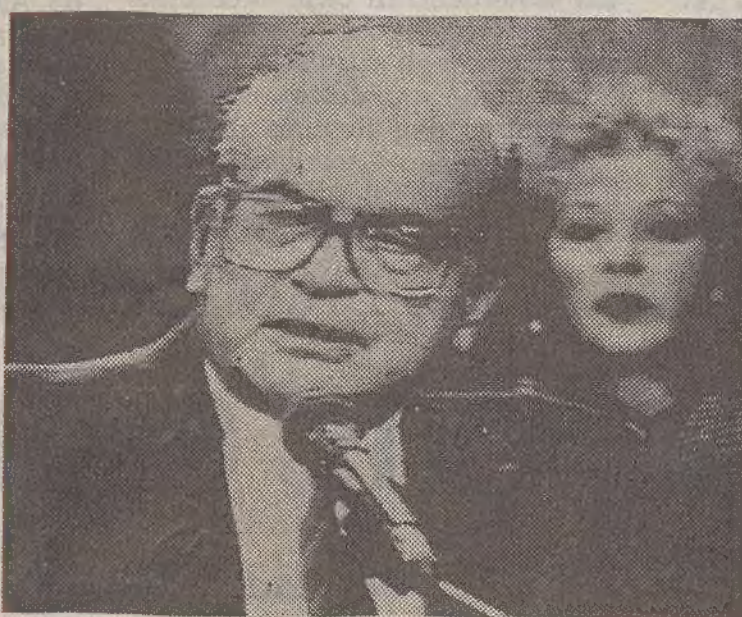
Sotto inchiesta è tutto il finanziamento della Lega. Secondo Bossi, i soldi vengono da auto-sovvenzioni gestite dai movimenti di base e dalle segreterie locali. Ma già due anni fa il movimento per sostenersi aveva bisogno di almeno 6 miliardi. La metà era data dal finanziamento pubblico, ma gli altri 3 miliardi devono essere giustificati. E Bossi ha portato le giustificazioni: non si sa se sia riuscito a far quadrare i conti.

A pagina 2

IL PIU' «ESPLOSIVO» SULLE TANGENTI PERCEPITE DA TUTTI I PARTITI

Craxi, terzo memoriale

A Milano interrogatori in serie - A Torino sentiti Romiti e Citaristi



MILANO — Craxi ha pronto il terzo memoriale, forse quello più «esplosivo», per i giudici di «Mani pulite». Potrebbero aprirsi alcuni squarci sulle ipotesi avanzate da Craxi di coinvolgimento di tutti i partiti nel sistema del finanziamento illegale. Intanto a Palazzo di Giustizia le polemiche seguite alla deposizione di Craxi al processo Cusani ieri sembravano sopite, forse anche per la presenza davanti ai ma-

gistrati di Umberto Bossi. Di Pietro non ha voluto commentare nemmeno le dichiarazioni dei suoi «capi», il procuratore Francesco Saverio Borrelli e il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, che non hanno giudicato in maniera positiva l'atteggiamento «moribondo» del magistrato nei confronti di Craxi in aula.

Comunque, ieri Di Pietro si è tuffato in una lunga serie di interrogatori. Sono stati convocati sette parlamenta-

ri: Egidio Sterpa del Pli, Antonio Del Pennino del Pri, Andrea Buffoni, Amedeo D'Addario e Filippo Fiandrotti del Psi, e i democristiani Carlo Senaldi e Michele Viscardi.

Oggetto degli interrogatori, i rapporti dei parlamentari con Carlo Sama e il gruppo Ferruzzi. E domenica, in gran segreto, sono stati interrogati a Torino Cesare Romiti e Severino Citaristi.

A pagina 2

SVILUPPI A SORPRESA NELL'INDAGINE SUI 5 MORTI DI VIA PALESTRO

Bomba di Milano, Freda inquisito

Gualtieri (commissione stragi) a consulto da Scalfaro sulla strategia della tensione

STANGATA DI FINE ANNO

Sigarette più care (200 lire)
Aumentano la benzina e l'Iva

A PAGINA 2

MILANO — Decisione a sorpresa della magistratura milanese che ha inviato un avviso di garanzia all'ideologo neofascista Franco Freda per l'attentato di via Palestro a Milano, il 27 luglio scorso, che costò la vita a cinque persone e provocò il ferimento di altre sette. A Freda la magistratura sarebbe arrivata sulle rivelazioni di un detenuto nelle carceri vicentine di cui si ignora il nome e che avrebbe ricevuto le confidenze dell'estremista durante la sua recente detenzione per ricostituzione del partito fascista.

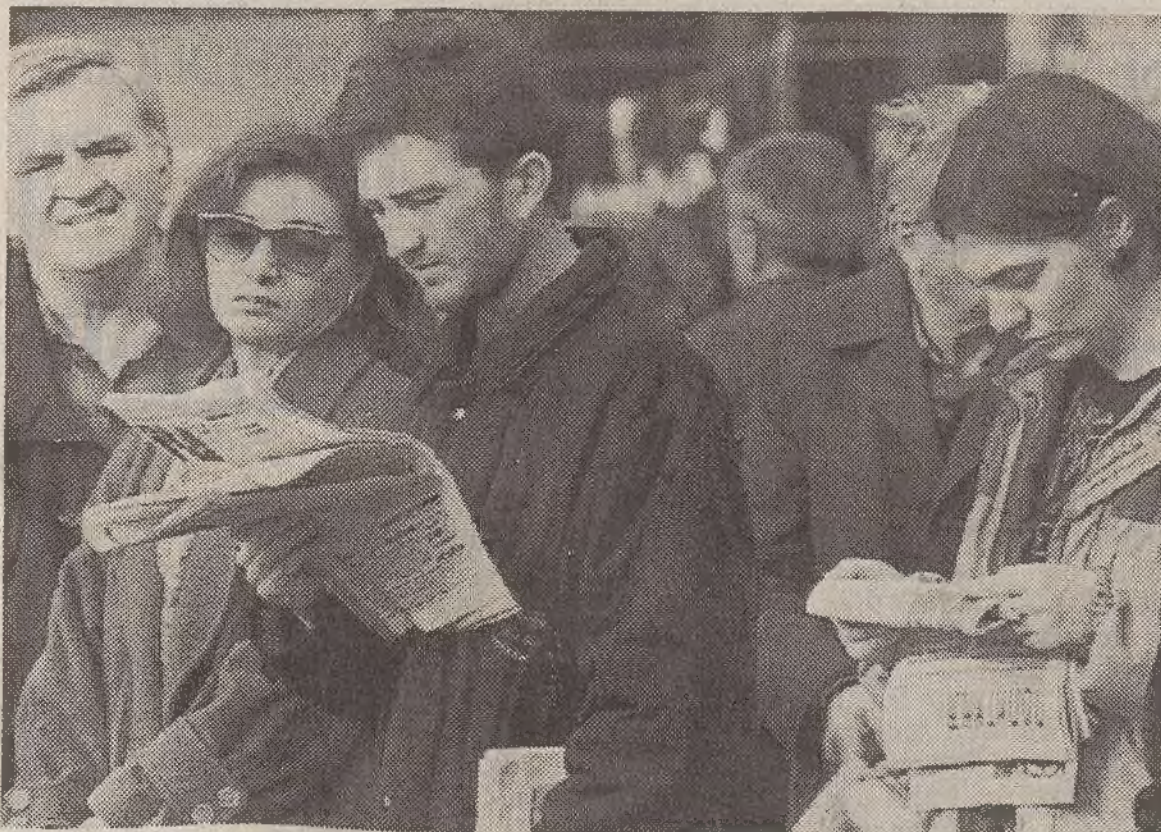
La notizia che Freda, già assolto per la strage di piazza Fontana, è di nuovo inquisito è venuta al luce proprio nel momento in cui il presidente Scalfaro riceveva al Quirinale il presidente della commissione d'inchiesta sulle stragi Gualtieri. Perché l'incontro? C'è un collegamento da chiarire sulla frase pronunciata da Scalfaro nel discorso televisivo del novembre scorso quando attaccò l'oscandalismo di cui era oggetto affermando che «prima si era tentato con le bombe».

A pagina 4

I VINCITORI E I VINTI DELLE ELEZIONI PARLAMENTARI IN SERBIA

Milosevic adesso è più forte

Draskovic: inutile secondo posto - Bocciati Arkan e Seselj (che minacciò l'Italia)



Cittadini di Belgrado leggono sui giornali i primi dati sulle elezioni.

BELGRADO — La Serbia ha scelto e ha premiato Slobodan Milosevic: i suoi precedenti 101 seggi salgono al parlamento serbo a 120, poco più o poco meno. Lo segue la figura luciferina e carismatica di Vuk Draskovic, leader del Depos che è andato bene nelle città ma non tanto da poter essere, con i suoi 45-50 deputati, la chiave di volta di nuove alleanze.

Singolarmente al vecchio di Milosevic si affianca il post moderno di Zoran Djindjic, 42 anni comunista risciavano in democrazia. Ja portato il suo partito democratico a quota 31-32 seggi. E' lui la chiave di volta di ogni possibile governo. E' contiguo alle esigenze del presidente

Milosevic, pur essendo caratterialmente distante.

Il panorama degli sconfitti mette in risalto Zeliko Raznjatovic, detto «Arkan», che si è arricchito con la guerra di Bosnia con le stragi del suo gruppo paramilitare le «Tigre». Riuscirà a strappare un unico seggio per sé, quello del Kosovo. Crollano i radicali da 73 seggi a 40. Furono loro ad inescare la crisi che ha portato alle nuove elezioni rompendo con Milosevic. E' il partito di quel Seselj che minacciò enfaticamente di bombardare l'Italia. Sul piano internazionale sta per ripartirsi a Bruxelles la nuova trattativa con la Cee di tutte le parti in causa.

A pagina 6

FIRENZE: TENEVA UN PICCOLO SERRAGLIO SOTTO CASA

Orribile morte del «mago Cristal» Sbranato dalla tigre in gabbia

CONSIGLIO DEI MINISTRI

La mappa dei collegi I Comuni carsici restano con Trieste

TRIESTE — Parere «favorevole», ma con sostanziose modifiche, quello che la Commissione affari costituzionali ha dato sui collegi elettorali della Regione. Si eleggeranno nel Friuli-Venezia Giulia 13 deputati in 10 collegi, la Regione avrà 7 senatori. Per Trieste, no alla proposta che voleva accorpate Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico a Province diverse da quella di appartenenza. I tre Comuni vengono inseriti nel collegio che comprende anche Muggia e rientrano nella sfera provinciale anche per il Senato.

In Regione

FIRENZE — La moda delle belve da salotto ha fatto un'altra vittima. Franco Bettazzi, 45 anni, è stato sbranato da una tigre siberiana di quindici anni. La tragedia è avvenuta alle porte di Firenze, dove Bettazzi, venditore ambulante e nel tempo libero «mago Cristal», teneva un serraglio presso la sua abitazione: pitoni, un gattopardo, volpi, gufi reali. E' morto fra dolori insostenibili. Per ore la tigre lo ha trascinato per la gabbia come un pupazzo. La morte sarebbe avvenuta nella notte di domenica quando Bettazzi è entrato dentro la gabbia per ripulirla, mentre la tigre era legata a guinzaglio ad una delle porte.

Bettazzi, che organiz-

zava anche spettacoli illusionistici e circensi durante i quali si serviva di animali ammaestrati, entrava ogni sera in quella gabbia per accudire la tigre. Cosa sia successo nessuno è in grado di spiegarlo. Si possono solo fare delle ipotesi. Bettazzi può essersi avvicinato troppo all'animale, tradito forse dall'eccessiva sicurezza. Oppure «il mago Cristal» è rimasto vittima del cosiddetto «malimprinting»: l'animale attraverso la lunga consuetudine con l'uomo finisce per considerarlo un appartenente alla sua specie e instaura rapporti che possono essere amichevoli ma anche conflittuali per ragioni di territorio o di gerarchia.

A pagina 4

OGNI GIOVEDI' DALLE 13 SU TELEQUATTRO SEGUITE LE NOSTRE PROPOSTE IN DIRETTA

IL TUO TELEVISORE USATO VALE L. 200.000
ACQUISTANDO UN NUOVO
SONY
12 MESI SENZA INTERESSI O MICRORATE DA L. 12.500 MENSILI 3 ANNI GARANZIA TOTALE

NUOVE TARIFFE FAMIGLIA
CANONE L. 10.000

INFORMAZIONI IN NEGOZIO
TELEFONI SIP - RIVENDITORE AUTORIZZATO SONY -
MOTOROLA - ERICSSON - SWATCH - MITSUBISHI
DA L. 12.500 MENSILI

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

LO SCRITTORE FRANCESE SCOMPARSO SUL SUO AEREO IN UNA MISSIONE DEL LUGLIO '44

Forse si è risolto il «mistero» di Saint-Exupéry

PARIGI — Sul fondo del Mediterraneo, a Sud-Est di Tolone, sono stati forse trovati i frammenti dell'aereo su cui Antoine de Saint-Exupéry, lo scrittore francese famoso per il racconto di «piccolo principe», scomparve il 31 luglio 1944. Saint-Exupéry, in forza a una squadriglia alleata di ricognizione, era decollato dalla Corsica a bordo di un Lighting P38 di fabbricazione Usa per una missione fotografica sulla Francia del Sud. Fu un volo senza ritorno e dell'aereo, abbattuto o precipitato per un guasto, non fu trovata traccia.

L'anno scorso un team di esperti avviò una ricerca partendo dalla premessa che l'aereo fosse caduto nella Baia degli Angeli, in vista di Nizza, ma due settimane di perlustrazioni non diedero alcun esito. Quest'anno Jean Roux, un esperto in ricerche sottomarine, ha rilanciato l'operazione do-

po nuove testimonianze, prima fra tutte quella di una donna francese che afferma di aver visto un aereo cadere nel Golfo di Giens proprio il 31 luglio 1944. Il suo racconto collima con quello di un ex ufficiale di artiglieria tedesco, che vide un bimotore, proprio come i Lighting, volare «in maniera strana» prima di inabissarsi in mare. Roux ha parlato anche con un ufficiale della marina francese che, tuffandosi nella zona, trovò sul fondo del mare un sacco di cotone contenente una mappa militare, matite, un gioco di scacchi in miniatura e un giornale corso datato 31 luglio 1944. I compagni di squadriglia di Saint-Exupéry lo ricordano come un accanito lettore di giornali e appassionato giocatore di scacchi.

Roux ha controllato le registrazioni della marina da guerra di sondaggi a mezzo sonar effettuati nel Golfo di Giens. I sondaggi non riscontrarono presenza di aerei ma in-

dividuarono una forma di aereo impressa sul fondo. In quel punto, Roux ha inviato sommozzatori che hanno riportato in superficie sedimenti contenenti tassi elevati di alluminio, rame e nichelio, tutti metalli usati all'epoca nella fabbricazione degli aerei americani. Sono stati pure trovati un frammento di metallo proveniente da un aereo americano e un blocco di sedimenti con tracce di quelle che sembrano parti di un motore d'aereo. A questo punto, Roux ritiene che i frammenti provengano da un aereo disintegrato nel corso degli anni e lascia capire che probabilmente è proprio quello di Saint-Exupéry.

Questi aveva 44 anni quando morì. La sua figura in Francia è circondata da un alone di leggenda. Il suo volto è impresso sulla banconota da 50 franchi emessa quest'anno e «il piccolo principe» continua a essere in testa alle classifiche dei libri.

EMOBILI DOARDO GENNA
TRIESTE - Via G. di Vittorio 12 - ☎ 813301

GRANDE MOSTRA

STANZE ★ SOGGIORNI
SALOTTI ★ ENTRATE ★ CUCINE

moreluzzo **GRATTAROLA**
Una lunga storia di mobili

Tutto per l'arredamento moderno e in stile
Garanzia e assistenza da personale qualificato
Facilitazioni di pagamento

IL LEADER DELLA LEGA E' INDAGATO MA HA GIA' RESTITUITO A DI PIETRO I 200 MILIONI MONTEDISON RICEVUTI DA SAMA

E venne il giorno del «senatur»



MILANO — E venne il giorno di Bossi: poco dopo le cinque di ieri pomeriggio, il leader della Lega ha salito i gradini del Palazzo di Giustizia di Milano per incontrarsi con il giudice Antonio Di Pietro.

Era accompagnato dall'avvocato Giovanni Andreoni, che è anche difensore dell'ex segretario amministrativo della Lega, Alessandro Patelli.

Sorridente, Bossi stringeva in un pugno l'assegno di 200 milioni frutto della raccolta tra i sostenitori della Lega che hanno inteso «restituire» a Sama i soldi che l'ex amministratore della Montedison avrebbe dato «in nero» ai lumbard attraverso Patelli.

Bossi è stato faccia a faccia con Di Pietro per più di due ore. Oggetto del colloquio, non solo il finanziamento dei 200 milioni avuti dall'Enimont.

Umberto Bossi, che al momento non ha ricevuto avvisi di garanzia, risulta comunque indagato per finanziamento illecito dei partiti.

«Siamo venuti a consegnare a Di Pietro i 200 milioni — ha spiegato poi Bossi ai giornalisti — sarà il tribunale a stabilire a chi dovranno finire. Abbiamo ripercor-

so insieme a Di Pietro la storia della Lega e gli ho portato il bilancio degli ultimi tre anni.

«Siamo l'unica forza politica con un bilancio consolidato, cioè unico e centralizzato. Gli altri partiti presentano solo il bilancio della sede centrale e non di quelle periferiche. Se la magistratura andasse a vedere in quelle sedi salterebbe fuori il finimondo. Comunque mi sono assunto la responsabilità politica di tutto».

I giornalisti lo hanno incalzato: ora che è indagato si dimetterà come promesso?

«Aspettiamo un attimo e vediamo. Comunque le mie dimissioni le ha in mano il consiglio federale, perché chi è eletto dalla sovranità popolare deve essere pronto a darle in ogni momento».

Sotto inchiesta è l'organizzazione del finanziamento dell'intero movimento. Secondo Bossi, i soldi alla Lega provengono esclusivamente da autosovvenzioni gestite dai movimenti di base e dalle segreterie locali, che poggiano sui contributi degli attivisti.

Ma, come sottolineato negli interrogatori dell'altiroieri dagli ex leghisti Franco Castellazzi e Pier Gianni Prosperini, già due anni fa

il movimento per sostenersi aveva bisogno di almeno 6 miliardi. La metà era data dal finanziamento pubblico dei partiti, ma gli altri 3 miliardi devono essere giustificati. E Bossi ha cercato di portare queste giustificazioni al giudice Di Pietro.

Finora non si sa se sia riuscito a far quadrare i conti. Secondo l'accusa, la Lega è un movimento «Bossicentrico» per cui nulla può sfuggire al controllo del senatur. Ma Bossi ha più volte ribadito la completa trasparenza di tutte le operazioni di finanziamento.

Pochi minuti dopo l'uscita di Bossi dalla porta di Di Pietro, è entrato l'ex ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, che già da un'ora attendeva la fine del confronto con il leader leghista.

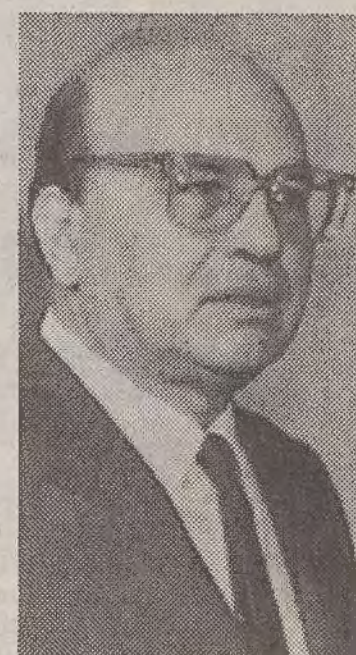
Pomicino, accompagnato dall'avvocato Salvatore Catalano si è presentato da Di Pietro perché la Procura ha chiesto altre due autorizzazioni a procedere nei suoi confronti: una per i soldi datigli da Aldo Molino in seguito a un contratto di cinque miliardi ottenuto per un pacchetto di polizze assicurative, l'altra per gli appalti concessi all'impresa di ingegneria e impiantistica Tpl.

Luca Belletti

NUOVO INVIO DI CRAXI A DI PIETRO

Il terzo memoriale del «cinghiale»

MILANO — Craxi al contrattacco: ha pronto il terzo memoriale, forse quello più «esplosivo». Già oggi potrebbe arrivare sul tavolo del giudice milanese che indaga su «Mani pulite». Il legale dell'ex segretario del Psi, Lo Giudice, ha confermato che il fascicolo è pronto. Sarà una deposizione scritta «più accusatoria che difensiva». Potrebbero, finalmente, aprirsi alcuni squarci sulle ipotesi avanzate da Craxi di coinvolgimento di tutti i partiti nel sistema del finanziamento illegale.



Bettino Craxi

E a Palazzo di Giustizia le polemiche seguite alla deposizione di Craxi al processo Cusani ieri sembravano sopite, forse anche per la presenza davanti ai magistrati di Umberto Bossi. Di Pietro non ha voluto commentare nemmeno le dichiarazioni dei suoi «capi», il procuratore Francesco Savarino Borrelli e il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, che non hanno giudicato certo in maniera positiva il presunto atteggiamento «morbido» del magistrato leader di Mani pulite nei confronti di Craxi in aula.

Borrelli si è spinto anche a dire che Di Pietro gli è parso un po' «stressato», un giudizio che non può certo intendersi come un apprezzamento dell'operato del giudice. D'Ambrosio invece si è detto indispettito per il fatto che nessuno abbia pensato di fermare Craxi quando l'ex segretario

vo di nuove precisazioni da parte dell'ex presidente del Consiglio.

E ieri mattina, anziché rilasciare dichiarazioni, Di Pietro si è tuffato in una lunga serie di interrogatori. Sono stati convocati a Palazzo di Giustizia sette parlamentari: Egidio Sterpa del Pli, Antonio Del Pennino del Pri, Andrea Buffoni, Amedeo D'Addario e Filippo Fiandrotti del Psi, e i democristiani Carlo Senaldi e Michele Viscardi.

Oggetto degli interrogatori, i rapporti dei parlamentari con Carlo Sama e il gruppo Ferruzzi. L'ex amministratore della Montedison nel colloquio con Di Pietro aveva chiamato in causa una serie di personaggi politici ai quali sarebbero stati versati soldi prelevati dai fondi neri del gruppo. L'unico a rispondere alle sollecitazioni dei giornalisti è stato l'ex ministro Egidio Sterpa, che ha precisato, dopo il colloquio durato più di mezz'ora, di aver avuto rapporti con Sama solo in qualità di collaboratore del quotidiano Il Messaggero all'epoca della direzione di Mario Pendinelli, quando Sama ne era amministratore. «Non sono un imputato», ha precisato Sterpa.

La Procura di ha intanto invitato a comparire altri tre parlamentari: sono l'ex ministro socialista Gianni De Michelis, l'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri e il democristiano Guido Bodrato.

l. b.

Egidio Sterpa

TORINO: DUE INTERROGATORI IN DUE GIORNI MA NON C'E' COLLEGAMENTO ALCUNO

Romiti dai giudici, ma non c'è «avviso»

Sentito anche l'ex segretario amministrativo dc Citaristi, recordman assoluto degli indagati

I VESCOVI AI MAGISTRATI

«Non far cadere molte teste ma cambiare molti cuori»

ROMA — Aspettate a innalzare gogne: guardate prima in voi stessi se potete considerarvi immuni da ogni responsabilità. Anche i vescovi prendono posizione riguardo ai processi milanesi. E se ribadiscono pieno appoggio ad Antonio Di Pietro e i suoi, invitano l'opinione pubblica a non cadere nel rischio di «confondere la giusta esigenza di reprimere e castigare i comportamenti gravemente illeciti del passato con lo sfogo di sentimenti di rancore personale, di disprezzo e di vendetta, in un clima di ostilità e di sospetto generalizzato». La Commissione Ecclesiastica Giustizia e Pace infatti mette in guardia. «Esistono il pericolo e la tentazione di scrutare prevalentemente la coscienza degli altri, senza esaminare la propria e senza chiedersi se sia immune da qualche corresponsabilità».

Scendendo nel merito della giustizia di questo mondo i vescovi aggiungono che, per essere tale, «deve essere giustizia dei fini e giustizia dei metodi, indissolubilmente». Citando Papa Wojtyla la Cei aggiunge: la giustizia non consiste nel far cadere molte teste, ma nel cambiare molti cuori».

Naturalmente il risveglio di un'attenzione per i valori fondamentali della moralità e della legalità nella vita sociale del Paese viene giudicato con «estrema favore». Ma si vuole evitare che si esaurisca in una «vampata momentanea». Al pool di Mani pulite mandano a dire che «ai giudici compete soltanto perseguire i delitti commessi, nel solco rigoroso della legge e individuare i colpevoli accertando la verità secondo le regole del processo e della civiltà giuridica, in modo sereno e coscienzioso, senza indulgenze ma anche senza crudeltà, nel rispetto costante della dignità personale di ogni uomo».

Ai cittadini e ai loro futuri rappresentanti politici, la Cei dice che: «osservare il codice penale è il minimo dei minimi. Bisogna dunque reprimere i comportamenti devianti», «ma anche promuovere la pratica dell'onestà, individuare e dettare regole più giuste di convivenza». Evitando il rischio di «definire la condizione della nostra società come disperata e irrimediabile». «L'autentica giustizia coincide con la moralità», aggiunge la Cei, ricordando che «schierarsi contro la mafia diventa una scelta definitiva se non termina con la fiaccolate, ma continua con l'abbandonare per se stessi il costume di favori. Così ripulire la politica dal fango della corruzione non coincide col punire i colpevoli, ma col far cessare il culto del potere e del disonesto denaro, col disinnescare le occasioni, col promuovere una cultura che coniughi la politica con l'etica. Così l'economia non può risanarsi se, una volta ripulito l'ingusto e il dissennato spreco, ciascuno continuasse a cercare per sé le nicchie del privilegio».

v. pic.

TORINO — Domenica,

in gran segreto e in un ufficio decentrato, tocca a Cesare Romiti. Appena 24 ore dopo, accompagnato dall'avvocato, fa la sua comparsa il recordman indiscusso degli avvisi di garanzia, Severino Citaristi. Non c'è aria di tregua prenatalizia nei corridoi della Procura di Torino, dove negli ultimi due giorni sono sfilati il numero due di Corso Marconi e l'ex segretario amministrativo della Dc e dove tornano ad agitarsi le acque attorno all'inchiesta sui bilanci e sui presunti finanziamenti illeciti della Fiat ai partiti. E se è forse indebito pensare a un collegamento fra le due apparizioni eccellenti davanti ai magistrati

piemontesi, di certo l'ipotesi la fanno in tanti, si arriva a una conclusione frettolosa: visto che Romiti ha trascorso un paio d'ore top secret con il procuratore aggiunto Marcello Maddalena, non deve stupire se il giorno dopo Citaristi è stato convocato dal sostituto procuratore Giangiacomo Sandrelli, titolare dell'inchiesta sui presunti falsi in bilancio di Fiat e Olivetti.

A fugare i dubbi ci pensa Maddalena, mentre Citaristi si allontana in gran fretta e a bocca cucita da via Tasso. Quello con Citaristi, indagato di reato connesso, era un incontro combinato da tempo, assicura il magistrato. E quando al colloquio a sorpresa con Romiti, taglia cor-

to: non ci sono nell'aria avvisi di garanzia. E la conferma è venuta dall'avvocato Giuseppe Zannalà che assieme al collega Vittorio Chiusano ha assistito all'amministratore delegato della Fiat durante l'interrogatorio. «Il dottor Romiti ha detto — ha ribadito le cose già dette in precedenza e contenute nel memoriale consegnato ai giudici e non sono state fatte nuove contestazioni».

Disicuro per l'amministratore delegato del gruppo torinese non è stata la solita domenica. A sollecitare il lungo colloquio fra il magistrato e il numero due della Fiat pare sia stato Craxi, che con le sue accuse fa sbiadire quelle dei compagni di partito piemontesi, i

plurinquisiti Giusi La

Ganga e Beppe Garesio. Maddalena ieri ha negato con fermezza di avere incontrato di nuovo l'ex leader del Garofano nei giorni scorsi, come riferiva ieri un quotidiano milanese. Restano però certi la trasferta romana del pool dei magistrati torinesi e il colloquio del 25 novembre, durante il quale Craxi avrebbe relegato nelle retrovie di provincia le mazzette presumibilmente pagate dalla Fiat agli esponenti locali del Psi per portare alla ribalta quelle finite direttamente in via del Corso. Allora Bettino aveva parlato di tangenti rosse e dei foraggiamenti dei grandi gruppi imprenditoriali al Psi.

Viviana Ponchia

LA FINANZIARIA GIA' DOMANI POTREBBE ESSERE DEFINITIVAMENTE APPROVATA DA PALAZZO MADAMA

Arriva la stangata di fine anno

ROMA — Ora il governo

stringe i tempi per la manovra correttiva di fine anno. Praticamente archiviata la «pratica Finanziaria» che già domani potrebbe essere approvata definitivamente dal Senato, l'attenzione dei ministri economici si concentra sulla mini-stangata da 6.700 miliardi. Ma per gli italiani i sacrifici potrebbero non finire qui. Secondo la Banca d'Italia è prevedibile che in primavera ci sarà bisogno di una nuova manovra di aggiustamento da 4 o 5 mila miliardi.

Ieri per fare il punto della situazione i ministri Gallo, Barucci e Spaventa si sono visti a Palazzo Chigi. Ed è stato il primo a illustrare il pacchetto delle misure, in larga parte fiscali, che il governo intende proporre.

Tanto per cominciare Gallo ha chiesto di non aumentare i 6.700 miliardi messi in preventivo da Ciampi. Ma si è scontrato con le perplessità di Barucci e Spaventa.

Secondo calcoli della ragioneria sarebbe infatti necessario aumentare la portata della manovra almeno di un migliaio di miliardi, per arrivare tra i 7.500 e gli 8.000. La sentenza finale toccherà a Ciampi.

In attesa di sciogliere questo nodo di non secondaria portata, Gallo ha illustrato le misure sul tappeto che in larga parte sono quelle già tra-

Ms, tanto per fare un

esempio, passeranno così da 2.900 lire a 3.050.

Il resto della manovra verrà da voci minori. Allo studio c'è il mantenimento anche per il '94 della tassa sui beni di lusso che colpiscono in particolare auto e moto di grossa cilindrata. Ritocchi in vista anche per l'imposta di trascrizione al Pra, per una serie di imposte di bollo mentre verrebbero sfoltite numerose agevolazioni per i professionisti. Ultima novità una minisancatoria del contenzioso demaniale che porterebbe al fisco circa 600 miliardi.

A seguire con attenzione le mosse del governo è la Banca d'Italia che si mostra abbastanza preoccupata. In particolare è la Finanziaria a destare perplessità. Il rischio è che la manovra addolcita dal Parlamento renda necessaria, oltre alla stangata di fine anno, un nuovo aggiustamento in primavera di entità compresa tra i 4 e i 5 mila miliardi. In soccorso del governo potrebbe però venire una ulteriore riduzione dei tassi. Secondo Banca d'Italia nel '94 la discesa potrebbe essere di due punti.

Una manovra indispensabile a contenere in 144 mila miliardi il fabbisogno. Quest'anno ci si dovrebbe invece fermare a quota 155 mila. Ieri il Tesoro ha reso noto che a fine ottobre il disavanzo ha raggiunto quota 123.650 miliardi.

Paolo Tavella

PANNELLA PRESENTERA' OGGI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA

Sua emittenza perde grinta deluso da troppe pregiudiziali

ROMA — La mozione

di sfiducia al governo che Marco Pannella presenterà oggi a Montecitorio non dovrebbe cambiare il calendario ormai fissato per lo scioglimento del Parlamento a metà gennaio. Il leader radicale ha annunciato di aver raccolto oltre il doppio delle 63 firme, un decimo dei deputati, necessarie per poter discutere in aula il documento. Non ha però detto chi e di quale partito siano i parlamentari che sollecitano con lui una crisi e un rimpasto. La mozione di sfiducia potrebbe aver tentato, tra gli altri, politici inquisiti della vecchia maggioranza che vogliono guadagnare tempo.

Ma il Presidente della Repubblica è contrario a vuoti di potere, che considera rischiosi anche per la guida dell'economia, e preferisce che Ciampi rimanga a Palazzo Chigi durante il periodo elettorale. Dopo l'approvazione della Finanziaria, tra Natale e Capodanno il capo del-

lo Stato avrà quindi il primo colloquio informale con Spadolini e Napolitano. La data delle elezioni politiche potrebbe essere il 20 marzo o il 10 aprile. Si stringe dunque sempre più il tempo disponibile alle forze politiche per decidere convergenze e alleanze.

Sembra vacillare la voglia di entrare in politica di Silvio Berlusconi. «L'entusiasmo è poco ma il mio lavoro in ogni caso non sarà inutile», ha dichiarato il presidente della Fininvest. Nel vorticoso giro di contatti avviato da lui e dai promoter di «Forza Italia» ha trovato interesse, ma anche resistenze, che gli hanno provocato «cadute morali». «In tutte le persone che ho incontrato — ha spiegato — c'è solo attenzione sulle alleanze. Ogni volta che parlo di programmi il livello di attenzione dei miei interlocutori si abbassa fino a zero».

Achille Occhetto di è dichiarato «scontento», anche personalmente

e umanamente» delle critiche di Mario Segni e l'accusa di seguire le orme della vecchia Dc. «Quando dice che l'alleanza progressista altro non sarebbe che il «vecchio Pci» — ha affermato il segretario del Pds, in una intervista al «Messaggero» — vuole impostare la campagna elettorale all'insegna dello scontro ideologico, cercando di escludere gli avversari prima ancora che scendano in campo. Ma quando è venuto da noi per chiedere sostegno al referendum, non ci considerava «comunisti?».

Per Occhetto insomma il leader referendario «vuole ricostruire in laboratorio lo spauracchio del comunismo, per andare a una campagna elettorale tutta in chiave ideologica. E' in contraddizione con tutto quanto ha fatto finora. Forse per lui le forze nuove sono soltanto quelle disposte a sostenerlo nella corsa a Palazzo Chigi».

Ma nell'alleanza di sinistra non è ancora

sciolto il nodo di Rifondazione comunista, che Alleanza democratica considera incompatibile. Willer Bordon, uno dei leader di Ad, ha chiesto un incontro ad Armando Cossutta per chiarire, ha spiegato, che non ci sono pregiudiziali ma che le riserve sono solo sui programmi. 50 dirigenti comunisti hanno intanto protestato con una petizione a Cossutta contro il polo «progressista neo-conservatore di Occhetto».

Sull'altro fronte viene annunciata per il 22 gennaio a Roma l'assemblea per la costituzione del movimento di centro destra promosso dal Msi («Alleanza nazionale»).

Le difficoltà maggiori sono sempre nell'area di centro e in particolare nella Dc, dove Mino Martinazzoli è stratonato da destra, da sinistra e dal centro. Oggi il segretario tornerà a Roma preceduto da un appello del presidente dei senatori Gerardo Bianco all'unità del partito.

Marina Maresca

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

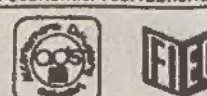
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prezzi moduli: Commerciale L. 220.000 (fiscali, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (fiscali L. 277.200) - Pubb. L. 340.000 (fiscali L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (fiscali 396.000)
(con il Piccolo del lunedì L. 374.000, 187.000, 102.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

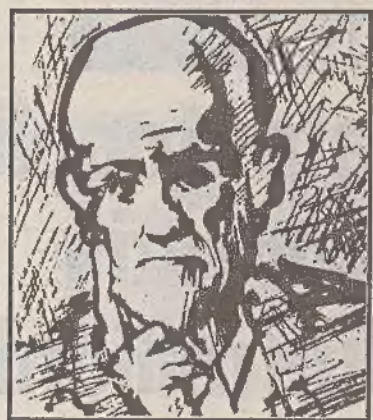
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 220.000 (fiscali, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (fiscali L. 277.200) - Pubb. L. 340.000 (fiscali L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (fiscali 396.000)
Larghi 8.200 al mm altezza (fisc. L. 8.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annie, Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 20 dicembre 1993
è stata di 63.700 copie



Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.



FREUD / POLEMICA

L'America mette il lettino al rogo

Violentissimi attacchi contro il padre della psicoanalisi: almeno trenta studiosi lo accusano e rifiutano

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Sulla copertina di uno degli ultimi numeri del settimanale «Time» campeggiava il faccione triste e preoccupato di Sigmund Freud. Accanto alla sua celebre barba a punta, la minacciosa domanda che ha aperto il dibattito in America: «Freud, è morto?». A 115 anni dalla pubblicazione dell'«Interpretazione del sogno», il testo che ha rivoluzionato la cultura occidentale aprendo nuovi spiragli sul significato dei nostri stessi, in America la psicoanalisi ha raggiunto la massima punta critica, talmente preoccupante da mettere addirittura in gioco la sua esistenza come pratica professionale.

In questi mesi sono stati pubblicati almeno trenta libri, scritti da autorevoli studiosi, che attaccano Freud con una virulenza davvero incredibile. E' John Kerr a guidare l'attacco. Con il suo libro («A Most Dangerous Method», Alfred Knopf, New York, \$ 30) il direttore della cattedra di Psicologia clinica dell'Università di New York definisce Freud «un bugiardo, un visionario del genere sociopatico, un maniaco che ha alterato carte, documenti, diari, all'unico fine di poter in qualche modo pubblicizzare se stesso e trovare un fondamento e una giustificazione a una teoria che non ha retto, e non ha mai retto».

L'attacco è frontale e di spaventosa aggressività, e tutto di matrice accademica. Non si tratta di chiacchiere o rivalità tra colleghi, né tantomeno di spicciolate polemiche intellettualistiche tra terapisti appartenenti a scuole diverse e in concorrenza tra di loro.

Dà Harvard arriva il testo più violento («Father knows best: the use and the abuse of power in Freud's Case of Dora», Teacher's College Press, Boston, \$ 36), scritto da Robin Talmach Lakoff e James Coyne, due eminenti scienziati che sposano la tesi femminista radicale sostenendo che Freud «manipolò» la vo-

lontà di Dora — uno dei più celebri casi clinici di Freud — perché non fu in grado di accettare la triste verità, «che la povera Dora, in realtà, più che una nevrotica era semplicemente una vittima di un abusoso sessuale». Altri dieci libri, scritti da autori meno noti ma pur sempre accademici di prestigio università, attaccano Freud su posizioni femministe, nonostante siano tutti maschi. La mania dilagante, a livelli davvero paranoico/ossessivi (e qui ci vorrebbe davvero l'ausilio di Freud per cercare di comprendere che cosa sta accadendo in America in questo momento) nei riguardi del rapporto sessuale tra maschio e femmina, ha finito col contagiare i circoli accademici, imponendo una lettura restrittiva dell'intera cultura occidentale di questo secolo, considerata sessista, e quindi depravata della dignità della donna come agente uma-

no. Persino i matematici sono stati costretti a scendere in campo, tra le risate omeriche dei freudiani ortodossi. Allen Esterson, apprezzatissimo matematico della Stanford University, ha appena pubblicato «Seductive Mirage: an exploration work of Sigmund Freud» (Open Court Press, \$ 53) dove il padre della psicoanalisi è definito «un dilettante, uno pseudoscienziato senza nessuna nozione del concetto moderno di scienza». Continua Esterson: «Freud mi ha sempre dato la sensazione di essere un detective che stabilisce chi è l'assassino ancora prima di aver ascoltato il primo testimone».

Gli analisti iscritti alla Associazione psicoanalitica americana hanno reagito con prudenza, trincerandosi dietro un tiepido «no comment» che ha denunciato, in realtà, le enormi difficoltà che il pensiero freudiano sta attraversando negli Usa.

La sensazione è che si tratti di ben altra battaglia. Da parte orientale, in questo momento c'è un duro attacco sui terreni della cultura di ogni modello che faccia riferimento all'Occidente, ed esistono almeno 250 diverse scuole psicologiche attive negli Usa, di cui l'80 per cento si rifà a Krishnamurti, Yogananda, Bagwan Rahjaneesh, mescolando misticismo, esoterismo e uno spicciolo pragmatismo che può ben servire come palliativo momentaneo, ma che non ha niente a che fare con la definitiva cura delle sintomatologie nevrotiche che la psicoanalisi può fornire.

Non è certo un caso che, mentre negli Usa la psicoanalisi è sotto accusa e stretta d'assedio, in Francia e Inghilterra sta godendo di un successo strepitoso. A Parigi, il giovane drammaturgo Eric-Emmanuel Schmitt tiene in cartellone «Le visiteur», protagonisti Freud e sua figlia Anna,

da almeno due anni, mentre il Grand Palais ha allestito una splendida mostra intitolata «L'anima e il corpo», dedicata a Freud.

Serge Laclaire, presidente dell'Associazione psicoanalitica francese, ha le idee molto chiare in proposito: «Si tratta di uno scontro culturale che non ha niente a che vedere né con la scienza né con Freud, è uno scontro nevrotico tra l'Oriente che cerca mercati (Cina, Giappone e India) e un'America debole e avvilita senza più idee; a ennesima dimostrazione che la Vecchia Europa, e soprattutto la Francia, ha il compito di salvaguardare i principi della cultura occidentale che hanno fondato la civiltà moderna, compreso il capitalismo americano. E' un fatto che gli europei devono capire, altrimenti verremo spazzati via molto rapidamente».

Tra Buddha e Freud io scelgo Sigmund Freud, in quanto europeo. Chi non capisce in quali termini è la lotta, perde il significato dell'evento. E non parlo come psicoanalista, bensì come europeo, e fiero difensore dei valori dell'Occidente, cattolico, protestante, israelita o calvinista che sia».

Un'unica voce si è levata a sostenere le tesi di Freud, e non è da sottovalutare. Jonathan Wilson, il più importante neurofisiologo americano, direttore dell'Università di scienze neurologiche alla Rockefeller University a New York, ha rilasciato un'importante intervista alla Cnn, a proposito del dibattito in atto: «Dopo aver studiato i meccanismi fisiologici e neurologici del cervello umano, posso dire che Sigmund Freud aveva ragione; non soltanto l'inconscio esiste, ma è provato che la zona retrostante l'attività conscia è attivata dal sonno, anzi, dai sogni. Freud aveva ragione. Rimane il mistero di come avesse fatto a capirlo. Forse è molto semplice: era un genio immenso, e noi modesti scienziati in tempi di declino culturale siamo invidiosi, e quindi irrispettosi».

FREUD / STORIA

Ma sono in gioco esoterismi e soldi

Commento di

Anna Maria Accerboni

Leggere quanto Sergio Di Cori nella sua corrispondenza da Los Angeles ci comunica a proposito dei più recenti attacchi a Freud e alla psicoanalisi, inferti da alcuni libri usciti da poco in America, non desta affatto meraviglia, anche se viene spontaneo ribattere: ma quanta poca novità in queste critiche, visto che stanno accampando da tempo sempre lo stesso tipo di argomentazioni.

Andiamo per ordine, e vediamo su quali punti si è fatto e si continua a far leva nello sferrare gli attacchi. Il primo, che ha dato luogo a polemiche e contestazioni di basso profilo, riguarda presunte ombre e sospetti fatti emergere indagando nella vita familiare di Freud. La più conosciuta polemica, imbastita su questo genere di argomentazioni, fu quella protrattasi a lungo negli anni Ottanta, in seguito all'uscita del libro «Assalto alla verità» di Jeffrey M. Masson, curatore della nuova edizione integrale di un famoso carteggio freudiano, quello con Wilhelm Fliess.

I capi di accusa di Masson si rivelarono del tutto inconsistenti, fallendo nel tentativo di vanificare le scoperte freudiane riguardanti l'importanza delle fantasie inconse nell'eziologia della nevrosi. Non riuscirono a dimostrare che la rettificata da parte di Freud della teoria della seduzione traumatica fosse imputabile a difficoltà personali dovute alla volontà di nascondere aspetti non adatti del proprio padre, riattivati a livello di «transfert» nel rapporto con Fliess. Su questa linea sembrano muoversi appunto le accuse del primo dei libri citati, quello di John Kerr. Per quanto riguarda invece le obiezioni di non scientificità della psicoanalisi, anche in questo caso si tratta di una questione non certo nuova, culminata in America nel dibattito suscitato dalle critiche formulate in un libro e in alcuni articoli da un filosofo della scienza, Adolf Grünbaum. Questo in nome dei modelli epistemologici che si richiamano ai computer e alle formalizzazioni matematiche, in cui si vorrebbe arrivare a dimostrare — come ha osservato Michel David — che l'uomo come oggetto di scienza, l'uomo neuronale, una volta demistificata la sua capacità simbolica (anima o psiche che sia) è una macchina certo complessa, ma fra poco totalmente comprensibile e scientificamente prevedibile, se non ancora ricreabile sperimentalmente. Il terzo attacco alla psicoanalisi — forse il più inquietante — sarebbe rappresentato dall'inedita diffusione, a cui si assiste in America, di pratiche mistiche/esoteriche, che si rifanno a tradizioni orientali e riorganizzano a fini essenzialmente di lucro in sette pseudoreligiose, che offrirebbero attraverso interventi suggestivi, non controllati e selvaggi, soluzioni pericolosamente regressive a disagi e infelicità esistenziali.

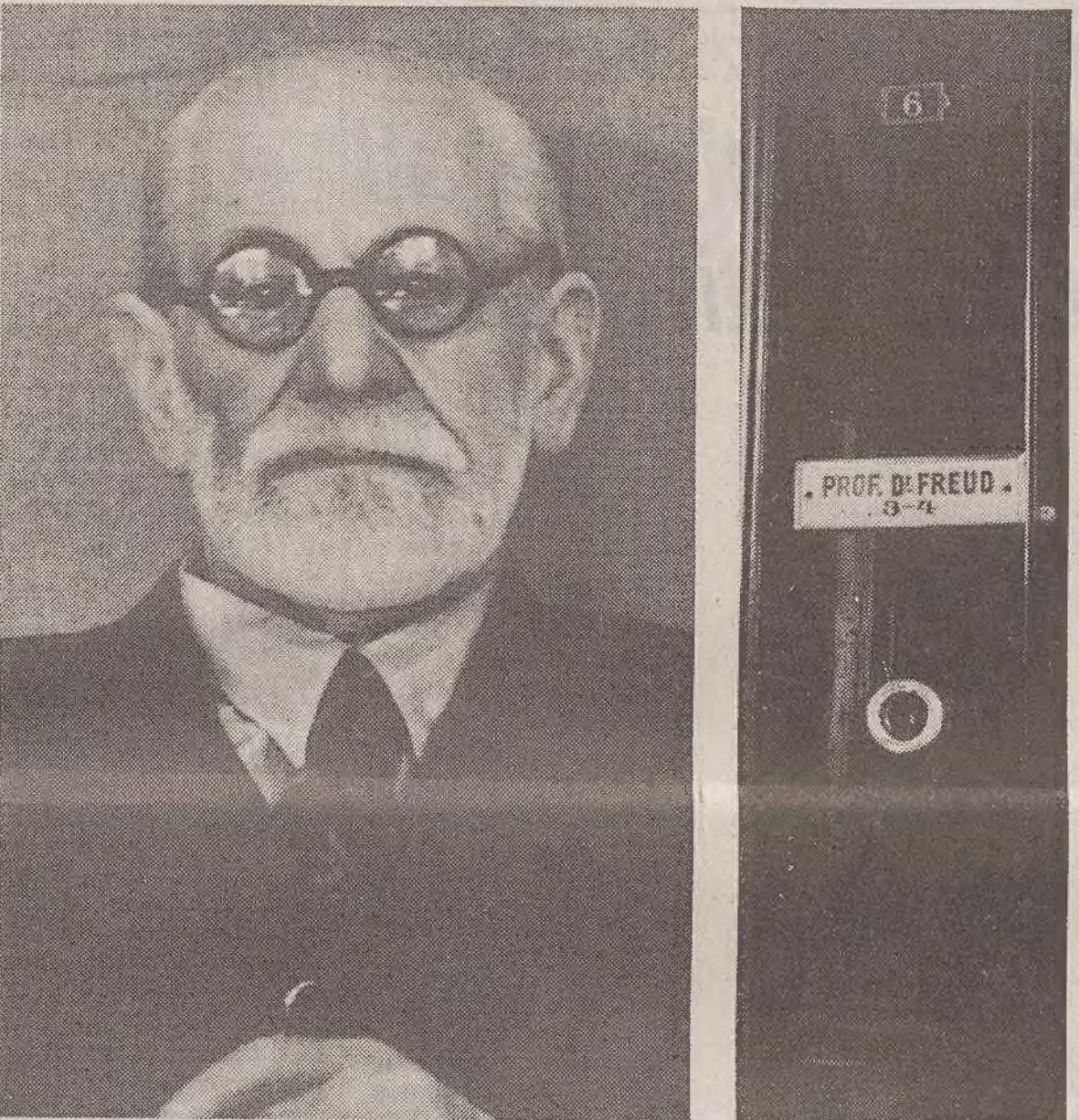
Anche questo tipo di concorrenza per la psicoanalisi d'oltreoceano non è affatto nuova, avendo segnato sin dal suo esordio, e come diretta conseguenza, il processo di psichiatizzazione della psicoanalisi in America. Risale in realtà già agli anni Venti la «questione dell'analisi laica», cioè il dibattito problema se la psicoanalisi, ferma restando la sua rigorosa formazione specifica, debba necessariamente essere di estrazione medica. Freud lo aveva escluso, considerando addirittura molto

pericoloso per l'autonomia della psicoanalisi stessa riservare la sua pratica ai soli medici. Ne sorse, all'interno dell'Associazione psicoanalitica internazionale, un dibattito molto animato, che vide contrapposti europei e americani. Il pomo della discordia era rappresentato dai candidati americani non medici, che avendo fatto il loro «training» a Vienna, a volte con lo stesso Freud, o in altre città europee, ritornati nel loro paese d'origine cominciavano a praticare come psicoanalisti.

In America, essendo molto diffusi i guaritori ciarlatani di estrazione pseudoreligiosa e non — valga, come esempio per tutti, il caso ottocentesco di Eddy Mary Baker e della «Christian Science» — era molto sentita l'esigenza di tutela rigorosa delle prerogative della professione medica. Già nel 1925 la Società psicoanalitica di New York, contravvenendo alle disposizioni dell'Associazione internazionale e alle norme vigenti nelle Società psicoanalitiche europee, non riconosceva, rivendicando un potere decisionale autonomo, gli analisti che non fossero medici. Su tale punto gli americani continuarono sempre a non fare concessioni, detestando il sospetto che assieme alla professionalità intendessero proteggere gli interessi economici — nel mondo americano rilevanti — legati alla professione di psicoanalista.

Risale al 1990 una sentenza emessa dal tribunale di New York che ha scosso l'Associazione psicoanalitica americana, costringendola a rinunciare alle sue restrittive regole di ammissione, in seguito alla denuncia di violazione della legge contro i monopoli da parte dall'Associazione degli psicologi americani. Evidentemente, malgrado i segnali, continui attacchi a Freud, negli Stati Uniti la professione di psicoanalista, anche se un po' in crisi, continua a essere piuttosto ambita.

A questo proposito una certa campagna denigratoria nei confronti della psicoanalisi come terapia fondata su assunti non più sostenibili, perché non scientificamente validi, potrebbe avere come toro nacono pragmatico — e sono voci che ormai circolano ampiamente negli ambienti psicoanalitici — una sua squalificazione, in grado di abbassare notevolmente le quote assicurative, con cui ogni professionista si deve cautelare in America, come gli eventuali rimborsi da parte delle assicurazioni connessi alla terapia. Certo che a questo punto ben poco resta della psicoanalisi come l'intendeva Freud, e come si continua a intenderla e a praticarla in gran parte invece dei paesi europei, che non sembrano registrare la crisi continuamente segnalata in America. Si tratta in fondo — come sottolinea Di Cori citando la presa di posizione degli psicoanalisti francesi — di salvaguardare attraverso la tradizione psicoanalitica i principi della cultura occidentale, che hanno fondato la civiltà moderna. In Europa una conferma del contributo imprescindibile che la psicoanalisi in tal senso è capace ancora di offrire viene dalla crescente ripresa d'interesse da parte dei paesi dell'Est di quella tradizione psicoanalitica che i regimi marxisti per tanto tempo avevano soffocato. Quasi a riprova dell'orgogliosa affermazione di Freud, messa a concludere il suo più famoso scritto sulla religione: «No, la nostra scienza non è un'illusione. Sarebbe invece un'illusione credere di poter ottenere da altre fonti ciò che essa non è in grado di darci».



Freud in una delle foto di Edmund Engelman, autore anche dell'immagine accanto: la porta d'ingresso in Berggasse 19. Sotto, a destra, il «divano».

FREUD / MOSTRA

Qui si entra in Berggasse 19

Le immagini-simbolo nel nuovo, importante Museo ebraico di Vienna

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Forse nessun altro personaggio del mondo delle scienze rappresenta in modo tipico la comunità ebraica di Vienna, come Sigmund Freud. Benché nato in Moravia, il teorizzatore della psicoanalisi aveva infatti vissuto la maggior parte della sua vita nella capitale asburgica e aveva saputo calibrare su di sé e sulla città l'attenzione del mondo intero. Non stupisce dunque che per inaugurare il nuovo Museo ebraico viennese si sia pensato di proporre fra l'altro una mostra che lo riguarda in quanto uomo e in quanto studioso della psiche. «Vienna IX distretto, Berggasse 19» raccoglie fino al 5 marzo '94 cinquantanove fotografie scattate da Edmund Engelman nel 1938 nella celebre casa-studio, pochi giorni prima che Freud e la sua famiglia riuscissero a lasciare Vienna alla volta di Londra. Pubblicate in numerosi libri e mostrate in tutto il mondo — finora in Europa tuttavia solo nella capitale inglese e a Parigi —, le fotografie sono un eccezionale documento perché presentano gli ambienti in cui Freud trascorreva le sue giornate, studiava e riceveva i suoi pazienti.

Ma di esposizioni il rinato Museo ebraico ne propone altre tre: «I freudiani» presenta fino al 5 marzo le fotografie del tredicesimo congresso di psicoanalisi tenuto

a Lucerna nel 1934; in «Il canticò dei cantici» l'artista contemporaneo Heinz Mack reinterpretava il sacro libro giudaico attraverso alcune sue opere pittoriche, esposte fino al 13 febbraio; fino al 15 maggio invece «Qui viveva Teitelbaum» ripercorre infine per accenni la storia dell'ebraismo a Vienna; vi sono preziosi oggetti rituali che risalgono a secoli fa e al Duecento; vi è un prezioso tabernacolo del 1700; vi è l'annullamento del diploma di ufficiale di Arthur Schnitzler, in seguito alla pubblicazione nel 1900 della novella «Il sottotenente Gustl»; vi è un contenitore pieno di stoffa gialla, con stampe delle stelle da ritagliare e cucire sugli abiti, vi è l'elenco completo delle deportazioni che dal 1939 al 1945 ridussero i membri della comunità ebraica da 186 mila a 4000.

Le quattro mostre rappresentano certo un «day» di eccezione per un'iniziativa che, come questo Museo ebraico, ha richiesto anni di paziente lavoro di progettazione, e soprattutto di mediazione politica. Il suo promotore, il sindaco di Vienna Helmut Zilk, ne parlò per la prima volta a sorpresa a New York, nel 1980. La sua intenzione di riportare nella capitale austriaca il Museo ebraico — Vienna si dotò già nel 1897 del primo nel mondo, chiuso poi dai nazisti nel 1938 — gli è costato nei giorni scorsi un attentato, a riprova che in Austria anche nel 1993 può essere

pericoloso esprimersi a favore dell'ormai decimata comunità ebraica.

All'inaugurazione, nel cuore di Vienna, a due passi dal Graben, in quel palazzetto della famiglia Eskeles che finora ha ospitato le aste di pittura del Dorotheum e che fu sin dal secolo scorso un punto di riferimento per tutto il mondo della cultura viennese, con i suoi consueti modi diretti e spesso irruenti Zilk si era dichiarato soddisfatto di aver potuto restituire a Vienna il suo museo e di essere riuscito a farne un'istituzione municipale. «Senza i grandi ebrei della letteratura, della medicina, dell'arte degli ultimi cento anni, questa città sarebbe senza storia. Mio padre lavorava in un giornale e allora la maggior parte dei giornalisti era di cultura ebraica. Io sono cresciuto con loro e per me è stato quindi particolarmente doloroso dover assistere da bambino alla loro discriminazione».

Fra gli aspetti positivi dell'iniziativa Zilk aveva anche sottolineato l'acquisizione della celebre collezione Max Berger, forte di 10 mila oggetti: «Berger voleva che andasse al Comune di Vienna, ma voleva anche che se ne avvantaggiassero i suoi amici di Gerusalemme. Così la regalò a loro, con la condizione che venisse venduta a noi».

Di materiale da esporre il Museo ebraico ne ha a profusione: oltre alla raccolta Berger, pure la collezione del vecchio

museo, salvata all'80 per cento durante la seconda guerra mondiale e ritrovata — guarda caso — proprio poco tempo fa in uno scantinato, costituirà il nucleo delle mostre permanenti. Anche i 5000 oggetti di carattere antisemita del Quattrocento ai giorni nostri, raccolti con pazienza da Martin Schall, verranno esposti quanto prima: «Non passa tuttavia settimana senza che riceviamo oggetti spesso di grande valore da membri della comunità», ha detto Julius Schoeps, il direttore del museo, e ha spiegato i suoi intenti: «Mostriamo che la storia ebraica è parte integrante della storia di Vienna ma non ci rivolgeremo solo al passato. Ciò che ci preme è fare di questo luogo un punto di incontro, di confronto, di dibattito. Per questo abbiamo sistemato nell'edificio anche un caffè che prenderà il nome di Teitelbaum e una libreria con opere di autori e artisti ebrei».

Per l'inaugurazione, quattro cataloghi commentano le mostre, mentre una nuova carta topografica di Vienna evidenzia i luoghi e gli edifici rilevanti per lo sviluppo della comunità ebraica. Un disco Cd propone invece una scelta di canti liturgici, in parte incisi per l'occasione. L'anno prossimo nel museo al numero 1 della Dorotheergasse, dove mostreremo altri ebrei illustri: i pittori Marc Chagall e Max Oppenheimer.

FREUD E a Trieste un video

TRIESTE — Si intitola «Passaporto per l'inconscio» ed è un video, realizzato per la sede regionale della Rai da Rino Romano, che verrà presentato oggi alle 18 nella sede del Museo ebraico, dove è tuttora allestita la mostra «Pagine di storia e di vita triestina. Vocazione letteraria di una famiglia ebraica fra '800 e '900». Il filmato racconta la storia di Edoardo Weiss, l'allievo di Freud che portò la psicoanalisi a Trieste e in Italia, e che fu il medico di Sabina. Parte dagli studi di condotti a Vienna, descrive l'«entourage» dei primi psicoanalisti, e segue Weiss nel suo approccio con Trieste, dove egli ebbe molti seguaci nonostante il generale senso di prevenzione verso la nuova disciplina. L'ultima parte del video è dedicata a Sabina, «nevrastico» fin dall'adolescenza, che da Weiss ricevette un indubbio aiuto, ma non tuttavia la guarigione completa.

FREUD / INTERVISTA

Uno scatto pericoloso

Parla Engelman, autore nel '38 delle famosissime foto

VIENNA — Rischiano la propria incolumità e quella del suo ospite, due mesi dopo l'Anschluss, nel maggio del 1938, il fotografo Edmund Engelman riuscì a fissare su pellicola centimetro per centimetro l'appartamento di Sigmund Freud al numero 19 della Berggasse, nel nono distretto di Vienna, consegnando così alla posterità l'immagine dei luoghi in cui abitò e lavorò il grande uomo di scienza. Lo psicoanalista, allora ottantaduenne, avrebbe lasciato per sempre l'Austria di lì a poco, il 4 giugno. Anche Engelman emigrò qualche mese più tardi, e oggi è un cittadino americano di 85 anni. Ma nonostante l'età, ha voluto essere presente a Vienna all'inaugurazione del Museo ebraico, che a distanza di oltre cinque decenni gli ha dato la possibilità di esporre quegli straordinari documenti fotografici per la prima volta nella città natale.

Signor Engelman, come le venne l'idea di fotografare la casa e la famiglia di Freud in quei giorni così difficili?

«Fu un mio amico, August Aichorn, allora uno dei più stretti collaboratori di Freud, a chiedermi se volevo farlo e io acconsentii subito, perché ammiravo molto Freud e volevo conoscerlo. A quel tempo, avevo trentun anni, ero apprezzato come fotografo, benché non fosse il mio mestiere: io ero ingegnere, ma allora gli ebrei non potevano esercitare que-



sta professione, cosicché avevo aperto un negozio. Quella di Aichorn non era una proposta che si potesse fare a chiunque: era pericoloso, perché Freud aveva ottenuto il permesso di emigrare, ma la Gestapo sorvegliava la sua casa, e bisognava quindi fotografare senza flash e solo con la normale luce elettrica, il che era problematico, perché allora le pellicole e le lenti non erano sofisticate come oggi».

Avendo già sbrigato tutte le formalità del caso, come mai Freud era ancora sorvegliato dalla Gestapo?

«Aveva pagato la tassa di emigrazione per poter portare con sé solo certi mobili e certi oggetti, ma non altri, e qualsiasi movimento sospetto di persone o cose avrebbe potuto far credere a vendite o donazioni illegali o azioni di contrabbando e vanificare tutto. Per questo avevo paura, ma capii che era importante documentare per il futuro il luogo dove aveva vissuto e lavorato Freud per quattro decenni».

Come vi riuscì?

«Disegnai innanzitutto

una pianta dell'appartamento, che comprendeva sia gli studi di Freud e della figlia Anna sia le stanze private, e poi procedetti sistematicamente, senza tralasciare nulla, né la biblioteca né la collezione di antichità, né i quadri e le fotografie alle pareti né, naturalmente, il famoso divano. Di giorno fotografavo, di notte sviluppavo per controllare la qualità. Ci misi quasi una settimana. Fotografai anche Freud e sua moglie Martha e Anna. Riuscii anche a parlare con loro, benché poco con Freud, che era già malato di cancro ed era molto depresso per il precipitare degli eventi. Per una foto lo pregai di togliersi gli occhiali e fu una delle rare volte che lo vidi sorridere».

Che cosa aveva spinto Freud all'emigrazione?

«La Gestapo aveva fatto irruzione una prima volta nel suo appartamento poco dopo l'Anschluss. Ma il fatto decisivo era stato l'arresto della figlia Anna nel corso di una seconda perquisizione. Era tornata in libertà, ma la cosa lo

aveva scioccato profondamente».

Le tasse di emigrazione allora erano molto elevate. Come riuscì Freud a pagare la somma richiesta?

«Era uno studioso affermato e il denaro non gli mancava. Ma lo aveva all'estero e quindi fu una sua allieva e collaboratrice, Marie Bonaparte, ad anticipargli per lui. Era una somma enorme, credo corrispondesse a 40 mila dollari».

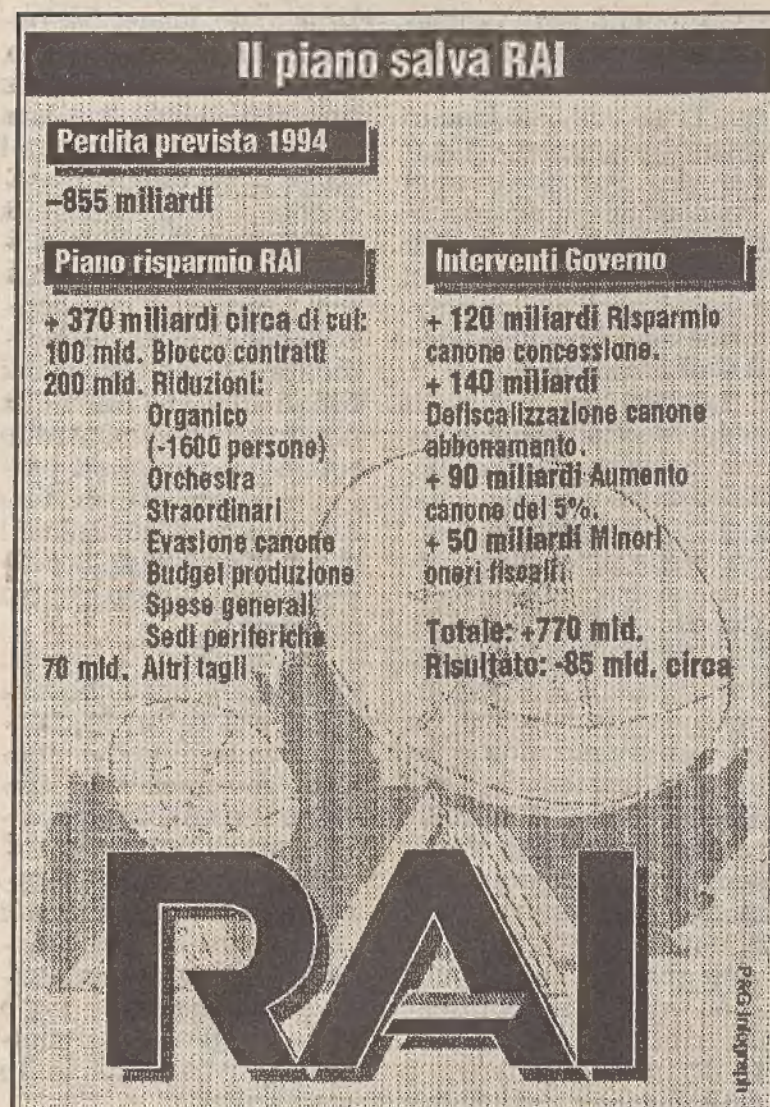
Anche lei fu costretto a emigrare?

«Sì, durante la "notte dei cristalli" nel novembre del 1938 la Gestapo mi cercò ma mi salvai, e il giorno dopo mi feci ricoverare in clinica per una piccola operazione e ci rimasi due settimane. Le foto erano rimaste nell'appartamento, ma non successe nulla. Il primo gennaio del '39 lasciai l'Austria. I negativi li avevo dati ad Aichorn. Dopo la guerra seppi che era morto e cominciai a fare ricerche per ritrovare le fotografie. A Freud ne avevo dato alcune prima che partisse, un album che ora è esposto al museo londinese. Alla fine venni a sapere che i negativi erano stati affidati ad Anna Freud, che mi invitò a Londra per ritirarli e per vedere la casa in cui suo padre aveva trascorso gli ultimi mesi di vita e che aveva amato molto. Tanto da commentare spesso ironicamente con una tipica frase nazista: "Ringraziamo il nostro Führer!" — il fatto di essere stato costretto a emigrare da Vienna».

Flavia Foradini

LA CONFERMA DA BARUCCI MENTRE PROSEGUE L'OPERAZIONE PULIZIA

Tesoro azionista Rai



ROMA - L'11 rimarrà azionista della Rai, nonostante il crac finanziario. Ma sarà affiancato dal Tesoro attraverso la Cassa Depositi e Prestiti. Nel periodo di massima incertezza che sta vivendo in questi giorni la tv pubblica, una conferma indiretta a questa ipotesi è giunta proprio dal ministro del Tesoro, Piero Barucci, in un'altra giornata complessa per la tv di Stato. Mentre i vertici Rai si recavano al ministero delle Poste per mettere a punto gli ultimi accordi sulla convenzione fra Stato e tv pubblica, l'ex direttore del Centro di Produzione Rai di Saxa Rubra veniva interrogato in carcere, e il presidente della Repubblica riceveva al Quirinale i rappresentanti dell'Usigrai. Ultima chicca una nota dell'azienda sulla vicenda Maglie per precisare che l'invia del Tg2 non si sarebbe dimessa «sua sponte», ma «a fronte di precise contestazioni e della volontà manifestata dall'azienda di giungere alla immediata risoluzione del rapporto di lavoro».

Prima le vicende istituzionali. La conferma di Barucci sul cambiamento di assetto che sta per coinvolgere l'azienda non piace a molti. Anche ieri si sono levate proteste sul blitz del governo che in cambio della ricapitalizzazione entrerebbe nel cda, per decre-

to. «Il governo stravolge gli assetti Rai» si è lamentato ieri il vicepresidente della Commissione di vigilanza Mauro Paissan che ha invitato a riflettere che il decreto annunciato assume ulteriore gravità per il fatto che non verrà approvato se non tra parecchi mesi, a Camere rinnovate.

Dello stesso parere il sindacato dei giornalisti Rai. All'uscita del Quirinale il segretario dell'Usigrai ha avvertito del rischio che con l'introduzione di nuovi consiglieri d'amministrazione si voglia surrrettizialmente stravolgere la legge. Il che significherebbe riportare la Rai e il servizio pubblico sotto maggioranze governative, quelle di oggi e quelle di domani.

Infine Cardellicchio. L'ex direttore Rai arrestato, ha negato di aver ottenuto lavori gratis per 40 milioni alla propria villa di via Goiran da una ditta appaltatrice dei lavori di Saxa Rubra, la «Arte Edile Broggi». L'ex direttore del centro di produzione ha sostenuto di aver pagato i lavori con due assegni da venti milioni. Ma il magistrato non si è pronunciato sulla sua eventuale scarcerazione, sulla quale deciderà il gip entro 24 ore.

V. Pic.

CLAMOROSA PROTESTA NEL PALAZZO DI GIUSTIZIA PARTENOPEO

I Gip pronti alla fuga in massa

Accusano il loro capo di non rispettare i meccanismi di assegnazione dei processi

NATALE Ibarboni sono 120 mila

ROMA — Natale all'addiaccio quest'anno per 120 mila i barboni, tanti sono i clochard che popolano l'Italia, nei paesi della Cee se ne contano due milioni e mezzo. La loro speranza è che non faccia troppo freddo. Senza tetto né legge, vivono rovistando tra i rifiuti e chiedendo l'elemosina, dormono sotto i cartoni, nelle stazioni ferroviarie, nelle piazze. E, che nel nostro paese, possono contare solo sull'aiuto di volontari.

NAPOLI — Sempre più veleni nel Palazzo di Giustizia di Napoli. Ora a sbattere la porta sono i tre quarti dei magistrati dell'ufficio Gip della Procura partenopea. Il loro capo, il dottor Vittorio Cugini, non rispetta i «criteri di assegnazione automatica» dei procedimenti, e 16 giudici per le indagini preliminari su 19 chiedono di essere trasferiti: 14 alla prima sezione dibattimentale dello stesso tribunale, 2 chiedono di essere assegnati ad altro superiore ufficio. E la richiesta è stata espressa fermamente con un documento ufficiale intestato al presidente del Tribunale di Napoli, al Csm, al Ministero di Grazia e Giu-

stizia, al Consiglio giudiziario di Napoli ed al presidente della Corte di appello del capoluogo partenopeo. Tra le accuse a Cugini quella di non essere riuscito a mantenere un contatto stabile con i colleghi, determinando un clima difficile e non più sopportabile. Diventa sempre più difficile, quindi, la gestione della Giustizia a Castelcapuano. Al centro della protesta due episodi specifici. Il primo riguarda il procedimento a carico del giudice Vittorio Scarpetta, coinvolto nella vicenda della ex flotta Lauro, affidato, contro tutti i criteri di assegnazione, al giudice Giustino Gatti, solo in virtù della sua an-

zianità di servizio. Quest'ultimo - si legge nel documento - magistrato stimatissimo da tutti i colleghi, che per primo ha segnalato l'anomala assegnazione, non è però il più anziano dell'ufficio e, principalmente, non si comprende perché sia necessario far trattare ad un giudice particolarmente anziano il processo Scarpetta... in un ufficio nel quale giudici, anche di giovane età, gestiscono quotidianamente, con impegno e professionalità i processi della cosiddetta tangentopoli.

L'altro caso si riferisce alla vicenda dell'ex sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, accusato nei mesi scorsi di corruzio-

ne. Il procedimento è stato archiviato dallo stesso Cugini senza assegnare il fascicolo al magistrato di turno. In questo caso il dirigente dell'ufficio Gip sarebbe stato richiamato da esigenze di urgenza, in quanto i giudici di turno erano impegnati al carcere. Anche in questo caso i Gip «contestatori» rispondono per le rime: «I giudici Triassi ed Esposito non erano impegnati quella mattina in carcere. D'altra parte lo stesso collega Gatti (di turno quel giorno per i soli atti urgenti) non aderiva alla richiesta di provvedervi segnalando che il caso non presentava criteri di urgenza».

Daniela Esposito

SI CERCA LA MADRE CHE DOPO IL PARTO L'HA NASCOSTA SOTTO DEI CARTONI

Il «113» salva neonata abbandonata

NAPOLI — Una neonata, abbandonata l'altra notte in un sottocalza di un edificio di via Nuova Pizzofalcone, nel centro della città, è stata salvata dalla polizia, avvertita da una inquilina del palazzo che aveva sentito il vagito.

Una volante della polizia, dopo essere stata avvertita dell'accaduto dal 113, si è recata in via Nuova Pizzofalcone e, in un sottocalza, sotto alcuni cartoni, ha trovato la bimba che era stata deposta in una busta di plastica per la spesa.

La bambina, che aveva ancora attaccato il cordone ombelicale è stata subito trasportata all'ospedale pediatrico del Santobono.

Le sue condizioni sono buone, tanto è vero che i medici, dopo averla in un primo momento ricoverata nel reparto di rianimazione, l'hanno successivamente trasferita in quello di neonatologia.

La piccola ha soltanto alcune escoriazioni ed è stata giudicata guaribile in sette giorni. Ora la polizia sta cercando una donna giovane, alta, con

i capelli a «caschetto» che è stata notata da alcuni testimoni nei pressi dell'androne dove è stata trovata la neonata.

Di carnagione bianca, la neonata pesa circa due chilogrammi e mezzo. Secondo i sanitari del reparto immaturi, il parto risalirebbe al tardo pomeriggio di ieri. «Le condizioni - afferma il primario - sono ulteriormente migliorate, la bambina sta bene, non ha problemi né insufficienza respiratoria».

Alla neonata è stata somministrata una solu-

zione flebo-glucosata per cercare di sopprimere alla perdita di liquidi delle prime ore.

Medici ed infermieri le hanno provvisoriamente dato un nome: Benedetta. Le indagini, inizialmente svolte dall'ufficio prevenzione generale della Questura, sono ora condotte dall'ufficio minori della squadra Mobile.

Accertamenti sono in corso anche in ospedali e cliniche napoletani per verificare se vi sia stato un ricovero di una donna che abbia partorito recentemente.

Daniela Esposito

Il Presidente MAURO AZZARITA, i Vicepresidenti GIANCARLO LABORANTI e ROBERTO VERGINELLA, gli Organi Direttivi, il Direttore GIORGIO ROSSO CICOGNA e il personale dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Isidoro Tassi
Trieste, 21 dicembre 1993

Il Presidente e i componenti il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili e Affini di Trieste partecipano sentitamente al lutto della famiglia TASSI per la scomparsa di

Isidoro Tassi
Trieste, 21 dicembre 1993

NEREO e CLAUDIA STEFFE partecipano al dolore di PAOLO TASSI e famiglia ricordando con affetto e gratitudine il signor

Iszo
Trieste, 21 dicembre 1993

Il 19 dicembre, dopo una vita dedicata all'amore e alla dolcezza si è spenta serenamente

Laura Lattanzi ved. Lo Pinto

La ricordano con amore i figli GIUSEPPE, GIACOMO, GIOVANNI, ANGELO, BENITO, ANGELA, NUNZIA assieme ai nipoti, nuore, generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie GELLETI, ERMANNI, SABELLI.

Trieste, 21 dicembre 1993

III ANNIVERSARIO
Bruno Rossi
Con l'amore di sempre.
Tua BRUNA
Trieste, 21 dicembre 1993

Dal giorno 18 dicembre non è più tra noi lo spirito generoso di

Eufemia Flego

Con affetto la ricordano a quanti le vollero bene NERINA, VALNEA, GIORGIO con ISABELLA, LORENZO e SERENA, i nipoti e pronipoti VESNAVER, BASSANESE, GURGEVICH, DE NADAI. Un grazie a MIRANDA. I funerali seguiranno mercoledì 22 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1993

Non fiori
ma opere di bene
Trieste, 21 dicembre 1993

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Lidia Moratto Picherle

la ricordano con immutato affetto il marito, il figlio, la nuora e congiunti.
Trieste, 21 dicembre 1993

Lo annunciano la moglie ANTONIA, la figlia MARINA, la sorella e i parenti tutti.

Santo Storni

I funerali seguiranno mercoledì 22 alle ore 11.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1993

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale della CIEMME LIQUORI SPA, partecipano al lutto che ha colpito il Presidente BENITO MORUZZI per la scomparsa della madre

Angela Moruzzi

Gorizia, 21 dicembre 1993

Daniela Esposito

Rodolfo Baic (Baiez)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio i figli RUDI e CARLO con ANDRI e VERA, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 dicembre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 21 dicembre 1993

Ciao

nonno bis

- DANIELE e FEDERICO
Trieste, 21 dicembre 1993

Si associano famiglie SANCIN, SCHERIAN e NEGRONI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipa famiglia FLEGO.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano al lutto famiglie GABRIELLI, VASCO, de RENZI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Si è spento serenamente

Aldo Depauli

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA con LUCIANO, LAURA, TIZIANA. I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1993

†
E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Vassilà in Daboni

Trieste, 21 dicembre 1993

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli GIORGIO con GABRIELLA, FRANCA con ENRICO, i nipoti ALESSANDRO, GIULIA, FRANCESCO, RICCARDO, CORINNA, il fratello GIOVANNI con LEA e i nipoti ALESSANDRO e RAFFAELLA, la cognata MARGHERITA, unitamente ai cugini LORIS ed ELETTA.

I funerali partiranno mercoledì 22 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Malnisio Valcellina.

Trieste, 21 dicembre 1993

OTTAVIO, LAURA e LORENZO si associano al dolore della famiglia DABONI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Il preside, i colleghi e amici della facoltà di Economia e Commercio sinceramente vicini partecipano al lutto del prof. DABONI per la perdita della moglie

Elena Daboni

Trieste, 21 dicembre 1993

Sono affettuosamente vicini al prof. DABONI gli amici e colleghi del DIPARTIMENTO DI MATEMATICA APPLICATA "Bruno de Finetti" dell'Università di Trieste: LUCIO CRISMA, BRUNO GIROTO, SILVANO HOLZER, ROMANO ISLER, ERMANNO PITACCO, LUCIANO SIGALOTTI, MARCO ZECCHIN, ANNA RITA BACINELLO, GIANNI BOSI, PATRIZIA GIGANTE, FULVIO ORTU, RENATO PELESSONI, LIVIANA PICCHER, PAOLO VICIG, GABRIELLA CLABOT, LUISA CORTESE.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano al grande dolore dell'amico LUCIANO DABONI: GIACOMO ed ELENA BORRUSO; LUCIO e SILVIA CRISMA; ERMANNINO e CARLA PIATTO; FLAVIO e RENATA PRESSACCO; LUCIANO e SAVINA SIGALOTTI; ATTILIO e MARIA GRAZIA WEDLIN.

Trieste, 21 dicembre 1993

Sono affettuosamente vicini all'amico LUCIANO: CLAUDIO e JOLANDA di FERRA e figli.

Trieste, 21 dicembre 1993

SIRIA e CLAUDIO CALZOLARI partecipano commossi con grande dolore al lutto dell'amico LUCIANO.

Trieste, 21 dicembre 1993

Si associano al dolore del prof. DABONI i colleghi del dipartimento di Scienze matematiche.

Trieste, 21 dicembre 1993

Profondamente addolorati piangono la cara

Elena

SILVANA, DANIELA e PAOLO MURAN.

Trieste, 21 dicembre 1993

I cugini DARIO, LUCE, LAURA e LUISA con le famiglie partecipano al grave lutto con indicibile sconforto.

Trieste, 21 dicembre 1993

MARIA e MIRO CLARICH assieme ai figli GABRIELLA, PAOLA, MARCELLO e ANTONELLA affettuosamente partecipano al lutto di LUCIANO, GIORGIO e FRANCA per la perdita della carissima

Elena

Trieste, 21 dicembre 1993

Sarai sempre tra noi: le sorelle ANDREINA GIURAS e LINA TOSTI

Trieste, 21 dicembre 1993

Colpiti nel più profondo, ci sentiamo fraternamente uniti: VINICIO, ELDA, FRANCO, ROBERTO.

Trieste, 21 dicembre 1993

ziao

- LUCIA, MIRELLA e RICCARDO

Trieste, 21 dicembre 1993

DIEGO e ANTONELLA HAUSER ricorderanno sempre la squisita gentilezza della cara signora

Elena Vassilà in Daboni

Trieste, 21 dicembre 1993

Profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia GIORGIO e FABIA CRISMANI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Con profondo dolore partecipano i cugini ENZA, LIONELLO, GUIDO, SUSANNA, CECHET, MIRELLA, RAIMONDI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano con dolore ENZO e ADELE GIANCOTTI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Le famiglie DI PASQUALE e MARTEGANI partecipano al dolore della famiglia DABONI.

Trieste, 21 dicembre 1992

Si uniscono commossi al dolore della famiglia: LILLY, GIULIANA, FABIO, MARISA e SERGIO GIORDANI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Commosi partecipano al dolore ANNA MARIA e CESARE GIALDINI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Elena

Mi mancherai tanto, GILDA

Trieste, 21 dicembre 1993

Sono vicini a LUCIANO, GIORGIO e FRANCA: GILDA e OSCAR.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipa al grave lutto famiglia BRUNETTI.

Trieste, 21 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Doz

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli CHIARA con BRUNO e CLAUDIO con EMANUELA, i nipoti DENIS ed ELISA.

Trieste, 21 dicembre 1993

I funerali seguiranno mercoledì 22 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1993

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano cognati e nipoti BONADUCE.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano le famiglie CAPPELLI.

Trieste, 21 dicembre 1993

†

Il giorno 20 dicembre si è spenta

Rosalina Coceani ved. Rigutti

Ne danno l'annuncio i figli CICI, MARIO, BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. MEDICA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domenica 22 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1993

Sarai sempre tra noi: le sorelle ANDREINA GIURAS e LINA TOSTI

Trieste, 21 dicembre 1993

ziao

- LUCIA, MIRELLA e RICCARDO

Trieste, 21 dicembre 1993

†

Senza disturbare, con un sorriso, come ha vissuto, ci ha lasciati per ricongiungersi ai suoi amati MARIO e EDDA cui ha dedicato tutta la sua vita

Aida Cohen ved. Pacher

Lo annunciano con profonda tristezza il figlio DARIO, la nuora MARISA, i nipoti ANDREA e STEFANO con le rispettive famiglie, il fratello SABATINO, la cognata GIULIA, i parenti tutti.

Un particolare grazie alle signore PIERINA e LUCIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 presso il Cimitero israelitico di via della Pace.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipa al lutto famiglia ZANCHI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Abbracciano il nonno che piange la perdita della sorella: VALENTINA, SIMONETTA e GIULIA GIANNINI assieme al papà TULLIO.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano le famiglie di BRUNO e GIULIANO BUTTIRO.

Trieste, 21 dicembre 1993

Sono vicini a DARIO gli amici: BALLARIN, BENNETTON, CANEVA, MALALAN, MARCUCCI, POBONI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano al dolore delle famiglie COHEN e PACHER i dipendenti della MEC SHOPPING.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano al dolore i nipoti ELVIA, MOISE COHEN e JOLANDA COHEN.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipano al lutto famiglie COCIANI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Partecipa al lutto la famiglia STERI.

Trieste, 21 dicembre 1993

Vicini al cognato SABATINO e famiglia i cognati DI ROCCO, LAGHI, LA PORTA, VELISCEK.

Trieste, 21 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari



IL VOTO DI DOMENICA PREMIA I SOCIALISTI DEL PRESIDENTE CHE OTTENGONO 120 SEGGI

Milosevic: «La Serbia sono io»

Ma l'ago della bilancia sarà il democratico Djindjic - Pesanti sconfitte per Seselj e il comandante Arkan

LA SITUAZIONE IN BOSNIA

Ucciso un casco blu belga I francesi pensano al ritiro

SARAJEVO - Un casco blu del contingente belga, il caporal maggiore Marc Orban, è stato ucciso dal fuoco di cecchini mentre, alla testa di un convoglio umanitario partito da Zagabria, attraversava la zona di Kiseljak alle porte di Sarajevo, dove continuano a scontrarsi croati e musulmani. Non è ancora chiaro quale delle due parti abbia aperto il fuoco. Orban, 32 anni, è il 28esimo soldato dell'Onu ucciso quest'anno nell'ex Jugoslavia, e il 66esimo dall'inizio della missione di pace a primavera del 1992.

Proprio la scorsa settimana, serbi, croati e musulmani di Bosnia avevano sottoscritto l'ennesima tregua valida su tutto il territorio della repubblica balcanica, tregua «matalizia» firmata anche dai ribelli serbi nella Krajina croata. Nonostante la morte di Orban, il portavoce dell'Onu Idesebald Van Biesebroeck ha espresso ottimismo sulle possibilità di successo del cessate il fuoco: «Non possiamo che sperare che la tregua venga rispettata - ha detto - siamo piuttosto ottimisti».

Alla vigilia della ripresa delle trattative di Ginevra sulla ripartizione della Bosnia, il portavoce della Conferenza John Mills ha affermato che i due mediatori internazionali, David Owen per la Ue e Thorvald Stoltenberg per l'Onu presenteranno ai leader delle tre parti un nuovo accordo che riteniamo riscuoterà un consenso generale. Restano però da chiarire alcune importanti questioni, ha aggiunto.

Alla tornata negoziale che si aprirà oggi nella sede europea delle Nazioni Unite e di cui riferiamo più ampiamente al lato, parteciperanno Radovan Karadzic, leader serbo, Mate Boban, leader croato e Alija Izetbegovic, presidente della Bosnia. Saranno presenti anche Slobodan Milosevic, capo di stato serbo e Franjo Tudjman, presidente croato. Non sono in molti a scommettere sul successo di quest'ultima tornata. Il ministro della Difesa francese Francois Leotard ha preannunciato che in mancanza di un accordo di pace sottoscritto in tempi utili, Parigi valuterà l'opportunità di ritirare il proprio contingente, il più numeroso di quelli presenti nell'ex Jugoslavia. Una decisione in merito, ha precisato, verrà raggiunta entro il 31 marzo. Secondo Van Biesebroeck, il ritiro del contingente francese, che costituisce il 40% della forza di pace in Bosnia, avrebbe effetti disastrosi sulla missione di peacekeeping.

Fonti dell'Onu hanno intanto confermato la veridicità di un rapporto steso dall'ambasciata bosniaca a Zagabria secondo il quale in uno dei convogli umanitari partiti da Zagabria e diretto a Novi Travnik nella Bosnia centrale era stato scoperto un carico di armi destinato alle milizie croate. Il camion che nascondeva le armi è stato sequestrato e il conducente arrestato, comunica l'Onu.

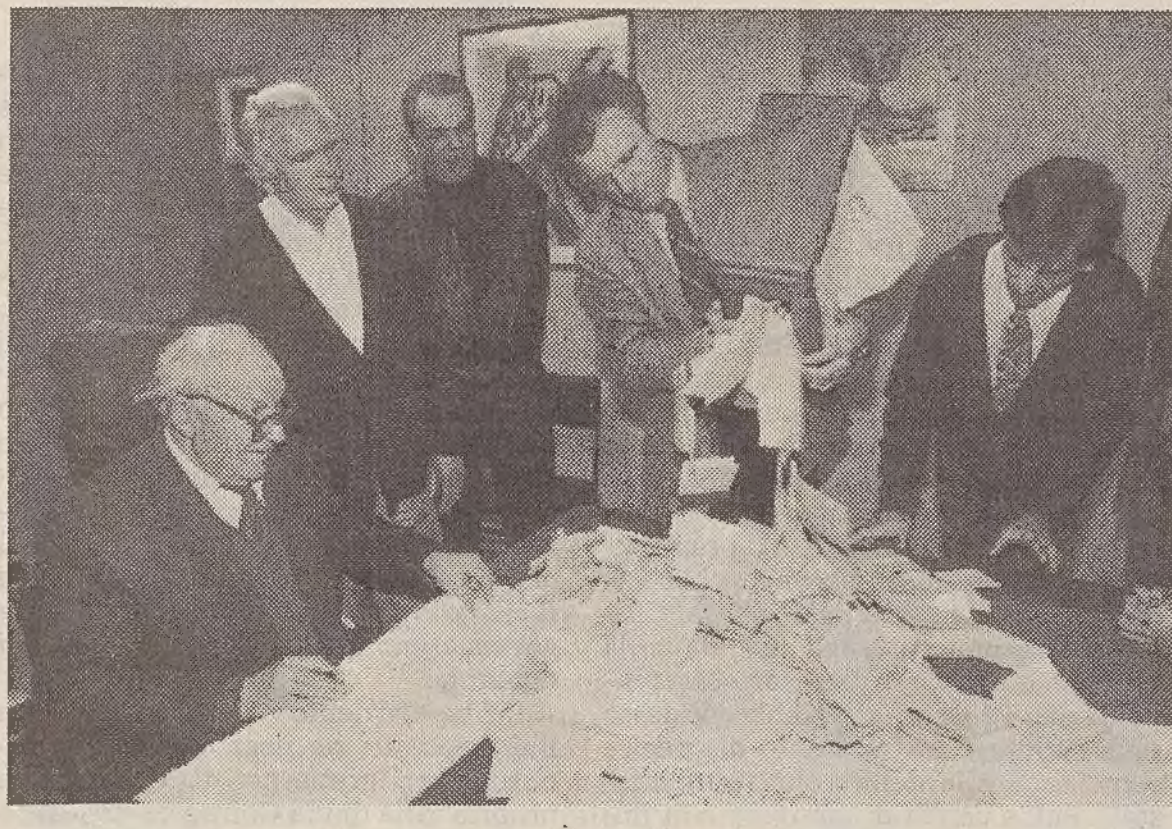
Infine, le squadre di soccorso hanno recuperato ieri il corpo di un bambino dalle macerie di una casa alla periferia settentrionale di Sarajevo crollata mentre vi stava giocando un gruppo di bimbi. Sono impegnati nella ricerca degli altri dispersi, tre o quattro, anche alcuni caschi blu e vigili del fuoco volontari provenienti dagli Stati Uniti. Il padre di uno dei bambini dispersi, impegnato nelle operazioni di soccorso, è svenuto quando il corpo del bimbo è stato riportato alla luce.

BELGRADO - Curiosamente, nelle elezioni per il rinnovo del parlamento serbo vincono insieme il vecchio ed il post moderno. Il vecchio è il presidente della Repubblica Slobodan Milosevic, in certo senso il trionfatore della consultazione: nelle assise internazionali ora potrà dire senza tema di eccessive smentite «La Serbia sono io». Ed in effetti la Serbia profonda i contadini ricchi come i pensionati alla fame - ha avuto paura del ricambio premiando quel Partito Socialista, già di maggioranza relativa (aveva 101 seggi, ne avrà sui 120), di cui Milosevic è padre-padrone.

Ma l'altro vincitore è esattamente l'opposto del vecchio comunista «serbo-profondo», ora riverberatosi alla democrazia. Giovane, 42 anni, moderno, professore di sociologia, allievo della scuola di Francoforte (il

che gli garantisce fili dritti con la Germania che possono rivelarsi preziosi per la Serbia), tecnocrate, pragmatico, efficientista, occidentale: Zoran Djindjic. Ha portato il suo partito, quello democratico-dopo aver rimosso il vecchio leader relagandolo ad una presidenza appena onorifica - da sei seggi striminziti a 31-32. E' la chiave di volta di ogni possibile governo, e già si è proposto come leader di una coalizione «di unità nazionale», ma composta prevalentemente da tecnici. E' totalmente diverso da Milosevic, ma talmente contiguo alle attuali esigenze del Presidente da far pensare a due facce della stessa medaglia.

Ci sono poi gli sconfitti. Il caso più eclatante è quello di Zeljko Raznjatovic, 'Arkan', capo di quelle «Tigre» note come il più criminale e feroce gruppo paramilitare che ab-



Un momento dello scrutinio in un seggio elettorale di Belgrado.

bia operato in Bosnia. Aveva messo su, con enorme dispendio economico - ma è multimiliardario grazie ad illeciti profitti di guerra - un gruppetto per rubare vo-

ti agli ultranazionalisti del Partito radicale ed offrirli ai socialisti. Un disastro: a stento riuscirà a strappare un seggio, quello per sé, in Kosovo. Ed è appunto il Parti-

to Radicale l'altro grande sconfitto. Da 73 seggi precipita a circa 40. Erano stati i radicali ad innescare la crisi che ha portato allo scioglimento anticipato delle Came-

re, rompendo con i socialisti al cui governo monocolor minoritario aveva fatto da stampella quando necessario. Il leader del Partito è quel Vojislav Seselj che qualche mese fa suggerì di bombardare l'Italia. Ma gli altri partiti d'opposizione ne rifiutano la criminalizzazione.

Ancora un volto di sconfitto: la faccia triste ma perbene di Vojislav Kostunica, leader del Partito Democratico Serbo. Nelle precedenti elezioni si era schierato col Depos - una alleanza di vari gruppi - che poi aveva abbandonato portandosi via 20 deputati. Su lui puntavano molti giovani ed intellettuali, ma alla fine non ha convinto nessuno: il suo partito non arriva neanche al cinque per cento, otto o nove i deputati.

E c'è poi la figura - non nuova in politica - del vincitore che ha perso. E' quella luciferina e carismatica di Vuk

Draskovic, leader del Depos. Che è andato bene, anzi benissimo nelle principali città: ma non abbastanza. Ottiene tra i 45 ed i 50 deputati, seconda rappresentanza parlamentare; mal'avanza questo successo. Draskovic agita stancamente il fantasma dei brogli - più che altro è la denuncia del controllo totale dei media da parte dei socialisti - e afferma (esagerando un po') che ai due terzi della Serbia hanno votato contro Milosevic.

Tutto vero, o quasi. Ma resta il fatto che non potrà essere lui la chiave di volta di nuove alleanze governative, e dovrà accettare regole d'altri o rinchiudersi in un'opposizione dura. Propono la coalizione tra tutti i movimenti di opposizione per formare un governo senza socialisti: ma è una strada sostanzialmente irrealistica, e lo sanno tutti.

LA TENSIONE IN MACEDONIA NON ACCENNA A DIMINUIRE

Carriarmati Usa al confine serbo

Ma Skopje sdrammatizza - Frattura all'interno dell'Unione europea



I giornali greci scatenati contro i sei stati dell'Ue che hanno allacciato rapporti diplomatici. Dissenso portoghese.

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA - «Solo un cervello poco sviluppato poteva fare una cosa simile». Così, senza mezzi termini il quotidiano greco «Ta Nea» ha commentato la decisione di sei paesi dell'Unione europea (tra cui l'Italia e la Germania) di allacciare rapporti diplomatici con la Macedonia. «Ora conclude - il medesimo giornale - la già precaria stabilità dei Balcani è del tutto compromessa». Finora, però, non si segnalano azioni eclatanti da parte della Grecia da sempre contraria a un riconoscimento dell'ex repubblica jugoslava con il nome di Macedonia temendo rivendicazioni territoriali sull'omonima regione ellenica. Atene aveva minacciato di chiudere i confini con la Macedonia e di essere pronta a fare lo stesso con le rappresentanze commerciali di Skopje sul proprio territorio.

Gli osservatori, invece, pongono in risalto la visita che il sottosegretario statunitense William Perry ha effettuato nei giorni scorsi proprio nella capitale macedone. Egli si è incontrato con il presidente Kiro Gligorov e sembra che i colloqui riservati abbiano riguardato la presenza sul suolo della Macedonia del contingente di soldati americani. Nelle ultime ore sono stati notati anche movimenti di truppe corazzate Usa nei pressi del confine tra la Macedonia e la Serbia. Fonti statunitensi hanno giustificato tali azioni con alcune necessità relative alla «copertura» del contingente dei caschi blu dell'Onu, ma sono in molti a considerare questa una spiegazione di comodo, mentre l'azione dei carri armati Usa sarebbe da correlare alla massiccia presenza di truppe dell'Armata federale jugoslava proprio in quell'area. Del resto l'interesse militare statunitense per alcune basi logistiche macedoni non costituisce più un segreto e sembra che l'amministrazione americana sia impegnata a versare un cospicuo prestito in dollari a Skopje pur di ottenere la gestione di alcuni centri che fino a qualche anno fa ospitavano i soldati dell'Armata federale.

A Skopje, dunque, l'aria diventa ogni giorno più pesante e più tesa, anche se il presidente e i suoi collaboratori tendono a sdrammatizzare il tutto, ostentando una grande sicurezza che deriva loro da un, non si sa fino a che punto reale o solo presunto, appoggio degli undici (la Grecia è ovviamente esclusa) stati membri dell'Unione europea che, sostengono a Skopje, sarebbero pronti a far scattare sanzioni contro Atene se questa avviasse una politica di ritorsione contro la Macedonia. Quest'ultima ha comunque lanciato segnali di pace verso Atene negando una volta ancora qualsiasi mira egemonica e dichiarandosi disposta anche ad alcune modifiche nel simbolismo della bandiera che aveva molto inquietato i greci.

Ma sta di fatto che la stessa Unione europea non si dimostra compatto al suo interno. A Lisbona il quotidiano «Publico» scrive che il Portogallo considera che la solidarietà comunitaria deve prevalere il rispetto degli interessi vitali dei partner, in questo caso la Grecia e riafferma che il riconoscimento (della Macedonia ndr.) non è all'orizzonte. L'Austria, dal canto suo, che ha svolto sempre una politica molto attiva nei Balcani, ha espresso una posizione analoga spiegando che non vi è una necessità immediata al riconoscimento della Macedonia. «Non è in pericolo, possiamo dunque mantenere la nostra attuale rappresentanza a livello consolare» ha affermato il ministro degli Esteri Alois Mock dopo l'incontro con il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic a Vienna. Mock ha aggiunto che l'Austria sta negoziando l'ammissione all'Unione europea e perciò non vuole essere implicata in dispute diplomatiche.

Mancano però solo 10 giorni all'assunzione della Grecia dalla presidenza di turno dell'Ue e la tensione aumenta. La leadership serba sta cercando di convincere gli «storici» amici greci di essere a loro volta le vittime dell'egemonismo tedesco in quell'area e di reagire prontamente prima che il processo diventi irreversibile.

EX JUGOSLAVIA: ANCORA UN CONFRONTO TRA LE PARTI IN GUERRA

La diplomazia non si arrende

Il dialogo riparte oggi a Ginevra tra molti dubbi e perplessità

GINEVRA - Tutti i protagonisti dei problemi più tragici dell'ex Jugoslavia - la guerra in Bosnia e la crisi della Krajina, territorio croato amministrato dai serbi tornano ad incontrarsi oggi a Ginevra, nel Palazzo delle Nazioni. Un incontro che appare come preparatorio a quello di domani, a Bruxelles, con i dodici ministri degli Esteri dell'Unione europea, che potrebbe portare - secondo le speranze dei mediatori dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e dell'Ue, David Owen - ad un accordo che metta fine al lungo calvario delle popolazioni balcaniche. Tuttavia, i segnali positivi non sono finora molti.

I presidenti serbo Slobodan Milosevic, croato Franjo Tudjman, montenegrino Momir Bulatovic, bosniaco Alija Izetbegovic ed i leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e croato-bosniaco Mate Boban avranno nuovamente di fronte la mappa delle tre repubbliche (serba, musulmana e croata) che dovrebbe costituire la nuova unione bosniaca. Mentre i bombardamenti su Sarajevo ed i combattimenti continuano, nei giorni scorsi si sono avute contraddittorie dichiarazioni delle parti: a favore o contro la concessione ai musulmani di quel tre per cento supplementare di territorio che porterebbe il loro stato a circa un terzo della Bosnia, ed anche a quello sbocco sull'

Adriatico reclamato da Izetbegovic. Ed anche voci di nuove «pretese» musulmane che bloccherebbero la trattativa.

Si parla anche di concessioni che Serbia e Croazia sarebbero disposte a fare a Izetbegovic per indurlo a firmare il piano di pace. Ma a parte le perplessità che sorgono dal ben scarso rispetto degli accordi sottoscritti negli ultimi due anni da parte dei leader dell'ex Jugoslavia - è probabile che solo alla riunione di Bruxelles si potranno avere gli sviluppi più importanti. E' infatti dall'Ue che alcuni dei protagonisti attendono garanzie sia militari (Izetbegovic), sia per una riduzione delle pesanti sanzioni imposte dall'Onu a Serbia e Montenegro in cambio della firma del piano di pace (Milosevic).

Sulla Krajina si prevede un colloquio dei presidenti Milosevic e Tudjman. Sembra però molto difficile che l'autoproclamata repubblica serba di Knin ottenga da Zagabria quell'indipendenza o totale autonomia che pretende. Milosevic, forte del successo del suo partito nelle elezioni di domenica, svolte all'insegna della ricerca di una via per eliminare le sanzioni contro la nuova Jugoslavia, potrà assumere una veste importante come portavoce dei secessionisti serbi della Krajina e contribuire alla ricerca di compromessi.

DOMANI UN VERTICE A BRUXELLES

Ma l'Europa ritenta

BRUXELLES - All'indomani dell'affermazione elettorale del leader serbo Slobodan Milosevic e in vista del cruciale incontro di domani a Bruxelles con i belligeranti, i ministri degli Esteri dell'Unione Europea hanno convenuto ieri che occorre «esercitare forti pressioni» su tutte le parti coinvolte nel conflitto della Jugoslavia per indurle a fare quel passo decisivo verso la pace che appaiono sempre più riluttanti a compiere.

Le ultime informazioni giunte dai mediatori internazionali non sono infatti tali da indurre all'ottimismo, e in particolare il ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta ha notato che «il passo decisivo verso la pace sembra ancora molto lontano», mentre le posizioni che erano parse avvicinarsi nelle ultime settimane «si sono adesso irrigidite» al punto da far temere che «la situazione possa tornare in alto mare».

Tra i ministri dei Dodici che hanno discusso ieri la situazione in previsione degli incontri preliminari di oggi a Ginevra e della sessione



Beniamino Andreatta

collegiale con tutti i leader della ex Jugoslavia domani a Bruxelles, «prevale ora - secondo Andreatta - la sensazione che tutte e tre le parti abbiano un interesse sempre minore alla pace».

I ministri della Ue dovranno quindi esercitare forti pressioni, fornire incentivi in un senso e disincentivi nell'altro, per indurre i belligeranti a «pensare sul serio al piccolo passo aggiuntivo che ancora occorre fare in aggiunta alle posizioni già pre-

sex.

I problemi discussi ieri a Bruxelles sono stati in particolare quelli del futuro assetto territoriale della Bosnia (dove i musulmani sembrano chiedere più di quel tre e mezzo addizionale di territorio di cui si era finora parlato), quello del suo sbocco al mare e quello del passaggio dei convogli umanitari. Gli incentivi verso un compromesso dovrebbero consistere nel progressivo allentamento - di cui si è già parlato - delle sanzioni internazionali contro la Serbia, se essa farà concessioni, e i disincentivi nella minaccia - pure ventilata a più riprese - di un ulteriore irrigidimento delle sanzioni se, rafforzato dalla vittoria, Milosevic dovesse a sua volta irrigidirsi.

«Siamo molto vicini a un accordo - ha detto Andreatta - ma l'ultimo passo è quello che sembra più difficile e per cui bisogna spingere con maggiore energia».

Non ci sono molti ottimismi, dunque, nei confronti di una guerra svalutata prima e poi completamente male interpretata dall'Unione europea.

DAL MONDO

Montenegro: assassinato il vice primo ministro Ljesar Escluso il movente politico

BELGRADO - Il vicepremier del Montenegro Mihailo Ljesar è stato ucciso ieri mattina nel suo ufficio a Podgorica, la capitale dello stato che, assieme alla Serbia, forma la nuova federazione jugoslava. A quanto riferisce l'agenzia «Tanjug», Ljesar è stato ucciso dal direttore finanziario di una locale ditta di trasporti che, dopo aver compiuto il delitto, si è a sua volta ucciso. Sia Ljesar, un economista di 43 anni, che il suo assassino si erano recati assieme in automobile alla sede del governo. Secondo gli osservatori, il delitto non ha un movente politico, ma è legato agli affari della società di trasporti gestita dall'assassino del vice premier montenegrino.

Buenos Aires: discoteca a fuoco muoiono nel rogo 17 ragazzi

BUENOS AIRES - Una mega-festa in discoteca organizzata dagli allievi dell'ultimo anno di un liceo di Buenos Aires si è trasformata la notte scorsa in una tragedia in cui hanno perso la vita 17 giovani e un'altra ventina hanno riportato ustioni più o meno gravi. All'inizio credevamo che il fumo che usciva vicino alla pedana - ha detto uno dei sopravvissuti, Juan Carlos Cato, di 17 anni - non fosse altro che una trovata coreografica di quelle che si usano oggi negli spettacoli. Poi però se ne è andata la luce, e si sentiva solo la musica. Il fumo ha cominciato ad aggredirci alla gola e allora ci siamo resi conto di quello che succedeva. La porta era irraggiungibile: con i gomiti e con i piedi abbiamo sfondato i vetri delle finestre per uscire».

Austria: si schianta una funivia Morto sciatore caduto nel vuoto

VIENNA - Un morto e 19 feriti sono il bilancio di una sciagura alpina avvenuta domenica sera su una funivia del monte Hochzeiger, in Tirolo. Durante un viaggio a valle, una delle cabine si è sganciata andando a schiantare contro un'altra che viaggiava davanti. Un austriaco di 47 anni è deceduto dopo essere precipitato, attraverso una porta aperta nell'urto, da dieci metri di altezza.

Dei 27 passeggeri, tutti facenti parte di un gruppo turistico locale, 19 sono rimasti feriti, di cui alcuni in modo grave. La funivia era stata inaugurata solo tre settimane fa ed era stata costruita l'estate scorsa per un costo di circa undici miliardi di lire.

Londra: un ex soldato britannico confessa 5 omicidi di omosessuali

LONDRA - Colin Ireland, 39 anni, ex soldato dell'esercito britannico, si è dichiarato colpevole ieri mattina in tribunale dell'omicidio di cinque omosessuali a Londra tra l'8 marzo e il 15 giugno, permettendo agli inquirenti di chiudere il caso, ampiamente pubblicizzato, che aveva seminato il panico tra la comunità gay della capitale britannica. Ireland, ha spiegato il pubblico ministero John Nutting, non aveva altre aspirazioni che quella di andare ad ingrossare le fila dei «serial killer» ed aveva confidato ad alcuni amici che per raggiungere la meta avrebbe dovuto commettere almeno 4 omicidi. Ogni omicidio, ha proseguito Nutting, risultava «meticolosamente programmato ed eseguito».

Germania: profanato di nuovo il più grande cimitero ebraico

WORMS - Per la seconda volta in pochi mesi è stato profanato il più grande e antico cimitero ebraico in Europa: quello di Worms, nella Germania sudoccidentale. I vandali, che hanno agito la scorsa notte, hanno rovesciato e preso a martellate una quarantina di lapidi; prima di fuggire, come biglietto di visita, hanno dipinto svastiche naziste sui muri. La polizia ha offerto una ricompensa pari a cinque milioni di lire a chi saprà fornire informazioni utili alla cattura dei teppisti. Alcuni residenti della zona hanno raccontato di aver udito durante la notte gli schiamazzi di un gruppo di giovani ubriachi. Contro lo stesso cimitero - una costruzione del secolo XI che ospita circa duemila tombe - sconosciuti si accanirono la scorsa primavera.

DOPO LE SMENTITE, LA CONFERMA

Il Vaticano annuncia: accordo con Israele

CITTA' DEL VATICANO — Allora è fatta. Giovedì 30 dicembre, i rappresentanti della Santa Sede e dello Stato d'Israele firmeranno i tanto sospirati accordi.

Che, tuttavia, non saranno completi né definitivi, e non imporranno lo scambio degli ambasciatori, come si costumava da che mondo è mondo quando si conclude un negoziato fra due entità statuali.

Evidentemente, sia Gerusalemme che il Vaticano intendono procedere in questa spinosa faccenda con i piedi di piombo ed il passo della tartaruga; pertanto, si andrà avanti ancora una volta, sì, certamente, ma a tappe e tutt'altro che forzate.

L'annuncio della conferma (che soltanto questo doveva essere, dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi che hanno irritato la Santa Sede) non è venuta dagli israeliani, bensì dal portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls, con una dichiarazione tanto taciuta quanto chiara, quasi a dire che chi vuole intendere, intenda, senza soverchie spiegazioni.

Ha detto dunque la «voce» della Santa Sede che la commissione bilaterale permanente stabilita tra Santa Sede e Stato di Israele, ha terminato la prima fase di lavoro. Soltanto. Ma qual è questa prima fase?

Ecco: «Essa ha messo a punto un progetto di accordo sui principi e le norme che dovranno regolare le relazioni tra le parti e sulle tappe della normalizzazione dei reciproci rapporti». Ergo, la commissione «dovrà riunirsi ancora una volta in seduta plenaria prima che le parti procedano alla firma di detto accordo».

Infine, l'annuncio ufficiale che non lascia addio ad alcun equivoco: «La firma è prevista a Gerusalemme prima della fine dell'anno in corso».

so, probabilmente giovedì 30 dicembre».

Siamo ancora ai prolegomeni, dunque, il che dà tutt'intera la misura della cautela con cui i negoziati vanno avanti anche all'antivigilia della firma dell'accordo. E questo, gli osservatori internazionali l'hanno evidenziato, sottolineando alcuni punti della dichiarazione stessa.

Il primo concerne la «prima fase», così è scritto, del lavoro della commissione che, lo ricordiamo, venne istituita il 29 luglio 1992; dunque, l'ultima riunione si dovrebbe tenere giusto in Vaticano alla vigilia della firma, vale a dire il 29 dicembre prossimo.

Ma nel corso dei lavori non sono stati affrontati i problemi multilaterali relativi alle tre religioni monoteiste.

Ne consegue che la commissione non dovrebbe sciogliersi con la firma di quest'anno, anche perché nessuno sa ancora quando saranno effettivamente stabiliti i rapporti diplomatici: non è previsto alcuno scambio di ambasciatori, bensì quello di diplomatici di medio rango.

Quanto al riconoscimento di Israele da parte della Santa Sede, dietro il Portone di Bronzo si sostiene che esso è stato già compiuto (per atti concludenti), da vari anni.

Ma la replica degli israeliani è di tutti gli ebrei del mondo è prevedibilissima: come mai il riconoscimento-lampo della cattolicissima Croazia, ancor oggi coinvolta in un'orrenda guerra, ha comportato l'apertura ufficiale di un'ambasciata e quello d'Israele no?

Il Vaticano ha paura d'inimicarsi il mondo arabo intrattenendo rapporti diplomatici completi con Gerusalemme, ma non si spaventa di continuare ad averli con il ayatollah iraniano o con il dittatore sanguinario di Baghdad?

NEGOZIATI A Parigi per la pace

TUNISI — I negoziatori dell'Olp avranno domani un altro incontro con la controparte israeliana a Parigi nel tentativo di eliminare gli ostacoli che impediscono l'attuazione del piano sulla autonomia alla striscia di Gaza e a Gerico.

Lo ha reso noto ieri Yasser Arafat, conversando coi giornalisti. Il capo dell'Olp ha anche confermato che fra le due parti non c'è ancora accordo sul controllo dei varchi di frontiera fra Gerico e la Giordania e fra la striscia di Gaza e l'Egitto.

A Gerusalemme il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, rientrato in nottata da Oslo dopo due giornate di discussioni con la delegazione palestinese, si è dichiarato ottimista sulle prospettive delle trattative.

«Credo che supereremo le difficoltà, e che ciò sarà possibile senza rinunciare alle nostre posizioni», ha detto alla stazione radiofonica delle forze armate.

«Le difficoltà - ha continuato - derivano dalla situazione, e non, come si dice, dalla genericità dei termini della Dichiarazione di Principi». «Siamo arrivati al cuore dei negoziati», ha rilevato il capo della diplomazia israeliana, che però non ha voluto essere più preciso al riguardo.

Da queste trattative dipende il futuro del processo di pace che, dopo i primi entusiasmi, si è arenato sulle difficoltà di dare attuazione agli accordi.

INTEGRALISTI / DOPO DIECI MORTI IN UN ATTENTATO, SEI IMPICCAGIONI

L'Egitto va al massacro

Il regime di Mubarak risponde con durezza, ma sta esaurendo le sue cartucce

IL CAIRO — Ancora sangue nella accanita lotta intrapresa da quasi due anni dagli integralisti islamici contro il regime del presidente egiziano Hosni Mubarak - considerato troppo laico - che in meno di 24 ore ha fatto ben 19 morti.

Domenica sera un generale di polizia di Assiut, Mohamed Kassem Toeima, è saltato in aria con la sua automobile centrata da una bomba scagliata da tre integralisti che gli hanno teso un agguato davanti alla sua abitazione. Nell'esplosione è morto anche un passante, mentre l'autista dell'ufficiale e sette passanti sono rimasti feriti, dieci auto sono state distrutte e per miracolo la deflagrazione non ha coinvolto un distributore di benzina. I tre terroristi hanno costretto un tassista a prenderli a bordo e hanno tentato di uscire dalla città, ma ad un posto di blocco hanno risposto all'alt sparando agli agenti e uccidendone tre.

La polizia ha risposto al fuoco, uccidendo i tre terroristi e l'autista del taxi. Poco prima le forze dell'ordine avevano fatto irruzione in una moschea nel vicino villaggio di Manfalut, arrestando 75 presunti integralisti e ferendone mortalmente uno.

La risposta del governo è stata immediata e durissima: sei integralisti che attendevano nel braccio della morte sono stati impiccati ieri mattina all'alba. Ma in un crescendo inquietante gli integralisti hanno inviato un altro messaggio di morte, uccidendo tre ore dopo un poliziotto a Quseya, vicino ad Assiut (circa 350 chilometri a Sud del Cairo).

Ieri pomeriggio, altri due agenti in borghese sono caduti sotto il fuoco integralista, sulla strada tra Assiut e Sohag.

Ad ognuna delle 23 condanne di integralisti eseguite dal 13 giugno al 16 dicembre, la «vendetta» dei gruppi estremisti è arrivata puntuale. An-

che l'uccisione del generale Toeima, che dirigeva le retate di integralisti in alto Egitto, è stata una tempestiva rappresaglia della «Jamaa islamia» per l'irruzione nella moschea di Manfalut, stando a quanto dichiarato dagli avvocati degli estremisti, arrestati domenica sera nella retata.

Ora però nella partita una carta viene a mancare: nel braccio della morte non ci sono più terroristi da mandare al patibolo, mentre gli attentati contro personalità e alti ufficiali diventano sempre più frequenti. Gli altri dieci condannati alla pena capitale sono latitanti, la condanna a morte comminata per l'assassinio dello scrittore laico Farag Foda è ancora all'esame del mufiti, e i processi per gli ultimi attentati, tra cui quello cui è sfuggito il primo ministro Atef Sedki (25 novembre), non sono ancora cominciati.

«Una lotta senza quartiere stroncherà gli estremisti», ha tuonato il premier, che ripete le stesse frasi dopo ogni attentato (anche quelli cui sono sfuggiti i ministri degli interni e dell'informazione), mentre il terrorismo di matrice islamica sembra perfezionare mezzi e strategie.

«La lotta continuerà fino a che l'Egitto sarà liberato dal regime che pretende di averci sterminato», hanno ammonito gli integralisti pochi giorni fa in un comunicato. E il messaggio lanciato ieri in un altro comunicato parla ancora più chiaro: «Che Mubarak la smetta con le violazioni dei diritti dei musulmani, altrimenti pagherà assieme ai suoi boia il prezzo del loro sangue».

Secondo gli integralisti il presidente - che gira protetto da una impressionante scorta era nel mirino di un gruppo di «valorosi fratelli e di ufficiali di alto rango», il cui processo a porte chiuse si è concluso con una condanna a morte eseguita quattro giorni fa.

INTEGRALISMO / GOVERNO AUTOPROROGATO

Algeri: ancora un mese per il «direttorio» anti-Fis

ALGERI — Il mandato dell'Alto comitato di Stato (Hce, presidenza collegiale algerina), che sarebbe scaduto a fine dicembre, è stato prorogato fino al 31 gennaio prossimo. Lo ha deciso ieri l'Alto consiglio di sicurezza (Hcs), massimo organismo costituzionale algerino.

L'Hcs ha inoltre deciso che la «Conferenza nazionale» che dovrebbe definire il futuro assetto istituzionale del paese si svolgerà il 25 e il 26 gennaio. La Conferenza avrebbe dovuto inizialmente riunirsi entro dicembre, in vista dell'originaria scadenza del mandato dell'Hce, ma ieri la Commissione per il dialogo nazionale (Cdn) incaricata di organizzarla aveva proposto che venisse rinviata all'ultima settimana di gennaio.

La proposta di rinvio era stata avanzata dopo che il premier Redha Malek (uno dei cinque membri della presidenza collegiale) aveva dichiarato giovedì scorso che il mandato dell'Hce sarebbe scaduto come previsto il 31 dicembre e che una nuova



«istanza presidenziale» avrebbe diretto il paese durante un periodo di transizione, la cui durata dovrebbe essere definita dalla Conferenza. Il 10 dicembre, la Cdn aveva dal canto suo confermato l'avvio di «contatti» con esponenti del disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis), in vista di una loro partecipazione alla Conferenza, e proprio il proseguimento di tali «contatti»

sembra essere all'origine del rinvio, e della conseguente proroga del mandato dell'Hce. Costituita in ottobre, la Cdn aveva dal resto già dichiarato il 13 novembre - per bocca del suo portavoce Abdelkader Bensalah - che la «maggioranza» delle forze politiche interpellate in una serie di colloqui preliminari aveva sottolineato la necessità di «associare al dialogo

tutti i partiti, senza esclusione alcuna» - con evidente allusione al Fis (sciolto nel marzo 1992, dopo che aveva vinto le elezioni del dicembre 1991, poi annullate). Il 24 novembre, l'Hce si era dal canto suo dichiarato favorevole all'«associazione al dialogo di personalità politiche qualificate che non vi hanno finora preso parte, purché in regola con la legge», aprendo la strada alla ricerca di interlocutori tra gli integralisti moderati.

Ricerca che, per il momento, appare problematica. Alcuni esponenti del Fis, come i sei firmatari di una lettera inviata nove giorni fa alla Cdn, sembrano subordinare un'eventuale partecipazione alla Conferenza alla scarcerazione di Abassi Madani e Ali Benhadj (rispettivamente presidente e vice presidente del partito ed entrambi condannati a 12 anni). Altri, come Rabah Kebir, portavoce del comitato esecutivo estero del Fis, pongono invece «condizioni» aggiuntive, tra cui la scarcerazione di tutti i detenuti integralisti.

DUE EX GUARDIE DEL CORPO GLI IMPUTANO UN PASSATO DA PLAYBOY

Un altro scandalo scuote i Clinton

La storia era già venuta a galla ed era stata smentita durante la campagna elettorale

LITTLE ROCK — Proprio quando il vento cominciava a soffiare a suo favore e i sondaggi registravano i livelli di popolarità più alti dal suo insediamento alla Casa Bianca, Bill Clinton è di nuovo nell'occhio del ciclone, colpito da un nuovo scandalo di carattere sessuale.

A sollevare l'ennesimo polverone sono due agenti addetti alla sicurezza di Clinton quando era ancora governatore dell'Arkansas. I due sostengono che il capo della Casa Bianca era solito servirsi degli uomini della sua scorta per agevolare i suoi numerosi convegni amorosi. E' stata la CNN a far esplodere la bomba battendo sul tempo gli altri network - e

anticipando i contenuti dell'articolo apparso oggi sulla rivista conservatrice «American Spectator» nell'intervistare i due accusatori, Roger Perry e Larry Patterson.

Ma la vicenda ha un importante retroscena, perché a fare da contatto tra i due e la CNN è stato Cliff Jackson, noto avvocato della destra repubblicana e velenoso critico di Clinton, divenuto rappresentante legale di Perry e Patterson. Jackson ha impedito ai due di rilasciare un'intervista all'Associated Press.

David Brock, autore del pezzo pubblicato sull'«American Spectator», scrive che ad accusare Clinton sono in quattro, due, però, hanno preferito trincerarsi dietro

l'anonimato. Perry in particolare ha mosso un'altra accusa, sostenendo che il presidente aveva cercato di comprare il silenzio di uno degli agenti della vecchia scorta offrendogli un lavoro a Washington, nella polizia federale.

Nell'articolo Brock fa due precisazioni: la prima, non trascurabile, è che tutte le donne con cui Clinton avrebbe - secondo le fonti - avuto rapporti extramatrimoniali hanno seccamente smentito. La seconda riguarda Perry e Patterson e le ragioni che possono averli indotti a contattare i media. Scrive Brock che «a determinare la decisione possono essere stati forti interessi personali a cui si ag-

giunge un elemento vendicativo, di regolamento dei conti». I due, puntualizza, comunque amareggiati dal fatto che una volta eletto Clinton non aveva mostrato alcuna gratitudine, riceveranno con ogni probabilità un'offerta per scrivere un libro.

Come riferito da Bruce Lindsey, stretto collaboratore di Clinton, l'ipotesi - poi tradotta in accusa - era già stata oggetto di una serie di indagini durante il periodo di campagna elettorale. L'Associated Press, ad esempio, aveva contattato 11 agenti della scorta di Clinton che avevano dichiarato di non avere mai assistito a incontri clandestini con donne né di esserne tantomeno venuti a conoscenza.

«Si tratta di accuse assolutamente ridicole ha affermato Lindsey ci sono già state delle indagini inconcludenti».

Alla CNN, Patterson ha raccontato di avere visto Clinton «avere un rapporto sessuale con una donna» in un'automobile parcheggiata di fronte alla scuola elementare di Little Rock frequentata da sua figlia Chelsea. Nell'articolo precisa di avere assistito alla scena dall'inizio alla fine, a una trentina di metri di distanza.

Perry ha invece raccontato che dopo le elezioni, quando Clinton era ancora a Little Rock, una donna avvolta in un impermeabile era stata introdotta di nascosto nell'abitazione del presidente-eletto.

E ora Balladur punta alla presidenza...

Grandi manovre a Palais Matignon, mentre la popolarità del premier francese aumenta

PARIGI — Il premier francese Edouard Balladur punta a diventare presidente della Repubblica nel 1995: l'indicazione circola con sempre maggiore insistenza negli ambienti politici parigini. Sembra quindi iniziato il braccio di ferro - che gli osservatori giudicavano inevitabile sin dall'aprile scorso, quando il presidente socialista François Mitterrand ha scelto Balladur tra il premier neogollista e il leader del suo partito, l'Rpr, Jacques Chirac, indicato come candidato ufficiale alla presidenza, ma osteggiato oltre che dalla sinistra anche dalla destra moderata.

Balladur, un uomo considerato cortese e discreto, si è però candidato indirettamente: due ministri centristi lo hanno fatto al posto suo, e probabilmente con la sua complicità, mandando su tutte le furie il ministro degli esteri, l'Rpr Alain Juppé.

Il numero due del governo, Simone Veil, ha detto che «siamo in molti a pensare che le qualità di Edouard Balladur ne farebbero un formidabile presidente», e le ha fatto eco il ministro della difesa François Léotard, secondo cui «Balladur possiede le qualità per presentarsi da solo davanti al popolo affermando: ho l'intenzione di continuare quanto ho iniziato a fare». «Le Monde» scrive che «a meno di una clamorosa mossa di indisciplina in seno al governo e praticamente al livello più alto, siamo pronti a scommettere che Balladur non è stato sorpreso» dalle dichiarazioni.

Appena insediato alla testa dell'attuale coalizione di centro-destra, il premier aveva infatti chiesto ai suoi ministri di evitare di parlare delle presidenziali prima del 1995, una consegna fino ad oggi rispettata.

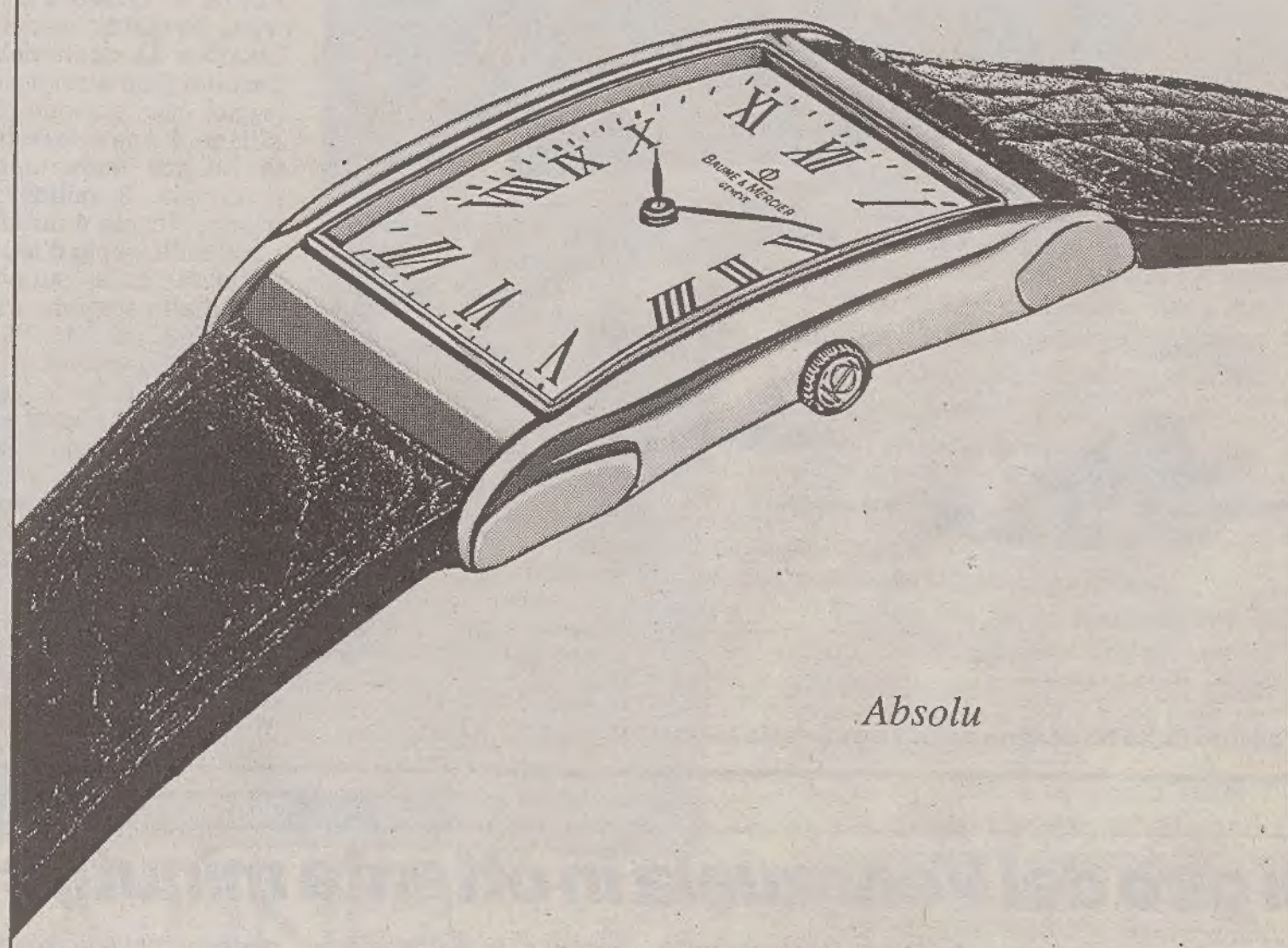
Inoltre, in un'intervista concessa a «Le Figaro», Balladur ha chiaramente detto di

non volere continuare a fare il premier dopo le presidenziali: «Non se ne parla neanche - ha detto il primo ministro -. Cinque anni a Palazzo Matignon, mai. Due anni, va bene e poi vedremo».

Secondo fonti politiche parigine, si conferma l'ipotesi secondo la quale Balladur è l'unico uomo di destra considerato accettabile dai centristi dell'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing e forse anche da una frangia della sinistra, che non vuole Chirac a palazzo dell'Eliseo.

Dopo otto mesi a palazzo Matignon, Balladur è tuttora molto popolare, e l'accordo, raggiunto la scorsa settimana con concessioni anche significative alla Francia, sul Gatt, l'intesa che regola il commercio mondiale, viene considerata una vittoria personale del premier. Balladur è stato infatti capace di fronteggiare gli americani, un atteggiamento apprezzato anche a sinistra.

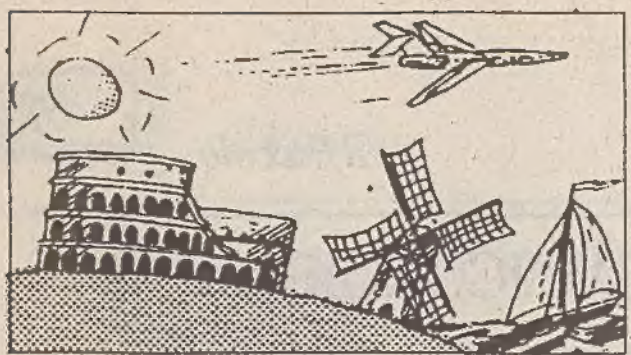
BAUME & MERCIER
GENEVE
MAÎTRES HORLOGERS DEPUIS 1830



Absolu

Cassa ricurva, oro 18 ct., vetro zaffiro.

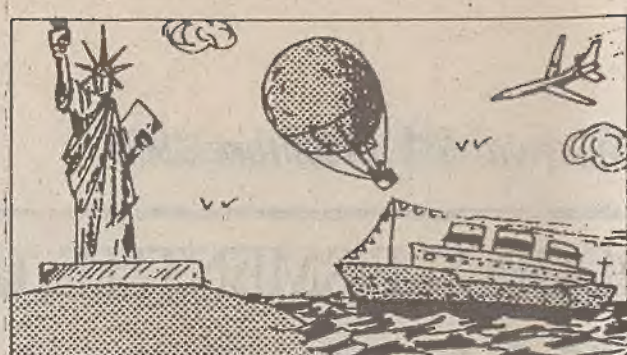
Trieste
Annicchiarico Via Carducci 16
Marzari 1920 Via Roma 3



speciale turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

Martedì 21 dicembre 1993



ITINERARIO NELL'UNIVERSO ANCORA SCONOSCIUTO DEL SUD AFRICA DAI MILLE PAESAGGI E DALLE MILLE CULTURE

Il mondo in un solo Paese

Servizio di

Pier Paolo Garofalo

«Il mondo in un solo Paese»: roba da pubblicitari visionari a corto d'idee ma con manie di grandezza? No, per una volta tanto lo slogan promette il vero. E' quello più frequentemente utilizzato nelle campagne di promozione turistica del Sud Africa.

La Repubblica del Sud Africa, il Paese dei boeri e di Nelson Mandela, Patria adottiva di Wilburn Smith e teatro delle gesta del cardiocirurgo Barnard, vanta panorami di una bellezza difficilmente eguagliabile ma soprattutto di una varietà davvero insospettabile, dall'infuocato deserto del kalahari alle colonie di foche sulla costa vicino Città del Capo: cosa volete di più?

Visitare il Sud Africa è come entrare in una centrifuga per catturare in pochi giorni emozioni e visioni che si potrebbero ricevere solo in un viaggio intorno al globo... o quasi.

Nessuna esagerazione: senza contare la banchisa antartica di pertinenza del Sud Africa o le sue spiagge stile Tropic, il Paese è un succedersi di paesaggi, climi e culture sempre diversi eppure tutti a portata di mano, «dietro l'angolo», in grado di soddisfare ogni gusto o capriccio.

La sfida è aperta: volete fare del surf? Avete a disposizione le coste sull'Oceano Indiano. Non rinuncereste mai a una sciata? Caricate pure in aereo tute e scarponi. Siete più tranquilli e amate il bird watching? Il Sud Africa è una delle nazioni col più alto numero di specie di uccelli nel mondo. Vi dannate dietro il fascino di oro e diamanti? Potrete visitare un'intero villaggio di cercatori d'oro del secolo scorso e le sue miniere rivivendo con gli atto-



Una suggestiva immagine di Durban con il Golden Mile che si affaccia sul mare.

ri l'atmosfera dell'epoca oppure fare una capatina alla più grande miniera di diamanti del mondo, quella della De Beers a Kimberly. Sognate un viaggio sull'Orient Express ma il costo è troppo alto? In Sud Africa vi aspettano stupendi e lussuosi convogli d'epoca ben più a portata di mano di quelli europei. Vi intrigano le misteriose pitture rupestri del Sahara? Bene, per una volta cambiate latitudine e ammirate quelle dei nomadi boschimani.

Ci fermiamo qui, sono solo alcuni esempi, la lista potrebbe continuare per molto.

Cuore selvaggio, mente lucida
Il Sud Africa ha un asso nella manica, rispetto a

tutti gli altri Paesi del continente. Grazie alla cultura e al carattere dei suoi abitanti non presenta alcuna contropartita: ci si può gustare l'Africa più selvaggia con la sicurezza e il confort dell'Europa.

Che si partecipi a un safari, si scali una montagna, si faccia del rafting lungo i fiumi, si sarà sempre seguiti da personale preparato, responsabile e sensibilizzato alle esigenze di noi europei troppo «addomesticati» dalla vita di città. Si possono gustare le emozioni più forti che questo affascinante continente riserva in un contesto di perfetta efficienza. La natura non ne è svilita: il rispetto per l'ambiente è ben più ra-

dicato tra i sudafricani che tra noi. Treni, strade, alberghi e macchina statale funzionano tuttora con una precisione sconosciuta in Africa: la vacanza scorre tranquilla senza ritardi o imprevisti.

«Una continua meraviglia»
Ma com'è fatto il Paese che racchiude un mondo? Impossibile e diminutivo qualsiasi descrizione, l'occhio, ma anche il cuore, sono impareggiabili confronti alla penna. Una lunga distesa di vaste terre ondulate e fertili vigneti sono il «cuore» del Sud Africa che contrasta con la sua seconda anima, i profili delle modernissime città.

E' facile innamorarsi della bellezza del Capo

sud-occidentale, attraversato dalla Garden Route, una regione che comprende montagne imponenti, una flora ricchissima, porti di pescatori, ampie spiagge bianche e il maestoso Oceano.

Città del Capo è la perla che chiunque visiti il Sud Africa non può lasciarsi sfuggire. Sorge in una vastissima pianura che si apre sull'Oceano: oltre Robben Island, l'isoletta-prigione dove fu detenuto anche Mandela, vi è il nulla se non un'immensa mare selvaggio e più giù ancora lo spaventoso Antartico. Ma Cape Town è tiepida, accogliente, piena di vita e svaghi: in estate si può azzardare anche un rapido tuffo rigenerato-

re nelle sue acque sempre alquanto «fresche».

Una parte del porto, in disuso, è stata riadattata a centro per il tempo libero con una serie di ristoranti dalla cucina cosmopolita.

I dintorni di Città del Capo meriterebbero da soli una visita di qualche giorno. Gli appassionati di vini e vigneti si meraviglierebbero piacevolmente di ritrovare una cultura della vite e dell'enologia così sviluppata e in armonia con la natura dall'altra parate dell'equatore.

Alle spalle di Città del Capo la Montagna della Tavola, collegata con una teleferica, vigila sulla metropoli. Da qui i primi europei partirono verso la scoperta dei territori dell'interno.

Oltre Città del Capo Johannesburg, la città più cosmopolita e dinamica e Pretoria, tranquilla e raffinata, sono i centri di maggiore importanza, senza trascurare Durban, sul caldo Oceano Indiano dove anche i sudafricani vanno a trascorrere le vacanze al mare. Spiagge, lagune, scogliere e affascinanti località minori costellano la lunga costa che risale fino al Mozambico.

Il Canyon del Blyde River, nella parte orientale del Transvaal, è considerato una delle maggiori bellezze naturali di tutta l'Africa. Sul confine occidentale del Natal le scoscese Montagne Drakensberg rappresentano una vista indimenticabile.

Caccia grossa ai pregiudizi

«C'è il sole oggi in Sud Africa» ammiccia provocatorio e rassicurante lo slogan sul calendario-maggio sudafricano poggiato sulla scrivania. La «urla» sempre, questa sicurezza, anche nelle giornate buie e piovose, quando verrebbe voglia di mandare lo sconosciuto estensore della trovata pubblicitaria a visitare lui un certo paese.

E' evidente che questo secondo assioma non è veritiero quanto il primo, ma solo in parte.

Anche quando ci sono vento e pioggia oggi il Sud Africa è riscaldato dal sole della speranza di un futuro diverso, più equo per tutti i suoi cittadini, a prescindere dal colore della pelle.

L'alba è già sorta, tra mille incognite, il presidente De Klerk e Nelson Mandela hanno da poco ritirato il Nobel per la Pace. La sfera di fuoco dovrà percorrere ancora molto cammino e le insidie non si contano ma la via è quella giusta. Forse proprio per questo vale la pena di visitare il Paese che racchiude il mondo.

COME EVITARE DI PERDERSI

Un po' di storia, tante notizie utili



Due donne della tribù Nguni, nella regione del Natal.

La Repubblica del Sud Africa è situata all'estremità meridionale del continente e ha quindi stagioni invertite rispetto all'Italia. E' bagnata a Est dall'Oceano Indiano con la corrente calda del Mozambico, a Ovest dall'Atlantico con quella fredda del Benguela. Confina con Namibia, Botswana, Zimbabwe, e Mozambico. Il Sud Africa ha una superficie complessiva di 1.223.226 km quadrati, l'equivalente della somma di Germania, Francia, Italia, Olanda e Belgio e conta 35 milioni di abitanti.

Il navigatore portoghese Bartolomeo Diaz scoprì il Capo di Buona Speranza (vicino oggi all'attuale Città del Capo) nel 1488 e nel 1652 arrivarono i primi coloni, olandesi. Il loro numero aumentò con l'arrivo dei rifugiati ugonotti francesi nel 1688 e dei britannici nel 1820. Trattati per l'occupazione britannica del Capo molti boeri emigrarono all'interno: un'epopea simile a quella dei cow boy.

I boschimani, indigeni autoctoni di bassa statura, abitavano molte parti dell'Africa del Sud quando arrivarono i primi europei. Ora vivono essenzialmente nel Kalahari e nelle zone remote della Namibia mentre la storia dell'emigrazione al Sud dei negri dell'Africa centrale presenta ancora lati oscuri.

VIAGGI. Solo la fantasia, il gusto o il budget possono limitare i modi di visitare un Paese. In questa pagina troverete le indicazioni di due di tali infinite possibilità. Una è più «avventurosa», personalizzabile e indipendente, l'altra è più tradizionale, legata alla comitiva e con la costante presenza di guide. Ad ogni modo le agenzie specializzate nel Sud Africa sono Chiariva, Gastaldi Tours, Giver, Hotelplan, Il Diamante, I Grandi viaggi e Planet.

CLIMA. In generale i viaggi in Sud Africa sono gradevoli tutto l'anno grazie a un clima sempre prevalentemente soleggiato. Giugno e luglio sono pieno inverno, dicembre e gennaio piena estate. Il clima varia da quello mediterraneo di Città del Capo al subtropicale sulla costa del Natal e nel Nord-Est del Transvaal. Condizioni temperate nell'alto Veld centrale.

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI. La compagnia di bandiera South African Airways e l'Alitalia collegano direttamente l'Italia al Sud Africa. Tre gli aeroporti internazionali: a Johannesburg, Città del Capo e Durban.

SISTEMAZIONE RICETTIVA. I livelli ricettivi sono generalmente elevati. Gli alberghi sono classificati con una scala da una a cinque stelle. Altre possibilità: motels, appartamenti per vacanza, cottages sulla spiaggia, lodge nelle riserve, agriturismo, ostelli per la gioventù, sistemazione in case private, multiproprietà.

COMUNICAZIONI. Servizio di teleselezione e collegamenti con 215 nazioni. Diffusi telex e fax.

VALUTA. L'unità monetaria è il rand (simbolo R). La maggior parte dei tour operator, aziende, linee aeree e hotel accetta carte di credito internazionali comprese Visa, Master, American Express e Diner's Club. Travellers' cheques cambiati in tutte le banche in tutte le valute principali.

VESTITARIO. Abbigliamento generalmente casual, specie in località di villeggiatura e nelle riserve. Negli hotel e ristoranti più «fini» consigliate giacca e cravatta. In inverno consigliati abiti caldi per la sera.

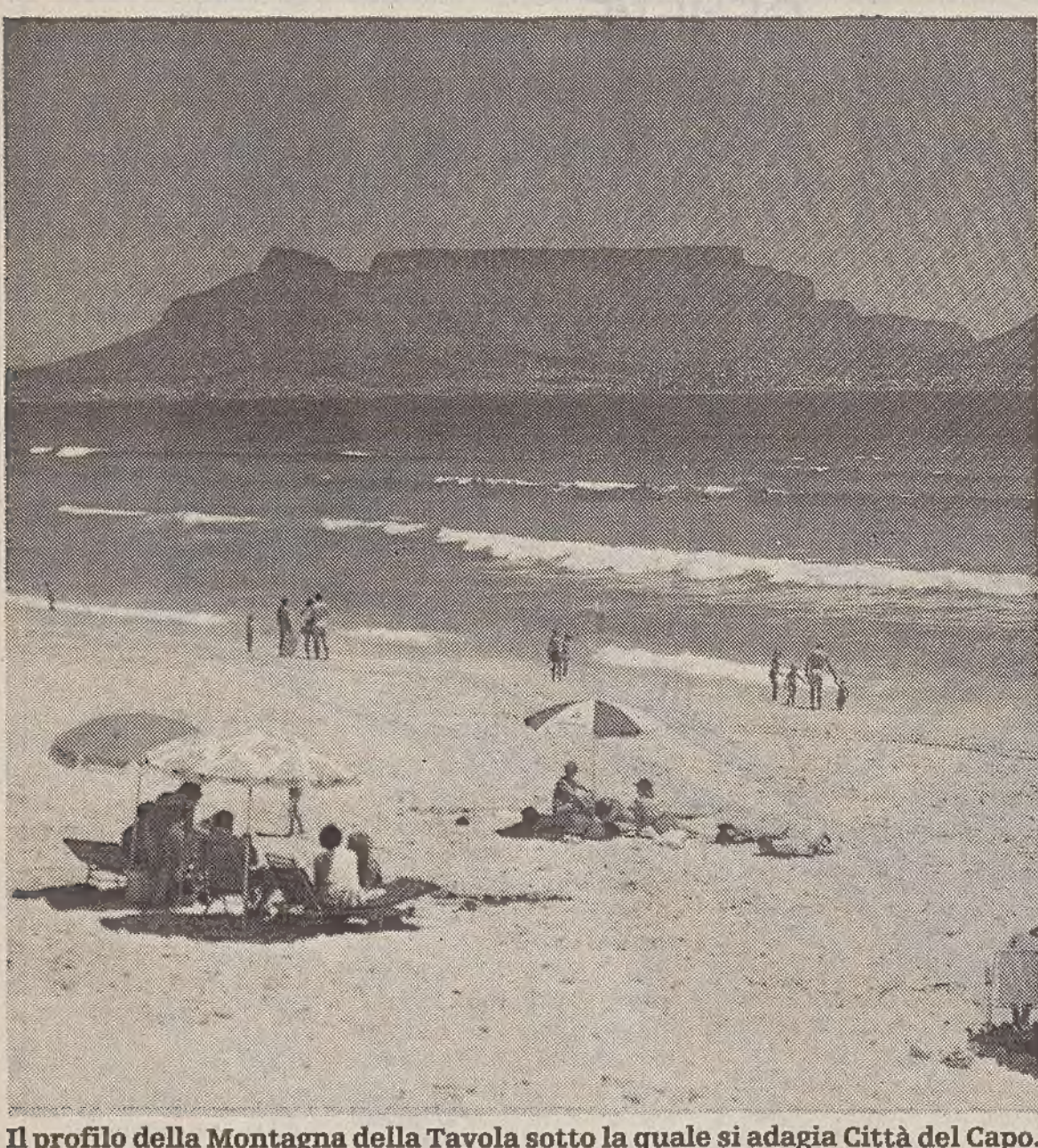
ACQUA POTABILE. L'acqua di rubinetto è depurata e potabile al 100 per cento.

AUTO. Rete stradale ben sviluppata e in ottime condizioni. Si guida a sinistra.

DALLE AGENZIE

In cima a una Tavola

Safari ed emozioni in quota nei programmi dei tour operator



Il profilo della Montagna della Tavola sotto la quale si adagia Città del Capo.

ROMA — Questi i tour della Gastaldi e della Chiariva. Le quote della Gastaldi (con auto a noleggio) per persona da Milano, Roma e altre città italiane ammontano a: doppia, 3 milioni e mezzo, singola 4 milioni e 100 mila, quota d'iscrizione 50 mila, supplemento alta stagione (dal 15-12-'93 al 15-1-'94) 450 mila a persona.

Per la Chiariva la quota individuale di partecipazione da Milano e Roma costa 3 milioni e 935 mila, la camera singola 680 mila, alta stagione aerea (23-7/14-8) 460 mila, quota d'iscrizione 50 mila.

Il tour individuale Easy Sud Africa della Gastaldi prevede 13 giorni di avventura così suddivisi (il catalogo è in tutte le agenzie di viaggio): 1° giorno, Italia-Johannesburg, partenza in serata con volo di linea, pasti e pernottamento a bordo; 2° giorno Johannesburg-Città del Capo, arrivo a Johannesburg e coincidenza per Città del Capo, sistemazione all'hotel Capetonian; 3°/4° giorno, giornate a disposizione per esplorare la città, visita alla Montagna della Tavola e ai giardini di Kirstenbosch, o una passeggiata nella zona del Waterfront, vecchio quartiere portuale totalmente rinnovato, o ancora un'escursione alla Penisola del Capo e all'isola delle foche, o alle tradizionali fattorie e cantine nella vicina zona dei vigneti; 5° giorno, Città

del Capo-Durban, volo per Durban, arrivo e sistemazione all'hotel Elangeni; 6° giorno, Durban, partenza in serata con volo di linea, pasti e pernottamento a bordo; 7° giorno Johannesburg-Città del Capo, arrivo a Johannesburg e coincidenza per Città del Capo, sistemazione all'hotel Capetonian; 8° giorno, giornata libera per visitare la città più esotica del Sud Africa con il celebre Golden Mile, il Giardino Botanico e il Mercato Indiano; 9° giorno, Durban-Zululand, partenza per lo Zululand attraverso i paesaggi delle colline coltivate a canna da zucchero e le più antiche riserve naturali del Natal; 10° giorno, giornata libera da dedicare ai safari fotografici nelle riserve; 11° giorno, Zululand-Parco Kruger, proseguimento via Portofino, Amsterdam, Barberton, fino all'ingresso sud del Parco Kruger, pernottamento in un rest camp all'interno del parco; 12° giorno, giornata libera per il safari fotografico; 13° giorno, Parco Kruger-Transvaal orientale, ultimo safari mattutino quindi partenza per le località celebri della regione; nel tardo pomeriggio arrivo a Hazyview e sistemazione all'hotel Hazyview Protea; 14° giorno, Transvaal Orientale-Johannesburg-Italia, si parte alla volta di Johannesburg per arrivare all'aeroporto di Jan Smuts in tempo utile per l'imbarco sul volo di linea che parte in serata; 15° giorno, Italia, arrivo in mattinata.

Anche il tour della Chiariva, che prevede sistemazioni diverse, si protrae per 13 giorni. Per ricevere il catalogo della Chiariva telefonare allo 02-85041.

per il safari fotografico; 11° giorno, Parco Kruger-Transvaal orientale, ultimo safari mattutino quindi partenza per le località celebri della regione; nel tardo pomeriggio arrivo a Hazyview e sistemazione all'hotel Hazyview Protea; 12° giorno, Transvaal Orientale-Johannesburg-Italia, si parte alla volta di Johannesburg per arrivare all'aeroporto di Jan Smuts in tempo utile per l'imbarco sul volo di linea che parte in serata; 13° giorno, Italia, arrivo in mattinata.

DIARIO DI VIAGGIO

Il giro del Venezuela in ottanta minuti, cominciando dall'Isola Margarita

Scesi dall'aereo e mi trovo investita e frastornata dalla musica ritmata di un morbido calypso che proveniva da un'orchestra situata ai bordi della pista. Probabilmente aspettavano qualche personaggio importante e, come d'uso, lo accoglievano con la musica locale. Usai un'anch'io di questa gentile usanza e con i due amici mi diressi verso la città di Porlamar, capitale dell'isola. Porlamar: già il suo nome è una musica e il suo entroterra potrebbe essere una promessa: Valle del Espiritu Santo. In questa valle vi fu eretto un santuario per venerare la miracolosa Vergine apparsa a un indio Guaiqueri nella Cueva del Piache. Così narra una vecchia leggenda locale.

Il temporale cessò e un fulgido sole prosciugò velocemente ogni cosa. Con una macchina che ci aspettava con un amico di Margarita, ci dirigemmo a Pampatar, altra bellissima città dove le specie di fiori sono pressoché infinite e i loro colori inimmaginabili. E' proprio questa la città conosciuta per la

pesca e la coltivazione delle perle. Oggi questo commercio è molto rallentato a causa della concorrenza dei paesi dell'Estremo Oriente, ciò nonostante le operazioni della coltivazione delle ostriche perlfere avviene regolarmente da gennaio a maggio. Pochi essere arrivata a Margarita solamente in giugno! Lungo la riva del mare le facciate degli alberghi superlusso, si specchiano nell'acqua di un verde azzurro che affascina l'occhio e la mente; la musica impera da padrona ovunque si vada. Calypsi, meren-

gue e mambi ti accompagnano lungo il tuo cammino e ti fanno ancheggiare senza che tu te ne accorga. E' stupendo; comincio a non pensare a niente, i tuoi problemi svaniscono come per incanto e un incanto veramente lo sono i tropici.

Mi addentrerò nell'isola, nel suo verde lussureggiante, tra le grosse canne di bambù, lungo le strade sterrate, coperte di polvere e di sabbia bianca del mare dove ogni qual tanto sbucava fuori qualche guscio di crostaceo e fili di erbe

marine. L'odore di salsedine soffiava tutta l'isola e il leggero vento della sera ti girava attorno scherzoso. Come non amare la Natura? Come non rispettare quella meraviglia? Come non sentirsi umili, piccoli di fronte a tanta ricchezza di cui noi possiamo usufruire? Venni a contatto con la gente del luogo. Gente comune, la più vera, genuina e semplice, gente timida e cortese ma fiera della propria esistenza. Mi sedetti alla loro tavola imbandita di poche cose altrettanto semplici: arepas (una specie di sandwich fatto

con farina di mais e carne), carotas negras (fagioli) e casabe (pane di origine indiana). Assaggiata una specie di brodetto di pesce (el sancocho) che non dimenticherò mai, fatto con pesci che vivono solo nelle acque di Margarita, per non parlare dei crostacei giganti che profumavano l'aria di dolci odori, quando venivano stesi sulle graticole roventi poste in strane forme geometriche sui fuochi di legna di mango, odorosi di aromi.

Dovevamo ritornare a Caracas quella sera stes-

diario di viaggio

Nome

Cognome

Indirizzo

Cap Città

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

DROGA / SEQUESTRO A CAPODISTRIA MEZZO CHILO DI COCAINA

Manette a 7 «corrieri»

Catturati dopo un inseguimento e una sparatoria, come in un telefilm

CAPODISTRIA — Si è concluso con un inseguimento degno dei più classici telefilm americani, l'ultimo sequestro di droga avvenuto a Capodistria. Per bloccare sette spacciatori gli agenti hanno dovuto inseguirli per chilometri sia sulla superstrada che per strade di campagna. Infine, tra imboscate e colpi di pistola, i malviventi si sono consegnati alle forze dell'ordine. Motivo della fuga: la gang trasportava a bordo mezzo chilo di cocaina pronto per la vendita. L'episodio è accaduto venerdì sera, la questura capodistriana ne ha dato notizia appena ieri. Gli arrestati, come detto, sono sette e potrebbero far parte di una organizzazione internazionale dedicata allo spaccio di stupefacenti. Ecco la loro provenienza: F.W.H. ventiseienne, cittadino olandese, M.S. (39 anni), M.K. (28), S.V. (33), A.J. (24) e Z.J. (25) tutti di Lubiana, e infine uno spalantino, Z.J. di ventitré anni. Il gruppo era arrivato in Istria con due macchine. Gli agenti, allertati in precedenza, li stavano attendendo ai principali distributori di benzina. Accortisi della presenza dei poliziotti, i malviventi si sono dati alla fuga. Una vettura è partita in direzione di Monte di Capodistria, l'altra, peraltro subito bloccata, verso colle San Canziano. Ma la droga si trovava nel bagagliaio dell'altra macchina: i quattro che erano a bordo sono stati circondati nei pressi del villaggio di Bonini, quando sono finiti in un canale laterale alla strada. Dopo aver buttato i sacchetti con la cocaina, hanno tentato la fuga a piedi, ma non conoscendo la zona sono stati bloccati. C'è stata anche una sparatoria, nella quale uno dei malviventi avrebbe riportato «leggeri ferite». I sette sono stati denunciati per produzione e traffico di stupefacenti e associati al carcere di Sant'Anna.

a.c.

DROGA / PROCESSI A SESANA E A CAPODISTRIA

Traffico di «ero», 2 condanne

SESANA — E' finito con una condanna a quattro anni e mezzo di reclusione e l'espulsione dalla Slovenia di tre persone il processo di Sesana concernente il sequestro di oltre cinque chili di eroina. La droga era stata rinvenuta il 13 luglio scorso nella macchina guidata dallo zagrabiense Nenad Horvat (35 anni) a due passi dal valico italo-sloveno di Fernet.

Ed è appunto Horvat che ha subito la condanna più grave. Gli altri coinvolti, Halil Mekic di Zagabria, Safet Kalic di Rozaj (Montenegro) e Alia Mazlum di Lubiana, sono stati graziati dalla corte per «mancanza di prove». Il gruppo era stato pedinato dagli agenti sloveni già da al-

cuni giorni prima dell'arresto. Esiste la registrazione di una telefonata, nella quale Mazlum informava Mekic dell'imminente arrivo di «roba buona, solida come il sasso» e che «...ha l'ottanta per cento». Materiale scottante contro gli imputati che però non è bastato ad inchiodarli, in quanto, secondo il giudice, non si può dire con certezza che la conversazione verteva sullo stupefacciente.

Horvat invece è stato beccato, come si suol dire, con le mani nel sacco. Nella ruota di scorta della sua macchina, una «Volvo», aveva nascosto oltre cinque chili di eroina. Ma secondo lui ce l'aveva messa «qualcun altro».

Un altro processo per

traffico di eroina ha avuto luogo al tribunale di Capodistria. Marko Jakomin, ventiseienne di Lubiana, è stato condannato a tre anni di reclusione. Curiose le circostanze dell'arresto, avvenuto il mese scorso: gli agenti in borghese stavano controllando il parcheggio centrale capodistriano nell'attesa di due croati dediti al contrabbando verso l'Istria di vetture rubate a Trieste. Il fatto che Jakomin si trovasse nei paraggi proprio in quel momento sarà dovuto al caso, ma di certo non è casuale il fatto che nella sua valigetta si trovasse quattro sacchetti di mezzo chilo di eroina. Il giovane ha detto che la valigetta l'aveva trovata. Ma i giudici non gli hanno creduto.

SINGOLARI TESI DEL SEGRETARIO DI «ITALIA-CROAZIA»

Croati d'Italia all'erta

E si riparla di una minoranza di 100 - 120 mila persone

Ma dietro le cifre sparate

si rivela l'ormai nota

strategia dell'Accadizeta

contro l'autonomia istriana

FIUME — La tesi dei centomila e più croati residenti in Italia è stata rilanciata da Sergio Zupicich-Zuppin, nativo dell'Albanese ma abitante a Falconara, il quale recentemente è stato tra i fondatori dell'Assemblea italiana della diaspora croata. Capitanato di macchina in pensione, il cinquantaduenne istriano ha concesso un'intervista al quotidiano fiumano «Novi Listi», affermando che i circa 100-120 mila croati sono disseminati specialmente nelle aree di Trieste, Venezia, Torino e Milano, con una punta di 3-4 mila pure nelle Marche. Però - ha detto Zupicich-Zuppin - i croati d'Italia non legano tra di loro perché troppo individualisti e più solleciti nel dichiararsi istriani, fiumani o dalmati piuttosto che esternare la propria croaticità.

L'attuale segretario generale dell'Associazione Italia-Croazia, confer-

mando una ben precisa linea politica, non ha fatto mistero su ciò che pensa degli istriani, della Dieta democratica istriana, degli esuli. In un passo dell'intervista, che ultimamente gli istriani sono stati strumentalizzati da ben precisi circoli politici italiani. «La gente istriana - questo lo Zupicich-pensiero - si comporta senza pensare alle reazioni che ciò suscita in Italia. Non dico che in Istria ci sia qualcuno che vorrebbe il distacco e l'unione alla vicina Penisola ma in Ita-

lia c'è qualcuno che la pensa diversamente. Secondo i giornali «Corriere della Sera», «Indipendente» e «Il Giornale», gli istriani vorrebbero la secessione, cosa che invece non corrisponde al vero.

L'ex capitano ha confessato poi all'articolaista di essersi trovato 15 anni fa in un incontro ad Albona, promosso dall'Associazione degli esuli giuliani e dalmati, durante il quale avrebbe sentito frasi come «Li ammazzaremo tutti», «Ritorniamo alle nostre terre»,

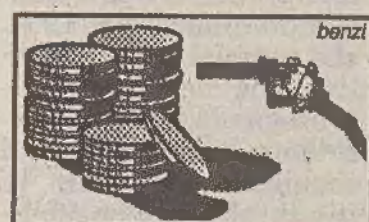
decidendo così di non frequentare più iniziative del genere. Per Zupicich-Zuppin il 90 per cento delle informazioni sulla Croazia diramate in Italia sarebbero opera di Belgrado, o meglio dire dell'agenzia informativa jugoslava Tanjug. Da qui l'immagine distorta, le disinformazioni a tutto danno dei croati...

Ma l'uomo, che abbandonò l'Istria nel 1947 per ragioni da lui definite politiche, scopre le sue carte quando parla proprio di ambizioni politiche. «Se il Presidente Tudjman dovesse chiamarmi affinché io rappresenti in Istria la Comunità democratica croata opporrei la mia candidatura a quella del presidente regionale Luciano Delbianco». Insomma, lo Zupicich-Zuppin (quando si dice uno sciogli lingua) si farebbe in quattro per porre la causa dell'Accadizeta in Istria.

red

TENTATO SUICIDIO A PIRANO

Si lancia dal muraglione ma un cespuglio la salva



borzi

PIRANO — Per l'ennesima volta una persona ha tentato di togliersi la vita lanciandosi dalle mura dietro la chiesa di Pirano. A compiere il tragico gesto è stata una ragazza che per fortuna non ha riportato gravi ferite. La caduta è stata smorzata da alcuni arbusti, e si è conclusa sopra un cespuglio. A quel punto la giovane ha cominciato a invocare aiuto e un passante che camminava nei pressi, vista la situazione, ha chiesto il pronto soccorso. Alla ragazza sono state riscontrate fratture non gravi. Come sempre accade in simili circostanze né gli inquirenti, né gli operatori sanitari sono autorizzati a rilasciare la generalità di chi tenta il sui-

cidio, ma infondo questo dato non ha molta importanza. Sta di fatto che l'antico muro sul sagrato della chiesa parrocchiale (con un salto di oltre dieci metri) è diventato negli anni la tradizionale meta di persone che vogliono porre fine alla propria esistenza lanciandosi nel vuoto. Negli ultimi trent'anni si sono registrati almeno altrettanti casi, che si susseguono dunque a scadenza pressoché annuale. La maggioranza delle volte i soccorsi sono risultati vani, mentre nelle due ultime occasioni il destino ha voluto che queste persone rimanesse in vita. Da ricordare che la Slovenia detiene un triste record: la percentuale più alta di suicidi in Europa.

PER FERMARE I «FUCILI» ITALIANI IN ISTRIA

Minacce degli ecologisti Boicotteremo il turismo

TRIESTE — Mentre è già in atto una raccolta di firme nel mondo dell'arte della Slovenia, la Lega per l'abolizione della caccia del Friuli-Venezia Giulia e le delegazioni di Trieste e Gorizia dell'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) hanno promosso una petizione riguardante gli abusi che verrebbero perpetrati dai cacciatori italiani nei boschi dell'Istria.

«Slovenia e Croazia da tempo sono frequentate da molti cacciatori italiani, i quali, previo pagamento, ottengono una particolare autorizzazione che, pur contemplando doveri ben precisi da parte dei cacciatori, di fatto li autorizza a sparare a qualsiasi animale, soprattutto uccelli migratori che transitano sopra il territorio delle due repubbliche», si afferma nella petizione.

«Si utilizzano anche metodi illegali (come, ad esempio, i richiami elettronici), in palese contrasto - si legge ancora nella petizione - con la legislazione vigente in materia venatoria nei

due Paesi. Per questo motivo già alcune specie di uccelli sono scomparse e altre, protette e non, sono destinate a sparire entro breve tempo, se non si porrà rimedio a questo stato di cose».

«Per quanto sopra esposto - si legge ancora nel testo - i sottoscritti cittadini italiani dichiarano che boicotteranno il turismo nelle repubbliche di Slovenia e Croazia fino a quando perdureranno tali condizioni, del tutto indegne di un paese civile».

Questo tipo di protesta, che si sta diramando anche alle altre sezioni nazionali delle associazioni protezionistiche, ha dei precedenti: si è agito così contro la corrida in Spagna e anche da parte degli ambientalisti tedeschi, nel contestare l'uccellazione, praticata nel Friuli-Venezia Giulia. La petizione in parola verrà inviata ai ministeri competenti di Lubiana e Zagabria. I promotori revocano questo «boicottaggio turistico» «...quando saranno applicate sia ai cacciatori sloveni che a quelli italiani le normative vigenti nelle repubbliche».

DOPO LA RICONFERMA AL VERTICE DELL'U.I.

Gli auguri dalla regione al presidente Pippo Rota

PISINO — In seguito alla sua riconferma alla presidenza dell'Assemblea dell'Unione italiana, Giuseppe Rota ha ricevuto ieri alcuni messaggi augurali. Fra questi da menzionare indubbiamente quello inviato dal presidente dell'assemblea regionale istriana, il pinguino Damir Kajin. Nella lettera Kajin esprime la certezza che gli interessi dell'Unione italiana sono vicini a quelli dei consiglieri dell'assemblea regionale.

«Spero che questi interessi emergano soprattutto in margine alla stesura dello statuto della nostra regione - afferma Kajin, e aggiunge - colgo altresì l'occasione per invitarla a partecipare a questo importante

atto». Nel testo il presidente dell'assemblea istriana fa alcune considerazioni sulla storia della penisola, augurandosi che gli errori del passato non vengano a ripetersi. «La storia dell'Istria è piena di contraddizioni che stanno alla base degli esodi di centinaia di migliaia di cittadini, prima e dopo la seconda guerra mondiale. Questi tristi eventi sono stati causati da ideologie esclusive fondate sulla mancanza di rispetto di culture diverse».

«Credo che questi eventi siano oramai dietro alle nostre spalle - dice Kajin - e rimarranno nel passato se tutti noi saremo in grado di rispettare gli uni gli altri, cercando di arri-

chirci a vicenda delle lingue, degli usi e dei costumi di questa terra». Kajin si dice convinto che l'Unione italiana saprà difendere la propria autonomia, saprà difendere l'identità italiana dei suoi membri contro l'assimilazione. «I vertici politici della Regione si asterranno dall'influire sull'operato della vostra organizzazione».

Infine Damir Kajin, oltre a augurare buon lavoro e buone feste a Rota, rivolge un saluto ai vicepresidenti dell'U.I., Alessandro Lekovich, Giovanni Radossi e Silvano Sau, al presidente della giunta, Maurizio Tremul, nonché a tutti i membri della nuova assemblea dell'Unione italiana.

a.c.

RECITAL DI UN'INTERPRETE FOLK ITALO-SCHIPETARA

Minoranze unite dal canto

Incontro a Opicina tra albanesi e sloveni che vivono nel nostro Paese

TRIESTE — È stato un recital della cantante folk italo-albanese Silvana Licursi a far incontrare per una sera la minoranza albanese e quella slovena che vivono in Italia.

Silvana Licursi, che vive a Roma ma è nata a Portocannone, paese molisano di 2500 abitanti di origine albanese, raccoglie e studia i canti popolari delle comunità albanesi d'Italia da tutta la vita. «Alcuni li ho appresi da quando ero bambina, per averli sentiti dai miei genitori, altri li ho cercati e conservati in vent'anni di lavoro», racconta.

La cantante ha anche spiegato che la sua è una lotta contro il tempo perché non vada perduta la memoria della cultura antica dei suoi avi.

Domenica è stata la prima volta che Silvana Licursi si è esibita a Trieste. Il concerto, denominato «Dalle montagne e dal silenzio», si è tenuto al Teatro del circolo Tabor di Opicina ed è stato promosso dal Circolo 91, di Duino, dal Circolo Istria, dal Gruppo 85, dall'Unione dei Circoli culturali sloveni, dal circolo «Che Guevara» e dalle Acli provinciali. Silvana Licursi, vestita con un prezioso abito lungo rosso, realizzato su antichi modelli bizantini, ha cantato con dolcezza, malinconia e passione ninnenanne, filastrocche e danze tramandate in cinque secoli di storia

della sua gente. Rifugiatisi in Italia nel XVI secolo per sfuggire alla dominazione turca, gli «Arberesh», così si chiamano gli albanesi che vivono fuori dell'Albania, hanno vissuto da allora fino a oggi nel nostro Sud.

Attualmente questa minoranza è distribuita in circa cinquanta comuni sparsi tra Molise,

Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, dove conserva intatte la lingua e le tradizioni.

È da sette anni che Silvana Licursi canta in giro per l'Italia i ricordi tradotti in musica di questo popolo fiero e gentile. Al teatro Tabor c'era un pubblico piuttosto numeroso, nonostante la domenica prenatanza dedicata alle com-

CAPODISTRIA Concerto d'arpa

CAPODISTRIA — Questa sera, nell'aula della scuola di musica di Capodistria (palazzo Gravisi) avrà luogo un concerto dell'arpatista triestina Patrizia Tassin. In programma musiche di Haendel, Pescetti, Dussek, Parish-Alvars, Grandjany, Hindemith, Albenitz e Renie. Patrizia Tassin, diplomata a pieni voti con lode al conservatorio «Tartini» di Trieste, si è specializzata in Francia e negli Usa, ed insegna al conservatorio «Jcopo Tomadini» di Udine. Il concertocapodistriano avrà inizio alle 17 ed è organizzato dalla locale Comunità italiana in collaborazione con la «Scuola di musica».

ITA-SLO Accordo tra polizie

LUBIANA — Il parlamento sloveno ha ratificato l'accordo di collaborazione tra i ministeri degli interni italiano e sloveno per la lotta contro la droga. Firmato alla fine di maggio a Roma da Nicola Mancino e Ivan Bizjak, l'accordo prevede lo scambio di informazioni elaborate al computer sul traffico illecito di narcotici e sostanze stupefacenti sulla cosiddetta via dei Balcani ovvero attraverso il Mediterraneo. L'accordo di cooperazione prevede inoltre un collegamento telematico tra i due ministeri degli interni che, in futuro, potrebbero aprirsi ad altri paesi interessati alla lotta contro la droga.

pere, che ha applaudito l'artista con emozione e calore. Ogni canto è stato preceduto da un riassunto del testo fatto dalla Licursi in italiano. Hanno accompagnato la sua splendida voce Sergio Saracino alla chitarra e Massimo Carrano alle percussioni; la cantante assieme a Saracino e Carrano ha inciso un Lp 33 giri, «Lontano dalla terra delle aquile», uscito nel 1990, oggi, in attesa di ristampa, introvabile.

Silvana Licursi ha cantato quasi tutti i brani contenuti nel disco, una ninna nanna dedicata al figlio maschio, una filastrocca per una bambina, canti nuziali e di primavera e un canto d'esilio. Ma il dolore dell'aver abbandonato la propria terra è superato dall'amore sia coniugale che per i figli, che finge da filo conduttore in tutti i brani.

La scelta di Opicina per il concerto non è stata casuale: Opicina è un'area di confine, ha precisato Michele Gangale, presidente del Circolo 91 di Duino, percorso da culture diverse, con una guerra che si combatte a pochi chilometri e che vede protagonisti diverse etnie dell'ex Jugoslavia, dove l'essere diverso non è ricchezza, ma pretesto per uccidersi. La complessità e la diversità delle culture devono invece portare scambio e tolleranza, per un dialogo interculturale a Trieste, in Italia, in Europa.

Doriana Segnan

IL PICCOLO PER I SUOI LETTORI DALL'8 DICEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE

P A O L O R U M I Z



LA LINEA DEI MIRTILLI

Diario di viaggio tra Morava, Danubio e Mediterraneo, questo libro racconta come, da un giorno all'altro, un bosco di mirtilli diventa un confine.

Centrato sulla Bosnia, non fotografa la guerra guerreggiata, ma i suoi meccanismi di accensione, le connessioni occulte, le psicosi, le degenerazioni criminali, le storie di ordinaria follia, gli oscuri influssi periferici.

Entra, soprattutto, nel misterioso cortocircuito che scatta, periodicamente, fra gli istinti primitivi del branco e le ciniche strategie di una lobby.

Eccitati da astuti manipolatori di pregiudizi tribali, ecco che gli uomini dei boschi, pastori o suonatori di gusle, si avventano come lupi sulle città e le pianure ricche di grano.

Ma alla fine è di nuovo verso i boschi, focolaio di cupi rancori ma anche luogo mitico di rigenerazione, che si rivolge chi nella guerra si è perduto.

Con minime varianti, *La linea dei mirtilli* raccoglie alcuni dei reportage usciti dall'estate del '92 e l'autunno '93 sulle pagine de *Il Piccolo*.

IL PICCOLO

LA LINEA DEI MIRTILLI

introduzione di Demetrio Volcic

«Era da bambino che Vladimir Bielik, 44 anni, agricoltore del villaggio di Pohrade in Slovacchia, passava in Moravia a piedi per raccogliere mirtilli e porcini fra i boschi di betulle dei Bilé Karpaty. Attraversarli è uno scherzo, in quattro ore un buon camminatore può arrivare a Byinice, un paesetto quieto verso la Morava, per farsi una zuppa calda e una birra...»

Dello stesso autore, *Danubio, storie della Nuova Europa*, Pordenone 1990.

CON 36 SI, 19 NO E TRE ASTENUTI BLOCCATI I BILANCI - OGGI IL VOTO SUL PROVVISORIO - VERSO LA REVOCA, MA SENZA SOLUZIONI

In Consiglio aperta la crisi

SULLA DECISIONE VOCI DI DISSENSI INTERNI

Ma Fontanini non molla Per ora niente dimissioni

TRIESTE — La Dc le chiedeva ormai da tempo. Fontanini, una settimana fa, le aveva quasi promesse. Ma ieri, sulle dimissioni della giunta Lega Nord-PliPri, sono arrivate soltanto smentite. Segno questo che ha vinto, alla fine, la linea «celodurista» del segretario friulano della Lega Nord, Visentin? Fontanini non risponde. Dichiarata soltanto che l'attuale giunta intende assumersi le sue responsabilità fino in fondo, senza lasciare quindi vuoti di potere, visto che un'alternativa di governo, per ora, non sembra ancora esserci. Eppure, alcune sue parole, pronunciate nel discorso introduttivo della discussione sul bilancio, a qualcuno erano sembrate quasi un addio. «Governare in pochi non è facile... Resta tuttavia la consapevolezza di aver assolto al nostro dovere sia nei confronti del consiglio, sia per quanto

concerne l'attività propria dell'esecutivo. Non sono molti quattro mesi soprattutto quando la guida spetta a una forza nuova». Ed è partendo da qui che qualcuno ha lanciato la tesi (vera?, probabile?, o pilotata?) di una possibile spaccatura all'interno della stessa giunta. D'Orlandi, Fontanini, Fasola e Arduini schierati dalla parte delle dimissioni spontanee. Zoppolotto, Guerra, Cecotti e Sedran, invece, nella parte dei duri. I fatti comunque hanno dimostrato il contrario. Almeno fino a ieri sera niente dimissioni. E allora forse bisognava prestare più attenzione a un'altra parte del discorso di Fontanini. Il presidente infatti, alla fine del suo intervento, si è chiesto: «Chi viene nel nuovo centro e quando? A questa domanda si deve dare una risposta, subito». La Dc è avvisata. Per la seconda volta.

fe. ba.

GLI UOMINI DELLA QUERCIA ANCORA DIVISI

La Dc rialza la testa E il Pds sta a guardare

TRIESTE — A quanto pare è durato ben poco il periodo di quarantena che i consiglieri democristiani si erano autoimposti dopo giugno. Cinque mesi fa, Cruder, Gottardo e gli altri avevano detto di volersi tirare in disparte. Invece sembra proprio che in questi mesi i dc non siano stati certo a guardare. Il capogruppo Giancarlo Cruder, nel suo lungo intervento di ieri, ha infatti sfoderato tutta l'esperienza in suo possesso, e il lavoro metodico di questi ultimi mesi, per smontare il bilancio della giunta Fontanini (salvo poi farsi replicare punto per punto dall'assessore leghista Cecotti). Gottardo non ha potuto poi non portare a termine il discorso già avviato da Cruder per rilanciare le sue condizioni di un dialogo Dc-Lega. «Dimettetevi, lo apprezzeremo», ha infatti ribadito l'ex sindaco di Sacile, aggiungendo alcuni spunti per un nuovo programma. Punto primo: l'introduzione della sfiducia costruttiva; punto secondo: l'immediata sicurezza della riforma elettorale; punto terzo: la possibilità di una giunta di tecnici esterni presieduta da un consigliere; punto

quarto: riduzione dei consiglieri da 60 a 40 e il contemporaneo aumento di poteri degli stessi.

E per una Dc presente, ecco invece sull'altro fronte un Pds decisamente meno esposto. E non solo per l'unico intervento di gruppo in fase di dibattito affidato a Sonogo. Gli stessi consiglieri pidessini, già divisi a luglio, non hanno certo affrontato in modo compatto questa ultima delicata fase della vita della Regione. Se il no sul bilancio è unanime, meno unanime appare il comportamento del gruppo del Pds su cosa fare dopo questo no. Anche l'ultima riunione del comitato regionale ha ampiamente evidenziato questi dubbi. Il segretario cittadino di Trieste, Stelio Spadaro, ha votato contro il documento proposto in quella sede dal segretario regionale Elvio Ruffino. Il consigliere regionale Milos Budin era assente. E accanto alla sua posizione ci sarebbero persino gli stessi Travun e Mattassi. Ma c'è chi assicura che a partire anche da oggi il Pds tornerà protagonista.

fe. ba.

Federica Barella



IL PRESIDENTE FONTANINI E L'ASSESSORE ARDUINI SUL VETO AL BILANCIO

«Paralizzati 691 miliardi»

«Così si colpiscono ambiente, assistenza, sanità, trasporti, edilizia e foreste»

Una settimana di ipotesi e smentite La nuova giunta resta solo un sogno

TRIESTE — Secondo il capogruppo in consiglio regionale del Pds, Lodovico Sonogo, è possibile in tempi brevi una giunta «che possa aprire una nuova pagina rispetto alla Lega Nord e al pentapartito». Ovvio il riferimento al governo di sinistra. Meno ovvio, invece, è se questo governo nascerà. Nel toto-giunta degli ultimi giorni era data per scontata una composizione Pds-Rc-VerdiLaF, con appoggio esterno di Dc e Psi. Ma questi calcoli, forse, erano stati fatti senza considerare che i Verdi preferirebbero un governo più stabile. Magari anche con la Dc in giunta e loro fuori. A questo punto però cade la disponibilità di Rc. E la girandola, così, ricomincia.



TRIESTE — Una paralisi. Un'immobilità pressoché totale. Una vera e propria bomba innescata. Il presidente della giunta Pietro Fontanini e l'assessore alle finanze Pietro Arduini hanno commentato così la mancata approvazione dei documenti contabili. «Al di là del fatto politico - hanno rilevato i due - siamo di fronte a un grave impedimento all'attività con un riferimento particolare agli interventi di carattere economico e sociale». La mancata approvazione del bilancio, hanno quindi aggiunto Fontanini e Arduini, viene a impedire anche l'iter legislativo per l'attivazione delle risorse allocate a fondo globale per interventi nei set-

tori produttivi pari quasi a 50 miliardi nel 1994. «La paralisi amministrativa che ne consegue - prosegue la nota del presidente - viene a porre il consiglio regionale di fronte alla responsabilità di considerare il grave impatto negativo sull'intera comunità regionale». In sintesi, conclude la nota della giunta regionale, i settori di intervento a particolare valenza sociale paralizzata dalla mancata approvazione del bilancio possono essere così riassunti: ambiente 61 miliardi, edilizia 54, trasporti 31, foreste 17, assistenza 75, sanità 28, istruzione 41, formazione 46, settori sociali 98, decentramento 130, trasporto pubblico 110. In tutto 691 miliardi.

ILLUSTRATO IL PROGETTO

Riduzione di personale e modello privatistico all'Ente tutela pesca

TRIESTE — Tempo di ristrutturazione anche per l'Ente tutela pesca, una vera e propria svolta resa necessaria dalle ristrettezze del bilancio. Tempi e modalità sono stati illustrati ieri dal presidente Ermano ai rappresentanti dei circa 42 mila pescatori della regione.

Il personale, già ridotto a 25 unità, dopo i recenti pensionamenti, sarà ulteriormente ridimensionato. Saranno infatti eliminate le guardie ittiche dipendenti e la vigilanza per affidare questi compiti alle guardie volontarie. Saranno eliminati anche gli addetti agli allevamenti, sostituiti da personale esterno. Dal primo gennaio saranno soppressi il

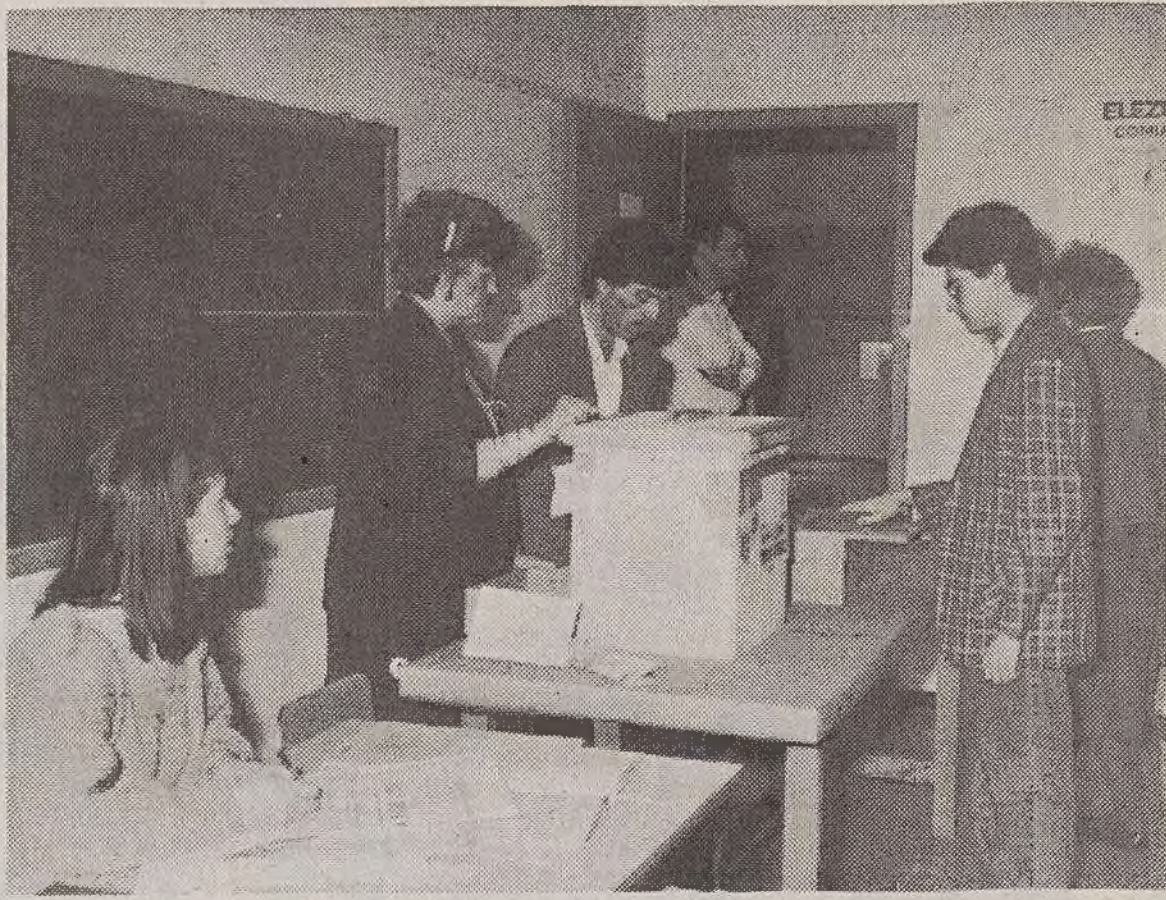
servizio tecnico ittico e quello degli affari amministrativi. E' inoltre in programma la riorganizzazione dell'apparato amministrativo mentre per il personale sono previsti corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione.

Infine l'Ente ha intenzione di avvalersi per le attività di studio, di ricerca e pubbliche relazioni di convenzioni esterne coinvolgendo gli atenei di Udine e di Trieste e il laboratorio di ittiopatologia che fa capo all'Istituto zooprofilattico delle Venezie di Basiglio. Saranno anche gradualmente aumentati i canoni pagati dai pescatori visto che dal 1996 l'Ente dovrà sostenersi quasi esclusivamente con il gettito dei canoni.

APPROVATA DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI LA NUOVA E DEFINITIVA MAPPA

Collegi elettorali, ricuciti gli strappi

Accolte in sostanza le modifiche chieste dalla regione per il rispetto della omogeneità del territorio provinciale



TRIESTE — Parere «favorevole», ma con sostanziose modifiche. E' quello che la Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati e quella del Senato hanno dato alla proposta presentata dal Governo (commissione Zuliani) e al parere espresso dal Consiglio regionale in merito alla nuova mappa dei collegi elettorali della regione. In base a essa si eleggeranno nel Friuli-Venezia Giulia 13 deputati (di cui 10 eletti col sistema uninominale e 3 col proporzionale) in 10 collegi: la regione sarà rappresentata poi da 7 senatori (di cui 5 eletti con l'uninominale). Quella fissata è la nuova geografia elettorale che il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva sabato: si tratta dunque della mappa che diventerà legge. Fra i criteri cui si è ispirata la nuova suddivisione vi è «la necessità» di considerare «anche il problema della presenza della minoranza slovena». Inoltre, si è voluto «assicurare che i collegi rispettino nella massima misura possibile i confini provinciali»: un nodo su cui si erano accese polemiche soprattutto per le province di Udine, Gorizia e Pordenone.

Ma vediamo in dettaglio la nuova ripartizione elettorale, così come è stata approvata. Per quanto riguarda Trieste, ci si è attenuti al principio che «le minoranze linguistiche vadano incluse nel minor numero di col-

leggi e che la minoranza slovena vada ricompresa in tre collegi della Camera». Boccata, dunque, la proposta della commissione Zuliani che prevedeva l'accorpamento di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico a province diverse da quella di appartenenza. I tre comuni giuliani vengono inseriti nel collegio che comprende anche Mug-

Tornano con Trieste, Sgonico

Monrupino e Duino-Aurisina

Sostanziali modifiche anche

per Gorizia, Udine e Pordenone

legi e che la minoranza slovena vada ricompresa in tre collegi della Camera». Boccata, dunque, la proposta della commissione Zuliani che prevedeva l'accorpamento di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico a province diverse da quella di appartenenza. I tre comuni giuliani vengono inseriti nel collegio che comprende anche Mug-

gi e alcuni rioni cittadini, e rientrano nella sfera provinciale pure per quel che riguarda il Senato (al contrario di quanto previsto dalla Commissione Zuliani).

Per ciò che riguarda la provincia di Udine, Roma ha tenuto in conto in linea di massima - le indicazioni del Consiglio regionale, che definiva

un collegio comprendente Udine e Tavagnacco per la Camera; il capoluogo friulano è inserito nel quarto collegio per quanto riguarda il Senato.

A Gorizia, con il riaccorpamento dei comuni giuliani carsici alla provincia triestina, cade la maggiore tutela e la maggiore rappresentatività che era stata prevista per la minoranza slovena: non è stato tenuto in conto l'emendamento alla legge elettorale che chiedeva maggiore elasticità dei collegi dove fosse presente una minoranza riconosciuta. Infine, Pordenone: in questo caso vengono stravolte le indicazioni della commissione regionale. Per la Camera, tranne Vito d'Asio e Pinzano al Tagliamento (inclusi nel collegio del capoluogo) il territorio viene diviso in due parti per l'elezione di altrettanti deputati a sistema uninominale. Tutti gli altri comuni (a eccezione di Vito d'Asio e Pinzano) fanno parte del nono collegio. E' stata respinta la proposta di spostare Spilimbergo con San Daniele: una decisione, afferma in una nota il consigliere Lega nord e vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Bortuzzo, «che rende giustizia a Spilimbergo e al suo mandamento rispetto all'assurda proposta passata in consiglio regionale». Per il Senato, il pordenonese è indicato come collegio n.2 e comprende 49 dei 51 comuni della provincia.

Paola Botis

CAMBIO AL VERTICE DEL CHIACCHIERATO SODALIZIO, CENTRO DI POTERE ECONOMICO-POLITICO

Circolo della morra, Agnoluzzi presidente

UDINE — Manca solo la ratifica dell'assemblea generale dei soci, ma ormai la notizia è ufficiale: Piero Agnoluzzi, ex direttore generale della Banca Popolare Udinese, è il nuovo presidente del Circolo della morra, uno dei club più esclusivi del Friuli - Venezia Giulia e al quale si accede solo per cooptazione. Agnoluzzi, che subentra ad Aldo Bernardis, membro del direttivo del circolo (massone con il 33.º grado dell'obbedienza di Piazza del Gesù), si è distinto per l'estrema abili-

tà nel gioco della cinque dita.

Ma proprio questa ferrea regola di ingresso ha attirato sul sodalizio pesanti sospetti, quelli cioè di essere una lobby i cui incontri, tra una partita e l'altra, servivano per dispensare favori, per gestire il Potere.

Tra i suoi soci vi sono magistrati, imprenditori, politici, professionisti, commercianti, funzionari dello Stato, ma anche gente comune. C'erano quasi tutti i nomi che contano in Friuli in questo Cenacolo di vip. Tra di essi anche

quello di Gianni Cogolo, lo zar della conca. Un potere economico che si sposava con quello politico, che fino a qualche tempo fa ruotava attorno alla figura di Adriano Biasutti, l'ex presidente della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, entrato nel circolo nel 1984. Anni in cui Cogolo era anche presidente dell'associazione degli industriali della provincia di Udine, la più potente della regione. Uno strano rapporto che nel corso di una delle numerose udienze sul crack Cogolo aveva fatto parla-

re il pubblico ministero di una pericolosa «schiosità ambientale».

La nomina di Agnoluzzi è stata contrastata nel senso che un consistente gruppo di soci avrebbe preferito alla presidenza l'imprenditore Giovanni Spangaro, con Lino Midolmi come outsider. Alla fine, anche grazie all'intervento di Tullio Pittini, ex presidente del sodalizio, e di Adolfo Rima, socio solo da alcuni anni, ma considerato il «Baggio» del gioco della morra, è prevalsa la candidatura Agnoluzzi.

Felicitazioni sono sta-

te espresse al neopresidente dal segretario generale del Circolo, Walter Croatto, secondo il quale, visto che il club della morra - come recita l'articolo 1 dello statuto - è un sodalizio antidemocratico, per l'ufficializzazione della nuova presidenza non servirà alcuna ratifica assembleare.

Il Circolo della morra di Udine, fondato alcuni decenni fa dal giornalista Isi Benini, da Cogolo e da Pittini, intende rilanciare in grande stile il gioco più antico del mondo e le sue virtù.

MOVIMENTATA MA SUPERATA SENZA DIFFICOLTÀ LA CONFERMA DEGLI ELETTI E DEL SINDACO

Illy passa a larghissima maggioranza

Nel consiglio comunale si fa sentire la differenza fra il vecchio e il nuovo sistema elettorale - Solo tre parole in sloveno

Si dissolvono le accuse di incompatibilità nella carica

ALLA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

Il «bisonte» della Lega e il suo 25 per cento

Commento di

Fabio Cescutti

Roberto Menia di Alleanza nazionale (nuovo volto del Msi) ha aperto la "caccia" al "bisonte": Giorgio Marchesich della Lega Nord. E' infatti questo l'appellativo che lo stesso segretario del "Carroccio", Belloni, ha creato per il suo consigliere arrivato per legge alla guida dell'assemblea cittadina. Menia ha fittato il "bisonte" e gli ha teso un agguato, a suon di regolamento. Poi, "muso" contro "muso", lo ha affrontato. Ma il "bisonte", che è razza protetta, grazie a un suo istinto primordiale, ha saputo difendersi. Ed ha rinunciato ad attaccare.

Ieri sera in consiglio comunale si è forse consumata una «stintata» politica alla quale il missino Di Giorgio ha posto più tardi rimedio, apprezzando ad esempio l'atteggiamento dell'Unione slovena che ha rinunciato a sortite eclatanti, a proposte dell'uso della lingua madre, limitandosi a un saluto. Fra le contraddizioni emerse nel consiglio di ieri, ci sono insomma stati segnali di novità. Come in realtà ci si attendeva da un'assemblea eletta con un nuovo sistema.

C'è un problema che si pone tuttavia nel prosieguo dei lavori. Se

Consenso e rappresentanza, una questione aperta

vecchi metodi. Una novità è emersa da Paolo Budinich, sempre di Alleanza, direttore del Centro di fisica e per la prima volta presente ai lavori di un consiglio. «Non mi importa niente - ha detto - chi sia il presidente del consiglio comunale - in questa assemblea lo può fare chiunque, anche un esponente della Lega, purché interpreti il ruolo del "chairman"». Ovvero, all'inglese, sia al di sopra delle parti.

Noi non siamo in grado di dire chi sarà. Ma siamo certi che la strada del dialogo con una parte numericamente importante della città sia essenziale. Anche perché i ruoli del sindaco Illy, degli assessori e della maggioranza sostenuta da Dc - Partito popolare, Pds e Alleanza per Trieste - sono diversi da quelli dell'opposizione, dove una legge elettorale, nuova ha collocato, nel rispetto di un eventuale ricambio politico che potrebbe avvenire ogni quattro anni, una forza suffragata dal 25 per cento.

A questo punto insomma, se è aperta la "caccia" al "bisonte", va rilevato che questa assemblea cittadina, espressa, dal nuovo, giocherà la sua credibilità su pochi passaggi politici. Anche perché, per il resto, la legge affida la maggioranza dei compiti al sindaco e all'esecutivo.

Servizio di

Furio Baldassari

Passa il sindaco, a larghissima maggioranza. Passano i consiglieri comunali, per ovvietà del voto. Si dissolvono le accuse di incompatibilità a Illy. L'assemblea consiliare riesce a sciogliersi a ore umane, aggiornandosi a giovedì. Si trova spazio anche per un ordine del giorno che ricorda la difficile situazione di «TriesteOggi». Musica nuova in consiglio comunale? Sì, nel vero senso della parola. «Rap» scatenato e rock in piena all'esterno del Municipio, da parte degli irriducibili di «Gambini 10». Microfono aperto in aula, con risultati acusticamente non migliori. Comunque sia, non è più il Comune dello squilibrio, se è vero che le prime scaramucce del neonato governo Illy, seppur in certi casi aspre, sono sembrate ben lontane da quel clima di sconsolante impasse e mortificante dialettica dell'ultima giunta Staffieri.

Merito, o demerito, a seconda dei punti di vista, del nuovo sistema elettorale. Un sistema che, tanto per essere chiari, riduce l'opposizione a un compito poco più che folcloristico. Se poi, come sembra, si sta andando anche verso una modifica del sistema degli interventi, che dovranno essere contingenti e, comunque, brevi, è fin troppo facile immaginare un quadriennio di tranquillità per la giunta Illy.

Cos'è successo, in effetti, ieri sera, di tanto clamoroso, in quello che si aspettava poter essere un consiglio al calor bianco? Un'inutile passeggiata di Roberto Menia (Alleanza nazionale) verso il presidente del consiglio, il leghista Marchesich, che di fronte alla contestazione su una mozione d'ordine («Lei



La prima seduta del nuovo consiglio, presieduta da Giorgio Marchesich, consigliere «anziano», cioè il più votato personalmente e a livello di partito.

non parla più! «Io parlo fin che mi pare, come da regolamento») ha esibito un insospettabile aplomb britannico. Qualche sfogo verbale sui passati e presenti imprenditoriali del neoletto sindaco (Spetic, Rifondazione comunista: «C'è troppa piazza Scorsola (sede dell'Associazione industriali ndr) e poca società

civile dietro a Illy»), e qualche stiletta del listaiolo Staffieri, vecchio bucaniere dei meandri comunali.

Tutto qui? Sì, perché non può essere diversamente. Ha detto Spetic: «In questo consiglio c'è tutta la filosofia del chi vince vince e chi perde perde». Ha perfettamente ragione, salvo dover

dimostrare che sia un limite. Per usare una similitudine a lui cara, la città voleva anche un governo che governi e, prima annotazione, non si era mai vista finora una giunta che si riunisse durante i lavori del consiglio, e non certo per fare dell'ordinaria amministrazione, come riferiamo in altra parte del giornale.

AUDIO TV: POLEMICA COMUNE-TELEANTENNA

«E' solo un fatto tecnico»

Prima riunione del consiglio comunale, e prima polemica. Nasce, incredibilmente, attorno alle riprese televisive dei lavori assembleari, che sul piccolo schermo vengono proposte con un audio poco comprensibile. TeleAntenna, l'emittente che ha realizzato ieri sera il collegamento, se ne duole con una scritta in sovraimpressioni, lagnandosi per il fatto che il Comune non ha consentito un allacciamento migliore, e cioè al mixer che sovrintende alla diffusione sonora nella sala del consiglio.

La polemica, realmente in tempo reale, riecheggia nell'aula consiliare, ripresa dal gruppo della LpT che

avanza ipotesi di «censura». Alla fine arriva la precisazione addirittura dal Comune. «Il servizio tecnico preposto - si legge in una nota - ha voluto evitare l'allacciamento diretto ai microfoni dell'aula, esistendo il rischio di compromettere il buon funzionamento dell'impianto di amplificazione degli interventi dei consiglieri, e quindi la loro registrazione ai sensi delle norme vigenti».

«Nessun attentato perciò - precisa ancora il Comune - al diritto-dovere di informazione, che TeleAntenna, tra l'altro, avrebbe potuto senz'altro attuare senza problemi di sorta ove fosse intervenuta in Comune con propri mezzi tecnici autonomi».

«Nessun attentato perciò - precisa ancora il Comune - al diritto-dovere di informazione, che TeleAntenna, tra l'altro, avrebbe potuto senz'altro attuare senza problemi di sorta ove fosse intervenuta in Comune con propri mezzi tecnici autonomi».

«Nessun attentato perciò - precisa ancora il Comune - al diritto-dovere di informazione, che TeleAntenna, tra l'altro, avrebbe potuto senz'altro attuare senza problemi di sorta ove fosse intervenuta in Comune con propri mezzi tecnici autonomi».

ancora: in una tradizione ormai storica di ostruzionismo durante i lavori del consiglio, le forze che non sono in sintonia con il sindaco mandano a referto solo un omaggio a Guglielmo Oberdan nell'anniversario dell'impiccagione, fortemente voluto da Staffieri, ma, per sua sfortuna, proprio mentre all'esterno più forti si erano fatti i rumori dei ragazzi di via Gambini, e un intervento-fiume di Menia, peraltro più volte apparso in scarsa sintonia con Di Giorgio.

E che dire della polemica sloveno-slovena, no, incubo di innumerevoli notti consiliari nell'era Pahor, liquidato ieri sera con un saluto di tre parole o giù di lì in lingua madre da parte di Peter Mocnik, mentre Berdon addirittura veniva gratificato dai complimenti di Di Giorgio di Alleanza nazionale per aver rinunciato a esprimersi nel suo idioma?

E' il mondo alla rovescia? No, è il "nuovo", in termini di assemblea elettiva. Dove, esaurito il rodaggio della prima seduta, non si sa francamente cosa aspettarsi da quelle successive. Votazioni senza storia? «Embrasson nous» decisamente stridenti con la classica conflittualità triestina? Nuove e più subdole forme di contestazione? Al momento, e ci riferiamo a ieri sera, non si è saputo andare oltre a contestazioni a Illy talmente scontate, quelle sul contenzioso in atto tra la sua azienda e il Comune per problemi legati alla grande viabilità (che passa proprio sopra alla fabbrica ndr), che lo stesso sindaco ha avuto agio di presentarsi con un pacco di sentenze, anche di Cassazione, che sembrano annullare ogni rischio. Tranne uno, forse: che le prossime sedute si riducano a un dialogo tra sordi.

GLI IMPEGNI

Obiettivi a breve, i servizi e il traffico

Arete di competenza e aree di influenza. Queste le due grandi ripartizioni del programma amministrativo del sindaco Illy, presentato ieri sera in consiglio in un'ampia sintesi. Alla prima catalogazione ne segue un'altra, di ordine temporale: interventi di breve termine e interventi a medio-lungo termine.

Vediamo, in pillole, i punti dove il Comune può intervenire direttamente e in un arco di tempo ristretto: 1) migliori servizi ai cittadini e al minor costo possibile; 2) partecipazione alla vita amministrativa; 3) privatizzazione delle municipalizzate; 4) tecnici agli enti; 5) istituzione del difensore civico; 6) censimento ed eventuale cessione di immobili comunali; 7) completamento del sistema fognario; 8) adeguamento dell'orario dei negozi; 9) ristrutturazione del mercato coperto; 10) riesame e avvio dei lavori dei grandi progetti (Stocktown, Polis, Grande Viabilità); 11) certezza del diritto, per cittadini e imprese, in campo edilizio; 12) revisione del centro storico e verifica del piano di recupero di Cittavecchia; 13) razionalizzazione del traffico urbano; 14) discariche; 15) case di riposo; 16) assistenza domiciliare; 17) verifica degli immobili scolastici; 18) impianti sportivi; 19) ricreatori comunali.

Nel campo degli interventi a lungo termine: 1) Museo di storia naturale, Biblioteca civica e Museo teatrale Schmid; 2) programma di controllo del rispetto delle norme fiscali, urbanistiche, ambientali; 3) piano generale per il commercio; 4) progetto "città calata" (collegamenti elettronici integrati); 5) piano per il verde pubblico e abbellimento della città; 6) Parco del Carso; 7) completamento e revisione impianti di incenerimento; 8) rete di servizi sanitari e assistenziali; 9) nuovi impianti sportivi (piscina olimpionica).

Arianna Boria

Quasi una festa di piazza, con musica e varietà



Capannelli di persone davanti al palazzo comunale in occasione della prima seduta del nuovo consiglio: il sindaco si è intrattenuto con tutti. (Foto Sterle)

Sotto, il karaoke. Sopra, il circo Barnum. C'è stato spettacolo, ieri sera, dentro e fuori piazza Unità. Colonna sonora a cura di «quelli di via Gambini 10» (ex Leoncavallo, per intenderci), arrivati in massa e con largo anticipo sotto le finestre del Comune per «riprendersi la città». I numeri di attrazione, invece, li ha forniti lo stesso consiglio, mandando più volte il pubblico in visibilità, al punto tale - questo il commento che serpeggiava da eguagliare le performance del (finora) insuperato ex consigliere Pahor. Tra i momenti clou della seduta di debutto, la commemorazione di Guglielmo Oberdan (molti in piedi, impettiti, tutti con lo sguardo basso) pronun-

ciata da Staffieri praticamente a ritmo di rap e il richiamo all'ordine del presidente Marchesich che, rivolto a Menia, se ne sbotta con un «Non si agiti consigliere. La musica è finita». Sganasciate tra gli ospiti e delusione per la rissa mancata. («E si che Marchesich - altro rimpianto quando faceva l'indipendentista, era il più duro di tutti»). Ma andiamo con ordine. I primi a volentieri sfidare la pioggia stizzosa del tardo pomeriggio, sono gli istruttori educativi precari degli asili nido. Chiedono una risposta su una situazione di provvisorietà che si trascina dal 1985, ovvero un corso o un concorso che fornisca personale di ruolo per i 40 posti vacanti. I 320

precari sono stanchi di promesse mai mantenute (si evoca lo spettro di Seghena) e ora si aspettano di veder concretizzata le loro aspettative prima della fine di quest'anno, pena un'ulteriore sforbiciata alla categoria ad opera della Finanziaria.

A poco a poco la piazza si riempie. Arrivano i giornalisti di «Trieste Oggi», tutti quanti, e saliranno più tardi anche in aula. La loro è una protesta civile e silenziosa a difesa del posto di lavoro e della pluralità delle voci di informazione. Poco più in là i dipendenti dell'Arsenale San Marco: uno striscione, illuminato a giorno dalle telecamere, ricorda ai triestini dello shopping natalizio che, con la cantieristica, muore anche un

pezzo della loro città. Ecco Staffieri, tra i primi consiglieri, che s'infila nel portone del municipio senza degnare di uno sguardo i protestatari. Ecco i novellini, protetti dall'anonimato della prima volta, che sgattaiolano dentro evitando le telecamere e il popolo pittoresco e ingombrante del «Gambini». Illy, anche lui in anticipo, si intrattiene con i giornalisti di «Trieste Oggi» e promette l'attenzione delle istituzioni. Poi si mescola ai ragazzi del Gambini e ripete quanto già detto in questi giorni di occupazioni volanti: «Bisognerà trovare uno spazio idoneo alle vostre esigenze». Oggi, alle 12, il «Leonpony» si incontrerà di nuovo con il sindaco. Il dialogo è ancora al-

le prime battute e l'assessore Damiani, già visto in questi giorni, per ora ha deluso gli occupanti. «Chiediamo una dimostrazione di coerenza insistono - come quella che noi continueremo a dare per raggiungere il nostro obiettivo». Illy si accomiatò: «Scusatemi ragazzi ma ho il consiglio comunale... So che ci preparate un po' di musica».

Autoironia, visto il seguito. Nel frattempo, mentre in aula il varietà impazza, uno zelante vigile urbano impedisce fotografie dall'alto sulla piazza. «Se via affacciate dal balcone poi il segretario comunale mi grida». Cosa non si fa per il decoro del Palazzo. Il decoro esterno, s'intende.

VINCI VIAGGI CON GODINA

- 1° premio MALDIVE Viaggio e soggiorno per due persone (9 giorni)
- 2° premio MAROCCO Viaggio e soggiorno per due persone (8 giorni)
- 3° premio UN MILIONE in buoni acquisto da utilizzare nei negozi Godina e Fantasia entro il 30.6.94



Natale alla grande con Godina: per ogni importo di lire 50.000 spese nei negozi Godina e Fantasia ricevi una cartolina VinciViaggi: basta compilarla con nome, indirizzo, telefono, e imbarcarla nell'urna-concorso presso lo stesso punto vendita entro il 31 dicembre.

L'estrazione avverrà il 18 gennaio, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

IN COLLABORAZIONE CON UTAT VIAGGI

Godina

GODINA: VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3
FANTASIA: VIA CARDUCCI 14, CORSO SABA 16

ENTRO IL 5 GENNAIO SARANNO CONSEGNATI AL COMUNE GLI ELABORATI DEFINITIVI

Piano regolatore in dirittura

TRIBUNA APERTA

«Le ultime elezioni hanno archiviato la paura dei cosacchi»

È fuori discussione la portata generale dell'esito di questa tornata elettorale, non solo perché essa ha coinvolto un campione numericamente significativo dell'elettorato e alcune grandi città, ma anche perché ha fornito segnali chiarificatori sul «quadro politico», anche in vista delle elezioni di primavera.

Il segnale che è giunto è stato chiaro e forte, anche se non tale da giustificare qualche atteggiamento di eccessivo trionfalismo. Ha vinto chi si è mosso sul piano delle proposte di buon governo delle città, chi ha presentato programmi capaci di aggregare il consenso, pur variegato, di quella parte di cittadini che vuol vivere in maniera diversa dal passato, fuori dei vecchi schemi, in un clima di confronto con la realtà culturale, politiche e sociali diverse dalla propria.

Ha perso chi, capovolgendo in certa misura le parti rispetto al passato, si è affidato unicamente a forme di protesta emotiva e indifferenziata, legate a interessi e situazioni circoscritte sul piano sociale e geografico, completamente avulse da quelle concrete forme di solidarietà indispensabili a evitare la disgregazione di ogni senso della comunità in una società la cui storia recente è segnata dal costante prevalere dell'interesse particolare e privato su quello collettivo.

Ha vinto insomma chi è stato capace di farsi portavoce di aspettative e speranze di carattere generale: e questo è sicuramente un segnale che induce a qualche maggiore ottimismo sul futuro del nostro paese. È del resto significativa la valutazione positiva dell'esito del voto unanimemente fornita dalla stampa estera, soprattutto da quella parte di essa che non è certamente sospettabile di simpatie per la sinistra: una valutazione che ha trovato un preciso e immediato riscontro negli ambienti finanziari internazionali i quali, come ben si sa, lungi dall'affidarsi ai sentimenti, hanno a cuore le condizioni di governabilità che possono favorire rapporti con l'economia del nostro paese.

Ai sindaci delle cinque grandi città spetta ora un compito gravoso: essi devono cercare di ricompattare corpi elettorali profondamente divisi, devono diventare primi cittadini anche di coloro che ne hanno combattuto l'elezione in nome di quella che è stata definita la «paura dei cosacchi» e che a Trieste ha avuto aspetti tanto più negativi e pericolosi in quanto strumentalmente innestati nei ricordi drammatici e dolorosi di un passato mai completamente superato.

Non è un compito facile, ma sicuramente possibile. Possibile sulla base di una amministrazione trasparente e incisiva, di iniziative concrete per rendere più vivibili per tutti le città, di interventi capaci di favorire lo sviluppo economico, di iniziative, nel campo della cultura, dell'istruzione e dello sport, atte a creare momenti di aggregazione e confronto preziosi per rinviare il senso della collettività: forse, da questo punto di vista, al sindaco di Trieste si richiede qualcosa di più che ai suoi quattro illustri colleghi.

Un'ultima riflessione viene suggerita dall'esito del voto nella prospettiva delle elezioni politiche. Il sistema uninominale non potrà infatti che rafforzare la tendenza a costruire alleanze «sul territorio», sottraendo alle segreterie nazionali dei partiti buona parte della loro capacità di influenza sulle scelte politiche locali in base a ragionamenti e valutazioni a esse talvolta del tutto estranee: sarà questa una nuova occasione per mettere alla prova la capacità dei partiti di proseguire sulla strada del rinnovamento e la volontà dei cittadini di impegnarsi disinteressatamente — in prima persona — per il rinnovamento della politica.

Franco Belci

Come da programma. Ieri mattina l'ingegner Cacciaguerra ha illustrato al neoassessore alla pianificazione urbana, ingegner Cargnello, i piani generali della cosiddetta «variante Portoghesi», in pratica il nuovo piano regolatore della città. Ma non basta. Gli elaborati definitivi — sia quelli del piano regolatore generale, sia quelli della variante per le zone produttive, industriali, rurali e commerciali (quest'ultima elaborata dallo studio degli architetti D'Ambrósio e Montegani, e già pronta) — saranno consegnati entro il 5 gennaio.

«Abbiamo esaminato un'elaborazione avanzata del piano — spiega Cargnello — corredata da una copiosa produzione di elaborati. Per quanto riguarda l'istruttoria di questo piano — aggiunge — useremo un sistema più rapido di quelli passati, perché entro il 9 marzo '94 la legge ci im-

Tempi stretti: ai primi di marzo il Comune dovrà aver approvato il nuovo strumento urbanistico per sottoporlo alla Regione

pone di adottare il nuovo strumento urbanistico, in modo da poterlo inviare alla Regione».

Un minimo slittamento, rispetto a questa data, sarà comunque richiesto dall'amministrazione comunale: istruire il piano, dice Cargnello, avere l'approvazione delle circoscrizioni e della commissione urbanistica in due mesi è indubbiamente arduo.

Il neo assessore si è poi detto d'accordo con l'approccio di tipo filosofico seguito dai progettisti: si può elaborare il

nuovo piano: una Trieste considerata in relazione alla particolare posizione geografica e in un'ottica di sviluppo europeo.

Dal punto di vista operativo, poi, il piano contiene due aspetti che l'assessore definisce molto interessanti. Per il 70 per cento del territorio comunale, essenzialmente il tessuto urbano, si potrà intervenire abbastanza naturalmente, con strumenti diretti (il privato potrà presentare il suo progetto e avere una risposta in tempi

normali). Nel restante 30 per cento sono state individuate alcune zone per le quali viabilità, edifici e aree di vario genere saranno scelti in base a un ventaglio di possibilità.

In sostanza il Comune, dopo aver «istituito» il progetto, potrà avere per certe zone della città più di una soluzione da proporre a seconda delle necessità del momento in cui il piano sarà fisicamente attuato. «Una parte che gli architetti hanno chiamato piano flessibile — precisa Cargnello — e che mi sembra di molto interesse sia dal punto di vista normativo sia da quello pianificatorio».

È importante — conclude l'assessore — arrivare a disporre di un piano regolatore che non sia in contrasto con il piano urbanistico regionale, come accadde ai tempi della «variante 25», per evitare di trovarsi davanti a uno strumento non utilizzabile».

gi. pa.

Ferriera, oggi la decisione del Cipi Sciopero e corteo dei lavoratori

Giornata decisiva quella di oggi per la Ferriera di Servola: il Cipi a Roma dovrebbe decidere la proroga del mandato del commissario straordinario de Ferra per portare a termine la trattativa della vendita dello stabilimento siderurgico alla cordata dei privati.

Mancano infatti soltanto pochi giorni alla scadenza del 31 dicembre, il termine fissato per il mantenimento dell'attività produttiva: una risposta positiva e chiara da parte del ministero dell'Industria che garantisca la continuità dell'attività è la precondizione perché possa concludersi positivamente una trattativa con gli imprenditori privati interessati a rilevare lo stabilimento.

La segreteria del consiglio di fabbrica Fim, Fiom e Uilm in una nota precisa che a fronte del perdurare della grave incertezza sul futuro della Ferriera ha convocato per stamani dalle 7.30 alle 8.30 l'assemblea dei

lavoratori. Oggi è stato proclamato lo sciopero per l'intera giornata proprio in concomitanza della riunione del Cipi: «una premessa indispensabile affinché da parte del Cipi sia deliberato un mandato certo al commissario de Ferra».

I lavoratori usciranno dallo stabilimento, sfileranno per le rive in corteo e si concentreranno in piazza Unità.

«Al commissario — conclude la nota — deve essere affidata la continuità produttiva e l'apertura di una trattativa con i privati, intenzionati a rilevare, sulla base di un progetto industriale serio e credibile, la ferriera di Servola». Già in mattinata dovrebbe giungere da Roma l'esito della riunione del Cipi e s'attenderà tutti i nodi della situazione siderurgica italiana.

Fim, Fiom e Uilm invitano le forze istituzionali, i cittadini e le categorie del commercio a partecipare a fianco dei lavoratori per la difesa dell'occupazione.

STAMANE SARANNO CONVOCATI I RESPONSABILI DELLA NETTEZZA URBANA PER VERIFICARE L'IPOTESI

Cassonetti di plastica e "prelievo" notturno

Sostituiranno quelli in metallo: potrebbe essere il primo provvedimento della Giunta nella lotta allo smog

FIRME I referendum di Pannella: la raccolta continua

Prosegue la raccolta delle firme sui 13 referendum organizzata dal Club Pannella per il Partito democratico: oggi e domani in via delle Torri dalle 16 alle 20. I referendum riguardano il sostituto di imposta, la legge elettorale della camera, il soggiorno cautelare, la cassa integrazione straordinaria, la privatizzazione della Rai, la legge elettorale del Senato, le licenze commerciali, tessereria unica, trattamento automatico per il sindacato, pubblicità Rai, legge elettorale per i comuni e orari dei negozi.

Franco Belci

Sostituire i cassonetti in metallo per la raccolta delle immondizie con quelli di plastica (meno rumorosi) che possono essere prelevati di notte senza recare disturbo alla cittadinanza, in modo da rendere più snello il traffico in alcune vie del centro, oggi troppo spesso intasate per la presenza dei camion della nettezza urbana.

Potrebbe essere il primo provvedimento adottato dalla nuova Giunta comunale nella lotta allo smog. Ieri gli assessori, riuniti in una delle stanze del municipio, in attesa di essere chiamati alla ribalta del consiglio comunale per la loro presentazione ufficiale, hanno utilizzato il tempo a loro disposizione per improvvisare una minigiunta informale dedicata all'emergenza smog, e hanno ipotizzato questo primo intervento.

Stamane l'assessore competente, Sergio Grioli, convocherà i responsabili del servizio di nettezza urbana per verificare tempi e modi di fattibilità di questa radicale modifica di un servi-



Uno dei cassonetti in plastica, già adottati dal Comune per la raccolta della plastica, che verrebbero ora adottati anche per i rifiuti da raccogliere di notte (Italfoto)

zio «che non deve diventare il capo espiatorio di una situazione critica che ha invece molteplici cause — hanno tenuto a sottolineare i membri dell'esecutivo — ma certamente questo può essere un concreto inizio nell'ormai non più rinviabile guerra all'inquinamento atmosferico».

C'era un problema tecnico da risolvere in via preliminare: i cassonetti gialli di plastica, già presenti in alcuni punti della città e destinati finora alla raccolta esclusiva della carta, sono molto

più leggeri di quelli metallici e la loro poteva spostarsi facilmente. Ma l'inconveniente potrebbe essere superabile «ancorandoli al suolo i raccoglitori di immondizie. Prima rivoluzione nell'abitudine della città, dunque? Sembra proprio di sì, in quanto sindaco e Giunta sono ben decisi ad affrontare dalle radici il problema dello smog e, preliminarmente, perché ne rappresenti la causa fondamentale, quello del traffico. Ecco che al mattino non si creerebbero più quelle

fastidiose «code, frequenti soprattutto in alcune aree di già difficile scorrimento (la zona attorno al vecchio ospedale, via Revoltella, Roiano), dalle quali si formano delle vere e proprie nuvole di smog».

Naturalmente l'assessore Grioli dovrà verificare sotto il profilo strettamente organizzativo la ristrutturazione oraria del servizio di raccolta dei rifiuti, d'altra parte bisognava pur stabilire un punto di partenza, al quale seguiranno rapidamente altre soluzioni

complementari che la Giunta studierà con attenzione.

L'assessore all'economia, Eugenio Del Piero, dal canto suo, è stato incaricato dai colleghi di utilizzare il tempo che servirà ai dirigenti della nettezza urbana per impostare il nuovo lavoro, per sentire le categorie economiche, il cui parere è tenuto in notevole considerazione dall'esecutivo comunale.

«Dovremo fare tutti assieme un piccolo sacrificio per giungere a una conclusione significativa sul piano dei risultati», hanno detto gli assessori al termine della seduta, perché tutte le entità rappresentative degli interessi delle categorie (e non solo quelle) saranno sentite preventivamente prima di adottare qualsiasi provvedimento. Il sindaco Riccardo Illy e i membri della Giunta hanno del resto più volte ribadito che la politica giusta è quella di prendere delle decisioni sull'utilità delle quali la cittadinanza sia fermamente convinta.

Ugo Salvini

EDITORIA Licenziati i giornalisti del gruppo "Edigi"

Lettere di licenziamento per i 18 giornalisti del quotidiano «Trieste Oggi». È stato questo uno dei primi atti del professor Gianpaolo de Ferra, curatore del gruppo editoriale fallito la settimana scorsa. Le lettere paradossalmente aprono le porte a una schiarita. Da mesi i giornalisti di «Trieste Oggi» non percepiscono lo stipendio. Con questo atto potranno invece essere sbloccate le indennità integrative, una sorta di sussidio non certo elevato ma comunque più consistente del nulla che i redattori si sono trovati nelle buste paga da ottobre a oggi.

Per tentare di salvare il posto di lavoro i dipendenti hanno fondato una cooperativa. Si chiama «Nuova cooperativa giornalisti triestini». Presidente è Walter Spreafico, il capocronista del quotidiano. Ieri si è presentato assieme ai colleghi alla prima seduta del Consiglio comunale per richiamare l'attenzione sulla crisi del gruppo.

I tempi di una soluzione si preannunciano per nulla brevi. «Sono qui, se qualcuno si fa avanti con qualche proposta su dove trovarmi» ha detto ieri il professor Gianpaolo de Ferra. Un ruolo determinante rivestono i contributi della legge per l'editoria. Un miliardo e 700 milioni di cui non è certa l'erogazione. La legge non dice infatti se un'azienda fallita ha diritto a percepirli.

Ieri intanto l'emittente televisiva «Teleantenna» di cui è direttore Franco Pacificchio, tutt'ora formalmente al vertice di «Trieste Oggi» ha annunciato che trasmetterà in esclusiva in tutta la regione le partite della Libertas Udine sponsorizzata dalla Goccia di Carnia. La famiglia Querci è azionista dell'emittente e della squadra.

DOPO UN DIVERBIO «ACCECA» UN PASSANTE CON UNA BOMBOLETTA

Il tassista va «a tutto gas»

Bloccato a Lazzaretto un monfalconese fuggito dagli arresti domiciliari

IN PRETURA

«Topo» d'ospedale sorpreso tra i camici Condanna e libertà

Pateggiamento per un topo sorpreso tra i camici bianchi, il detenuto Luca Velisek, 30 anni, via Piccola 4, al quale il pretore Manila Salvà ha applicato per tentato furto la pena di 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 150 mila di multa come concordato dal p.m. Dario Grohmann e il difensore Sergio Padovani. Velisek che si sta sottoponendo a una terapia di sintossicante, è stato immediatamente rimesso in libertà perché possa continuare la cura.

Il giovane era stato piccato venerdì scorso all'ottavo piano dell'ospedale di Cattinara. Passando intorno a mezzogiorno attraverso quel reparto il medico Nicola Carraro lo notò mentre stava rovistando nelle borsette delle colleghe Tiziana Mesiano e Daniela Cargnelutti, e segnalò la sua sospetta attività all'agente scelto Farina di servizio al posto fisso del nosocomio. Il poliziotto lo fermò e lo affidò successivamente agli agenti della mobile. Le professioniste accertarono che non era stato loro sottratto alcunché.

Poiché il 13 settembre scorso, Velisek era stato fermato nello stesso ospedale dove aveva rubacchiato qualcosa, venne arrestato e deferito alla magistratura. Interrogato sostenne di non aver avuto nessuna intenzione di rubare e di aver dato un'occhiata nelle borsette per inagannare la noia dell'attesa del suo turno. Sarà stato anche così ma non venne creduto.

Miranda Rotteri

L'omicidio del suo collega Gino Spada, ucciso con un colpo di kalashnikov da due macedoni la vigilia di Pasqua del '92, ha profondamente impressionato il tassista G. S. di 45 anni che da allora tiene in macchina per difesa personale bombolette di gas, coltelli, sfollaganti.

L'altro pomeriggio però queste «armi» gli hanno causato dei guai. Nei pressi di viale XX settembre, passando con il taxi sopra una pozzanghera, l'uomo ha infatti bagnato un passante, Maurizio Sciarone. Tra i due è scoppiato un diverbio e il tassista ha preso una bomboletta spruzzando negli occhi a Sciarone il gas accecante e paralizzante. Il giovane è finito a terra urlando, è stato soccorso da passanti e portato all'ospedale di Cattinara dove gli sono state medicate lievi lesioni agli occhi.

Agenti del commissariato di Rozzoli Melara in base alle sue indicazioni hanno rintracciato il tassista e dentro la sua macchina hanno trovato alcune bombolette spray di fabbricazione

francese per difesa personale che in Italia sono proibite, un piccolo sfollagente e un coltello. Il tassista è stato denunciato per porto di armi improprie e lesioni personali.

Sono stati sempre agenti di Rozzoli Melara ad arrestare Luca Velisek, accusato di aver tentato dei furti all'ospedale di Cattinara e, co-

me si legge qui a fianco, condannato ieri in pretura.

Negli ultimi giorni la polizia ha fatto anche altri due arresti. Uomini della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato di San Sabba hanno bloccato Antonio Carri un giovane di 22 anni nato a Palmanova, ma abitante a Trieste, in via Toti, e lo hanno portato al Coroneo. Il tribunale aveva infatti emesso nei confronti di Carri un ordine di custodia cautelare per reati in materia di droga.

Era invece rimasto coinvolto in un traffico di auto rubate e di valuta falsa Santo Marino, un uomo di 49 anni che è nato a Napoli, ma abita a Monfalcone, dove era agli arresti domiciliari.

Marino però è fuggito da casa e l'altra mattina stava tentando di raggiungere la Slovenia probabilmente per rendersi latitante. Al valico di Lazzaretto però ha trovato ad attenderlo agenti della squadra mobile di Trieste che lo hanno ammanettato e poi accompagnato al carcere di Gorizia dov'è stato rinchiuso.

REFERENDUM Esercenti contrari

Il Gruppo federalista europeo (Pannella) e la Lega sostengono i referendum per liberalizzare il settore commerciale e gli orari delle attività ma la Confesercenti dice di no. «E' la richiesta della grande distribuzione — dice la Confesercenti — e i referendum porterebbero all'emarginazione della piccola e media impresa con la perdita di migliaia di posti di lavoro».

IN VIA S. NICOLÒ 21
Tel. 662600

CONTINUA
LA GRANDE
VENDITA
NATALIZIA
DI CENTINAIA DI
TAPPETI ORIENTALI

GIUBILO
&C. ARGENTI INGLESI
TAPPETI ORIENTALI ANTICHTA'

per i Vostri regali di Natale Vi aspettano tante nuove idee, dai doni più piccoli al più importante, tutti belli e tutti con una certezza: mettere a profitto il Vostro acquisto che nel tempo aumenterà di valore

APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

LO STAFF DEL SINCROTRONE STA INSTAURANDO RAPPORTI CON LE AZIENDE PER REALIZZARE IL MATRIMONIO SCIENZA-INDUSTRIA

Elettra, è ora di «produrre»

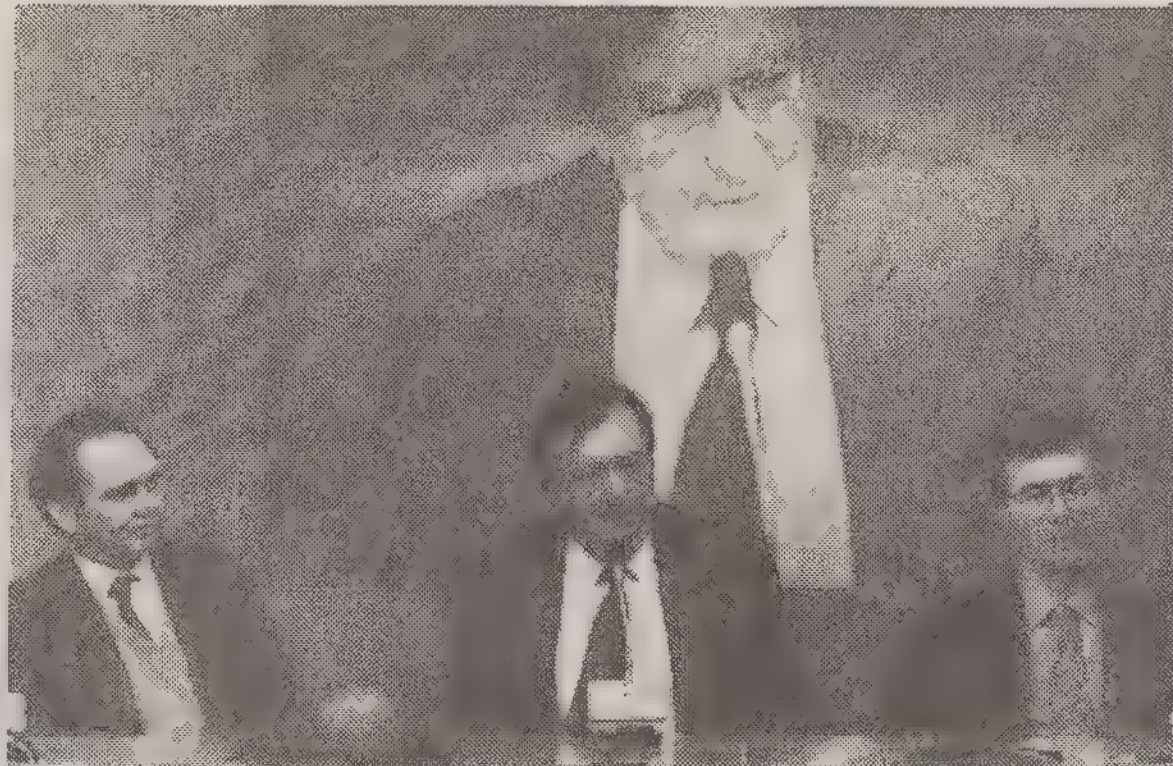
Servizio di

Giuseppe Palladini

Elettra guarda ormai al futuro. Esaurita in tempi record la messa in funzione della macchina di luce, i responsabili della struttura ne stanno studiando la parte operativa e il suo inserimento nel mondo «produttivo».

Carlo Rubbia e lo staff di Elettra, in una conferenza stampa a margine del consiglio di amministrazione svoltosi ieri, si sono infatti soffermati sulle problematiche da risolvere perché la macchina possa al più presto diventare «redditizia». «Abbiamo creato un gruppo - ha spiegato il premio Nobel - che dovrà occuparsi dell'impiego del sincrotrone, ora che la fase costruttiva è terminata, trasformando la Sincrotrone Trieste da una società di costruttori in una di operatori».

Si tratta dunque di pensare al futuro «lontano». Elettra, che oggi nel suo genere è la migliore del mondo, tra 5-10 anni non sarà più una struttura di punta. «Bisognerà pensare a fare in modo - ha aggiunto Rubbia - che questo sistema si mantenga dinamico e non diventi invece qualcosa di statico». E' già quindi tempo di discutere quale sarà il futuro della luce di sincrotrone



Il Nobel Carlo Rubbia alla conferenza stampa di ieri pomeriggio dove ha illustrato i programmi futuri di Elettra. Con lui, a destra, Giuseppe Viani e Renzo Rosei (Italfoto)

e preparare una sua evoluzione, utilizzando persone che avendo costruito la macchina oggi hanno la possibilità di guardare più lontano».

Altro nodo cruciale affrontato dallo staff di Elettra, il rapporto con l'industria e le sue ricadute in termini di posti di lavoro e di fatturato. In sostanza la «capacità della società di fare un fatturato commercialmente interessante». In questo quadro il presidente di Sincrotrone Trieste, fra le tante possibi-

lità ha portato due esempi: la microelettronica e la produzione di sostanze radioattive per uso medico.

Nella prima, la luce di sincrotrone viene usata come una particolare fresa, per realizzare oggetti di dimensioni dell'ordine del millesimo di millimetro, tali da poter essere inseriti in un microcircuito. Un campo di applicazione promettente, per il quale si sta cercando di stabilire rapporti con le industrie più appropriate.

Secondo campo appli-

cativo: la produzione di sostanze radioattive per applicazioni mediche: in certe indagini diagnostiche devono essere utilizzate sostanze radioattive dalla vita media estremamente corta. «La presenza nella regione ha rilevato Rubbia - di una macchina che può produrre questi elementi artificialmente, e contemporaneamente vicina ai centri medici, può creare rapporti interessanti con le strutture sanitarie». In sostanza, lo staff di Elettra si sta orientan-

do verso una direzione che consenta il «matrimonio» tra industria e ricerca applicata.

Perché Elettra possa raggiungere la piena operatività, mancano però ancora due elementi di sostanziale importanza: un edificio per ospitare tecnici e scienziati che attualmente lavorano nel comprensorio dell'Area di ricerca, e il raggiungimento della quantità di energia che l'Acceg si è impegnata a fornire. «Stiamo definendo un programma di costruzione per un nuovo edificio, nei pressi della macchina di luce - ha precisato Rubbia - che eviti allo staff trasferimenti di alcuni chilometri ogni volta che c'è la necessità di intervenire sulla macchina stessa».

Ancora più importante, però, il secondo punto. Attualmente la macchina è in fase di collaudo, ma non c'è l'energia elettrica necessaria per farla funzionare alla potenza massima.

Si è infatti raggiunta «quota» 1,2 GeV (1 GeV è pari a un miliardo di elettronvolt), rispetto ai 2,4 GeV previsti quando la macchina sarà a regime. «Stiamo lavorando con circa la metà dell'energia necessaria - ha sottolineato Rubbia - senza disappunto - e questo ci sta già creando qualche problema».

IL PREMIO NOBEL DIFENDE IL SUO PROGETTO DI REATTORE

La rabbia di Rubbia: «Macché armi nucleari!»

«Meglio il torio dell'uranio per le centrali di domani.

E da gennaio potrò lavorare sull'amplificatore d'energia»

Quando una giornalista gli cita l'articolo apparso domenica sul «Corriere», Carlo Rubbia perde il controllo: lo sguardo s'incupisce, la voce si fa tagliente. Ugo Amaldi, suo collega al Cern di Ginevra, descrivendo il progetto del reattore al torio lanciato da Rubbia il mese scorso, aveva espresso nell'articolo non velate riserve sul sistema. In particolare, aveva scritto che - contrariamente a quanto sostenuto da Rubbia - non si può purtroppo escludere la costruzione di bombe nucleari rudimentali.

Non l'avesse mai detto! Rubbia gli replica a raffica: «Questa è una balla grande come una casa! Voglio che il professor Amaldi mi spieghi come può fare una bomba con questo sistema! Quando torno a Ginevra glielo chiedo...»

Credo proprio che non sappia di cosa sta parlando! Per quell'articolo ho già scritto una lettera al direttore del «Corriere della sera».

Poi si ricompone, ricomincia a spiegare per la milionesima volta le motivazioni che stanno alla base del suo «amplificatore d'energia». Un reattore più pulito ed economico di quello tradizionale: il torio è più facilmente disponibile dell'uranio, le scorie possono venire smaltite in

300 anni anziché in milioni d'anni, è praticamente esclusa la possibilità d'impiego a fini militari, è un sistema che consente di eliminare il gigantismo delle megacentrali. Non ultimo: è un sistema facilmente esportabile nel Terzo Mondo, affamato d'energia quanto e più dell'Occidente industrializzato.

«Non possiamo andare avanti a bruciare combustibili fossili: carbone, gas naturale, petrolio... Sappiamo che ciò ha un grosso impatto sul pianeta, con l'effetto serra e tutto il resto. La situazione, già critica, diventerebbe insostenibile il giorno in cui un Paese come la Cina decidesse di consumare quanto l'Occidente. E sappiamo che la qualità della vita è proporzionale al consumo energetico. Il sistema che ho studiato assieme ai miei collaboratori vuole offrire un'alternativa nucleare accettabile».

Sempre che tutto funzioni secondo le simulazioni al computer. Rubbia ne è perfettamente consapevole. Per questo, da gennaio scadrà il mandato di direttore generale del Cern - si butterà a corpo morto sul suo «amplificatore d'energia». E allora, forse, ne vedremo delle belle. Auguri.

Fabio Pagan

BILANCIO FAVOREVOLE PER IL COMMERCIO NONOSTANTE LA CRISI NAZIONALE - LE INIZIATIVE

Boom dell'export, il dettaglio "tiene"

Donaggio: «Questo scorcio finale di dicembre sembra riportare un po' di soddisfazione a tutti i livelli»



Un «boom» nell'export favorito dalla svalutazione della lira, un progresso significativo della grande distribuzione, una sostanziale tenuta del dettaglio, in ripresa soprattutto in questa fase conclusiva dello «shopping natalizio». Il commercio, vecchia anima imprenditoriale di Trieste, in una parola «tiene». Nonostante la crisi nazionale, che peraltro sembra avere aggredito con maggiore violenza il comparto in altre città del paese, nonostante la perdita di potere d'acquisto di buona parte della popolazione residente, aggrappandosi agli ultimi arrivati nel grande emporio triestino, gli ungheresi (senza dimenticare il «grande ritorno» dei croati) i commercianti della città in qualche modo riescono a sorridere.

Certo, sono lontanissimi nella memoria e nei fatti gli anni del «jeans selvaggio», delle facili vendite, del prosperare di licenze, ma le iniziative, la volontà, la fantasia imprenditoriale ci sono e resistono.

«Abbiamo delle aziende dedicate istituzional-



Il brindisi augurale di fine anno all'Unione commercianti (Italfoto)

mente all'export - spiega Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti - che non riescono a soddisfare la domanda che proviene dagli altri paesi».

«Abbiamo indubbiamente delle difficoltà nel commercio tradizionale - aggiunge - ma questo scorcio finale di dicembre sembra riportare un po' di soddisfazione a tutti i livelli».

«Bisogna lavorare tutti assieme per costruire un nuovo discorso in campo commerciale - replica Giuseppe Giovan-

ruscio, presidente della Confesercenti - perché la città ne è capace. L'essenziale è dimenticare antiche e superate barriere guardando decisamente al concreto, spingendo per esempio su novità come il mercatino dell'antiquariato, che ha incontrato subito il successo del pubblico». Ma il Natale '93, pur in un contesto difficile e non troppo incoraggiante, i commercianti della città hanno cercato di rispondere alla crisi diffusa con iniziative particolari: «Abbiamo arredato la

città con le più belle luminarie degli ultimi anni - afferma con decisione Marina Vlach, presidente del consorzio «Trieste centro» - proprio per rilanciare il dettaglio, i negozi del centro, per ricreare quell'atmosfera tipica del Natale che in passato ha fatto gioire generazioni di triestini». «Un futuro comunque dovremo approfondire le ricerche di mercato - aggiunge - perché dobbiamo capire in profondità le esigenze degli acquirenti triestini».

Ma il consorzio «Trieste centro» non è stato l'unico a sviluppare un discorso di marketing moderno, anche gli «Amici di San Giacomo» (la loro lotteria è giunta all'undicesimo anno), il consorzio «Vecchia Barriera», quello del Borgo Teresiano hanno perfezionato strumenti innovativi per favorire l'afflusso di clientela nelle loro aree.

«Siamo riusciti a risolvere il problema legato all'arrivo degli ungheresi - spiega con orgoglio Umberto Dorligo, presidente del dettaglio della città - e cercheremo sulla stessa scia di migliorare anche altri aspetti del commercio locale che, dopo un inizio piuttosto lento degli acquisti natalizi, ma questa è una regola da anni, si sa risolvendo e promette di potersi chiudere con un bilancio perlomeno sufficiente».

Per i numeri definitivi in altre parole sarà necessario attendere la fine dell'anno, ma l'ottimismo rimane, nell'attesa che anche il resto del tessuto produttivo della città riesca a sollevare la testa.

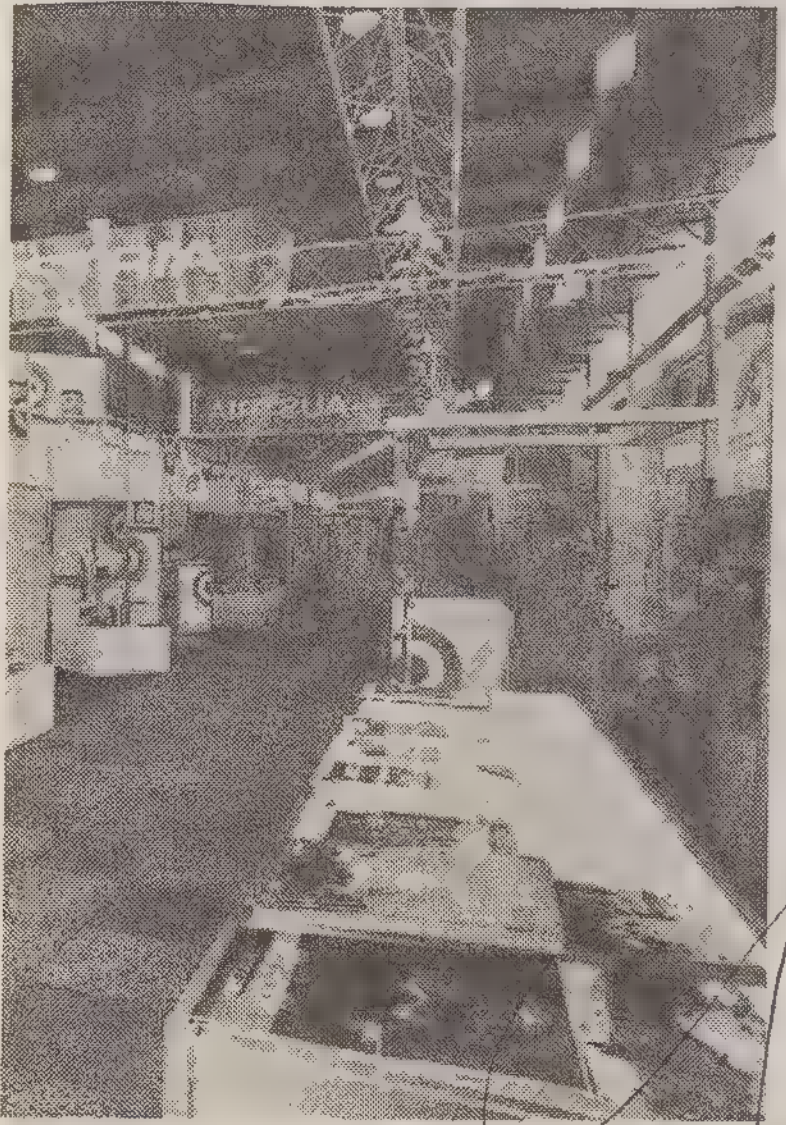
U. Sa.

Cartier

PANTHÈRE E COUGAR
Disponibili in oro, oro ed acciaio, acciaio
Impermeabili fino a 30 mt.
Movimenti ed alta precisione

Marzari Gioielli 1920
Trieste, via Roma 3

Alla Fiera stanno arrivando i dinosauri



Con un'interessante inversione di tendenza nel bilancio consuntivo e con una diminuzione del disavanzo pregresso, il 1993 è stato per l'Ente Fiera un anno sostanzialmente positivo, nonostante le vicissitudini che hanno investito il vertice istituzionale, i mutamenti nel quadro politico locale e regionale, la recessione imposta dalla crisi economica.

«Un risultato - ha sottolineato il presidente f.f. dell'Ente Fiera Carlo Pribaz, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1994 - raggiunto grazie all'organizzazione di una serie di manifestazioni mirate, quale la 9.a Transadria, la rassegna delle portuali alto adriatiche; la prima edizione della «4T», l'incontro operativo con l'Est europeo, accolto positivamente da tutti gli operatori presenti in fiera, nonché dal governo che ha concesso, attraverso il ministero del Commercio estero, un ri-

levante supporto; la 7.a edizione della «505-Più» sempre più orientata verso l'offerta reale di prodotti e servizi per la terza età».

«Perno del bilancio - ha detto Pribaz - la Campionaria internazionale di giugno, rivolta in direzione comunitaria e verso i Paesi dell'Europa centrale e orientale. Infine - ha concluso il presidente - il nuovo utilizzo degli spazi, dati in affitto nei periodi non impegnati da manifestazioni fieristiche, che ha favorito un interessante ritorno economico, nonché un diverso coinvolgimento sociale».

Grazie a un bilancio avviato a un sostanziale equilibrio e con l'evidenza dell'esistenza di margini di manovra collegati al patrimonio immobiliare, l'Ente Fiera guarda al futuro, dando avvio al programma di attività del prossimo anno. Un programma nato all'insegna del rigore e del realismo, centrato su poche ma importanti mani-

festazioni, tutte mirate in settori merceologici che hanno necessità di un supporto, ma valutate in termini di sostanziale pareggio.

Il 1994 vede in calendario la «16.a Nautica» ad aprile (promossa dal Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico e dall'Assonautica provinciale) con l'obiettivo di valorizzare il settore nautico in tutte le sue sfaccettature; l'8.o Salone «505-Più» a maggio (sempre più orientato al «business to business»), la «46.a Campionaria internazionale» a giugno e, in autunno la «4T '94» (riproposta con una formula più mirata per coinvolgere l'imprenditoria locale, nazionale e internazionale) e il Secondo Salone «Da -1.000 a +8.000».

Faranno da corollario alcune iniziative dedicate all'attuale fenomeno del giurassico e dei dinosauri, all'agricoltura, al mondo animale e alla scienza. La prima di queste, in particolare, è una

mostra-spettacolo organizzata dalla Società Dinos di Salisburgo, dove per una settimana si potranno ammirare diversi dinosauri a grandezza naturale, inseriti nel loro habitat naturale che verrà ricostruito nel padiglione con audiovisivi ed effetti speciali.

Fra gli obiettivi per il 1994, il Consiglio dell'Ente Fiera ha evidenziato il progressivo risanamento del bilancio, una serie politica di ricapitalizzazione nel quadro anche di un maggior coinvolgimento del capitale privato, la ricerca di nuove fonti di autofinanziamento attraverso una funzionale ristrutturazione del comprensorio, una diversa politica di promozione del Centro Congressi, un maggiore coinvolgimento di tutti i soci fondatori nella vita dell'Ente e il richiamo alla necessità di una sensibilizzazione delle forze politiche ed economiche attorno alla capacità imprenditoriale della Fiera.

INSIEME A OPICINA
SKUPAJ NA OPČINAH

Acquista nei negozi che espongono questo marchio.

QUI VINCI una GOLF e GETTONI D'ORO

CARTE PULITE ES ARTISTICA
OPICINA-TRIESTE

HRANILNICA IN POSOJENICA
OPICINA-TRIESTE

STEFANI PUBBLICITA'

IL RINCARO DAL 1. GENNAIO COME DECISO DALLA REGIONE

Bus, il biglietto a 1.100 lire

Gli aumenti, per l'Act irrisori e insufficienti ai bisogni, contenuti nei limiti dell'inflazione

TARIFFA ORDINARIA

- 1 linea o tratta	Lire	1.100
- 10 corse	Lire	10.000
- 2 tratte oppure biglietto di coincidenza, ove istituito	Lire	1.400
- biglietto giornaliero	Lire	4.000

ABBONAMENTO MENSILE

- 1 linea o tratta	Lire	25.000
- intera rete	Lire	29.000
- intera rete in fasce orarie non di punta (9.30-12.00 e 15.00-17.00)	Lire	18.000

Biglietti dell'autobus più cari dal 1° gennaio, ma diciamo subito che l'aumento è contenuto. La lievitazione dei prezzi, infatti (come evidenziato nella tabella a fianco) viene mantenuta nei limiti del tasso di inflazione, secondo quanto deciso dal Consiglio regionale e convertito in una delibera della Giunta del 16 dicembre scorso.

Una tratta, quindi, costerà solo 100 lire in più di adesso (1100), mentre un pacchetto da dieci corse potrà essere acquistato per 10 mila lire. Una variazione più sensibile rispetto alla proposta originaria, invece, è stata apportata al biglietto giornaliero: 4 mila lire rispetto alle 3.500 ipotizzate.

Gli aumenti vengono giudicati dall'Act del tutto irrisori e insufficienti a quella trasfor-

Il sindaco Illy si incontra oggi con il presidente dell'azienda Rotondaro. Fra gli argomenti in discussione, traffico e inquinamento

mazione in senso manageriale delle aziende del trasporto pubblico, che dovrebbe portare a un miglioramento del servizio ma anche a un aumento dei ricavi, contenendo le spese e praticando le economie di gestione.

Rispetto ai decisi risparmi stabiliti dalla Finanziaria la situazione si prospetta ancora più difficile. Sul bilancio, infatti, pesa il taglio del 20 per cento dei contributi regionali alle aziende. In prati-

ca, nelle casse dell'Act, arriveranno solo 95 dei 120 miliardi attesi. Il presidente, Francesco Rotondaro, promette che non ci saranno tagli ai servizi, ma in queste condizioni garantire la qualità dell'offerta al pubblico non sarà certo agevole.

Della delicata situazione finanziaria del trasporto pubblico locale e della necessità di reperire finanziamenti aggiuntivi si discuterà oggi, in municipio, nell'incontro che

il sindaco Illy avrà con il presidente Rotondaro. Un primo colloquio su alcuni problemi che in questi giorni si sono ripresentati in maniera drammatica: il traffico e l'inquinamento. Ancora una volta l'Act presenterà all'amministrazione alcune ipotesi sulla viabilità, che modificano il sistema attuale e anticipano soluzioni non più procrastinabili.

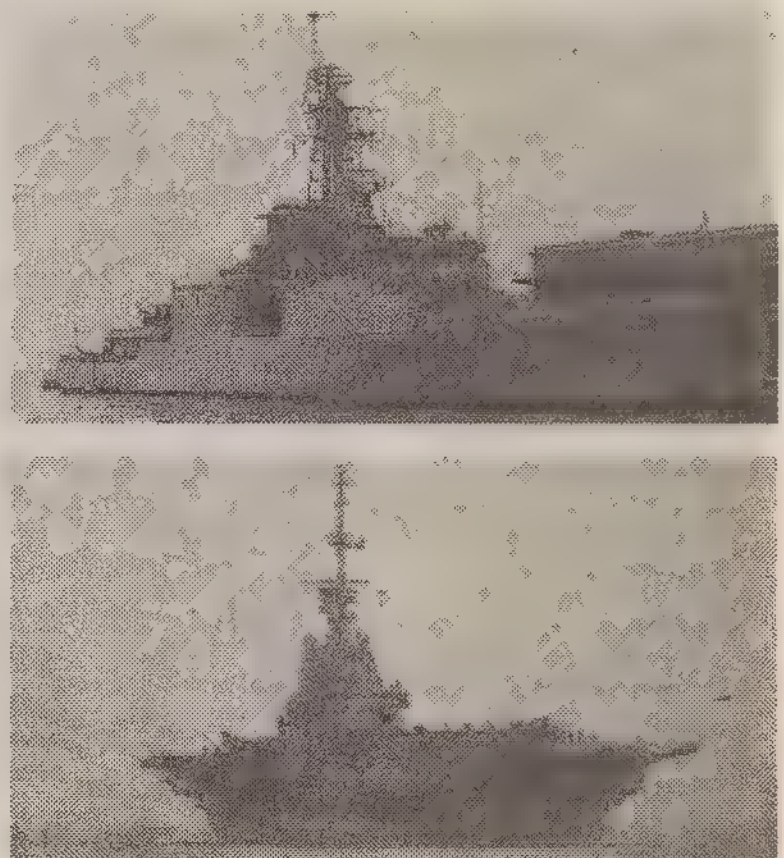
La nuova giunta dice Rotondaro - dovrà essere messa in grado di conoscere a fondo i problemi. Quindi dovremo concordare una linea di intervento per garantire la qualità del servizio. Ma il traffico e l'inquinamento sono questioni che devono essere risolte in maniera definitiva. Senza un decongestionamento della città non arriveremo mai a dare un servizio competitivo".

OGGI Convegno su droga e infezioni da Hiv

Una prima giornata di approfondimento sui temi delle infezioni da Hiv e tossicodipendenze si svolge oggi nella sede del consorzio "Impresa sociale" nell'ex padiglione P nel parco di San Giovanni. Il corso, che si svolgerà dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30, è diretto in particolare agli operatori che intervengono nel progetto di assistenza domiciliare per soggetti tossicodipendenti con infezione da Hiv, finanziato dal ministero degli Affari sociali attraverso il Comune. Ma al corso possono partecipare anche gli operatori dei servizi pubblici e privati e le persone impegnate in associazioni ed enti che si occupano in modo diverso di questi problemi. L'iniziativa è attuata dalla cooperativa "Agenzia sociale" e dal Servizio per le tossicodipendenze dell'Usl n. 1 Triestina.

Oggi, dopo la presentazione del corso, i relatori Deborah Di Cave, del circolo Mieli di Roma, e Diego Scudiero, della L.i.l.a. di Bologna, affronteranno il tema «La relazione tra l'operatore e il soggetto in assistenza domiciliare». Dopo quella odierna avranno luogo altre tre giornate, in programma rispettivamente il 18 gennaio, il 25 gennaio e il 1. febbraio.

IN POCHE RIGHE In visita a Trieste «caccia» canadese e portaerei francese



Il cacciatorpediniere Hmcs Iroquois Ddh-280 (foto Balbi in alto), della Marina militare canadese, di 4700 tonnellate di dislocamento, lunghezza 130 metri, larghezza 15, con circa 30 ufficiali e 250 marinai, è ormeggiato al Molo Bersaglieri della Stazione marittima fino al 28 dicembre. L'unità, che può essere visitata dalla cittadinanza, è comandata dal cdr L. J. Edmunds.

Ieri è giunta frattanto a Trieste la portaerei francese «Foch» (foto Balbi qui sopra). E' ormeggiata al Molo VII e sosterrà nel nostro porto fino a giovedì. Ieri il suo comandante ha fatto visite di cortesia in Capitaneria di porto, in municipio, in prefettura e al comando di Presidio.

Il Comune e la Lega Nazionale ricordano Guglielmo Oberdan

Nell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, una corona d'alloro e fiori sono stati depositi ieri mattina a cura del Comune e della Lega Nazionale, presenti associazioni combattentistiche e d'arma, ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio del martire.

A disposizione dei proprietari oggetti trovati in novembre

All'Economo del Comune, stanza 110, sono a disposizione dei proprietari oggetti trovati in novembre sulla pubblica via. Si tratta di anello, chiavi, portamonete e valuta nazionale.

Successo della raccolta a favore dell'Associazione fibrosi cistica

E' stata pari a un milione 300 mila lire la somma raccolta domenica al Giulio per iniziativa dell'Associazione fibrosi cistica con l'aiuto di alcune insegnanti di scuola materna e del Gruppo scout «Fabio Pucci». Il risultato della raccolta viene definito assai soddisfacente dai promotori.

«La più bella vetrina biancoseleste»: primo premio alla camiceria «Amica»

Alla camiceria «Amica» sarà assegnato il primo premio del concorso «La più bella vetrina biancoseleste» promosso dalla Sg per il 130.º anniversario di fondazione. Le gesta della medaglia olimpica Irene Camber, ricordate con gusto nell'elegante vetrina, hanno consentito ai responsabili della camiceria di aggiudicarsi il trofeo. Al secondo e al terzo posto rispettivamente Tommasini (vetrina dedicata alla ginnastica) e La Cicogna (scenografia della danza classica).

Così alla Lega Nazionale gli uffici in periodo natalizio

Durante il periodo natalizio gli uffici della Lega Nazionale funzioneranno con i seguenti orari: chiusura nei giorni 23, 24, 30, 31 dicembre e 7 gennaio; orario ridotto dalle 10 alle 12 nei giorni 27, 28 e 29 dicembre, e 3, 4 e 5 gennaio. La segreteria riprenderà l'orario normale con lunedì 10 gennaio.

Consegna di borse di studio e di un premio per una tesi di laurea

Nella sala Cammarata del Rettorato dell'Università sono state consegnate ieri le borse di studio destinate a ricercatori di Paesi dell'Europa centroorientale per lo svolgimento di ricerche presso istituti e dipartimenti dell'ateneo triestino finanziate con il contributo della Regione. Vincitori sono risultati: Wojciech Orlovski di Lublino, Nikolanka Antcheva di Sofia, Dhurata Frasher di Tirana, Dimitrina Hristova Trendafilova di Sofia, Herman Miroslav di Olomouc e Tatjana Krljic di Fiume.

Intanto oggi alle 12, nell'aula Bachelet dell'Università, si svolgerà la cerimonia per la consegna di un premio per una tesi di laurea in economia e commercio svolta in forma sperimentale in stretta collaborazione con la Sip. I premi messi in palio dalla Sip si inseriscono nell'ambito della convenzione quadro Sip-Università siglata nel dicembre '91. Altre due borse di studio Alpe Adria sono state assegnate ai ricercatori Marina Kljunak di Ragusa e Sandro Dessardo di Fiume.

ESTESO ALLA NOSTRA CITTA' IL SERVIZIO DI SPEDIZIONI RAPIDE

Pony Express anche in tabaccheria

Punto di forza del sistema è l'estrema capillarità dei punti di raccolta (oltre mille, di cui 11 a Trieste)



Il cartello esposto dalle tabaccherie aderenti. (italfoto)

«L'Italia è servita»: con questo slogan è stato esteso anche a Trieste il servizio di spedizioni rapide della «Pony Express» attuato in collaborazione con la Federazione italiana tabaccai. Sono finora undici nella nostra città le tabaccherie che accettano buste e pacchi fino a dieci chilogrammi di peso per la spedizione entro i confini nazionali, isole comprese.

I prezzi al pubblico differiscono da quelli di buste o di pacchi - sono stati fissati in 8 mila lire per i recapiti urbani (Pony raccomandata a mano) e in lire 25 mila per i «fuori città» (Pony Italia); nel primo caso la consegna avviene entro 24 ore; con Pony Italia può essere servita qualsiasi località italiana, e la consegna è garantita entro 24-48 ore (72 ore per le isole). A titolo di raffronto relativo, la tariffa per un pacco di 10 chilogrammi è più bassa di quella praticata dalle Poste con il servizio di Postacelere (lire 36 mila) che raggiunge solo le località collegate.

Nello scorso maggio Milano e Padova, le città che per prime hanno effettuato il servizio, contavano 49 tabaccherie aderenti; oggi le provincie servite sono diventate 40, con 1000 punti di raccolta. Nei primi otto mesi di vita «Pony Express in tabaccheria» ha assicurato migliaia di spedizioni. Attualmente il 90 per cento delle consegne è diretto «fuori cit-

tà». I promotori ritengono che nel '94 il volume salirà a 500 mila spedizioni.

Oltre ai rapidi tempi di consegna e all'affidabilità, il punto di forza del «Pony Express in tabaccheria», ideato dalla Pony Express spa in collaborazione con la Federazione italiana tabaccai, è l'estrema capillarità dei punti di raccolta. Entro il '94 il servizio sarà esteso a tutto il territorio italiano grazie a un accordo con la società TNT Traco, leader nazionale del settore, che garantirà la raccolta e la spedizione dove la Pony Express non è presente con le proprie strutture.

Telefonando al numero verde 167-011100, grazie al sistema computerizzato si può seguire la corrispondenza dal momento della spedizione sino alla consegna, oltre a richiedere la tabaccheria più vicina che svolge il servizio.

Per quanto riguarda la Traco, la società conta 130 filiali in tutto il Paese e centri di smistamento nelle località geograficamente più strategiche (per il Triveneto il centro è a Padova).

Queste le tabaccherie di Trieste che hanno aderito finora all'iniziativa: via Cassa di Risparmio 3, via Roma 17, via San Marco 28, piazza Dalmazia 1, via delle Torri 1, via Negrelli 2, via Crispi 13, via Parini 9, via Felice Venezian 22/b, viale Miramare 117/b, via di Prosecco 15.

Pino Bollis

18.o Distretto: gli eletti

«Lo avevo detto chiaramente: il calendario fissato era prudenziale. Tant'è che, rispetto al previsto 10 gennaio, abbiamo chiuso oggi (ieri, ndr) alle 13 i lavori». Giovanni Roscilli, presidente della commissione elettorale per il rinnovo del consiglio del 18.o Distretto scolastico, risponde così all'esposto che la lista dei genitori «La scuola dei diritti» ha presentato al provveditorato per additare il rallentamento delle operazioni di spoglio, la cui conclusione era stata fissata, appunto, per il 10 gennaio. Rispettando i termini previsti, Roscilli avrebbe sfruttato in pieno i 30 giorni a disposizione per legge, cui ne andavano aggiunti altri 20 a disposizione del provveditore per la convocazione dei nuovi eletti. Ma ancora in merito al cenno alla mancanza di incentivi economici notata da Roscilli, è additata come «inappropriata e inoffensiva», il presidente puntualizza: come «il riferimento fosse volto a far capire che i ritardi, semmai, non andavano

imputati a una volontà di procrastinare le operazioni per guadagnarne di più», nel caso la remunerazione fosse stata giornaliera.

Ieri sono stati affissi all'albo i nomi degli eletti: entro cinque giorni si possono presentare gli eventuali ricorsi che la commissione valuterà in una seduta fissata per il 27 dicembre. Ecco i nomi: per il personale direttivo statale Carmelo Ceraulo, Marcello Buda e Adriano Vittori; per il direttivo non statale Flavia Giona. Quanto ai genitori, 4 seggi vanno alla Lista «La scuola dei diritti» (Diego Lo Presti, Laura Bravar, Roberto Resaver e Marino Rota) e 3 alla lista n.2 (Flavia Codiglia, Ezio Bognolo e Maurizio Tanza). Studenti: Francesco Ravallio, Fulvia Sandrin, Francesca Paoletti, Paola Coschizza, Nicoletta Piemonte ed Elena Ledovini. Docenti non statali Nereo Davide, Salvatore di Paola, Raffaella Bonivento, Laura Chervatin e Nidia Lauri. Non docenti Giovanni Idda e Giorgio Antoni.

I GUARDAFUOCHI NEGLI OSPEDALI

«Presenza indispensabile»

Una petizione con cinquemila firme contro la soppressione del servizio

AL BURLO Quattro gemelli

Quattro gemelli sono venuti alla luce ieri alle 12.30 al Burlo Garofolo. I piccoli, figli dei coniugi Margherita Bongiorno e Ignazio Scacco, da Caltagirone, si chiamano Marco, Simone, Antonino e Giuseppe. Il più grande pesa 1 chilogrammo e 780 grammi, il più piccolo 1 chilogrammo e 410 grammi.

Al Burlo qualche mese fa si era registrato un altro parto plurigemellare.

Cinquemila firme a favore dei guardafuochi negli ospedali. Le ha raccolte nel giro di appena una settimana la petizione lanciata dalla Cooperativa servizi portuali che attualmente gestisce in appalto il servizio di prevenzione incendi a Cattinara, il Maggiore e il Santorio. A protestare contro la soppressione dei vigilianti deliberata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (che dovrebbe scattare già dal primo gennaio) sono medici, operatori sanitari e utenti ospedalieri.

La petizione richiede il mantenimento del servizio «a tutela dei 40 lavoratori che domani si ritroveranno disoccupati in una città dura-

mente colpita dalla disoccupazione» e «a salvaguardia della sicurezza della collettività».

La Cooperativa servizi portuali contesta infatti la tesi sostenuta dalla Direzione regionale alla sanità in base alla quale i guardafuochi non sono indispensabili e le loro mansioni possono essere svolte dal personale dell'Usl, consentendo così all'amministrazione di risparmiare 1 miliardo e 700 milioni all'anno (è questo il costo dell'appalto).

«La prevenzione antincendio - sostiene in una nota il presidente della cooperativa Edmondo Sodomaco - è un servizio essenziale nei nostri ospedali. Il Maggiore, il Santorio e

Cattinara - prosegue - sono aree aperte a tutti, compresi i piromani e gli squilibrati e non sono strutturati secondo le normative vigenti in materia di sicurezza. Potenzialmente i pazienti corrono dunque maggiori rischi rispetto al ricovero in altri ospedali della nostra regione».

«Sopprimere la vigilanza potrebbe significare nel peggiore dei casi una catastrofe - afferma Sodomaco - E comunque se, come vuole la Regione, si affidassero le mansioni di controllo agli operatori Usl, a rimetterci sarebbero i pazienti».

«I malati - spiega Edmondo Sodomaco - verrebbero privati della necessaria assistenza perché il personale sanita-

rio sarebbe chiamato altrove dagli allarmi reali o falsi che attualmente scattano più volte al giorno. E i principi di incendio, in assenza di una capillare opera di prevenzione, potrebbero trasformarsi in pericolosi focolai contro cui dovrebbero cimentarsi operatori e medici in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco».

«La soppressione non è dunque una via auspicabile. Se si vuole risparmiare - conclude Sodomaco - invece di abolire il servizio si potrebbe casomai incaricare i guardafuochi anche della sorveglianza e prevenzione antinfettiva o affidargli delle mansioni di ausilio alla vigilanza».

Daniela Gross

La Biblioteca testimone di una città operosa

Sopra l'ingresso della biblioteca di Murcia, in Spagna, un'iscrizione ricorda che le biblioteche sono quel luogo dove «i morti aprono gli occhi ai vivi». Questa suggestiva immagine ha idealmente accompagnato i lavori della prima delle due giornate di convegni con cui la biblioteca civica di Trieste ha inteso festeggiare i suoi duecento anni di vita. Un bicentenario che, più che un atto celebrativo, ha detto la dottoressa Masau Dan, direttrice dei Civici musei, nel corso dell'introduzione ai lavori, in-

tende sottolineare la vitalità della biblioteca come istituzione. La sua duplice funzione è stata riassunta dalla direttrice della biblioteca civica, Anna Rita Rugliano, nel rappresentare un deposito di conoscenze e nel fornire un servizio alla società. I duecento anni della biblioteca di Trieste sono stati quindi una preziosa occasione per pensare al ruolo che questi contenitori di sapere hanno rivestito nel corso dei secoli e quali sono le loro potenzialità alla luce dei nuovi sviluppi tecnologici.

Il professor Serrai ha

parlato della biblioteca come terapia contro la massificazione operata dai mezzi di comunicazione di massa e, quasi all'opposto, i professori Marzano e Longo hanno discusso dell'informatica e delle sue applicazioni in un ambiente conservatore come quello legato al mondo dei libri.

A riportare il discorso in un ambito locale, vale a dire a ricordare che era pur sempre della biblioteca di Trieste che si parlava, ci ha pensato Roberto Masiero, dell'Università di Venezia. Nel corso del suo intervento, Masiero ha riper-

corso la nascita della Civica, determinata da un fenomeno politico quale fu la separazione tra i comprensori amministrativi delle città di Trieste e Gorizia, voluta dall'imperatore Leopoldo II nel 1792. La decisione, avvenuta per incrementare i mercati, diede impulso alla crescita del ceto mercantile, che soppiantò così la vecchia nobiltà. Trieste, alla ricerca di una sua specificità identitaria, finì con il ritrovarsi intorno all'edificazione di una biblioteca.

Una biblioteca che nasce quasi dal nulla, sen-

za avere alle spalle alcun lascito, per volontà di alcuni membri dell'Accademia Romano Sonziana. I volumi raccolti furono pochi, in rapporto a quelli di altre biblioteche del tempo, circa 2900. Masiero, che ne ha rifatto la schedatura, ha trovato alcuni interessanti spunti. Innanzitutto gli argomenti dei libri riguardano la maggior parte materie di utilità dei mercanti, come manuali e dizionari. Una conferma del legame tra la biblioteca e la nuova classe emergente. Quindi, fatto interessante, la collocazione originaria

dei volumi, che era fatta non per argomento ma per lingua. Trieste non era perciò legata, tra fine '700 e inizio '800, a un unico idioma. Nelle case si parlava, e si leggeva, francese, italiano, tedesco e inglese. Vista la espansione della città che prese avvio a quel tempo, come non leggerci in questo fatto una conferma che nelle diversità si cresce? A Trieste si leggeva dunque per conoscere meglio il proprio mestiere e si trascuravano le letture d'evanescente. Non ci sono i grandi romanzi della letteratura anglosassone, ma

in compenso è presente la tradizione della lirica arcadica. Oltre che della biblioteca triestina, si è parlato anche delle raccolte di Vienna e Budapest grazie all'intervento dei professori Marte e Forprady.

Oggi si chiude con un simposio su «La biblioteca come strumento di democrazia», mentre ricordiamo che i libri di fondazione della biblioteca, insieme ai codici piccolissimi, sono in mostra presso la sede della biblioteca civica di piazza

Horis.

Paolo Marcolin



I presenti alla cerimonia per i 200 anni della Biblioteca.

DUINO AURISINA / FRUTTUOSA SEDUTA LAMPO AL COMUNE CARSICO

Un consiglio «unito» dall'emergenza

Approvati il consuntivo (un miliardo e cento milioni di deficit) e il mutuo per completare la rete fognaria

Veloci, anzi velocissimi. Una seduta lampo di poco più di un'ora e mezzo per il secondo incontro del nuovo consiglio comunale di Duino-Aurisina ancora in fase di rodaggio. Unite da un inedito senso di responsabilità di fronte a situazioni comuni di piena emergenza, maggioranza e opposizione hanno formato questa volta una squadra unica, impegnata al massimo in una corsa contro il tempo. La seduta di ieri è stata infatti interamente dedicata all'approvazione di deliberazioni urgenti che dovevano venir votate entro la fine di dicembre. In tutta velocità il Consiglio ha approvato il consuntivo dell'anno 1992 che ha ottenuto la maggioranza relativa con due astensioni (Cittadini per Duino-Aurisina e Lega Nord) e il voto contrario di Aria Nuova. Il deficit per il '92 è stato stimato intorno al miliardo 100 milioni ripianabili, secondo la giunta, già nel '94

attraverso le entrate derivanti dal pagamento dell'Ici e dalla vendita di alcuni immobili comunali. Aria Nuova non ha posto pregiudiziali, ma ha dato un voto sfavorevole a un bilancio che considerava ancora poco credibile. «Abbiamo sempre bocciato i bilanci preventivi — ha spiegato il rappresentante di Aria Nuova Vinicio Scapin — proprio perché sappiamo che esistono dei debiti fuori bilancio non ancora calcolati e non potremmo votare quindi a favore di questo consuntivo». Questa l'unica «boccatura», del resto prevedibile, dell'opposizione che ieri ha rinunciato del tutto alle schermaglie ideologiche optando per un contributo costruttivo.

Sono state quindi votate all'unanimità le deliberazioni relative al piano finanziario e all'accensione di un mutuo per il completamento della rete fognaria comunale. Via libera anche alla definizione dei criteri dei compensi incentivanti per la produttività dei dipendenti dell'amministrazione e alla dichiarazione di intenti per una nuova convenzione da stipulare, attraverso un appalto-concorso, per il servizio di teleriscaldamento. Accettato infine formalmente il «regalo» delle Lattarie Carsiche, l'utile autobotte anti-incendio in dotazione al gruppo di volontari del Comune. Alle 19.30 tutti a casa soddisfatti per il lavoro svolto, anche se rimane il rischio che il consiglio possa venir nuovamente convocato nella settimana tra Natale e Capodanno. Altre emergenze attendono al varco e il sindaco Giorgio Depangher non esclude di dover richiamare i consiglieri al municipio nonostante le feste. Augurandosi forse, che la buona prova generale fornita da un Consiglio comunale ancora in fase straordinaria, si ripeta. Erica Orsini

E a Muggia cambia già un assessore



Nel consiglio comunale di ieri, l'assessore all'istruzione Srpic è stato sostituito da Andrea Avon.

Un Consiglio essenzialmente tecnico, quello che si è riunito ieri sera nell'aula di piazza Marconi, all'insegna di surroghe e scrutinii, votazioni segrete e palesi, numero e sfilze di nomi. In un clima pacato e prenaliziale (non è mancato il dono di un calendario «in rosa» da parte dell'Udi al sindaco e alle neoconsigliere), l'assemblea ha provveduto innanzitutto alla sostituzione della dimissionaria Laura Norbedo con il primo dei non eletti nelle file del Carroccio, Sabino Taccardi. A sorpresa, sono state comunicate anche le dimissioni di Carlo Srpic, assessore esterno all'istruzione per pochi giorni, per

l'incompatibilità di tale carica con la sua professione di giudice onorario minorile. Al suo posto è stato designato Andrea Avon, 34 anni, già direttore didattico della scuola elementare di Muggia ed ora del XV Circolo a Trieste. Formalizzati anche i gruppi consiliari con i rispettivi capigruppo (Silvano Minkusch per «Insieme per Muggia», Luisa Stener per «L'Unione», Oliviero Magris per la Lega Nord), nonché le tre commissioni permanenti, composte da tre membri di maggioranza e da due dell'opposizione (una rappresentativa che la Stener aveva chiesto di allargare a tre). Abbiamo così

Apostoli, Minkusch, Valentich, Scarpa e Magris alla prima commissione (preposta all'organizzazione, affari generali, personale e bilancio); Romio, Savron, Zuppin, Grizon e Tutta alla seconda (urbanistica, lavori pubblici e servizi tecnici); Nicolini, Tull, Vallon, Santoro e Taccardi quali componenti del terzo organismo, incentrato sui servizi socio-sanitari, istruzione, cultura, turismo e sport). Designata a scrutinio segreto la commissione elettorale comunale (Tull, Savron, Scarpa e Magris), come pure i rappresentanti del Consiglio in seno alla commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi ne-

gli interventi di edilizia sovvenzionata (Valentich e Stener) e all'interno del consiglio scolastico distrettuale del XVIII Distretto (Savron, Tull, Taccardi). Il dibattito si è acceso sui criteri per la nomina della commissione edilizia, oggi di competenza della Giunta. A tale riguardo le forze consiliari hanno votato un documento di indirizzo (dove le parole d'ordine sono sviluppo equilibrato del territorio e incentivazione di attività artigianali ed edilizie) dove si evidenziano, tra gli altri criteri di valutazione, l'impegno e la dedizione personali, la professionalità e la comprovata esperienza. Barbara Muslin

MUGGIA / BUON BILANCIO PER IL GRUPPO DI IPPOTREKKING

Tutti a cavallo di un «Sagittario»

Dopo quattro anni di attività, nuovi traguardi ancora da raggiungere

MUGGIA
Domani
la «Parata»
chiude
il festival

Domani alle 16 «Muggia Spettacolo Ragazzi» si congederà dal pubblico con la «Parata» del Teatro Ridotto di Bologna, un grande allestimento di teatro di strada, con trappole, maschere e musiche, che accenderà di suoni e colori le strade muggesane. Lo spettacolo si articolerà nella parata e in vari altri interventi, e sarà interpretato dagli attori Lina Della Rocca, Franco Acquaviva, Annamaria Oliviero, Roberto Viti e Vincenzo Viti, diretti dal regista Renzo Filippetti. I commenti musicali alle varie scene saranno eseguiti dal vivo, mentre i personaggi saranno addobbati dalle preziose maschere della tradizione balinese. Le scene in programma sono «Romeo e Giulietta», «Scene da un matrimonio», «O sole mio», «Mambo Jambo» e «Il duello».

RIONI
Musica
celtica
stasera a
S. Giovanni

Stasera con inizio alle 21, nel teatrino di San Giovanni (via San Cilino 101), si terrà un concerto natalizio del Gwenc 'Hlan. Si tratta di una formazione triestina di musica celtica, ormai nota anche fuori dai confini cittadini, soprattutto dopo la partecipazione a vari festival internazionali (come l'Etnofestival di Bled e il festival di Belfort). Gli Gwenc 'Hlan sono formati da Mickey Veronese (voce, violino, arpa celtica), Marco Pezzatti (cornamusa, bombarde, twin whistle), Mojmir Kokorovec (chitarra e seconda voce), Roberto Fonda (basso) e Nevio Sgherla (batteria e percussioni). Lo spettacolo fa parte della rassegna «Musica giovane per i giovani», promossa dall'Associazione Camelot.

S. DORLIGO
Si ripeterà
la rassegna
ornitologica
di Caresana

Il primo esperimento «naturalistico» organizzato dal circolo «Primorsk» alla casa di cultura di Caresana è riuscito. La quarantina di volatili esposti in collaborazione con l'Associazione ornitologica triestina ha infatti incontrato il favore del pubblico, che pur nell'effervescenza degli ultimacquisti natalizi non ha voluto mancare all'appuntamento. «Molto positivo è stato poi il coinvolgimento delle scuole di San Dorligo — ricorda David Stepanic, presidente del circolo — che ha visto la partecipazione di un centinaio di bambini con una mostra conclusiva di disegni su tema ecologico». A corredo di tutto, un angolo di piante grasse ed una sezione fotografica, nonché la proiezione di diapositive a cura della cooperativa Green Photo. Insomma, bis per l'anno prossimo. b. m.

Un anno ricco di soddisfazioni viene lasciato alle spalle, un altro sta per cominciare, già ora pieno di auspici e propositi. Per il gruppo ricreativo ippotrekking muggesano «Il Sagittario» i risultati dell'attività nel '93 — come rileva il presidente Walter Bratos — «sono stati davvero ottimi, essendo presenti con i nostri soci in tutti i tornei regionali e nazionali organizzati dall'Ante (Associazione nazionale turismo equestre), di cui ora siamo il secondo centro più importante in regione».

Segnalatesi in particolare Simonetta Bratos, da quest'anno direttore tecnico del gruppo a livello agonistico, supportata dall'esperienza e dalla preparazione di Pasquale Vaccari, delegato della Federazione internazionale turismo equestre. Per la Bratos, un primo posto al campionato triveneto di Trec, due secondi posti ai campionati regionali individuali, rispettivamente di «cross country» e fondo (60 km), un quarto piazzamento al campionato nazionale Trec e un sesto, come componente della squadra del Friuli Venezia Giulia, al relativo torneo nazionale di «cross country». Buoni anche i risultati ai Giochi della gioventù, sia alle selezioni regionali di turismo equestre che alle competizioni nazionali. Fra gare di «cross country» e di fondo, per «Il Sagittario» sono stati

presenti circa 120 iscritti.

A quattro anni dall'inizio dell'attività il Gruppo di ippotrekking, in località Rabuiese, conta oggi circa 80 soci e possiede una ventina di cavalli sia da monta inglese che da monta americana (specialità, questa avviata da un mese). I corsi tenuti durante l'anno riguardano l'attività per la preparazione alle varie competizioni, ma anche quella ricreativa. Nel '93, dopo opportuni esami, sono state rilasciate quasi 40 patenti agonistiche; esami che si ripeteranno, a conclusione dello specifico corso, anche l'anno prossimo.

A livello ricreativo viene invece offerta la possibilità di un percorso (sterrato) di un percorso di chilometri, da Muggia fino a San Dorligo della Valle, toccando l'oasi avi-faunistica delle Noghere e il parco della val Rosandra.

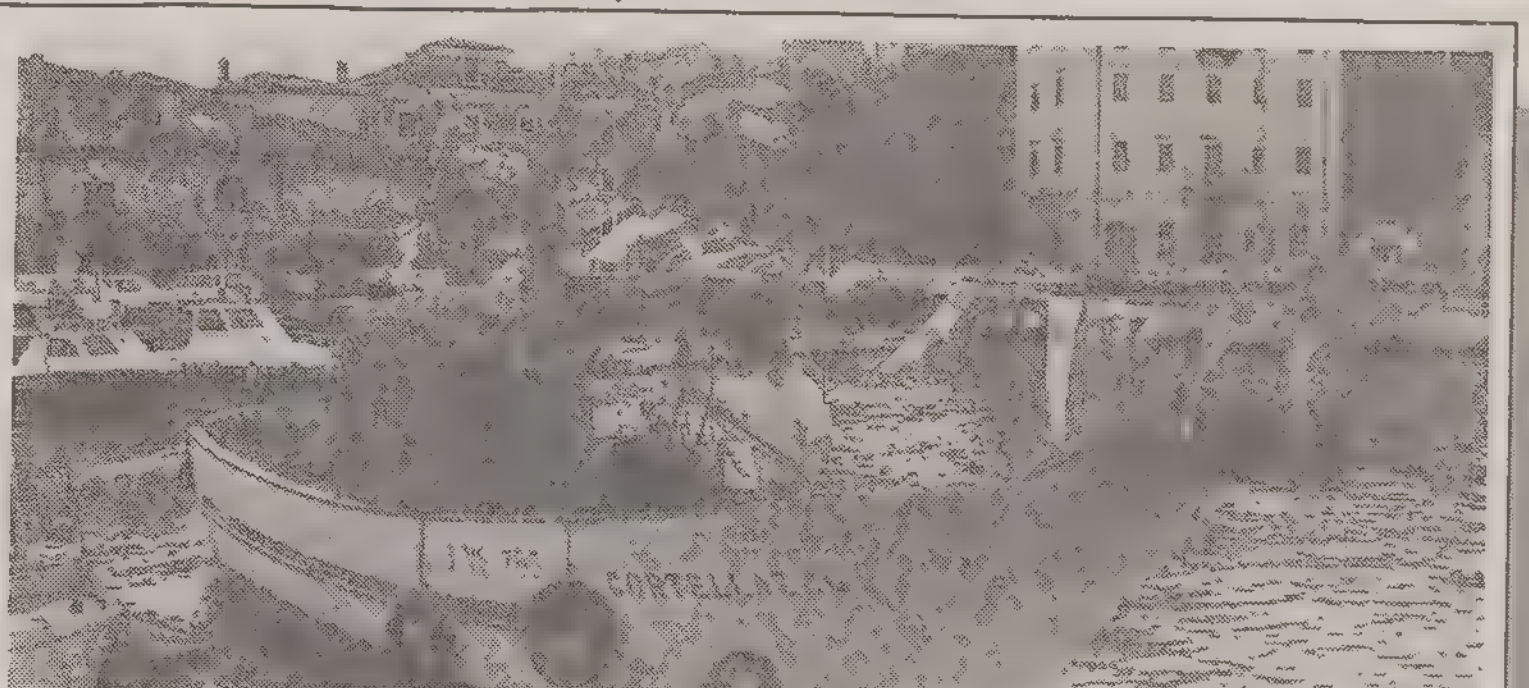
Oltre alla partecipazione con i propri iscritti ai vari campionati, nel '94 diversi sono gli obiettivi de «Il Sagittario». A cominciare dalla messa in funzione del maneggio coperto, per poter migliorare la preparazione agonistica della squadra, in tutte le stagioni. Le altre novità principali, la prossima primavera: dalla lizzazione all'associazione italiana che si occupa di riabilitazione equestre all'organizzazione di un corso per istruttori di turismo equestre.

Luca Loredan



Ammiratissime le auto d'epoca

Una domenica speciale, l'altro ieri a Muggia, che ha riservato più di qualche gradita sorpresa ai tanti visitatori che si sono riversati nelle vie cittadine. Ha attirato molto interesse, in un'affollatissima piazza Marconi il raduno auto d'epoca appartenenti ad appassionati della provincia. In contemporanea, sempre nella piazza principale, ha rallegrato la mattinata l'esibizione del «Teatro Due Mondi» nell'ambito di «Muggia Spettacolo Ragazzi». (Foto Balbi)



«Battezzato» un nuovo peschereccio

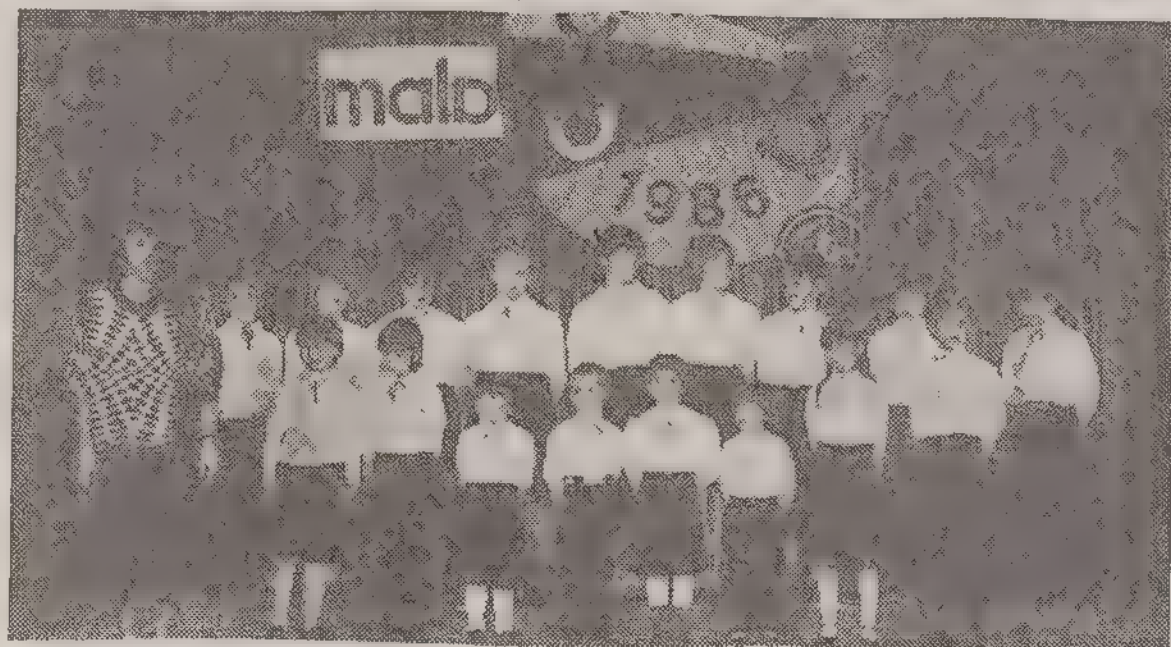
È ormeggiata da alcuni giorni nel porto muggesano una nuova imbarcazione. La «Cortellazzo», questo il suo nome, è lunga 12 metri e larga 4 (con un motore di 165 cavalli di potenza). Appartiene a Fabio e Nella Russignan, nota famiglia muggesana di pescatori, ed è stata battezzata sul molo Colombo da don Davide Risicato. La barca, molto capace, è adatta alla pesca a lampara nei mesi estivi, ma anche alla pesca a strascico e a quella da posta durante l'inverno. (Foto Balbi)

DUINO AURISINA / CORO DI VOCI BIANCHE «VIGRED»

Quando la passione per il canto nasce presto

La chiusura della scuola elementare di San Pelagio è stata un colpo durissimo per il «Coro di voci bianche Vigred». Il «Vigred», che ha sede a San Pelagio nell'ex asilo, in un edificio di fronte alla scuola elementare, coinvolge i bambini dai tre ai quattordici anni, per la maggior parte allievi delle elementari. A settembre gli scolari di San Pelagio, Precenico, Ternova Piccola e delle località vicine hanno avuto l'amara sorpresa della chiusura della loro scuola e oggi, per andare a scuola, devono raggiungere Sistiana.

Tutto ciò non ha fatto che allontanare i piccoli coristi del «Vigred» dal canto; le distanze tra coro, scuola e paesi di provenienza si sono moltiplicate e, mentre una volta per andare a cantare i bambini dovevano solo uscire da scuola, adesso i genitori devono



essere disponibili a «scarrozzare» i loro piccoli cantori. «Quest'anno non abbiamo ancora ripreso l'attività — ha spiegato Elena Legisa, presidente del «Circolo culturale Vigred» —. Organizzare le attività dei nostri bambini, con la chiusura della scuola, è diventato molto difficile, ma

dopo le festività natalizie riprenderemo l'attività corale. È importante insegnare ai bambini a vivere in comunità, oltre che a cantare, e questo è uno degli importanti compiti che cerchiamo di portare avanti».

Il «Coro di voci bianche Vigred» (dall'antico nome sloveno della primavera) è nato nel 1986 all'interno dell'omonimo

circolo culturale con una trentina di cantori. I bambini del «Vigred» hanno cantato sotto la guida di Rosanda Kralj, Ingrid e Tanja Sedmak e da un anno sono diretti da Mitja Pernarcic.

Ogni anno si esibiscono sei, sette volte per il pubblico. «I nostri bambini generalmente cantano per la giornata della

cultura slovena, agli incontri per voci bianche di Gorizia e di Sesana, alla fine dell'anno scolastico e per le festività natalizie», prosegue Elena Legisa.

Ha preso intanto il via da poche settimane un'attività parallela al coro, sempre proposta dal «Circolo culturale Vigred» ai più piccoli. Si tratta di un corso di ballo tenuto da Ivan Komar, riservato ai bambini dai cinque ai dieci anni e ai ragazzi dai dieci ai sedici anni.

«Nelle feste paesane, quando la maggior parte degli adulti balla, molti ragazzi si sentono a disagio — spiega la signora Legisa — quindi abbiamo creato questo corso di ballo, che coinvolge già 35 bambini, per cercare di abituarli a muoversi seguendo la musica e, una volta raggiunto questo obiettivo, per insegnare loro a ballare».

Anna Pugliese

Il Carso di Zvab è da oggi in mostra a Servola

«Il Carso di Zvab incontra Servola»: questo l'ingrignante titolo di una mostra pittorica, organizzata (per soci e invitati) dalla fondazione «Cornelio Silvula» che verrà inaugurata oggi alle 17.30 nella sede di via di Servola 114. Adalberto Zvab è un artista nato a Lubiana ed ha già esposto a Trieste nella Casa carsica di Monrupino. «Nella sua inquietta ricerca — spiega il curatore della mostra, Rolando De Incontera — ha usato diverse tecniche. Nelle circa 20 opere che esporrà nella nostra sala ha impiegato il sistema misto dell'acquerello, della tempera e dell'acrilico».

Ma oltre a questi lavori, altri verranno posti su cavalletto e sciorinati da alcuni cartolai. Il tema centrale dell'artista è sempre il Carso. Ma è un paesaggio trasfigurato e idealizzato, quasi

scavato nella memoria. Tra le tele più significative, quella del ciglione di Duino e il portale di un'antica casa carsica. Questa rassegna è la prima che la fondazione promuove in senso culturale. Sono in programma, infatti, per il futuro letture di poesie, conferenze, proiezioni. L'associazione «Cornelio Silvula» è sorta per promuovere il Carnevale servolano, ma sta allargando notevolmente il suo raggio d'azione. Recentemente ha anche promosso una manifestazione sportiva, grazie alla recente affiliazione con il Movimento europeo dell'Euroclub.

La mostra, che resterà aperta fino al 7 gennaio (solo nei giorni feriali dalle 16 alle 19), verrà presentata dal critico Sergio Moleis, che tratterà brevemente l'opera di Zvab. da. ca.

MEGAHERTZ
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 13/A
TEL. E FAX 040/771725

«IL PUNTO TELEFONO!»
Vasto assortimento:
TELEFONI • FAX • SEGRETERIE TELEFONICHE
CELLULARI
NOKIA • MOTOROLA • PANASONIC • STC

entra anche tu
in un posto da favola...

**Caramelle - cioccolatini
zucchero filato - pop corn
ed altre dolcezze ti aspettano**
parola di «BABBO NATALE»

viale XX Settembre 5/B Tel. 363905

ORE DELLA CITTÀ

Azzurri d'Italia

Questa sera, nella consueta sede di piazza della Borsa 7, dalle 18 alle 20 circa, soci Azzurri e simpatizzanti si ritroveranno sia per lo scambio degli auguri per un Buon Natale che per auspicare, brindando, al successo sportivo di Trieste nel nuovo anno. La consegna dei riconoscimenti e dei Premi atleti azzurri avverrà invece in gennaio.

Spettacolo della «Bergamas»

Gli alunni e gli insegnanti della scuola media statale «A. Bergamas», hanno il piacere di offrire un breve spettacolo di buon augurio per le imminenti festività, esibendosi in un breve intrattenimento musicale, oggi dalle ore 18 nell'aula magna della scuola, con replica nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria domani alle 17.30.

Prezzi strenna da Guina

Natale tempo di regali... Su tutti i cappotti e i giacconi donna e uomo una sorpresa: il prezzo Strenna Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina, via Genova 12.

STATO CIVILE

NATI: Braidic Manuel, Mauri Massimo, Prosperi Giacomo, Mirabella Andrea, Forti Davide, Cogliati Elisabetta, Mauri Cristina, Torelli Laura.

MORTI: Roder Norma, di anni 85; Gavadina Mario, 70; Vascotto Ida, 82; Berger Silvano, 72; Bertani Gisella, 94; Oseladore Roberto, 68; Millocchi Giuseppe, 69; Olivio Savino, 78; Ljubic Maria, 86; Luciano Carlo, 73; Kminek Laura, 98; Flego Eufemia, 95; Doz Giorgio, 66; Depauli Aldo, 82; Lattanzi Laura, 85; Rossi Dario, 61; Cohen Aida, 85.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Amico ambiguo vale due amici

Dati meteo

Temperatura minima: 8,7; massima: 9,9; umidità: 94%; pressione millibar: 1015,1 in diminuzione; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 12,1 gradi; pioggia caduta 1 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 3.13 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.26 con cm 11, alle 15.05 con cm 8 e alle 19.52 con cm 15 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4.12 con cm 30 e prima bassa alle 12.27 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Oceanografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



Saggio bandistico

Si terrà oggi nella sede della banda cittadina «G. Verdi» in via Besenighi-Pontini alle ore 19 il saggio natalizio degli allievi della scuola di musica annessa alla banda, che prevede anche un'escursione collettiva di canzoni natalizie, trascritta per tale organico dal maestro Spincich.

Concerto di Natale

Organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaca e dal Trieste Science Link committee, presieduti rispettivamente dal Sigfrido di Seemann e da Fulvia Constantinides, avrà luogo oggi alle 18 nella chiesa di S. Silvestro il Concerto di Natale. Il programma comprende brani musicali di Mozart, Schubert, Beethoven, Schumann, Brahms, Fauré, Saint-Saëns ed una selezione di canti natalizi austriaci.

Il bicentenario della Civica

In occasione delle manifestazioni organizzate per celebrare il bicentenario della biblioteca Civica di Trieste, è previsto il servizio speciale di annullo postale figurato. Il servizio verrà effettuato nella sede del simposio «La biblioteca strumento di democrazia» che si svolgerà all'Auditorium del Museo Revoltella oggi a partire dalle 9.30 al mattino e dalle 15.30 al pomeriggio.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Igor - Kastel

Si informa la gentile clientela che sono aperte le prenotazioni per il cenone di fine anno. Tel. 0038666-76471.

Ristorante «Al Cavalluccio Marino»

Tel. 040/208133. Si accettano anche prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

Pranzo di Natale

al Zúca Barúca. Prenotazioni al 417618.

OGGI Farmacie di turno

Dal 20 al 26 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Feluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Feluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

I Gwenc 'Hlan al Teatro S. Giovanni

Nell'ambito della rassegna «Musica giovane per i giovani» promossa dall'Associazione Camelot al Teatro di S. Giovanni di via S. Gilino 101 si svolgerà oggi alle ore 21 il concerto natalizio dei Gwenc 'Hlan, gruppo di musica celtica, composto da Micky Veronesi, Marco «Peadi» Atti, Mojmir Kokorovec, Roberto Fonda e Nevio Sgherla.

I premi della Sip

Oggi, nell'aula Bachellet dell'Università, alle ore 12 si svolgerà la cerimonia per la consegna di un premio per una tesi di laurea in Economia e commercio svolta, in forma sperimentale, in stretta collaborazione con la Sip. I premi, messi in palio della Sip, si inseriscono nell'ambito della Convenzione quadro Sip-Università siglata nel dicembre 1991.

Amici dei musei

L'Associazione amici dei musei ricorda ai soci che la sede rimarrà chiusa dal 21 dicembre al 10 gennaio.

Il Danteadro per l'anno goldoniano

A conclusione delle celebrazioni per l'anno goldoniano, i giovani del Danteadro presenteranno «Il padre di famiglia» al Teatro Miela, oggi alle ore 20.30.

Serata augurale al Rotary

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 avrà luogo la tradizionale Festa degli auguri, sempre presso la sede dal Jolly Hotel. La serata sarà allietata del coro Haliaetum della Comunità italiana della città d'Isola di Istria e sarà aperta alla partecipazione di familiari e ospiti.

Università della Terza età

Lezioni di oggi: Aula A, 10-12.15, A. Flamigni, lingua inglese, osservazione e il corso; aula B, 10-12.15, M. Mazzini, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-17, F. Forti, acque sotterranee del Carso; aula A, 17.30-18.30, R. Rossi, aspetti di vita pratica in Roma antica.

Centro Studi Kiklos

L'Associazione culturale «Centro studi Kiklos» presenta oggi, alle 19.30, nella sala Saturnia della Stazione Marittima la conferenza sul tema «Studiare se stessi — la via per l'autorealizzazione». Relatori i medici Paolo Baiochi e Danilo Toneguzzi. Ingresso libero.

Tutela consumatori

Gli uffici dell'organizzazione Tutela consumatori rimarranno chiusi nel periodo natalizio. Il servizio verrà ripreso il giorno 7 gennaio, via Udine n. 6, telefono 365263.

PICCOLO ALBO

Smarriti domenica verso le 11.30 in via Galvani (zona Giardino pubblico), 3 mini-album di fotografie di bambina di due anni con relativi negativi (non possiamo rifare) di enorme valore affettivo. Chiunque abbia notizie è pregato di rivolgersi alla famiglia Viti, piazza L. Da Vinci n. 3, tel. 350756.

I MADRIGALISTI DI LUBIANA Echi di musica sacra fra le antiche navate di S. Maria Maggiore



Le navate della seicentesca chiesa di S. Maria Maggiore hanno contenuto a stento il numeroso pubblico accorso per il concerto corale dei Madrigalisti di Lubiana organizzato dai centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira». Ancora una volta la tradizione è stata rispettata e la musica sacra ha avuto forse il suo momento culminante dell'intera annata artistica triestina. Il piacere estetico delle perfette esecuzioni e la meditazione sul mistero della nascita di Cristo ha fatto un tutt'uno in questo concerto natalizio, aperti con una serie di composizioni di Jacobus Gallus nelle quali i Madrigalisti di Lubiana, diretti dal maestro Matjaz Scek, hanno saputo rendere bene le risonanze, gli echi e i dialoghi dei cori spezzati tipici della tradizione veneta.

La serata è poi proseguita con un Graduale di Anton Bruckner e un motetto di Felix Mendelssohn in cui è emersa tutta l'abilità tecnica del complesso corale con una gran resa dei pianissimi e delle esplosioni vocali veramente non comuni. La seconda parte del concerto è stata riservata alla Messa per due cori e cappella del compositore svizzero contemporaneo Frank Martin. In essa si mescolano reminiscenze bachiane, echi impressionistici, rigore neoclassico in una sintesi che induce a commozione e devozione di fronte al mistero eucaristico. Una vera e propria ovazione con ripetuta richiesta di bis è stata tributata dal pubblico all'ensemble sloveno che ha risposto offrendo ancora nuove emozioni.

Sergio Paroni

Nozze d'oro



Aurora Voci e Giovanni D'Arienzo festeggiano oggi i loro cinquant'anni di matrimonio assieme ai figli, genero, nuora, nipoti, e parenti che augurano loro ogni bene.

Circolo aziendale Generali

Questa sera con inizio alle ore 18 presso la sede del Circolo delle Associazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Concerto di Natale del pianista Massimo Gabelone. In programma Brahms e Chopin.

Famiglia orserese

Oggi alle ore 16 nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, la Famiglia orserese invita tutti i suoi concittadini all'incontro per gli auguri di Natale.

Festa al «Lucchini»

E' dal 1991 che il Ricreatorio comunale Lucchini organizza, unitamente alla Pro Loco di San Luigi, un pomeriggio dedicato agli anziani del rione particolarmente distinti per il loro impegno sociale: l'iniziativa, verrà riproposta oggi, con inizio alle ore 16, nella sede del Ricreatorio, in via Biasoletto 14. Il programma prevede l'accensione delle luci dell'albero addobbato nel giardino del Ricreatorio, un concerto eseguito dagli allievi — con brani del '50 — una tombola ed una lotteria che uniranno nel gioco nonni e bambini, accanto al presenziamento dei frequentatori del Lucchini.

MOSTRE

Coin e Mir Art Trieste presentano mostra collettiva ARTE IN TOUR fino al 24 dicembre CORSO ITALIA 16

Galleria Cartesius

Due scultori Sei pittori

Libreria Cappelli

GINO PARIN Il suo album ricordi

Galleria Torbandena

opere su carta inedite
MARUSIC acquarelli
MARUSIC disegni
MURIC tempere
MUSIC gouaches
REINA tempere
STEFANINI pastelli
WIEDNER tempere
ZIGAINA tempere
orario:
tutti i giorni
10-13 16-20
fino al 31 dicembre

UNA TRENTINA DI OPERE ESEGUITE CON DIVERSE TECNICHE

Gli artisti della «Sbisà» in mostra al Petrarca

Ha riscosso grande successo la mostra-mercato di arti grafiche, ospitata al liceo «Petrarca» di via Rossetti. Vi erano esposte una trentina di opere eseguite con varie tecniche, dall'incisione all'acquaforte, dall'acquatinta alla ceramolle, realizzate da 23 artisti appartenenti alla Scuola libera di acquaforte «Carlo Sbisà» di Trieste.

Il vicepresidente del liceo «Petrarca», Tullio Balzano, ha spiegato che la mostra ha fatto parte di tutta una serie d'iniziative che l'Istituto sta portando avanti, e che vanno dagli stages di arti figurative ai concerti musicali, nel segno di un'ottica moderna in cui la scuola dev'essere un posto aperto e di confronto con la città.

Gli studenti si sono mostrati molto interessati a capire come si eseguono le tecniche di incisione, mentre gli artisti,

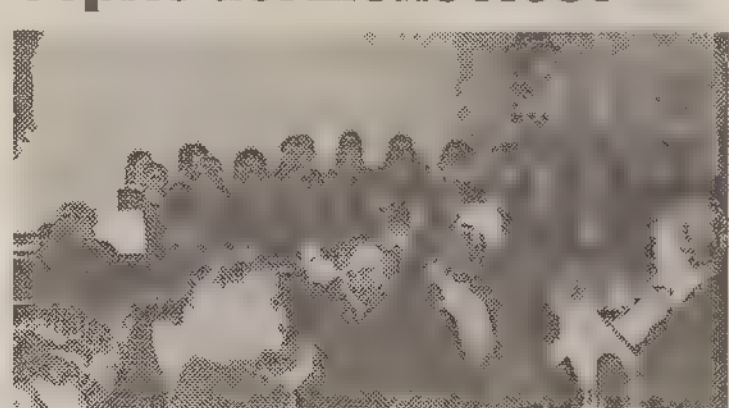
a turno, si sono messi a disposizione per tutte le spiegazioni del caso. Per esempio, tracciando un po' la storia dell'acquaforte o della più conosciuta acquatinta. Quest'ultima tecnica consiste nell'incidere su una lastra di metallo (coperchio di una particolare vernice) un disegno prefissato. La lastra poi viene immersa in un acido che «mangia» il metallo dove la punta ha tolto la vernice. A questo punto il tutto è pronto per la stampa. Il primo prototipo di questo sistema fu realizzato dallo svizzero Graf in epoca rinascimentale.

Per i lavori esposti, che avevano tutti una tiratura da uno a dieci, non sono mancati i compratori, anche per i prezzi veramente economici da strena natalizia che andavano da un minimo di 5 mila a un massimo di 40 mila lire.

Daria Camillucci

DIRETTO DA EDDA CALVANO

Il Coro delle voci bianche ospite del Lions Host



In occasione della cena di auguri di fine anno promossa dal Lions Trieste Host in collaborazione col Trieste San Giusto e il Trieste Miramar, il Coro delle Voci Bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano ha tenuto un apprezzato concerto vocale-strumentale dedicato al Natale, spaziando da Mozart a De Falla (nella foto Sterle). A conclusione della serata il presidente del Lions Trieste Host Giorgio Berni ha consegnato alla Calvano e al dottor Macchione, presidente dell'Associazione culturale per le voci bianche, un segno di gratitudine per la riuscita serata.

CORONEO Operatori per la droga

In novembre e dicembre si sono tenuti presso la Direzione della Casa Circondariale i corsi di addestramento e riqualificazione del personale dell'amministrazione penitenziaria. Organizzati in collaborazione col Servizio sociale per adulti, i quattro moduli del corso frequentato da agenti, educatori e assistenti sociali hanno visto la partecipazione di esperti nel settore della tossicodipendenza, non solo a livello terapeutico ma anche giuridico e universitario. La direzione della Casa Circondariale ha ritenuto opportuno richiedere al ministero l'attivazione dei corsi in vista della realizzazione di sezioni specializzate per tossicodipendenti.

CONCORSO Capitaneria di Porto

La Capitaneria di Porto ha bandito un concorso per esami e titoli per la nomina di un ormeggiatore nel porto di Trieste. Possono partecipare, presentando domanda entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando (stato il 9 dicembre), coloro che abbiano età compresa fra i 18 e i 45 anni, di cittadinanza italiana di altro paese della Cee. Fra i requisiti vi è inoltre quello di due anni di effettiva navigazione in servizio di copista su navi mercantili e/o militari. La prova pratica avrà luogo il 18 gennaio '94 alle ore 9. La graduatoria sarà approvata dal Capo di Compartimento marittimo, e sarà affissa per almeno 30 giorni all'albo della Capitaneria.



Offerte per l'Associazione fibrosi cistica

Numerosi bambini di scuole materne e scout del 36.º gruppo «Fabio Pucci» hanno distribuito domenica al centro commerciale «Il Giulia» oggetti da regalo e addobbi natalizi confezionati da loro stessi, con l'aiuto di alcune insegnanti. Il ricavato delle offerte è stato devoluto a favore dell'Associazione Fibrosi Cistica, presente con un proprio banchetto per sensibilizzare la popolazione sulle problematiche legate alla malattia. I fondi sono stati destinati all'acquisto di attrezzature da mettere a disposizione dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. (Italfoto)

Mille associazioni, un solo motto: «Teatro che passione!»

Il teatro, che passione. Dalla lirica al dialettale, nell'epoca del videoclip il palcoscenico continua a esercitare il suo fascino, e spinge lo spettatore a provare il brivido di stare «dall'altra parte» almeno per qualche sera. A questo interesse rispondono, con vari approcci, diverse associazioni cittadine. Fondata 29 anni fa, l'Idad (Istituto d'arte drammatica) propone un corso di teatro triennale integrato da corsi di dizione, storia del teatro e animazione ragazzi, e due corsi liberi di cultura e tecnica teatrale. «Il teatro è una scuola di

formazione ed educazione umana — afferma Rodolfo Unterwiesingh Viani, direttore dell'associazione — i nostri ragazzi (quest'anno una cinquantina) imparano fin dall'inizio che sul palcoscenico, come nella vita, sono necessari serietà, impegno e capacità organizzativa». All'insegnamento l'associazione abbinava molte altre attività: una biblioteca teatrale di 2500 volumi, il «Trofeo dei Fabbri» riservato alle scuole elementari e medie, la compagnia di ex allievi «Teatro Laboratorio», e da quest'anno anche un cartellone di rappresentazioni che si ter-

ranno al teatro «La Scuola dei Fabbri». Teatro Incontro, associazione presente a Trieste dal 1975, è diretta da Spiro Dalla Porta Xidias, e si rivolge soprattutto ai giovani, con corsi serali di recitazione in prosa e versi, dizione, e mimica, per un totale di 6 ore settimanali suddivise in tre livelli. A conclusione del corso gli allievi si esibiscono in un saggio, e dopo tre anni possono entrare nel gruppo teatrale dell'associazione. «Si tratta di un'attività hobistica — spiega Spiro Xidias — ma il nostro è comunque un teatro con

tendenza professionale. Molti ex allievi, come il regista Franco Peron, hanno cominciato proprio qui». «Facciamo anche un discorso psicologico — spiega Mario Calligaris, insegnante di dizione — nel mio corso a esempio, la voce viene usata perfino come un'arte». Una delle associazioni ultime nate è il Club dell'Attore diretto da Marcello Crete, attore e autore teatrale. «Per noi non si tratta di un hobby, ma di un'iniziativa dedicata ai giovani come vera e propria preparazione professionale — afferma Crete — di una realtà che vuole porsi

in alternativa alle altre presenti in città». Le lezioni comprendono dizione, tecnica gestuale, ed espressione corporea, e sono integrate da stages tenuti da professionisti. Quest'anno gli iscritti sono 35, tutti fra i 13 e i 23 anni. Le lezioni si svolgono presso il circolo Cral di via S. Anastasio 9/1. «Programmi per questa stagione? Dopo il successo dello scorso anno, pensiamo di mettere in scena alcuni atti unici di Woody Allen, un'opera di Achille Campanile, e forse la mia commedia «L'ora di ricreazione».

Continuando la panoramica delle associazioni triestine, incontriamo Actis, associazione culturale che raggruppa varie attività legate allo spettacolo. Fondata l'anno scorso da 7 soci, Actis ha sede in un ex laboratorio di scenografia di via Corti 3/a, e propone un laboratorio teatrale e altri seminari di arti varie, oltre ad ospitare conferenze, mostre e serate. «Il corso tenuto da me e Silvia Dalla Polla — racconta Valentina Magnani, attrice — mira soprattutto a lavorare con la gente, e a creare masse in scena frutto di un lavoro di gruppo. Le materie compren-

dono studio del mimo, uso della voce, e improvvisazione su un testo o tema. Il lavoro svolto mira a rispettare le varie individualità — continua — per aiutare gli allievi a crescere, ciascuno secondo i propri ritmi». Le lezioni si tengono due volte la settimana, da ottobre a giugno. Al momento le due insegnanti hanno in programma lo spettacolo per ragazzi «La principessa dell'isola dei fiori di pe-sco».

Altra associazione teatrale, nata nel 1975, è il Cirt, che ha aperto quest'anno la «Scuola del Tea-

tro Verdi di Muggia», diretta da Giovanni Boni, regista e attore professionista. «Anch'io ho cominciato dal teatro dilettante — racconta — nel teatrino dell'oratorio di Bergamas. Al Verdi per il momento cerchiamo di creare un nucleo che attraverso un percorso amatoriale arrivi a una certa dignità tecnica — continua Boni —. Se il prodotto sarà vendibile, il gruppo diventerà «professionale», cioè in grado di sopravvivere con le proprie forze». La scuola ha sede in un teatro vero e proprio: «Qui gli allievi hanno da subito la sensazione delle regole legate

al «luogo» teatrale, — spiega — e possono familiarizzare subito con gli aspetti tecnici». Le lezioni si tengono tre volte la settimana dalle 19.30 alle 23. L'attività della scuola si svolgerà lungo due anni, durante i quali sono previsti quattro spettacoli (il primo, in gennaio, sarà «Il drago» di Evgenij Schwarz). Teatro per hobby o per professione? Secondo Unterwiesingh, direttore dell'Idad, non ci sono dubbi: «Teatro amatoriale o professionale sono termini ambigui, il teatro o è tale o non lo è».

Anna Pettener

METROMARKET FOTO

VIA FILZI 4 TRIESTE - TEL. 631064 - 638841 - APERTO TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

BRINDA IL NATALE CON NOI! PER OGNI ACQUISTO DI APPARECCHI E ACCESSORI FOTO UN SIMPATICO PRESENTE NATALIZIO

POLAROID

LA FOTOCAMERA PER LE FESTE DI NATALE



da L. 59.000

COMPACT
FUJI
DL 80 N

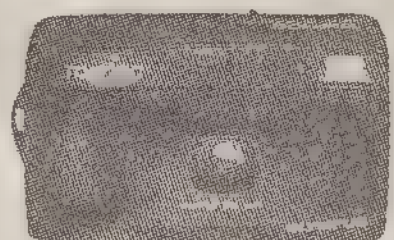


KIT FOTOGRAFICO, AUTOFOCUS
CON BORSA E PELLICOLA

L. 129.000

OLIMPUS
Trip 100

NUOVA



FACILE
ROBUSTA
ECONOMICA L. 90.000

OLIMPUS MJU

ZOOM

L. 490.000



IL PIU' PICCOLO APPARECCHIO
AUTOFOCUS AL MONDO!

KONIKA BIG MINI

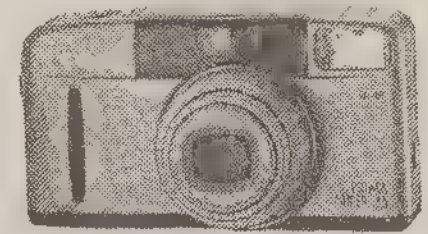


PICCOLE DIMENSIONI, GRANDI
PRESTAZIONI

SOLO L. 320.000

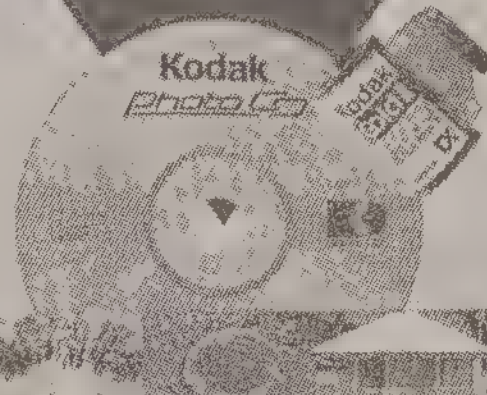
CANON

PRIMA SUPERZOOM 115



IL MASSIMO ASSOLUTO
L. 715.000

SCOPRI IL NUOVO SISTEMA
KODAK PHOTO CD



"Il primo album fotografico ad alta definizione"

REFLEX PENTAX

Z-10 AUTOFOCUS CON ZOOM 35-70

LIRE 790.000



MINOLTA 3Xi AUTOFOCUS

CON ZOOM 35-70

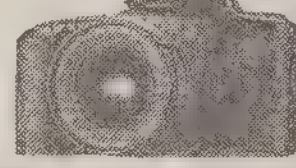
LIRE 770.000



CANON EOS 500

CON ZOOM 35-80

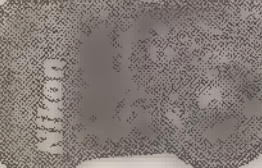
LIRE 1.030.000



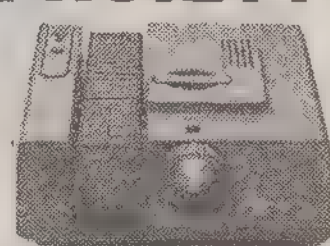
NIKON F-401 X

CON ZOOM 35-70

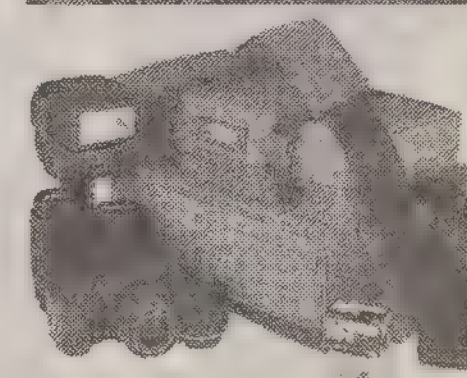
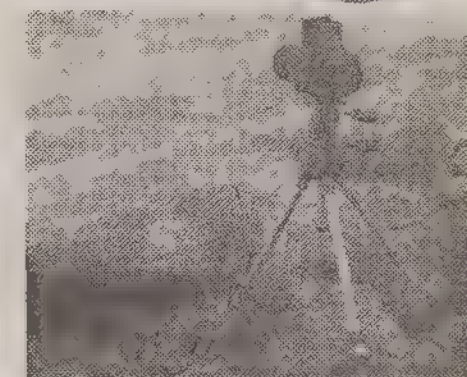
LIRE 980.000



DIAPROIETTORI



A PARTIRE DA L. 790.000



COMPUTER SHOP

Via Paolo Relli, 6 - TRIESTE

Tel. 040 - 63.13.30

Estratto dal nostro listino

- Modem/fax esterno 14.400/14.400 LIRE 399.000 + IVA
- Stampante Texas MicroMarc Ink Jet LIRE 579.000 + IVA
- Sound Blaster 16 MultiCD LIRE 379.000 + IVA
- Monitor SVGA 14" 1024 x 768 D.P. 0.31 LIRE 395.000 + IVA
- Microsoft MS-DOS vers. 6.2 LIRE 114.000 + IVA
- Amiga CD 32 completo di videogiochi LIRE 535.000 + IVA

Il negozio di computer della tua città.

Dal 1985, in nove anni di attività, abbiamo installato più di 5.000 personal computer, oltre 2.500 stampanti ed un numero indefinito di accessori per computer.

I clienti si fidano di noi non solo perché i nostri prezzi sono buoni, ma perché sanno di trovare il servizio, e l'assistenza tecnica migliore.



APERTO OGNI DOMENICA
E LUNEDÌ FINO AL 24/12

IBM

Punto vendita
autorizzato

PS/1

PS/2 PORTATILI

PAGAMENTI RATEALI
IN 6 E 12 MESI
anche in 24 o 36 mensilità
a tasso agevolato
(tutte le pratiche presso la nostra sede)

GIOCHI?

Mega assortimento di novità software per personal computer MS-DOS e AMIGA. A tutti coloro che acquisteranno giochi per un importo superiore a lire 100.000 verrà consegnato un omaggio natalizio

Siete senza soldi? Ecco il Personal anticrisi!!

Scheda madre 486 DLC 40 MHZ, 4 MB RAM, hard disk da 214MB, scheda video SVGA 1024 x 768, monitor SVGA a colori (D.P. 0.28), disk drive 3,5 hd, tastiera, seriali, parallela, mouse, manuali in dotazione

Il tutto a sole lire 1.799.000 + IVA

garanzia
2 anni

nuova METROMARKET ★PRENOTA IL TUO NATALE!★

negozio

expert

IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

TRIESTE - VIA FILZI 7 - ang. TORREBIANCA 25 - TEL. 632552 - 632362 SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

TELECAMERA SONY TR 333E

Mirino a colori da 103.000 pixel
Zoom 10x - 2 lux - AE Program
Telecomando - Autofocus

L. 1.760.000

TV SELECO 25SS757P

25" - Stereo hi fi - s - VHS
PIP (immagine nell'immagine) 60 canali
schermo BLACK MATRIX
2 prese scart - Televideo

L. 1.360.000

FORNO MICROONDE DE LONGHI MW 1558 TE

5 metodi di cottura - Potenza 550 watt
Capacità 16 litri - Timer 30 minuti -
Stirrer System

L. 590.000

RADIOREGISTRATORE AIWA CSD-SR300

Lettore CD - Programmazione 20 brani
Doppiacassetta - Metal - 30 watt
Circuito DSL - Dubbing Hi-speed

L. 395.000

NUOVA METROMARKET



NUOVA METROMARKET

Via Filzi 7 angolo Via Torrebianca 25 TRIESTE

Tel. 040/632552-632362

OFFERTA NATALIZIA!!!

SABA CM 6

Zoom 10x - 4 lux
9 velocità (1/50 - 1/8000)
AE PROGRAM - DST
Dissolvenza - Zero frame edit
Testine autopulenti

L. 1.240.000

VIDEOREGISTRATORE TOSHIBA V412T

4 testine - LP/SP - Telecomando LCD
Fermo immagine - Moviola
DIRECT DRIVE
8 programmazioni in 1 anno

L. 730.000

TELECAMERA CANON UC 15 LA PIU' PICCOLA IN COMMERCIO

Peso 520 grammi
Zoom 8 x a 2 velocità
Autofocus - 3 lux - 1/10.000 sec.

L. 1.560.000

CUCINA REX DEM660

4 fuochi gas - forno multisystem
accensione automatica
Programmatore di fine cottura
Grill ventilato

L. 920.000

OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI NON SOLO IL MIGLIOR PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO PIU' COMPETENZA - PIU' CONVENIENZA - PIU' ASSISTENZA

AB BO NA TI!

IL PICCOLO

*fatti un regalo
che dura
tutto l'anno*



**RICEVERAI IN DONO
UN GRANDE LIBRO**

BIANCO ROSA E VERDE

di Roberto Curci e Gabriella Ziani

La letteratura triestina ha una parte "sommersa" di cui ben poco si conosce. È quella parte, vasta e frastagliata, di cui sono protagoniste le donne: narratrici, poetesse, giornaliste, erudite, poligrafe.

**25% di risparmio sul prezzo
del vostro quotidiano e
prezzo bloccato per tutta la durata
dell'abbonamento**



CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Off. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME _____ COGNOME _____

TEL. _____ VIA _____

CAP _____ CITTÀ _____

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

LA "GRANA"

«Animali: per loro si fa troppo poco, eppure sono migliori di noi»

Care Segnalazioni,

Nelle segnalazioni dell'11 dicembre leggo: «E' possibile che si parli tanto di animali, e si dimentichino quei lavoratori che svolgono un lavoro sotto la pioggia». A parte che quei lavoratori svolgono un lavoro retribuito e non imposto, cosa dovrebbero fare gli animalisti, portare loro una gamella di cibo, fare elargizioni per il loro sostentamento? Secondo le teorie scientifiche noi deriviamo dagli animali, quindi essi erano prima di noi; secondo la religione Dio (pur troppo) creò l'uomo, e per ultimo, anche in questo caso essi erano prima di noi. E per ultimo, raramente, il nostro prossimo ci gratifica dell'amore e della fiducia totali, della fedeltà fino alla morte come gli animali. Troppo poco facciamo per loro, dai quali avremmo tanto da imparare cercando di conoscerli un po' meglio.

Pia Stok

AMBIENTE / LA CONTESTATA TRADIZIONE DELLA CACCIA ALL'AVIFAUNA
«Uccellagione: molte le norme disattese»

Con la presente vorrei prendere posizione, a nome della Lipu - Lega italiana protezione uccelli, sul contenuto di varie lettere di uccellatori che i quotidiani locali hanno di recente pubblicato. Va innanzitutto ricordato che se parliamo di uccellagione la sostanza non cambia poiché il risultato è sempre la cattura di uccelli. E' poi abituale, da parte di chi pratica l'uccellagione, di tacere i Verdi e gli Ambientalisti di sentimantismo ma gli stessi uccellatori si trincerano spesso dietro al paravento delle tradizioni; e questo non è forse sentimentalismo? E non è forse vero che nella storia dell'umanità ci sono state tante «tradizioni» che, per fortuna, non esistono più?

E' vero che le maggiori cause dirette di distruzione dell'ambiente e di conseguenza di rarefazione di alcune specie animali, vanno ricercate nell'irrazionale uso del territorio ma è altrettanto vero che alcune specie si sono estinte in Europa - per non andare più lontano - e anche in Italia per l'esercizio incontrollato della caccia.

Non è vero che l'Italia abbia le norme più restrittive d'Europa. Inoltre in Italia, molto spesso, c'è una grande differenza fra quanto dice la legge e la realtà. Il vero record della legge italiana sta invece nell'enorme numero di deroghe e scappatoie che vanificano spesso i pochi contenuti qualificanti della legge, che ironicamente afferma di essere una norma di recepimento delle varie Convenzioni e Direttive in materia di protezione di fauna e habitat. Quando si parla di Convenzioni internazionali e Direttive Cee va anche detto che queste vietano l'uso del vischio e delle reti nonché la cattura, detenzione e commercio di molte specie di uccelli e soprattutto che prevedono l'istituzione di aree protette per meglio tutelare le specie. Cose queste quasi del tutto inapplicabili in Italia e in particolare nella nostra regione.

Va quindi sottolineato che le sei specie che potevano essere catturate in regione fino al 1989, venivano catturate con mezzi vietati dalle varie norme

internazionali. Né i Verdi né tantomeno gli uccellatori possono dire con sicurezza quanti uccelli - in particolare i passeriformi - sono stati catturati o passati sopra i nostri territori: non esiste un metodo sicuro per stimare (nota bene, stimare e non contare) il numero di questi uccelli. Un tentativo di stima è sicuramente realizzabile poiché servirebbero almeno diverse centinaia di migliaia di ornitologi e volontari!

Non esiste un osservatorio faunistico nazionale di Bologna bensì l'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Avendo personalmente partecipato ai

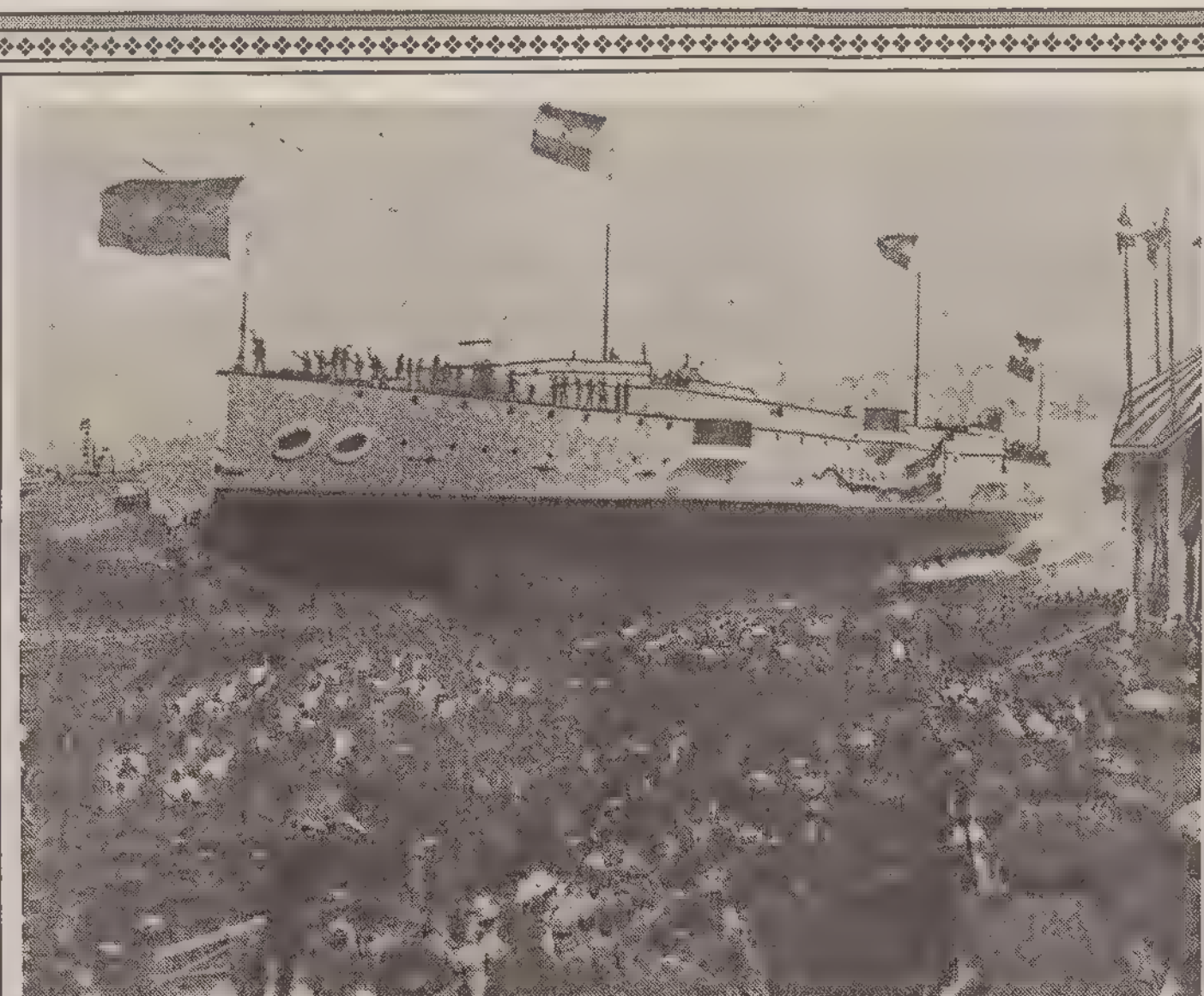
convegni di ornitologi/inanellatori presso l'Infs posso smentire categoricamente che vi sia stato qualche «insigne ornitologo tedesco» ad affermare che «tutte le specie di uccelli sono in forte aumento a cominciare dai fringuelli». Notizie simili si possono definire non solo false ma anche volutamente tendenziose. L'Infs non ha mai dato pareri favorevoli alla bozza di regolamento sull'uccellagione e anzi nella nota che ha inviato alla Regione F.V.G. scrive «...sono state rilevate difformità evidenti e sostanziali, tali da non consentire l'espresso

ne di un parere favorevole...». Riguardo ai pareri positivi espressi dalla commissione regionale di studio sull'avifauna e dal comitato regionale caccia, basta ricordare che si tratta di organismi creati a uso e consumo del mondo venatorio. L'amore per i richiami non deve essere poi molto se si vanno a vedere le dimensioni delle gabbie in cui vengono tenuti: cm 23x22x30 per i Turdidi e cm 15x16x23 per i Fringuelli (misure standard delle gabbie in vendita); tantomeno troviamo qualche traccia d'amore nel tenere gli uccelli per qualche mese al buio per farli cantare solo nel periodo voluto; né troviamo amore nell'uso di zimbelli (uccelli imbragati e legati a uno spago e vengono strattinati per attirare i consimili in vol).

Da parte mia, in qualità di protezionista e amante della natura e degli animali, sicuramente non c'è nessun interesse di denaro né di carriera ma non credo si possa dire altrettanto per gli uccellatori, almeno fino al 1989, visti i prezzi a cui venivano posti in vendita gli uccelli catturati. Giova ricordare che nel 1989 erano catturabili ben 243.479 uccelli e ufficialmente ne sono stati catturati 118.629. Va anche ricordato che allora era sì obbligatorio segnare subito le catture su un apposito registro ma è altrettanto vero che non essendo stato l'obbligo di farlo con penne indelebili a volte veniva fatto a matita (come a me stesso constatato).

Desidero portare tutti a conoscenza anche del fatto che la L.R. 1.6.93 n. 29 «Disciplina per l'uccellagione», all'art. 10 prevede addirittura la concessione di contributi pubblici per la conservazione di uccellagione, fino a un massimo di 1 milione di lire! E ciò alla faccia di tutti i cittadini della regione che pagano le tasse. Per concludere chiedo all'Assessore regionale competente, così come a tutta la Giunta regionale, di voler quanto prima abrogare la L.R. 29/93 e tutte le precedenti norme regionali che permettono quella anacronistica e incivile pratica chiamata uccellagione.

Il Delegato della Lipu Tarcisio Zorzenon



Il festoso varo della Viribus Unitis

Il 18 maggio del 1889, festosa giornata ventosa e piovosa, viene varata la corazzata Viribus Unitis, vanto della Marina Austriaca. Nella notte del 31 ottobre 1918, lo scafo verrà affondato da due ufficiali della Marina Italiana, Raffaele Rossetti e Raffaele Paolucci di Valmaggiora, penetrati nel porto di Pola.

Ferruccio Zoldan

«Privatizzare sì, ma occorre una politica di scelte mirate»

Così come negli anni '70 tutto ciò che era privato veniva ritenuto negativo e il pubblico invece tutto positivo, in questo momento traspare un atteggiamento contrario a tutto quanto è gestito dalla mano pubblica e favorevole alla conduzione privata. Non esiste invece una contrapposizione manichea tra pubblico e privato che possono essere complementari in presenza di ruoli definiti e obiettivi chiari. La storia delle partecipazioni statali non è purtroppo esemplare dal momento che si è passati dall'iniziale designazione ai vertici di professionalità capaci di portare la loro visione industriale per la soluzione dei problemi aziendali e finanziari del Paese, alla proliferazione di presidenti e vicepresidenti nelle finanziarie e nelle società operative.

E' stata l'incapacità dei partiti di affrontare i problemi del Paese, dedicando la propria attenzione alla gestione, quasi sempre affaristica, degli enti pubblici, a determinare tale situazione. Inoltre buona parte del management, il cui livello non è mediamente inferiore a quello delle imprese private, costretto a guadagnare il consenso politico e sindacale sul suo operato non è riuscito ad ottenere il risultato economico dell'impresa affidata alla sua direzione. La storia della grande impresa privata, che in occasione di vari fallimenti ha chiesto soccorso allo Stato, è prevalentemente a proprietà familiare e ha spesso privilegiato la spartizione programmatica dei lavori, delle tangenti e del finanziamento illegittimo ai partiti, all'investimento e ai rischi che un capitalismo illuminato avrebbe dovuto perseguire. Soprattutto gli appalti e le commesse pubbliche, esclusivo appannaggio della grande impresa pubblica e privata, non hanno consentito la crescita e l'affermarsi di imprese minori che sono state automaticamente escluse dal mercato. Non è pertanto la diversa qualità del capitale che giustifica la validità

di una politica economica e l'efficienza dei risultati, e non possiamo dimenticare che i padri costituenti hanno stabilito il principio che siamo un Paese ad economia mista che va salvaguardato pur con una necessaria e decisa rivisitazione.

Ciò premesso, se è la proprietà pubblica alle origini della distorsione del sistema industriale pubblico e ne consegue pertanto una giusta esigenza del risanamento e della rinuncia alla gestione e alla proprietà da parte dello Stato, non è d'altra parte possibile addicare a una politica di scelte e di indirizzi. Preoccupa al proposito la carenza di un disegno da cui partire per riformare il sistema e metterlo sul mercato in una situazione di pari rischi per le imprese private. Manca la definizione di un piano industriale che consenta di muoversi anche con una forte dose di buon senso. Non è possibile che esista una soluzione alle privatizzazioni determinata dall'unica necessità di reperire risorse per il bilancio dello Stato. La privatizzazione può avvenire in tre modi, con l'abbandono totale della proprietà dello Stato, con la presenza in quote di minoranza e con la presenza con quote di maggioranza.

Pragmaticamente e senza ideologismi dirigisti o liberistici si può operare efficacemente anche nel nostro Paese. E' giusto notare che per le privatizzazioni non esiste una ricetta valida per tutte le pietanze.

Fondamentale rispetto all'assetto proprietario è la scelta e la cultura manageriale degli uomini preposti alla conduzione delle imprese che vogliano e sappiano orientare la gestione in termini di efficienza e finalizzata al risultato, e dotata di quella professionalità che consenta loro di ritirarsi dal campo (e forse una utopia) qualora la proprietà, pubblica o privata che sia, li costringa a modificare la loro etica.

Carlo Emperger

DEGRADO / COMITATO INQUILINI DI VIA MARGHERITA
'Stabili trascurati dalla Provincia'

Dopo la meteora Sardos, bocce ferme in Provincia per il Comitato degli inquilini degli stabili di via Margherita: e considerato che erano già ferme da almeno due anni, si deve dedurre che proprio non si vuole giocare la partita.

Il Comitato degli inquilini è sorto nel 1988 per cercar di stimolare l'Amministrazione provinciale ad attivarsi per fermare il processo di degrado in cui giacciono gli stabili di via Margherita di proprietà della Provincia e che da essa vengono dati in affitto ai propri dipendenti (vari scale mai ritenteggiate in 30 anni, cancelli esterni fuori uso, ecc.).

Dedotte di lettere inviate dal Comitato alla Provincia rimaste senza risposta signorando la Legge 241 sulla trasparenza degli atti amministrativi. Richieste di colloqui con i vertici sia politici che amministrativi ignorati o concessi dopo «pressioni» o dopo raccolte di firme cicliche e defatiganti tra gli inquilini per la «supplica» da inviare al segretario generale.

Dopo tanto insistere, e dopo che un'apposita commissione della Provincia recatasi in via Margherita per un sopralluogo ha relazione all'Amministrazione sullo stato degli stabili, si è ottenuto, nel 1989 con circolare prot. n. 5/1099-89 del 22 novembre 1989, la promessa di attuazione di un piano di ristrutturazione generale degli stabili. Promessa purtroppo scritta nel libro dei sogni.

Il Comitato insiste ed ecco che la promessa si trasforma nella «fiaba» di un intento che la dura molto tempo e che mai non la se districa, te voi che te la diga?».

Crozzoli promette ma non mantiene. Arriva in Provincia il commissario Mazzurco (girore di andata) che dopo un batti e ribatti promette con lettera prot. n. 5/408-92 del 15 luglio 1992 «l'effettuazione di lavori sugli stabili di via Margherita» fissando precise date di attuazione, che non mantiene. Torna in Provincia Crozzoli (il tempo di un blitz) e poi si dimette. Approda in Provincia il commissario

rio Marrosu che non viene nemmeno sfiorato dal problema. Poi passa su palazzo Galati la meteora Sardos. Girore di ritorno per il commissario Mazzurco che comincia ad attuare quello da lui promesso nel «girore di andata». Si spera nel ritorno di Sardos, ma il Consiglio di Stato è del parere contrario e quindi il commissario Mazzurco è costretto ai «tempi supplementari».

Di questa via Crucis il Comitato inquilini ha già «visitato» sette stazioni a tutt'oggi (tanti sono i presidenti e commissari succedutisi via via in Provincia) e se tanto mi dà tanto (visti i continui ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato delle varie aggregazioni politiche) ne dovrà di questo passo fare le altre sette per giungere sul Golgota per completare la «spasione».

E' mai possibile che non si riesca a ottenere in tempi brevi dalla Provincia: 1) il ripristino della funzionalità dei portoni di accesso agli stabili e dei cancelli esterni dotando anche questi ultimi di chiusura

automatica (già tre furti di appartamento sono stati perpetrati da ignoti a danno degli inquilini, più vari tentativi di scasso, per non parlare poi del ritrovamento di siringhe attorno agli stabili). Fatti questi segnalati sia all'Amministrazione che alla Procura della Repubblica; 2) l'installazione di tre punti luce in più da piazzare sul retro dell'ultimo stabile e sulle scale laterali interne; 3) le pulizie dei giardini e la potatura razionale degli alberi nonché l'eliminazione della colonia di gatti (che hanno trasformato in un merdaio i giardini stessi) promessa a una delegazione di 14 inquilini dal segretario generale nell'ottobre del 1991; 4) la nomina da parte dell'Amministrazione provinciale di un funzionario delegato - scelto dagli inquilini - responsabile della conduzione degli stabili.

E' qui da far presente che per tutti i lavori da eseguire la Provincia non deve tirar fuori neanche un soldo dei suoi. Gli stabili di via Margherita sono stati costruiti con un contributo dello Stato e i lavori di manutenzione sia ordinaria che straordinaria possono finanziarsi con l'introito degli affitti. Infatti la Provincia incassa mensilmente in media 5 milioni (60 milioni all'anno) che neanche in minima parte vengono riciclati per spese di manutenzione e migliorie.

Per i cittadini in generale, a mio avviso, tangenti e tangenti sono una vera e propria catastrofe. Prima stava andando dal «santolo». Questi ordinava ai funzionari (da lui piazzati ai vertici dell'Amministrazione) i quali non facevano niente... se non altro quello che lui ordinava. Inquisito il «santolo», o al peggio in carcere, restano al proprio posto i funzionari piazzati da lui che fanno... soltanto niente.

A questo punto credo che al Comitato degli inquilini non resti altro che ripercorrere le antiche vie della diplomazia. Cioè demandare la trattazione dei suoi problemi al Nunzio Apostolico (leggi Curia Vescovile) o all'Ambasciata della Svizzera.

Bruno Zonch

REPLICA

«I 'gettoni' dichiarati»

In relazione all'articolo pubblicato l'11 dicembre e intitolato «Maccan: consiglieri hanno evaso il fisco» in cui veniva citato come uno degli «evasori», voglio precisare che ciò che afferma l'ex consigliere Maccan nei miei riguardi è assolutamente falso e voglio augurarmi che si tratti, da parte sua, di un abbaglio e non di malafede. Posto che i 740 sono pubblici, invito chi di dovere a controllare come io abbia effettivamente dichiarato i gettoni di presenza del consiglio comunale, come li abbia inclusi nella determinazione generale del reddito e come, su queste basi, abbia regolarmente pagato il contributo dovuto al servizio sanitario.

Roberto Menia

POLEMICA / GLI STUDENTI DELL'OBERDAN E IL "PICCOLO"
'Scorretto intromettersi a scuola'

Noi sottoscritti, studenti del liceo «G. Oberdan», a seguito dell'articolo dell'11 dicembre vogliamo precisare che non ci vergogniamo di esibire né l'Olivetti d'epoca, né il ciclostile «da anni rugenti», né la gloriosa sede della redazione del «Cinque più».

Le nostre riserve per accontentare qualche scatto al fotografo Sterle, che ne ha comunque effettuati approfittando dell'assenza dei responsabili del giornalino, non erano dovute a «sforse» i professori non sono contenti, bensì a causa del modo scorretto con cui Silvio Maranzana e lo stesso Marino Sterle hanno agito.

I due, infatti, non hanno chiesto alcuna autorizzazione per intervenire nella consueta vita scolastica del nostro istituto. Aggiungiamo che la sede del giornalino

non è un «bunker» poiché è un luogo accessibile a tutti, purché il modo di proporsi non sia arrogante, ma, come vuole una semplice regola del vivere civile, corretto.

Seguono le firme di 343 studenti

Dato che né Sterle, né io abbiamo fatto l'Oberdan e non conosciamo la scuola, i casi sono due: o nella sede del Cinque più ci ha portati lo Spirito Santo, oppure ci hanno condotti gli stessi studenti, tanto prodighi di indicazioni e informazioni mentre erano da soli, quanto timidi e preoccupati dopo l'intervento della vicepresidente.

Vedendoli, sentendoli e fotografando abbiamo potuto sentire i motivi delle loro proteste e farli conoscere, attraverso il giornale, alla città e alla regione.

Nel nostro mestiere e

in certe situazioni bisogna agire in fretta e non si possono fare domande in carta bollata o chiedere permessi in alto loco. Seguendo la «corretta via ufficiale», come, probabilmente, guidati, indicano ora i ragazzi, avremmo potuto sentire solo il ministro Jervolino o il provveditore e probabilmente gli studenti non sarebbero mai arrivati sul giornale e sarebbero stati ancora meno contenti.

s. m.

La firma della Grana

Il firmatario della Grana pubblicata il 17 dicembre sotto il titolo «Difficile spostarsi con l'autobus se si è invalidi» è il signor Giancarlo Benetollo e non Benedetto, come erroneamente pubblicato.

Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

ELARGIZIONI

- In memoria di Cristina Pentice in Angeli per il compleanno (18/12) dalla sorella 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica emato-oncologica).

- In memoria di Abramo Forni (20/12) dalla moglie e figlia 30.000 pro Chiesa Ss. Trinità, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute.

- In memoria di Maria Spataro per il XVIII anniv. (19/12) e ricordando Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 10.000 pro Avl.

- In memoria di Maria Spataro per il XVIII anniv. (12/12) dalla nipote Anita 10.000 pro Domus Lucis sanguinetti.

- In memoria del cav. lav. Alberto Casali, C.B.E. nel XXI anniv. (21/12) dalla moglie Kathleen 1.000.000, da Dario Cogoli e figli 100.000, da Pierina Gagliola Mazzuolo e figli 50.000, da Edda e Piero Rimbaldo 50.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

- In memoria di Mario Cruceli nel XI anniv. dalla moglie e figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria della cara mamma Maria Furlani ved. Turra nel II anniv. (21/12) dalla figlia Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

- In memoria della cara prof.ssa Nirvana Novak nel II anniv. (21/12) da Paola e

Paolo Zanier 30.000 pro Ass. G. de Banfield.

- In memoria di Anna Osolin in Vesnaver da Eugenio Vesnaver 100.000, da Marino Vesnaver 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Giovanni Specchiari (21/12) dalla moglie Amalia e figlia Elsa 100.000 pro Cest.

- In memoria di Giovanni Gustin per il compleanno (21/12) dalla moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Giorgio Perusin nell'anniv. (21/12) dalla moglie Elvia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

- In memoria della cara amica Uccia per il compleanno (21/12) da Rita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Giovanni Bontich per il S. Natale dalla moglie Mina Maraston 20.000 pro Cardiologica (prof. Camerini).

- In memoria del nostro caro Nino Cavagnin per il S. Natale dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

- In memoria di Galileo Cavagnin per il S. Natale dalla moglie 50.000 pro Padri Cappuccini (pranzo Natale), 25.000 pro Infanzia abbandonata, 25.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Maria Raffael per il S. Natale dalla sorella Gianna, Iole, Italia, Fabio e Gabri 50.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).

- In memoria di Ferruccio Silizio per il S. Natale dalla sorella Gilda 20.000 pro

Centro cardiologico (prof. dott. Scardi).

- In memoria di tutti i propri cari defunti per il S. Natale da Clementina Scarab 100.000 pro Padri Cappuccini Montuza (pane poveri).

- In memoria dei propri cari per il S. Natale da Mirella e Paolo Del Rivo 50.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria dei cari amici e conoscenti per il S. Natale da Clementina Scarab 50.000 pro Padri Cappuccini Montuza (pane poveri).

- Per Pippo e Grigetto per il S. Natale da chi vi ricorda sempre 15.000 pro A.I.A. Spastici.

- Per il S. Natale da Eri e Walter Alberti 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis sanguinetti, 100.000 pro Divisione cardiologica (prof.

Camerini), 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro A.I.A. Spastici.

- Per il S. Natale da Luigia Catellani 25.000 pro Domus Lucis sanguinetti, 25.000 pro Padri Cappuccini Montuza, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ana (sez. G. Corsi).

- In memoria di Diana Fratinik dagli amici del Centro internazionale di fisica teorica 650.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maddalena Maietta 30.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Diana e Lidia Fratinik da Laura Giadrossi 100.000 pro Domus Lucis sanguinetti.

- In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Irma Fu-

mis dalla famiglia Comar 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

- In memoria di Antonio Giacconi da Amorina Bressi 30.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Edda Giannini Rossini dalle cugine Annamaria e Cristina Derossi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Cate Ippo Grimani da Etta Carignani 150.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Walter Jesurun da Laura Zumin Cardone e Giuseppe Cardone 100.000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

- In memoria di Valeria Kirnig Hechfellner dagli amici Guido, Claudio e Giorgio 60.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Silvano Konkader da Libera, Ines ed Enzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Daniele Lepore da Carlotta Fontana Calice 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Marilena Lazzari da zia Nerina 50.000, da Eta Saina 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

- In memoria di Antonio Longo da Lina e Renato Passioni, Giuliana e Dario Tolpati 100.000 pro Unitalis.

- In memoria del dott. Fabrizio Malpiero da Etta Carignani 100.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Maria Marzetti in Mauro da Etta, Armido, Luci, Paola e Ren-

zo 100.000 pro Associazione Cuore Amico, Muggia.

- In memoria di Irma ved. Mengotti, ved. Sergi da Nives, Dina e Concetta Sergi 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.

- In memoria di Giorgio Mersi da Antonia Biagi 150.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Maria Mezzavia da Irma Giorgi 30.000 pro A.I.A. Spastici.

- In memoria di Glauco Minuzzi da Nino, Mitzi e Lorenzo Comparsa 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nino Comparsa e famiglia 25.000 pro Associazione Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).

- In memoria della cara Beppina Minghi dalla nipote Marcella 150.000 pro Associazione Amici del Cuore.

ANIMALI

Bambi senza mamma: una storia a lieto fine

Storia a lieto fine per un orfanello a quattro zampe. In un bosco lombardo i cacciatori uccisero una capriola madre e il suo cucciolo rimase solo e spaurito tra gli alberi. Cercò inutilmente la mamma e poi crollò sul bordo di un laghetto, dove fu assalito e azannato da alcuni cani inselvatichiti. Il bambino è stato salvato da un guardaboschi che lo ha portato nell'Oasi, il vasto bosco del Wwf di Vanzago che dagli anni '50 è un porto sicuro per gli animali. La proprietà era stata donata al Wwf da un industriale innamorato della natura e delle sue creature che aveva imposto agli eredi un solo vincolo: che i vecchi custodi rimanessero sempre nella loro casetta: e l'impegno è stato rispettato. L'Oasi è stata dotata nel tempo di altre strutture, donazione di un milanese che aveva voluto così onorare la memoria di sua moglie. Il capriolino, che è stato chiamato Kimba è stato curato e ora è alloggiato in un recinto da dove, cresciuto, uscirà per unirsi all'assortito branco che vive libero nel bosco. Kimba, che è la mascotte dell'Oasi, è stato adottato dal settimanale Stop che si è impegnato a seguirlo mentre altri generosi hanno inviato offerte per il mantenimento di quello stuolo di selvatici sopravvissuti alle doppie solo per l'impegno di pochi buoni.

Lo Scottisch grigio abbandonato, del quale ci siamo occupati nella precedente edizione, ha trovato una casa a tempo di primato: il giorno stesso della pubblicazione dell'appello, il gatto è stato adottato da una signora di Monfalcone, cotto Padovano. Regalansi due gattini ancora, uno marrone, l'altro bianco. Chi li volesse chiamare nelle ore serali lo 040/912509. Malinconico record al canile dell'Usl: due ado-

ni contro 33 abbandoni, numero poche volte toccato durante i mesi estivi. Tra i trovatelli ci sono 11 pastori tedeschi di ambo i sessi, un pastore del Caucaso, un setter, sette cani di piccola taglia, tre cuccioli e alcuni meticci. Chi volesse offrire un po' d'affetto a questi poveretti chiamati tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Nessuna nuova di Minù, gatto nero, taglia medio-piccola, cosce incavate, sparito da oltre due mesi, i cui padroni offrono un milione per riaverlo. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/304723.

Lampo, cocker-breton dal carattere avventuroso, era stato la stremma di un lontano Natale e proprio nell'imminenza di queste festività è morto, lasciando dolore e rimpianto nei suoi «conviventi», Claudio, Luisa e Silvia Cossu. La loro casa di viale Miramare 43, a Trieste, sembra deserta senza Lampo, che vi aveva vissuto per 12 anni, ed era popolarissimo nel rione e nella zona di Roiano dove tutti lo conoscevano, anche per le sue trascorse scorribande di incallito don Giovanni. L'età aveva placato i suoi bollenti spiriti e negli ultimi tempi era un tranquillo e sereno vecchietto.

Un'originale stremma quella proposta dalla Lega nazionale per la difesa del cane: le pantofole che riproducono Fido, realizzate dalla De Fonseca, che devolvono parte del ricavato della vendita alla Lega stessa. L'Ente ha l'onore di provvedere a 13 mila tra cani e gatti abbandonati, accolti nelle sue 80 sezioni. L'acquisto delle simpatiche «moppine» sarà un modo per aiutare questi protettori impegnati da oltre 40 anni dal Piemonte alla Sardegna.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Monete da... mangiare

E' antica l'usanza di introdurre piccoli talismani nelle torte natalizie

Nel mondo anglosassone l'antica usanza di introdurre nell'imposto dei dolci natalizi monetine o amuleti è ancora viva e sembra risalire alle feste della Roma pagana, fra le quali spiccavano i Saturnalia celebrati in onore di Saturno nella seconda metà di dicembre con danze, scambi di doni, rappresentazioni mimiche, giochi d'azzardo e sontuosi banchetti dove venivano servite pietanze con piccoli talismani che avevano il potere di proteggere il fortunato scopritore dagli spiriti maligni. I riti pagani, introdotti in Britannia dalle truppe romane, si modificarono nel tempo per assumere caratteri e significati diversi, legati alle tradizioni cristiane. Ora la monetina trovata nella fetta di torta assicu-



ra al fortunato ospite felicità e prosperità per i prossimi dodici mesi. La moneta d'argento, metallo dai magici poteri che evoca la luce e la luna piena, fu la prescelta fin dal 1551, anno della prima emissione del pezzo da 3 pence, che, insieme a quello da 6 pence, divenne la moneta tradizionale per il dolce di Natale.

Le «pudding coins» sono conservate gelosamente dalle famiglie inglesi per generazioni ma c'è chi, nell'animazione della festa, le fa «sparire» o addirittura le ingoia. Nel 1840, anno del suo matrimonio con il principe Alberto, la regina Vittoria diede ordine che, nelle torte natalizie confezionate per il personale del palazzo, venissero introdotte sterline d'oro. Ma per i natali successivi si ritornò alle monete d'argento, meno costose e ugualmente beneauguranti. Nelle foto: moneta da 6 pence di Edoardo VI d'Inghilterra con il ritratto del re nel campo del dritto e il bel profilo della giovane Vittoria che compare al recto della sterlina. Le immagini sono ingrandite.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Il diffuso culto di Isis

La dea fu adorata in tutta la penisola, da Aquileia a Benevento

Non era solo Roma a essere ricca di luoghi di culto dedicati a Isis (dea che spesso è anche nominata dagli autori latini come Tibullo, Giovenale, Apuleio): il culto della dea infatti segue di preferenza rotte marittime e fluviali che lo portano a diffondersi in tutta la penisola. Inoltre il culto di Isis fu favorito da vari imperatori romani, in funzione anche antigiudaica. Oltre tutto, la religione romana finì con l'essere sentita come troppo formale e legata allo stato: perciò il culto di Isis rappresentò per molto tempo, prima del trionfo del Cristianesimo, una valida alternativa alla religione tradizionale.

Un notevole centro del culto isiacco, nel Sud del nostro paese, era Benevento, nell'antico Sannio. Anche le pitture parietali di Pompei ed Ercolano ci attestano quanto profondamente questo culto (anche se ormai, bisogna dire, un po' contaminato con altri) fosse diffuso in Campania, dove sappiamo che gli Iseiani erano numerosissimi. Nel Lazio, oltre a Roma anche Ostia era legata a questo culto, perché vi terminavano le grandi processioni che, partendo dalla capitale, celebravano la solenne festa del «Navium Isidis». Infatti uno degli attributi (non propri dell'Egitto classico, ma tolemaico-alessandrini) che Isis ha in questo periodo è quello di «Pelagia», riferentesi sia al legame della dea con le acque, sia al fatto che essa viene da oltremare; anche in Egitto la sua statua (come per altro anche quella di altre divinità) era oggetto di processioni acquatiche che continuavano an-

che nella festa romana di cui sopra. Anche nel Nord Italia Isis era presente: forse lungo il Po fino a Torino, certamente a Verona, dove la chiesa di S. Stefano sorge proprio nella zona dell'antico iseo. Ad Aquileia ci sono varie attestazioni di culto isiacco con statue di sacerdoti e iscrizioni varie. Ad esempio, quando Marco Aurelio (di per sé spirito più filosofico, e forse scettico, che religioso) si trovò di fronte alla peste del 168, dovette cedere alle esigenze di sicurezza spirituale che le popolazioni colpite sentivano. Perciò fra le truppe inviate ad Aquileia giunse anche un «magos», sacerdote-scriba egiziano, di nome Arnufis (= Her-nefer, Horus è bello). Egli invocò Isis Epifanes, che intervenne pare efficacemente contro la peste, e alla dea dedicò la stele in nostro possesso (precedentemente collocata nell'iseo oggi scomparso). Sempre sotto Marco Aurelio vi fu una grande siccità nel territorio dei Quadi, contro cui i Romani combattevano; Arnufis (certamente il medesimo personaggio di prima, perché il nome è raro anche in Egitto per la sua antichità) pregò, in questo caso, Hermes Aeries, cioè Toth assimilato al dio dell'aria Shu, e la pioggia (dannosa per i Quadi) cadde, dando la vittoria ai Romani; essa fu considerata miracolosa anche dall'imperatore, che la fece raffigurare sulla Colonna Antoniana: evidentemente il mago Arnufis, quest'«araldo» dell'Egitto di passaggio nelle nostre terre, sapeva il fatto suo!

Franca Chirico

IL TEMPO

MARTEDÌ 21 DICEMBRE S. PIETRO

Il sole sorge alle 7.43 La luna sorge alle 11.52
e tramonta alle 16.24 e cala alle 0.13

Temperature minime e massime per l'Italia

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	UDINE
	8,7	9,9	6,6	8,4
	6,3	11,4		4,6
Bolzano	np	3	Venezia	0 6
Milano	3	7	Torino	0 7
Cuneo	np	6	Genova	11 14
Bologna	3	10	Firenze	7 10
Perugia	5	7	Pescara	2 14
L'Aquila	-3	7	Roma	5 10
Campobasso	6	11	Bari	5 14
Napoli	9	15	Potenza	6 10

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni, più frequenti al Nord, dove potranno assumere carattere nevoso sui rilievi alpini a quote superiori ai 2.000 metri; al Sud condizioni di variabilità, con possibilità di sporadiche piogge, più probabili sulla Sardegna e sulla Puglia. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque moderati dai quadranti occidentali, con locali rinforzi sulle zone esposte.

Mari: generalmente mossi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

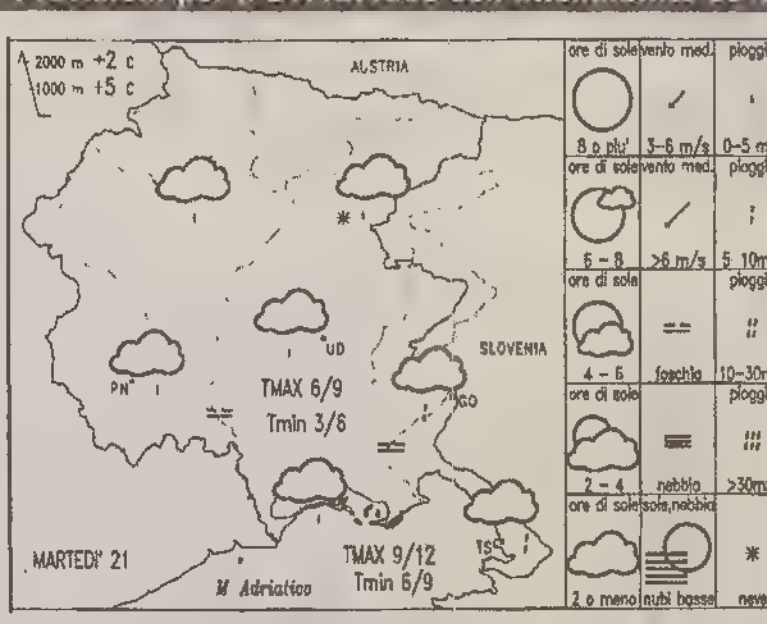
DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna, condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni visibilità variabile con locali precipitazioni, anche temporalesche al Sud, e tendenza a miglioramento dalla serata, ad iniziare dalle regioni Nord-orientali.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi su tutte le regioni.

Venti: tra moderati e forti, settentrionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21-12-1993 con attendibilità 80%



Cielo generalmente nuvoloso o coperto con deboli piogge (0-5 mm) più probabili sulle zone orientali. Foschie localmente anche dense su pianura e costa.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque moderati dai quadranti occidentali, con locali rinforzi sulle zone esposte.

Mari: generalmente mossi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna, condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni visibilità variabile con locali precipitazioni, anche temporalesche al Sud, e tendenza a miglioramento dalla serata, ad iniziare dalle regioni Nord-orientali.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi su tutte le regioni.

Venti: tra moderati e forti, settentrionali.

Temperature nel mondo

	Cielo	Temperatura
Amsterdam	nuvoloso	2 7
Atene	variabile	7 19
Bangkok	sereno	19 30
Barcellona	variabile	23 29
Barcellona	nuvoloso	4 13
Belgrado		5 13
Berlino	nuvoloso	2 7
Bermuda	nuvoloso	21 22
Buenos Aires	sereno	18 31
Caracas	sereno	18 30
Chicago	pioggia	1 2
Copenaghen	sereno	3 9
Frankfurt	pioggia	6 12
Ginevra	nuvoloso	9 17
Helsinki	pioggia	2 2
Hong Kong	sereno	15 19
Honolulu		22 27
Istanbul		8 14
Il Cairo		16 22
Johannesburg	nuvoloso	11 28
Kiev	nuvoloso	2 3
Londra	pioggia	4 8
Los Angeles	sereno	11 19
Madrid	nebbia	3 8
Manila	nuvoloso	22 31
La Mecca	variabile	22 34
Montevideo	nuvoloso	19 22
Montréal	neve	-1 0
Mosca	nuvoloso	-2 -1
New York	variabile	4 6
Nicosia	sereno	7 19
Oso		2 6
Parigi	pioggia	11 14
Perth	nuvoloso	15 22
Rio de Janeiro	pioggia	18 34
San Francisco		6 15
San Juan	variabile	23 29
Santiago	sereno	13 30
San Paolo	pioggia	16 30
Seul	nuvoloso	2 8
Singapore		24 32
Stoccolma	variabile	0 8
Tokyo	pioggia	5 8
Toronto	nuvoloso	1 5
Vancouver	pioggia	1 7
Varsavia	nuvoloso	1 8
Vienna	pioggia	5 11

OROSCOPO

	Ariete 21/3 20/4		Gemelli 20/5 20/6		Leone 22/7 23/8		Bilancia 23/9 22/10		Sagittario 23/11 21/12		Aquario 21/1 19/2
meno caparbità e maggiore comprensione reciproca è la formula magica per distendere i rapporti a due, per dare spazio alla Venera positiva di riportare feeling e dialogo nella coppia. A Marte spetterà l'intera erotica.											
	Toro 21/4 19/5		Cancro 21/6 21/7		Vergine 24/8 22/9		Scorpio 23/10 22/11		Capricorno 22/12 20/1		Pesce 20/2 20/3
Da oggi il Sole, Urano e Nettuno sapranno darvi ottimi suggerimenti in fatto di progetti e di iniziative, in fatto di imprenditorialità e di nuove idee per rilanciare la vostra professionalità. La pausa vi porterà tempo per l'organizzazione.											
Decidere che fare relativamente a un sentimento che vi lega a una persona non del tutto libera d'amarsi oggi potrebbe essere un assillo. Comunque le stelle vi consigliano di lasciar decantare il problema concedendo tempo.											
Siete maledettamente in ritardo con tutto l'ambaradan natalizio e di tempo utile ne rimane davvero pochino. Perché non delegare a qualche volontario gli acquisti dell'ultima ora? Forse qualcuno abboccherà...											
Vigore e ardore non vi mancano adesso che avete come asso nella manica la confortante presenza di Plutone e di Giove nel segno, neppure per condurre una esaltante e divertente vita sociale. In molte occasioni sarete i leader.											
In questo periodo ogni incontro sembra una festa. Sorrisi, baci, strette di mano, progetti di alleanza per lo meno teorici che adesso si aprono, ma ne verificherete l'autenticità dopo le feste. Non è detto, però, che siano tutte folie.											
Dedicare la giornata a rifinire i progetti natalizi, che vi daranno gioia insieme e soddisfazioni a iosa. Specialmente se vi adoperate affinché torni il sereno fra membri del clan che erano in aperto e acceso disaccordo. Buone notizie.											

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Compagni in affari - 5 Liquido profumato - 10 Randello - 12 Hanno due pardi - 13 Attenuano l'attirto - 14 Pronto e vivace - 19 In rada - 19 Tipica veste dei paesi musulmani - 21 Verso di corvo - 22 Regione abruzzese - 24 La fine... delle ferie - 25 E' caro ai superstiti - 27 Gli ipocriti bollati da Gesù - 28 Fine di giornata - 29 Resa senza pari - 31 Vittoria di piazza - 32 Iniziali di Svevo - 33 La festa del 6 gennaio - 35 La dea «Consiva» - 36 Fu scacciata da Zeus - 37 Il nome dello scultore Della Grecia - 39 Isola della Grecia - 40 Ha fiori a grappolo - 42 Sofia impetuosa - 43 Completavano il trucco delle dame del Settecento - 44 Sigla del Nicaragua. VERTICALI: 1 Annoiare - 2 Si dice di pietra usata per fabbricare pentole - 3 Presiedette il sinedrio che condannò Gesù - 4 Il Sisto... Della Rovere - 6 Possono trarre in inganno - 7 Insinuarsi nel mezzo - 8 Sentimento che esplode nell'animo - 9 Canta «O dieli azzurri...» - 11 Una preghiera cattolica - 15 Ci fa piacere incontrarli all'estero - 16 Un'azione... da serpe - 17 Uccelli come allodole e canarini - 20 Assomiglia all'anima - 23 Sono situati in punti diametralmente opposti - 25 Tipo di tessuto - 26 Un simbolo di quiete - 30 Un colpo... che intimida - 34 Il cammino... di Giulio Cesare - 35 Una gara per tennis - 38 Inizio... delle ostilità - 39 Le consonanti nel cubo - 41 Accorrere senza correre.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10				11				12
13				14	15	16		18
19							20	
21				22			23	
24				25				26
29	30		31				32	
33			34				35	
39						40		41
42						43		44

Anagramma (2,3-5)
Critica ad un autore
Il suo volume è invero inconsistente, la trama è nulla e la materia fluida, non è una grande firma e normalmente per sommi capi espone e alla rapi.

Lucchetto (3/6-7)
Falso guaritore
Opera a fin di bene e tiene a cura ma ci rivela il trucco e la finzione quando di saper fare ogni figura ci dà la colorita esposizione.

(Ciriaco del Guascoli)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio consonante:
cacciatore, calciatore.
Solera:
di, stanza = distanza.

Cruciverba

POT	CONVULSO
BO	INOCCI
SOFA	CCOPAL
EACRI	ABELE
CALCESTRUZZO	
ACCETTARE	
MALTARE	
COLORE	
TLORO	
HA	
ATA	
SONANT	
PROTECTORATO	

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
20/12	8.30	IL MARE EQUATORIALE	Ravenna	S. Saba 1	20/12	14.00	Pa CERDA	Ras Lanuf	Slot/1					
20/12	14.30	Gr KYDON	Igoumenitsa	29	20/12	21.00	Gr KYDON	Igoumenitsa	29					
20/12	mat.	Le. AMERI	Port Said	Rada/4	20/12	pon.	Le AL WAFIA	Beirut	4					
20/12	18.00	IL MADA	Venezia	Ss2	21/12	sera	IL NUOVA TRIESTE	Jeddah	50					
20/12	19.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Izmir	49 Rampa	21/12	8.00	IL VARANO	Augusta	Silone					
20/12	20.00	Le BERGERA	Beirut	Rada	21/12	12.00	IL SOCAR 4	Ancona	52					
21/12	2.00	Au FLINDERS	Sture	Slot 4	21/12	mat.	IL SOCAR 6	Monfalcone	52					
21/12	6.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31	21/12	11.00	IL MARE EQUATORIALE	Brindisi	SS1					
21/12	6.00	Ma ZIM HAIFA	Pireo	Rada	21/12	13.00	IL PALLADIO	Durazzo	23					
21/12	alba	An ESMERALDA	Ancona	21 B. 3	21/12	sera	IL MADA	Venezia	SS2					
21/12	alba	Ci ANI	Rijeka	47 Rampa	21/12	sera	An ESMERALDA	ordini	21					
21/12	15.00	Gr GEORGIOS V	Salonicco	S.L. B	21/12	sera	Ci ANI	Ancona	47					
21/12	pon.	Rs AMUR 2502	Venezia	12	21/12	sera	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31					
21/12	20.00	IL VALBRUNA	Priolo	Rada/Silone	21/12	sera	Bu LOVECH	Brindisi	39					
21/12	17.00	Gr NISSOS THERASSIA	Bejaja	Slot	21/12	sera	At APODY	Bengasi	15					
					21/12	notte	Le AMERI	Beirut	4					
					21/12	sera	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	49					

SPESA

FESTIVITA' / I CONSIGLI DEGLI ESPERTI DEL SETTORE ALIMENTARE PER FARE UNA SPESA INTELLIGENTE IN TEMPI DI CRISI



Articolo di

Ugo Salvini

La spesa di Natale? Dev'essere soprattutto "intelligente". È questo il consiglio rivolto quest'anno alla clientela dagli esperti del settore alimentare in vista dei classici "super acquisti" natalizi. Le festività infatti rappresentano storicamente per gli italiani l'occasione per riunioni conviviali, per pranzi, cene e cenoni in grande stile, ai quali naturalmente bisogna prepararsi in modo adeguato; ma la crisi generalizzata e la stretta economica, che si è riflettuta su quasi tutti i portafogli, obbligano un po' tutti, in questo Natale del '93, a prestare particolare attenzione negli acquisti.

Accantonato perciò quasi totalmente le spese "esotiche" (che risultavano fra l'altro estremamente costose), di moda soprattutto a cavallo degli anni '70, torna prepotentemente alla ribalta la tradizione culinaria: e il mercato sembra rispondere bene. Gli acquisti infatti hanno già raggiunto livelli considerevoli, destinati evidentemente a creare in tempo le scorte necessarie (e a significare fra l'altro la preferenza per le riunioni familiari, rinunciando, sempre in conseguenza della crisi economica, alle cene al ristorante e nei locali di grido).

Ma l'oggetto di queste spese prenatalizie sono gli agrumi, le carni classiche (soprattutto le suine, che non hanno fatto registrare durante l'anno aumenti degni di rilievo), i legumi, cioè tutto ciò che deriva dalla più classica tradizione contadina. E gli stessi rappresentanti del mondo commerciale alimentare propongono questo tipo di scelta: «Comprate prodotti tipici del nostro Paese, di stagione, per evitare di spendere più del necessario — affermano — e soprattutto sfruttate le offerte speciali, che quest'anno abbonderanno».



Bisogna approfittare delle numerose offerte speciali fatte dalle grandi case per sostenere le vendite

Mediamente infatti nell'arco del 1993 i prezzi del mercato alimentare non sono cresciuti, salvo qualche caso sporadico comunque contenuto (si parla di singoli prodotti aumentati dal 2 al 4%), per effetto sia di una palese riduzione della domanda, che ha obbligato le case produttrici a mantenere bloccati i prezzi al consumo, sia di una riduzione dei prezzi all'origine, applicata dai Paesi che esportano i loro prodotti alimentari in Italia, destinata a compensare il deprezzamento nel valore della lira, svalutatasi nel corso del 1993 rispetto a gran parte delle monete forti. E proprio la riduzione della domanda ha imposto alle grandi case pro-

dottrici la scelta dell'offerta speciale, del «paghi due compri tre», per invitare la clientela all'acquisto. «E si tratta di offerte che vanno utilizzate in pieno — spiega Marcello Canciani, direttore generale delle Cooperative operaie di Trieste — perché oramai, nell'ambito di un determinato settore alimentare, le grandi marche propongono prodotti che hanno la stessa qualità. Perciò conviene senz'altro far cadere le scelte sul prodotto che in quel momento viene proposto alle condizioni più favorevoli».

Ed ecco rispuntare sui banchi i panettoni classici (quelli più sofisticati, con aggiunte e condi-

menti di ogni tipo, sembrano destinati al dimenticatoio), lo spumante o il vino buono al posto dello champagne, gli agrumi di stagione al posto del mango. Sono scomparsi caviale e kiwi o le fragole a dicembre per arricchire improbabili torte fuori stagione, per tornare invece al classico dolce natalizio.

«È la fantasia di chi cucina che può arricchire una tavola — spiega Tullio e Andrea Masè, amministratori di una delle più antiche "botteghe" alimentari della città — eliminando, con l'uso di pochi e scarsamente costosi elementi base, le curiosità provenienti da chissà dove. «Quest'anno per esempio — aggiungono — non abbiamo ricevuto una sola richiesta di caviale, mentre parecchi anni fa dovevamo prenotare decine di chili con buon anticipo».

Il consiglio in altre parole sembra essere questo: avvicinarsi con tranquillità ai banchi di esposizione perché i prezzi sono pressoché simili a quelli del Natale '92, ma tenere contemporaneamente gli occhi aperti perché di offerte particolari ce ne saranno in buon numero e permettersi di festeggiare la fine d'anno senza dover sborsare l'intera tredicesima.

Lo stesso ragionamento vale per le cassette natalizie; abbandonate da tempo le confezioni ricchissime "appesantite" dai superalcolici, si torna al classico, con vino d'annata e prodotti alimentari non sconosciuti, mentre prosperano i "self made man": «Abbiamo molti clienti, ma ciò avviene già da qualche anno — afferma Beniamino Nobili, titolare di alcuni bar del centro — che scelgono il contenuto dei cestini natalizi prodotto per prodotto, riuscendo così a controllare il prezzo e a personalizzare l'omaggio». Anche in questo caso perciò spazio all'oculazione negli acquisti, per un Natale "intelligente".

I dolci e la frutta della tradizione

Dolci e frutta di Natale. E spontaneo, il pensiero corre al panettone e al pandoro, al torrone e alla frutta secca, alle mandorle, noci e noccioline: un abbinamento legato a ricordi che — per molti, con i capelli ormai bianchi — si perdono nella nostalgia di tempi remoti, lontani dall'epoca attuale, pervasa da sfrenata smania consumistica; tempi in cui gli oggetti e i doni più umili, soffiati di calore umano, erano fonte di gioia.

Incominciamo dal panettone, il dolce natalizio — simbolo materiale di questa festività — più diffuso in Italia, le cui origini sono quanto mai incerte e confuse. Una leggenda lo fa risalire alla seconda metà del XV secolo, quando — sotto Lodovico il Moro, duca di Milano — un giovane milanese di nobile famiglia, innamoratosi della bella figlia del fornaio di Borgo delle Grazie, si improvvisò panettiere e, per risolvere le sorti del forno, ebbe l'idea di modificare la consueta formula del pane, aggiungendo all'impasto burro e zucchero e, successivamente, anche uova, cedri e uva passa. Per acquistare tutti questi ingredienti, diede fondo a tutti i suoi averi, vendendo persino i suoi falchetti da caccia. Ma, alla fine, riuscì a condurre all'altare la fanciulla amata.

Attualmente, in Italia vengono annualmente prodotti circa 400 mila quintali di panettoni; il 75 per cento dei quali — cioè i tre quarti — viene smerciato nei mesi di dicembre e gennaio. Vale la pena, in proposito, di ricordare che qualche anno fa è stato lanciato anche il panettone senza zucchero, prodotto artigianalmente nella zona di Milano e destinato ai consumatori con problemi di dieta o diabete.

Anche l'altro dolce tipico delle festività natalizie, il pandoro, originario della zona di Verona, è un prodotto caratterizzato da un'accentuata stagionalità, la sua vendita essendo concentrata essenzialmente nel periodo di Natale.

Altri prodotti che, con il panettone e il pandoro, allietano le festività natalizie, diffusi particolarmente in alcune regioni italiane, sono il «pandolce» ligure (sia quello «alto» e lievitato che quello non lievitato, denominato «antica Genova») e il «panforte» o «panpepato» senese, le cui origini — documentate in un'antica pergamena datata 7 febbraio 1205 — risalgono a quasi otto secoli fa.

Un altro diffusissimo prodotto legato alla festa del Natale è il torrone — specialità di Cremona e Benevento — il cui consumo è concentrato, per il 90-95 per cento, nel mese di dicembre, quando viene venduto, oltre che nei negozi tradizionali e nei supermercati, anche sulle bancarelle dei mercati, dei «luna-park» e delle innumerevoli fiere che da San Nicolò vanno sino a Natale, a Capodanno e all'Epifania.

La produzione italiana di torrone si aggira intorno alle 5 mila tonnellate annue e ancor oggi è, in gran parte, basata su sistemi artigianali, diversificati — accanto al tipo tradizionale, a base di mandorle e nocciolate — in molteplici varietà, diverse per gusto, formato e materie prime. Ricorderemo, per esempio, il torrone alla cioccolata che, per Natale, viene preparato all'Aquila; e le «pabassinas», una specie di torrone a forma di nuraghe,

costituito da mandorle abbrustolite, uva passa, farina, miele, cannella e mosto cotto.

E siamo, così, giunti all'umile frutta secca, alle mandorle, alle noci e alle noccioline, che costituiscono gli insostituibili ingredienti di molti prodotti tipici del periodo natalizio; frutta che, in alcune regioni vengono ancor oggi chiamate «mendicanti», in ricordo dell'usanza dei fratecelli questuanti, di accettare, quale offerta nella loro questua, soltanto costose frutta.

Ecco le mandorle — usate sia come frutta da tavola che per preparare dolci — la cui produzione in Italia è concentrata per oltre i nove decimi in Sicilia (con 555 mila quintali raccolti nell'ultima annata agricola) e nella Puglia (366 mila quintali).

Ecco le noccioline. In termini quantitativi, la produzione nazionale di questo frutto — che nell'anno considerato è ammontata complessivamente a 1 milione 151 mila quintali — non si discosta molto da quella delle mandorle, mentre le regioni maggiori produttrici sono rispettivamente la Campania (con 613 mila quintali) e il Lazio (355 mila quintali).

Anche per quanto concerne le noci, il primo posto spetta alla Campania, con oltre 135 mila quintali, pari all'80 per cento dell'intera produzione nazionale.

Nella nostra regione, noci e noccioline vengono utilizzate, con altri ingredienti, anche per la preparazione di gustosissimi dolci tradizionali, quali la «putizza», il «presnitz», la «gubana» e altri.

E nella memoria e in lontani ricordi delle feste natalizie, l'immagine di questi dolci e di questa frutta si fondono e si mescolano al profumo dei mandarini e all'odore della cera delle candeline colorate, che ardevano sull'albero di Natale.

Giovanni Palladini

PRODUZIONE DI MANDORLE RACCOLTA IN ITALIA

REGIONI	QUANTITA' RACCOLTA (IN QUINTALI)
SICILIA	555.400
PUGLIA	366.300
SARDEGNA	17.100
BASILICATA	16.900
CALABRIA	14.000
ABRUZZI	3.100
ALTRE REGIONI	5.200
TOTALE	978.000

PRODUZIONE DI NOCI RACCOLTA IN ITALIA

REGIONI	QUANTITA' RACCOLTA (IN QUINTALI)
CAMPANIA	135.900
LAZIO	6.800
SICILIA	6.000
MARCHE	5.400
BASILICATA	4.400
ABRUZZI	2.400
ALTRE REGIONI	9.000
TOTALE	169.900

PRODUZIONE DI NOCCIOLE RACCOLTA IN ITALIA

REGIONI	QUANTITA' RACCOLTA (IN QUINTALI)
CAMPANIA	613.300
LAZIO	355.300
PIEMONTE	92.000
SICILIA	78.000
CALABRIA	7.500
LIGURIA	6.100
ALTRE REGIONI	8.500
TOTALE	1.160.700

PICCOLO SPESA

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI

Foto di ITALFOTO e STERLE

Pubblicità a cura della SPE

Pandoro Coop kg 1
6180

Pandoro Motta kg 1
7890

Stelladoro Melegatti gr 750
8750

Caffè Coop Arabica 100% gr 250
2790

Pan Carrè Mulino Bianco 12 fette gr 200
1 kg 3810 **690**

Burro Coop gr 250
1650

Cappone busto 1 kg
8990

Pandoro Paluani gr 750
6590

Gianduiotto Bistefani gr 600
8750

Buonastella Bistefani gr 750
9980

Caffè Lavazza Qualità Rossa gr 250x2
5480

Ananas Del Monte gr 567
1 kg 1100 **1590**

Panna da cucina Chef ml 200
1250

Porchetta fresca 1 kg
11800

Pandoro Bauli Gran Bigné kg 1
8750

Torrone Sperlari gr 250
5290

Olio extra vergine oliva Coop u 1
5490

Zampone precotto Unibon gr 900 calibrato
1 kg 12100 **10890**

Pisellini primavera Findus gr 450
2590

President Reserve Riccadonna bott
cl 75 **5890**

Panettone Bauli Irish Coffee kg 1
9980

Torronecini Pernigotti gr 140
2990

Lasagne Barilla gr 500
2650

Prosciutto S. Daniele 1 etto
2980

Spinaci in foglia Findus gr 450
1790

Asti Gancia bott
cl 75 **5750**

Panettone Battistero kg 1
7890

Gianduiotti Pernigotti gr 500
8990

Pasta all'uovo Festaiola gr 250
1390

Parmigiano Reggiano Ambrosi 1 etto
1490

Agnello coscia e cotolette 1 kg
16990

Amaro Ramazzotti bott
cl 70 **9980**

Scopri il sapore del nostro Natale

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 1993 (fino ad esaurimento scorta)

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

LA SALUMERIA di MASIELLO

GASTRONOMIA
FORMAGGI
SALUMI

Aperto anche il lunedì,
il mercoledì
e la domenica mattina

VIA SETTEFONTANE, 21 - TRIESTE Tel. 393626

... ora anche in

PIAZZA BENCO

a un passo da Corso Italia
con le solite insuperabili specialità

da oltre un secolo
al servizio dei
buongustai triestini

Via Gallina, 4 - Trieste

... di tutto
e anche il meglio
per un'alimentazione più sana

ALTERNATIVA alimentare

TRIESTE - VIA GIOTTO 10 - TEL. 040/635676

**ALIMENTAZIONE
INTEGRO-NATURALE
DIETETICA
E PER SPORTIVI**

Fototecnica Carducci

Via Carducci 25 - 630188 - TRIESTE

KODAK STAR 275
COMPACT FLASH
L. 59.000

BINOCOLO 8x30
L. 75.000

COMPATTA ZOOM VIVITAR
L. 130.000

CASIO DATA CAL.
da L. 29.000

REFLEX AUTOMATICHE
da L. 590.000

PROIETTORE DIA ZETT AUTOFOCUS
PIV SCHENCK
L. 225.000

Assortimento videocamere e accessori video

SPECIALISTA CASIO

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA**

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO

Inserto / Spesa

PREZZI / CONTINUANO GLI EFFETTI DEL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI DALL'EX JUGOSLAVIA

Carni bovine tuttora care

Molto più contenuti, invece, gli aumenti riguardanti i suini, il pollame, i tacchini e i conigli

PREZZI / PERISCOPIO

E la fettina di vitello «sfonda» il tetto delle 30mila lire al chilo

GUIDA AL RISPARMIO (NOVEMBRE 1993)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a luglio '93)	
		LIRE	percentuale
CAFFE' TOSTATO MISCELA	14.980	+ 694	+ 4,9
CARNE DI VITELLO, 1° TAGLIO	30.003	+ 1.238	+ 4,3
FORMAGGIO STRACCHINO	14.500	+ 483	+ 3,4
RISO, IN PACCHI	3.296	+ 107	+ 3,4
PASTA, IN PACCHI	2.992	+ 75	+ 2,6
CARNE SUINA, POLPA	16.672	+ 380	+ 2,3
FORMAGGIO LATTERIA	15.917	+ 334	+ 2,1
VINO COMUNE DA PASTO	2.453	+ 250	+ 1,7
MORTADELLA (QUALITÀ)	15.133	+ 250	+ 1,7
MARGARINA	6.217	+ 50	+ 0,8
BURRO	11.852	+ 67	+ 0,6
ZUCCHERO SEMOLATO	1.916	+ 19	+ 0,6
SALAME	32.183	+ 186	+ 0,5
Indice spesa per l'alimentazione	103,3	+ 0,5	
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE O SOIA	2.128	+ 10	+ 0,5
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.096	+ 41	+ 0,3
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.656	+ 23	+ 0,3
CARNE SUINA, CON OSSO	12.618	+ 23	+ 0,2
PANE, CON FARINA 00	3.550	-	-
CARNE BOVINA, 1° TAGLIO	12.449	-	-
POLLO, SPENNATO	6.055	-	-
PROSCIUTTO CRUDO	48.283	-	-
ATTE DI MUCCA	1.500	-	-
FORMAGGIO PARMIGIANO	26.342	-	-
PROSCIUTTO COTTO	19.317	- 83	- 0,4
PETTI DI TACCHINO	14.475	- 74	- 0,5
TRIPPA DI BUE, COTTA	6.362	- 50	- 0,8
FILETTO	33.509	- 364	- 1,1
UOVA DI GALLINA	256	- 3	- 1,2
TROTE	7.339	- 164	- 2,2
CARNE BOVINA, 1° TAGLIO	21.867	- 529	- 2,4

Dati dell'Ufficio statistico del Comune di Trieste elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Caffè tostato, carne di vitello, formaggio stracchino e riso capeggiano la schiera dei generi alimentari che, nel corso del quadrimestre luglio-novembre di quest'anno, hanno subito — in rapporto ai rispettivi prezzi medi — i rincari più consistenti.

In particolare, il caffè tostato (di cui, il tipo «Robusta» ha ultimamente registrato, sul mercato internazionale, aumenti di una certa entità) è ricarato del 4,9 per cento, mentre il prezzo della carne di vitello di primo taglio ha subito una maggiorazione del 4,3 per cento, in seguito alla quale ha, per la prima volta, sfondato il tetto delle 30 mila lire il kg. Aumenti del 3,4 per cento hanno, inoltre, contraddistinto l'andamento dei prezzi medi tanto del formaggio stracchino quanto del riso.

A compensare, almeno in parte, i rincari di questi e di altri prodotti, nel medesimo periodo sono, in varia misura, diminuiti, o sono rimasti invariati, i prezzi medi di vari generi alimentari, tra i quali la carne bovina di primo e secondo taglio, i petti di tacchino, il pollo, il pane, il formaggio parmigiano, il latte, le uova e le trote.

Complessivamente, dei trenta generi alimentari che formano il «paniere» di cui mensilmente in questa rubrica si seguono le variazioni, nel quadrimestre luglio-novembre '93 (pari al 23,3 per cento del totale) sono diminuiti di prezzo, mentre i prezzi medi di altri sei (20 per cento) sono rimasti invariati. Il che denota un apprezzabile miglioramento, rispetto al passato.

gio. p.

Nel mese di novembre, il prezzo medio al consumo della carne bovina di primo taglio è diminuito — rispetto al mese precedente — di 182 lire il chilogrammo; complessivamente, dal mese di aprile (in cui, in seguito al blocco delle importazioni di carni bovine dai territori della ex Jugoslavia a causa di un'epidemia di afta epizootica, era d'un solo balzo salito a 22.398 lire, con un aumento di 2.585 lire nei confronti del mese precedente) ha subito una diminuzione di 531 lire.



Malgrado ciò, attualmente continua a essere superiore di ben 2.054 lire — cioè del 10,4 per cento — al prezzo pagato nel mese di marzo, vale a dire nel periodo immediatamente antecedente l'introduzione dell'accennato blocco delle importazioni.

In effetti, anche i prezzi medi degli altri tagli

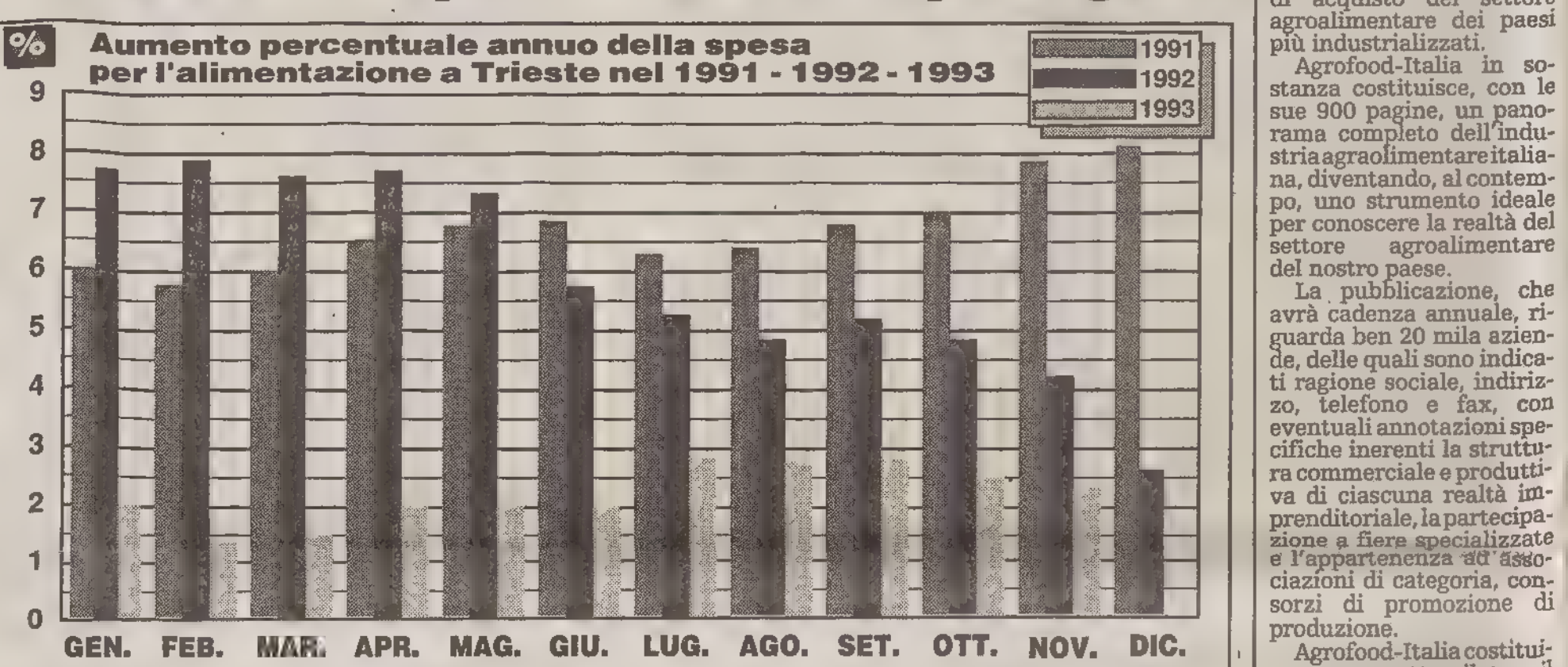
di carni bovine e vitelline continuano, dopo i forti rincari verificatisi nel mese di aprile, a rimanere attestati su posizioni superiori a quelle detenute prima di tali rincari; in novembre, infatti, sono risultati superiori a quelli del mese di marzo nei seguenti misure, rispettivamente: carne bovina di terzo taglio, 20,2 per cento; car-

to del 1,3 per cento) alla polpa di maiale (3,6 per cento), dai petti di tacchino e dalla carne suina con osso (i cui prezzi sono, in ambedue i casi, rimasti invariati), alla carne equina senz'osso (2,1 per cento) e al coniglio, che ha addirittura registrato una flessione del 2,3 per cento.

Come si vede, nel settore delle carni bovine la situazione non si è ancora normalizzata. Al riguardo, va comunque ricordato che, per quanto attiene all'importazione di capi vivi, non tutti i problemi sono stati risolti, in quanto permane il divieto di importazione di bestiame dalla Croazia e l'obbligo della quarantena per quello proveniente dalla Slovenia; con evidenti disagi per alcune categorie di operatori, dei quali si è fatto interprete, in sede nazionale e comunitaria, il presidente della Camera di commercio di Trieste, gio. p.

PREZZI / L'ANDAMENTO DELL'INDICE DELL'INFLAZIONE ALIMENTARE

Un anno che potremmo rimpiangere



Com'è diffusa consuetudine, dicembre è il mese nel quale — anche se l'anno non è ancora finito al suo termine — si tracciano i primi, sia pur parziali, consuntivi dei risultati conseguiti nel corso dell'annata che sta per concludersi.

Così constatiamo che, tutto sommato, il 1993 è stato, per il consumatore triestino, un anno discretamente positivo.

Nel mese di novembre (il dato relativo a dicembre non è ancora disponibile), infatti, nella nostra città il tasso tendenziale annuo — vale a dire, la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente — dell'indice della spesa per l'alimentazione è risultato pari al 2,4 per cento: il più basso registrato, in tale mese, negli ultimi undici anni.

I BAMBINI E IL CIBO

Golosità da tener d'occhio

Dolci e dolciumi sotto le feste sono però un'attrazione irrinunciabile

Attenzione al liquore contenuto negli ingredienti e alla frutta secca

I primi, in particolare, sono difficilmente catalogabili poiché confezionati con ingredienti diversi da caso a caso. Nella maggior parte contengono farina, uova, grassi in genere e zuccheri, per cui sono altamente energetici e dal valore nutritivo molto variabile.

La frutta oleosa (noci, nocciole, mandorle, pinoli, arachidi, ecc.) non può essere considerata con il

gruppo «frutta e ortaggi», perché contiene proteine e un'elevata quantità di grassi. Spesso questo tipo di frutta viene confusa con quella secca che invece è rappresentata da frutta zuccherina, come datteri, uva, fichi, prugna, che per conservarla viene privata dell'acqua, cosicché ciascuno di questi frutti diventa un piccolo concentrato di zuccheri. In prati-

ca questi alimenti non sono compresi nell'ambito di una corretta alimentazione ma durante le feste di Natale possono essere consumati con moderazione.

Per i più piccoli il Natale è un periodo dell'anno particolarmente goloso ed è quindi per loro importante partecipare alla festa anche dal punto di vista gastronomico: basterà perciò fare in modo che le quantità di dolci non siano esagerate. E' buona abitudine infine non offrire i dolci natalizi, la frutta secca e oleosa prima del diciottesimo mese di vita.

Un'ultima indicazione: fare attenzione che fra gli ingredienti non sia presente alcun tipo di liquore, soprattutto per i più piccoli ma anche per i più grandi.

FESTIVITA' / STAMPE E RISTAMPE

E come «strenna» anche qualche libro di cucina regionale

Le festività di fine anno sono immancabile appuntamento per l'uscita di nuove pubblicazioni che possono godere il favore del momento dell'acquisto come strenna. Ed ecco che anche nel comparto dell'alimentazione, troviamo in questi giorni in libreria alcuni simpatici e curiosi volumi di ricette regionali.

LA GUBANA GORIZIANA. E' il titolo di un completo ricettario di Lella Au Fiore dedicato a questo tipico dolce di casa, e alle sue innumerevoli varianti che spaziano alla gubana di Cividale, al presnitz triestino e agli struoli. Lella Au Fiore, antiquaria e presidente fondatrice del Soroptimist Club di Gorizia, è una «firma» nota agli appassionati di cucina. Attenta raccoglitrice dei modi di preparare i buoni piatti di una volta, dedica le sue prime attenzioni proprio al più famoso dolce delle sue terre, la gubana. La prima edizione di questo testo risale infatti a vent'anni fa, per le Edizioni della Laguna. Ora esce la ristampa, a cura della Litografia Graphy di Mariano del Friuli.

Torroni pieni di calorie

Vediamo alcuni dolci tipici di Natale. Molti di essi possono essere preparati in casa, ponendo particolare cura al tipo di ingrediente usato e ai condimenti aggiunti. Il panettone ha una composizione che varia a seconda della Casa produttrice, non tanto dal punto di vista qualitativo, visto che gli ingredienti sono in genere sempre gli stessi (farina, zucchero, burro, lievito di birra, uova, sale, cedro, uva sultanina e buccia di limone candita), quanto per la quantità percentuale impiegata. E' un alimento energetico e nutritivo: circa 100 g forniscono 420 calorie! Il pandoro è un celebre dolce veronese di pasta lievitata, che esige varie fasi successive di lavorazione. Gli ingredienti fondamentali sono: la farina, lo zucchero, il burro, il lievito e le uova; spesso è ricoperto da zucchero vanigliato o è leggermente caramellato. Come il panettone si tratta di un alimento altamente energetico e nutritivo. In questi anni hanno fatto la loro comparsa anche pandori e panettoni che vengono elaborati con creme di vario genere (alla vaniglia, al gianduia, al limone,

ecc) e ricoperti di cioccolata fondente, al latte o cioccolato bianco. Questi dolci, dall'aspetto gradevolissimo, sono ancora più ricchi di grassi e di zuccheri e devono essere consumati in piccole quantità. Il torrone, composto prevalentemente da miele, zucchero, mandorle e nocciole, acqua e albume, è un alimento estremamente nutritivo: circa 100 g forniscono 400-500 calorie! Quello classico alla vaniglia formato da mandorle, nocciole, zucchero, miele e albume d'uovo, è un alimento pregiato e di facile digestione, uno dei pochi dolci che possono essere offerti anche ai bambini. Evitare per i più piccoli quello ricoperto di cioccolato. Per chi ama cucinare è possibile preparare alcuni di questi dolci in casa come il croccante di mandorle confezionato con granella di mandorle, zucchero, limone e olio o il Pandolce o il Panettone casalingo con sale. Il vantaggio di questi dolci «casalinghi», è che siamo noi a decidere la qualità e la quantità di ingredienti da usare e quindi il loro apporto nutritivo.

Paola Fabbro

SPESA

INDUSTRIA / L'IMPORTANZA DEGLI AROMI E LA DISCIPLINA D'IMPIEGO



Spezie vere e false

Articolo di
Lucio Rossmann

L'olfatto e il gusto giocano un ruolo determinante nella vita di ogni individuo. Possiamo affermare che la stessa sopravvivenza del genere umano è affidata all'uso quotidiano di questi sensi, che si esplicano non solo nella raffinata scelta di un profumo, ma soprattutto nella continua analisi del mondo che ci circonda e in particolare dei cibi che consumiamo. Nell'opulenta civiltà dei consumi, in prima battuta, molto spesso decidiamo se consumare un alimento sulla base dell'aroma e del gusto.

L'esperienza di ciascuno può confermare facilmente le occasioni nelle quali un cibo è stato scartato perché il suo profumo non corrispondeva alla nota olfattiva memorizzata. L'aroma, inteso globalmente come insieme di odore e gusto, è quindi un metro di giudizio formidabile, che discrimina non solo tra il buono e il mediocre, ma in certi casi anche tra il salutare e il dannoso.

Parlare di aromi significa in realtà descrivere un mondo di sensazioni e di vissuti che si fonde con lo stesso concetto di vita. L'uomo da sempre si è interessato alla ricerca di odori e sapori piacevoli; l'analisi sensoriale dell'aroma si è evoluta nel tempo con la ricerca dei costituenti aromatici particolarmente graditi. Per secoli le spezie hanno rappresentato la fonte principale di aromi per la preparazione degli alimenti. Ancora oggi la tradizione artigianale si affida al loro uso, nonostante la grande variabilità di garantire un aroma costante e caratteristico per ogni alimento che ha spinto l'uomo alla ricerca di una scienza esatta in questo settore per superare i limiti posti dalle fonti tradizionali.

Le tecniche di selezione e di trasformazione dei principi aromatici

hanno subito nei secoli diversi livelli di affinamento. La tradizione classica della distillazione è stata per lungo tempo la fonte primaria di principi aromatici di una certa intensità e raffinatezza. Con l'affinamento delle tecniche produttive, l'attività artigianale dell'aromatizzatore si è fatta industriale, e la produzione di aromi si è affiancata dalla stretta parentela con i distillatori classici di un tempo.

Ma l'aspetto degustativo non è l'unica leva che ha spinto l'uomo alla produzione industriale degli aromi. Vi sono alcuni aspetti di importanza basilare per comprendere il perché della ricerca di fonti affidabili di principi aromatici. Una causa primaria è rappresentata dalla costanza delle note gustative. Un esempio banale può aiutare nella comprensione: quante volte vi siete rovinati il palato per un

piatto di spaghetti aglio, olio e peperoncino? L'incostanza nella resa di questi ingredienti non consente un loro facile dosaggio.

Oggi l'industria di produzione ed elaborazione delle spezie è in grado di fornire prodotti a resa costante ma spesso, considerati i costi elevati, questi trovano un impiego principalmente omeopatico e cosmetico. L'aroma, nel senso attuale del termine, proprio per la sua formulazione mirata, rappresenta la fonte certa e costante del gusto voluto. Un altro fattore di grande rilevanza è la sicurezza microbiologica. Il settore alimentare è abituato da sempre a fare i conti con le contaminazioni microbiche: basta considerare quanti problemi si possono originare nel settore degli insaccati dall'uso di spezie ed erbe, se queste non sono state sottoposte a complesse tecniche industriali per elimi-

nare i possibili inquinanti, processi ampiamente utilizzati dall'industria del settore.

L'aspetto della salubrità delle fonti aromatiche riveste anche altri problemi di notevole entità. La sicurezza dei componenti e la loro idoneità all'uso alimentare, sono due aspetti dominanti. A titolo di esempio, ricordiamo il problema dei pesticidi, che possono contaminare le piante e gli estratti ricavati da queste fonti. Gli aromi elaborati dal settore industriale rappresentano la soluzione al problema, poiché le tecniche produttive e la rigidità delle analisi possono garantire la salubrità del prodotto.

Parimenti per quanto riguarda la certezza dei costituenti del principio aromatico. Le classiche estrazioni di essenze aromatiche da piante ed erbe possono presentare il problema dei costituenti

indesiderati e dannosi per la salute. E' il caso delle sostanze limitate come il tuiuno, la cumarina e molte altre, contenute in molte composizioni naturali.

L'utilizzo degli aromi di produzione industriale, attentamente controllati e di composizione certa, garantisce il consumatore anche sotto questi aspetti. Vi è poi un principio non meno importante: la costanza del profilo aromatico di un prodotto. Spesso un alimento viene rifiutato dal consumatore finale perché troppo variabile nell'aroma. La tipicità e la ripetitività del profilo gustativo di un alimento possono rappresentare la chiave di accettazione o di rifiuto di un prodotto, oltre che a contraddistinguere da altri.

L'uso degli aromi modernamente concepiti può rappresentare la soluzione. Un problema rilevante è rappresentato

inoltre dalla conoscenza approfondita del tipo di sostanze presenti in un estratto aromatico. L'aroma industriale, rigorosamente conosciuto nei suoi costituenti, pone garanzie elevatissime in tal senso. Del resto la legislazione vigente regola in modo preciso ed esauriente questo settore chiave del processo produttivo degli alimenti.

La disciplina viene essenzialmente riassunta da due decreti legge fondamentali, il DL 107 e il DL 109 emessi nel 1992 in ambito comunitario. Il primo definisce esattamente cosa sono gli aromi. Il secondo, riguardante l'etichettatura degli alimenti, indica come devono essere dichiarati gli aromi utilizzati nei prodotti alimentari. Va fatto notare che la legislazione sugli aromi comprende tutte le sostanze aromatiche usate in virtù della loro specifica funzione, delle lavorazioni classiche ai composti ottenuti per via enzimatica. Ne consegue, per esempio, che un aroma definito come naturale può derivare sia dalla tradizionale distillazione di erbe e spezie, sia dalle complesse reazioni biochimiche ottenute con l'ausilio di enzimi, che agli occhi dei consumatori possono forse deviare dal concetto romantico di naturale.

Su questo difficile tema, ovvero la definizione di naturale, è opportuno chiarire che la legislazione europea distingue il termine artificiale quando l'aroma è costituito da componenti non presenti in natura; naturale identico quando i suoi costituenti sono ottenuti per sintesi chimica o isolati con processi chimici e sono chimicamente identici alle sostanze presenti in natura; naturale quando i costituenti sono ottenuti con procedimenti fisici o enzimatici a partire da materie prime vegetali o animali allo stato naturale. La naturalità dei costituenti appare quindi ben tutelata.

Giallo come zafferano

Articolo di

Adalberto Nascimbene

Lo zafferano è conosciuto fin dai tempi più remoti: diversi scrittori greci e latini lo citano nelle loro opere vantandone le virtù nell'arte culinaria e come colorante, per tingere stoffe. Presso gli antichi popoli asiatici costituiva un ingrediente comune nella cottura di svariate vivande. Veniva usato anche per preparare miscele da bruciare durante le cerimonie religiose. Questa pianta, della famiglia delle iridacee, è originaria dell'Oriente. Il nome deriva dall'arabo «zafaràn». Dall'Asia la coltivazione si diffonde nell'Africa Settentrionale e quindi in Spagna. Non si conosce la data precisa in cui lo zafferano dalla Spagna venne introdotto in Italia, ma sappiamo che importò tali bulbi nel nostro Paese: il padre domenicano Santucci, abruzzese di Navelli, grande appassionato di agricoltura.

Il «Crocus sativus» è una pianta erbacea bulbosa e perenne che comprende diverse varietà. I fiori, che spuntano quasi contemporaneamente alle foglie, hanno uno stamma trifido, lungo 2-3 cm: è questa, dal lato economico, la parte più interessante perché da essa si ricava il prodotto in parola. La raccolta inizia quando i fiori cominciano a spuntare, verso la fine di ottobre, e si protraggono per venti, trenta giorni. I fiori vanno raccolti di buon mattino. Poi, abili, velocissime dita staccano gli stammi che, posti su setacci, vengono essiccati al calore della brace, per conservarli accentuandone l'aroma e il potere colorante. Per ricavare un chilogrammo di stammi freschi occorrono circa 60 kg di fiori. Gli stammi, dopo il processo di essiccazione, si riducono ulteriormente a soli 200 gr. Un chilogrammo di comune zafferano richiede circa 150 mila fiori.

Oltre che nell'arte culinaria, lo zafferano viene impiegato nell'industria dolciaria e dei liquori. Gli speziali, in passato, lo tenevano in considerazione come somnifero e antispasmodico. Si tratta probabilmente della spezia più costosa del mondo. Forse perché è un prodotto prezioso che in molti paesi simboleggia la necessità di guardarsi dagli eccessi. Usato soprattutto nella cucina araba e poi esportato in Spagna, lo zafferano è considerato indispensabile complemento della famosa paella alla valenciana. Dalla Spagna è emigrato nel resto dell'Europa, principalmente nei paesi del Sud: Grecia, Italia e Francia. In Italia estese coltivazioni si trovano soprattutto intorno all'Aquila in Abruzzo, dove viene prodotto uno zafferano di qualità molto pregiata. Per centinaia di anni il delicato e misterioso aroma dello zafferano è stato usato per insaporire pesci, carni, uova, verdure e dolci, per fare sciropi e a volte anche per arricchire il pane. Un vecchio libro inglese dedicato alle massie, raccomandava lo zafferano per molte preparazioni dal cordiale allo sciropo; del resto, in Inghilterra, Francis Bacon scriveva che il fatto di usare lo zafferano con grande abbondanza nei brodi e sulle carni rendeva «frizzante» il popolo inglese. In Irlanda lo zafferano veniva adoperato come tintura gialla per i lini più pregiati e la tintura viene usata nel resto dell'Europa come colorante di pelli scamosciate. Ai tempi degli antichi romani, lo zafferano era molto usato per dare colore ai cibi che, se gialli, venivano considerati più pregiati e delicati, anche se il prodotto a quei tempi era costoso come ora. Petronio Arbitro, nel «Satyricon», parla di dolci che, a una leggera pressione delle dita, si schiudevano e lasciavano colare salsa allo zafferano.

ALIMENTI / IMPORTANTI NOVITÀ LEGISLATIVE INTRODOTTE DALLA COMUNITÀ EUROPEA

Cibi confezionati, una «rivoluzione»

Imballaggi, etichette, ingredienti: ecco cosa cambia nell'interesse della salute dei consumatori

Il disegno di legge sul recepimento annuale delle norme comunitarie, detto più brevemente «legge comunitaria 1993», attualmente in discussione al Senato, prevede alcune novità in materia alimentare, introdotte con vari emendamenti approvati nei giorni scorsi.

Legislazione alimentare. La novità è quasi rivoluzionaria, poiché in base a un emendamento governativo il governo potrà rivedere e riordinare le norme del settore alimentare per «decreto», anche se la disciplina è stabilita da una legge. I decreti dovranno essere conformi alle norme comunitarie, con particolare riferimento alla libera circolazione delle merci, e tutelare gli interessi relativi alla salute, all'ambiente, alla protezione del consumatore, alla qualità dei prodotti, alla sanità degli animali e dei vegetali, nel rispetto dei principi ispiratori dell'attuale legislazione. Tutte le norme in contrasto con queste disposizioni saranno pertanto abrogate.

Pane precotto. Ormai le vicende normative del pane precotto, surgelato e non, sono diventate una telenovela. Un ulteriore emendamento del Governo al disegno di legge comunitaria ne «scrive» le norme stabilendo che il pane sottoposto da una cottura parziale, se destinato al consumatore finale, deve essere contenuto in imbal-



laggi singolarmente confezionati recanti in etichetta le indicazioni previste dalle disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari e, in modo evidente, la denominazione di pane, completata dalla menzione parzialmente cotto, nonché l'avvertenza che il prodotto deve essere consumato previa ulteriore cottura e l'indicazione delle relative modalità. Nel caso di prodotto surgelato l'etichetta dovrà anche riportare le indicazioni previste dalle norme sugli alimenti surgelati e la menzione «surgelato». Il pane ottenuto mediante completamen-

to di cottura di pane parzialmente cotto, surgelato o non — afferma ancora la nuova norma — «deve essere distribuito e messo in vendita in compartimenti separati dal pane fresco e con le necessarie indicazioni per informare il consumatore sulla natura del prodotto. Queste indicazioni dovranno essere apposte anche sull'involucro per l'asporto».

Cartello unico. I prodotti di pasticceria, panetteria e gelateria e i prodotti di gastronomia (compresi le preparazioni alimentari pronte per essere cotte) dovranno elencare in un apposito cartello unico, bene in

vista negli esercizi commerciali, l'elenco degli ingredienti e le modalità di conservazione (per i prodotti deperibili). A questa disposizione — prevista dal decreto legislativo del 1992 sull'etichettatura — il ministero dell'Industria dovrà dare attuazione entro sei mesi, approvando con un apposito decreto le caratteristiche del cartello unico. E quanto stabilito con un altro emendamento inserito dalla Commissione affari costituzionali del Senato, il decreto legislativo sull'etichettatura alimentare, varato nel febbraio 1992 in attuazione di una direttiva comunita-

ria, era rimasto sostanzialmente lettera morta per quanto riguarda le indicazioni da fornire ai consumatori nella vendita di prodotti sfusi o previo confezionamento, in assenza di indicazioni uniformi sulle caratteristiche dei cartelli unici da esporre al pubblico.

Prodotti lattieri. Un altro emendamento approvato sempre dalla Commissione affari costituzionali del Senato prevede deroghe agli obblighi normativi sulla produzione e la commercializzazione di prodotti alimentari a base di latte, conformemente a una direttiva comunitaria sulle caratteristiche igieniche

co-sanitarie degli stabilimenti nei quali viene lavorato il latte. La deroga — afferma l'emendamento — dovranno riguardare i prodotti ottenuti a partire da ingredienti a base di latte preparati conformemente a una direttiva comunitaria sulle caratteristiche igienico-sanitarie degli stabilimenti nei quali viene lavorato il latte. Le deroghe — afferma l'emendamento — dovranno riguardare i prodotti ottenuti a partire da ingredienti a base di latte preparati conformemente alla direttiva Cee nonché i prodotti a base di latte, ivi compresa la pasticceria fresca e da forno e la gelateria, destinati al consumo umano nei negozi per la vendita al minuto o nei locali adiacenti il punto vendita, dove la preparazione viene effettuata unicamente per la vendita diretta al consumatore, nei pubblici esercizi, negli stabilimenti e nei laboratori di produzione e preparazione di prodotti destinati alla ristorazione collettiva e alla somministrazione. Una deroga agli obblighi previsti dalla direttiva dovrà anche essere introdotta per i prodotti destinati alla vendita diretta al consumatore allo stato sfuso, non confezionati o preincartati, per le produzioni tipiche o Doc. Esclusi, infine, anche gli stabilimenti che lavorano meno di 200 quintali di latte al giorno o che producono meno di 30 quintali al giorno.

APERTO TUTTI I GIORNI

I doni di Natale per voi, per i vostri amici e le persone a voi care sono importanti, allora...

LIQUORERIA CADORNA TRIESTE VIA CADORNA 23 Tel. 304413

VINI e LIQUORI da TUTTO IL MONDO con RISPARMIO CADORNA

le nostre offerte di Natale

CHIVAS REGAL	L. 24.950
WHISKY GLEN GRANT.	L. 17.950
BAILEYS ORIGINAL WHISKY IRISH CREAM	L. 17.650
BRACHETTO BERSANO	L. 7.480

SELF SERVICE

concordia

TRIESTE - VIA CONCORDIA 6 - TEL. 772820

La bottigliera più qualificata della città...

Vini - Liquori - Spumanti - Whisky - Cognac - Champagne
Confezioni Natalizie - Panettoni - Pandoro - Bûche de Noël
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

il Quadrifoglio

11 VILLINI costruiti con finiture tradizionali ed accurate come abitudine dell'impresa SAVINO S.P.A., vicini alle scuole e con tutti i servizi a portata di mano, lontani dal caos ed in mezzo al verde

AL PREZZO DI UN APPARTAMENTO

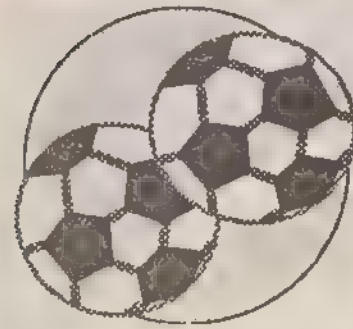
a Staranzano

PROPOSTI FIN D'ORA

In via s. Caterina 1
040-630174-5

CALCIO

NAZIONALE / DA LAS VEGAS SACCHI HA DETTATO LA LISTA DEI CONVOCATI PER LO STAGE



Doni per Silenzi e Di Matteo

Usa '94, le avversarie

EIRE

Una squadra coriacea abbonata al pareggio

La scheda della Nazionale dell'Eire. Nel corso del girone eliminatorio (gruppo 3 Europa) ha affrontato le rappresentative di: Albania, Lettonia, Lituania, Irlanda del Nord, Danimarca. Le partecipazioni: una: '90. Popolazione: tremilioni. Federazione fondata nel 1921. I maggiori club: Derry City, Limerick, Bohemians, Cork City. Tesserati: 125.000. La maglia: verde. Modulo: 4-4-2. Formazione tipo: Bonner, Irwin, McGrath, Kernaghan, Keane, Townsend, Whelan, Houghton, Staunton, Aldridge, Quinn. Ultima formazione: Bonner, Irwin, Phelan, McGrath, Kernaghan, Keane, McGoldrick, Townsend, Houghton (69' McLoughlin), N. Quinn, Aldridge (80' Casarino). Il CT: Jack Charlton, 57 anni. Le stelle: Aldridge, Keane, N. Quinn. Precedenti con Italia: 6 giocate, nessuna vinta, nessuna pareggiata, 6 sconfitte, 13 subite. L'Eire è comunque un'avversaria piuttosto sgradevole che vince poco ma perde poco e riesce a occupare bene ogni spazio.

MESSICO

La possibile vittima sacrificale del girone

La scheda della Nazionale del Messico. Nel girone eliminatorio ha affrontato St Vincent, Honduras, Costa Rica, El Salvador, Canada. Le partecipazioni: nove: '30, '50, '54, '58, '62, '66, '70, '78, '86. Popolazione: 82.000.000. Federazione fondata nel 1927. I maggiori club: America, Guadalajara, Universidad Nacional, Cruz Azul. Tesserati: 25.000 per 126 club. La maglia: verde con i bordi bianchi. Modulo: 3-4-3. Formazione tipo: Campos, Herrera, Perales, Ambriz, Patiño, Aspe, Flores, R. Ramirez, Zaguinho, Garcia, Hugo Sanchez. Ultima formazione: Campos, Suarez, J. Ramirez Perales, Ambriz, Herrera, R. Ramirez, Espana, Patiño, Flores, Sanchez, Salvador (69' Cruz, 85' Nava). Il CT: Miguel Mejia Barton, 40 anni. Le stelle: Hugo Sanchez, Campos, Luis Garcia, Zaguinho. Precedenti con Italia: 8 giocate, vinta nessuna, pareggiata due, 6 sconfitte, 5 reti segnate, 23 subite. Stando ai precedenti, pare alla portata degli azzurri. Estro, fantasia ma anche sregolatezza. Per fortuna.

NORVEGIA

I vichinghi di Olsen fanno paura

La scheda della Norvegia. Nel gruppo 2 Europa ha affrontato S. Marino, Inghilterra, Polonia, Turchia. Le partecipazioni: una: '38. Popolazione: 4.250.000. Federazione fondata nel 1902. I maggiori club: Rosenborg, Vaalengen, Lillestrom, Kongvinger. Tesserati: 280.000 per 1.850 club. La maglia: rossa con bordi bianchi. Modulo: 4-4-2. Formazione tipo: Thorstvedt, Berg, Pedersen, Bratseth, Bjornbye, Mikladt, Rekdal, Bohinen, Halle, Flo, Fjortoft. Ultima formazione: Thorstvedt, Berg, Bratseth, Halle, Bjornbye, Pedersen, Bohinen, Jacobson, Rekdal, Johansen (26' st Fjortoft), Mykland (6' st Leinhardt). Il CT: Egil 'Drillo' Olsen, 51 anni. Le stelle: Bratseth (Werder Bremen), Bohinen (Nottigham Forest), Thorstvedt (Tottenham), Bjornbye, Flo (Sheffield Utd). Precedenti con Italia: 9 partite giocate, 2 vittorie, 2 pareggi, 5 sconfitte, 10 reti segnate, 14 subite. La Norvegia è quindi un avversario ostico, anche se sotto il profilo tecnico non ci vale.

ROMA — Dalla slot machine americana di Blatter alla roulette azzurra di Sacchi. Da Las Vegas il ct detta l'elenco dei 22 convocati per la tre giorni di stage prenatolizio alla Borghesiana e porta a 66 il numero dei selezionati sotto la sua gestione chiamando due novità, il granata Silenzi e il laziale Di Matteo. La sorpresa non è la cartolina spedita al capocannoniere del Torino, messo a tempo in lista di attesa a suon di gol, bensì l'inserimento in elenco del laziale venuto dalla Svizzera, classe 1970, anch'egli entrato nella vetrina del campionato.

Probabile che a convincere il ct sia stata la duttilità del giovane di Shaffhausen, capace di fare il libero e il mediano. Ma le novità di Sacchi possono considerarsi due e mezza visto che si ricorda anche dell'altro biancazzurro Favalli e del parmigiano Minotti, che avevano entrambi un'apparizione in uno stage già lontano nel tempo.

Il ct sorprende un po' anche dimenticandosi di qualche recente assiduo frequentatore della nazionale, in particolare degli juventini Dino Baggio e Fortunato. Vero che i due bianconeri sono acciaccati, ma allora perché a Roma il tecnico chiama a raccolta gli altri tre infortunati Albertini, Eranio e Signori? E' anche vero però che alla Borghesiana non c'è da badare alla preparazione fisica ma piuttosto si devono ripassare schemi e filosofia di gioco.

Nella lista natalizia di Sacchi neppure ci sono Manicone e Fuser, né Simone, Mussi, Lanna, Lombardi e Vierchow. Figurarsi poi se il tecnico pensa ancora a Zenga, che con l'America sembra avere proprio chiuso. Dei tredici azzurri che hanno battuto il Portogallo un mese fa a Milano mandando l'Italia negli States manca soltanto l'autore del gol, Dino Baggio, che avrà comunque il vantaggio di avvicinarsi alle feste in

famiglia. Ci sono invece Panucci, Conte e Fontolan che facevano parte del gruppo milanese.

Insomma l'operazione Usa '94 nasce tra qualche lieve perplessità ma nel segno inconfondibile di Sacchi che confeziona sempre i suoi raduni con un immancabile nastro azzurro. Pacco regalo o prospettive concrete per le facce nuove di turno? Nell'elenco dei 66 mobilitati dal ct in poco più di due anni c'è finita tanta gente, si dice anche troppa, ma il ct lavora così: prendere o lasciare.

Per lo stage di allenamento in programma nel centro sportivo della Borghesiana di Roma da domani a giovedì prossimo, il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato i seguenti 22 giocatori:

portieri: Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Luca Marchegiani (Lazio); difensori: Franco Baresi (Milan), Antonio Benarrivo (Parma), Alessandro Costacurta (Milan), Roberto Di Matteo (Lazio), Giuseppe Favalli (Lazio), Paolo Maldini (Milan), Lorenzo Minotti (Parma), Christian Panucci (Milan);

centrocampisti: Demetrio Albertini (Milan), Antonio Conte (Juventus), Roberto Donadoni (Milan), Stefano Eranio (Milan), Alberigo Evani (Sampdoria), Giovanni Stroppa (Foggia); attaccanti: Roberto Baggio (Juventus), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Davide Fontolan (Inter), Roberto Mancini (Sampdoria), Giuseppe Signori (Lazio), Andrea Silenzi (Torino).

Allenatori: federali, con Sacchi, sono Pietro Carmignani e Carlo Ancelotti; medici: prof. Andrea Ferretti e Paolo Zepilli; massaggiatori: Claudio Bozzetti e Antonio Pagni.

Programma dello stage: domani raduno entro le 11 alla Borghesiana, allenamento alle 15; mercoledì allenamenti alle 9,30 (a porte chiuse) e alle 15,30; giovedì alle 9 (a porte chiuse) e partita di allenamento contro la squadra Primavera della Roma alle 15.



MONDIALI USA / VARIAZIONI DI ORARI

Già cambiato il copione

Italia-Norvegia del 23 giugno si giocherà alle 22 italiane

LAS VEGAS — Il copione dei mondiali americani è già leggermente cambiata. La Fifa ha infatti deciso di variare l'orario di inizio di tre partite della fase finale tra le quali figura anche l'incontro tra Italia e Norvegia al fine di crispettare gli interessi dei telespettatori nel mondo.

Italia-Norvegia, in programma il 23 giugno a New York, comincerà quindi alle 16 locali (ore 22 italiane) e non più alle 19.30. Sud Corea-Bolivia che si giocherà a Boston il 23 giugno, è stata spostata dalle 16 alle 19.30 locali (ore 1.30 italiane). L'ultimo cambiamento riguarda l'incontro Arabia Saudita-Marocco che si disputerà a New York il 25 giugno

alle 12.30 locali (18.30 italiane) e non più alle 19.30 come inizialmente previsto.

Arrigo Sacchi, intanto, è rientrato in Italia. «Vi posso dare solo i miei più sinceri auguri di buon Natale, per il resto non parlo. Comunque vi dirò tutto domani». Così si è rivolto ai cronisti ed a una troupe televisiva presente all'aeroporto Leonardo da Vinci il ct della nazionale, Arrigo Sacchi appena sbarcato a Roma dagli Usa all'indomani del sorteggio di Usa '94 effettuato a Las Vegas. Sbarcato poco dopo le 16 dal volo Alitalia 629 proveniente da Los Angeles, dopo circa 11 ore di volo, Sacchi, con il suo immancabile cappellino blu non è apparso provato dal viaggio, ha distribuito sorrisi e

strette di mano per tutti ma è rimasto fermo nella volontà di non rilasciare ulteriori commenti sull'esito del sorteggio e delle convocazioni dello stage azzurro in programma alla Borghesiana, nonostante le insistenze di chi avrebbe voluto «strappargli» qualche commento. Nell'attesa dei bagagli, avendo avuto in «dono» alcune copie di quotidiani nazionali, il tecnico ha attentamente letto le cronache ed i commenti sul sorteggio di Las Vegas, informandosi sugli orari previsti delle partite della nazionale nel corso dei Mondiali, non essendo ancora al corrente. Dai giornalisti presenti il ct si è poi fatto illustrare l'andamento dell'ultima giornata di serie A,

mostrando stupore per il siluramento del d.s. Giuseppe Pavone da parte del presidente del Foggia, Pasquale Casillo.

E veniamo a Pescara. «Una squadra della forza e del prestigio dell'Italia deve andare al Mondiale per vincere; non può far caso a un sorteggio facile o difficile». «E con Norvegia, Messico ed Eire. Comunque - è poi il suo commento - direi che non ci si può lamentare. Con un girone più facile c'era il rischio di perdere la concentrazione, anche se con uno come Sacchi è difficile perderla. Occorre fare attenzione alla Norvegia ma anche al Messico e considerare che sarà proprio il Messico a poter usufruire del famoso dodicesimo in campo».

SERIE A / IL MILAN PUO' PROVARE LA FUGA

Parma smascherato dal Napoli

Si rifanno sotto Sampdoria e Juventus, arranca invece l'Inter

Milano sale in cattedra: al Milan il titolo di campioni d'inverno, all'Inter un primato altrettanto importante visto che quella nerazzurra è la squadra che ha totalizzato più punti nel 1993. Uno solo più del Milan, che però ha ancora da recuperare la partita con l'Udinese e che comunque, ancora grande, si gode il suo primato in classifica grazie alla bella vittoria ottenuta sul Cagliari e al contemporaneo passo falso interno del Parma contro il Napoli.

Dice grazie a Massaro, il Milan, l'uomo decisivo nei momenti più importanti. Cambia ancora una volta, dunque, la classifica ma senza grossi scossoni. Adesso, però, nel giro di tre punti ci sono sei squadre: al gruppo di testa si è aggiunta anche la Lazio rilanciata dal rocambolesco successo di Lecce dove Boksic ha dato ancora una lezione di grande classe ed affidabilità. Non c'è stata forse la risposta che Zoff attendeva sul piano della continuità e della maturità, ma se è vero che i conti si fanno alla fine questi due punti rappresentano senza dubbio un segnale positivo al di là del gioco e del comportamento in campo dei giocatori. Per la Lazio continua il momento magico che nelle ultime dieci partite ha incamerato quindici punti, scavalcando tutte le altre formazioni.

Per il Lecce, fermo a quattro punti, ha stabilito invece il minimo stori-

co della serie A alla sedicesima giornata. Sempre più Milan, dunque. La squadra di Capello, seguita a ruota dalla Samp e poi da Parma e Juve, ha riconquistato il ruolo di lepre a cui è abituata ormai da diverso tempo. Mentre le altre, Parma esclusa, non perdono terreno.

La stessa Inter ha colto un pareggio importante all'Olimpico: è vero che la squadra di Bagnoli era partita, ai nastri, col favore del pronostico, accreditata di un titolo che sembrava non concedere margini ad al-

tri. Poi ha incontrato difficoltà lungo il percorso. Soprattutto legata ai problemi di ambientamento di Bergkamp che nei piani doveva fare la parte del leader ma che tale non è. Pur avendo ancora margini di successo, l'Inter ha però bisogno di trovare continuità e soprattutto un nuovo punto di riferimento per il futuro.

Alla sosta, comunque, le grandi si presentano con la serenità di una classifica che ha confermato i programmi. Solo il Parma dovrà farsi un esame di coscienza e sco-

prire dove cominciano i pericoli e dove finirà la crisi.

Perdere con il Napoli in casa equivale ad un passo falso che ha poche spiegazioni: la squadra di Scala ha interrotto la sua imbattibilità interna che durava da quattordici mesi e il Napoli, tanto per rispettare la tradizione, ha realizzato il colpo di fine anno.

Chiusura melanconica per Reggiana e Piacenza che, la prima in casa della Samp e l'altra in quella della Juve, avevano in partenza ben poche chances di sopravviven-

za. E' finita male anche per il Torino, le cui oscure vicende societarie hanno evidentemente pesato sul morale e sul rendimento di una squadra le cui ambizioni sono momentaneamente bloccate. Compie un passo in avanti l'Atalanta, uscita dallo scontro diretto col Genoa con due punti che pesano sul morale e consentono ai bergamaschi di tirare il fiato fino al prossimo impegno.

Importante anche il successo interno del Foggia che, cogliendo la prima vittoria in casa dopo cinque pareggi e due sconfitte, si è lasciato alle spalle la zona calda dove l'Udinese è da sola al penultimo posto e dove si sta avvicinando anche il Cagliari.

Ecco l'analisi di Claudio Ranieri: «Perdonando Alemo, l'Atalanta ha ritrovato il gioco e la fiducia. Non deve illudersi: ha l'obbligo di non distrarsi e di andare avanti con il massimo impegno. L'undici friulano ha tutto per riprendersi e per riscattarsi. Branca, Desideri, Statuto e Pizzi possono fare la differenza. Il Genoa, nonostante le prodezze di Tacconi, è stato costretto alla resa. La sua retroguardia va rafforzata e rinviata. Maselli ha ancora tanto margine per operare».

«A Torino non c'è pace: la Juve ha segnato due reti al Piacenza ma Trapattoni è stato contestato. Le polemiche, non motivate, servono soltanto a danneggiare».

SERIE A / INSUFFICIENTE IL PAREGGIO DI CREMONA

Non basta il catenaccio

La squadra di Fedele è capace solo di spezzare il gioco altrui

Servizio di

Guido Barella

UDINE — E così, bene o male non importa, è arrivato un altro punto e l'Udinese ha raggiunto, udite udite, quota 10. Il che, tra l'altro, significa anche il penultimo posto in classifica, in assoluta solitudine.

A Cremona è andata, più o meno, come a Piacenza: quaranta e anche meno chilometri di distanza a cavallo del Po, nessuna differenza per quanto presentato in campo dall'Udinese: ovvero, attacchi pochini, tirati in porta ancor meno.

Tutti dietro a distruggere il gioco avversario, ordina Fedele che della materia è un vero e proprio maestro avendola messa in pratica per anni da giocatore. Tutti dietro e appena si può via con il contropiede: fortuna vuole che Branca sia davvero ispirato e che Statuto cresca di domenica in domenica con un Pizzi che sa far valere la sua esperienza. In questo modo possono nascere le rimonte (come appunto è successo domenica a Cremona) mentre è molto più difficile che possano nascere le vittorie. E infatti l'Udinese non vince da un bel pezzo, e precisamente dal 3 ottobre scorso, quando al «Friuli» giunse ospite il Lecce. Ma il Lecce, si sa bene, è in fondo alla classifica ancorato a quota quattro. E non sarà un caso.

Dunque, la solita Udi-

nese che se va avanti così non può proprio nemmeno provare a pensare di salvarsi, la solita Udinese in balia degli avversari anche se, comunque, sufficientemente solida in difesa tanto da poter alzare veri e propri muri davanti a Battistini. La solita Udinese che quest'anno avrà vita davvero dura a salvarsi, a meno che davvero non inizi a prendere maggiore coscienza dei propri mezzi, a meno che davvero la finisca con il consolarsi guardando ai pareggi raccolti in fila nelle ultime giornate e inizi a preoccuparsi piuttosto del suo 78 per cento anche se ha saputo conquistare.

Con questi pensieri nella mente, i bianconeri di Adriano Fedele se ne vanno in vacanza: il campionato si ferma per quindici giorni, ma alla ripresa sappiamo tutti bene cosa succederà, anzi cosa potrà succedere con gli impegni, uno dietro l'altro nel giro di otto giorni, con Juventus, Milan e Parma (i primi due avversari in casa, il terzo in trasferta).

Andasse come contro Piacenza o Cremonese, allora si potrebbe già scrivere la parola «fine» al campionato bianconero con un arriverci a tutti a chissà fra quanti anni nuovamente in A. Ma, anno nuovo vita nuova, si dice. E allora chissà che l'Udinese non provi finalmente a cambiare: tanto per concludere con un altro proverbio, la speranza è l'ultima a morire.

SERIE A / NAPOLI

Gallo: «Posso comprare la società ma poi comando solo io»

NAPOLI — «Se nessuno dovesse farsi avanti il Napoli potrei prenderlo io. Con le mie aziende sono abituato a comandare. Vorrei essere quindi il padrone assoluto della società».

Il presidente del Napoli, Elio Gallo, 71 anni, in occasione dello scambio di auguri con i giornalisti, ha così anticipato la sua intenzione di voler rilevare il pacchetto azionario di Ferlaino (lui cederebbe il suo 78 per cento anche se non avesse mai stasera) nel caso che l'operazione di coinvolgimento di un gruppo di imprenditori napoletani fallisse. «Per il momento ho raccolto solo vaghe promesse e nessuna proposta concreta».

Eppure non credo che in una città come Napoli non esistano 20 o 30 imprenditori disposti ad impegnare un miliardo a testa».

ha notato Gallo che da ieri alla prossima assemblea dei soci fissata per il 10 gennaio dovrà riorganizzare consiglio di amministrazione ridistribuendo le quote azionarie e soprattutto reperendo nuovi soci nel tentativo di assicurare alla società l'immissione di denaro fresco «per ripianare almeno una parte dei debiti».

Se questa operazione si rivelasse però inattuabile sarebbe quindi lo stesso Gallo a divenire il padrone unico del Napo-

li: «personalmente sono aperto ad ogni soluzione - ha aggiunto Gallo - a farmi da parte o dimettermi da presidente ed anche da consigliere se i nuovi soci me lo chiedono».

«Ma se deciderò di prendere in mano il Napoli ha aggiunto il presidente - dovrò essere il solo a comandare. L'unica cosa che mi frena è l'opposizione della famiglia: soprattutto mia moglie ha paura che possa tuffarmi con impegno totale in questa impresa. Sa bene che sono abituato ad essere presente sul posto di lavoro e non delegare mai. E' vero, accanto a me c'è mio figlio Luis, ma è molto giovane mentre io ho l'esperienza giusta per affrontare un mondo tanto difficile».

Intanto ieri pomeriggio il consulente del Napoli prof. Sciarrelli presenterà nella sede centrale del Banco di Napoli, ad un pool di dieci banche creditrici un piano quinquennale per il risanamento della situazione finanziaria della società.

Il futuro del Napoli, e quindi della squadra brillantemente guidata da Marcello Lippi, sarà più chiaro solo dopo l'assemblea dei soci del 10 gennaio. Al centro dell'interesse dei tifosi la questione delle probabili cessioni di Ferrara e Fonseca.

Baggio superstar



CALCIO



Servizio di
Bruno Lubb

TRIESTE Uno stadio da 90 miliardi, solo per far giocare una ventina di partite all'anno alla Triestina, e nemmeno i soldi per pagare gli stipendi. L'assurdo è questo. Il tempio del calcio a Valmaura serve tuttora a coprire una gestione della società di calcio al cui marchio commerciale è stato anche dedicata una tribuna del tutto deficiente. I mali non sono arrivati all'improvviso, ma sono partiti da lontano. Da qualche gestione fa, quando i sogni di grandeur venivano sbandierati assieme a promesse di pronta risalita tra i cadetti. La situazione di oggi non è nulla di altro che la punta di un iceberg; il grosso delle difficoltà è sott'acqua.

Analiticamente, merita ripercorrere certe fasi. A luglio Raffaele De Rù annuncia il suo ritorno a pieno titolo nella società: si fa rieleggere presidente, assume Buffoni allenatore (assecondando gli umori della piazza) e chiama Giacomini nel ruolo di general manager, senza nominarlo tale, ma definendolo consigliere con delega al settore tecnico. Salerno, con l'affare Tangorra volutamente tenuto nell'ambiguità, deve dare le dimissioni: ma tutto il mondo sapeva che il giocatore alla Triestina era un prestito, solo in via Roma si faceva finta di non considerarlo tale.

Viene annunciata una svolta nella conduzione societaria, i vecchi Cerone e Terracciano sono fuori rosa, ma a fine agosto sono reintegrati perché considerati molto utili. Accanto a giovani servono uomini d'esperienza, altrimenti non si va avanti.

Dopo un mese, il presidente ha i suoi ripensamenti e dichiara che non riesce a mandare avanti la società e chiama in causa Belrosso, mero affiatore di una cordata friulana formata da Pali e Carubolo (già interessati all'Udinese) che si facevano consigliare da Vit-

LA MESSA IN MORA DEI GIOCATORI POTRA' FARE CHIAREZZA IN SOCIETA'

La Triestina nell'incertezza

torio Fioretti, già aduso a faccende di compravendita di società calcistiche. Ma la trattativa, a causa di certe cifre, si è chiusa in novembre e gli industriali friulani ne hanno data tempestiva notizia anche se, magari tirata per i capelli, i portavoce triestini della trattativa hanno cercato di far capire che la faccenda poteva avere ancora sviluppi. Neanche per sogno.

Tanto che De Rù, poco prima delle elezioni amministrative, aveva promesso di portare la squadra al sindaco, chiunque egli fosse, meglio se fosse diventato primo cittadino Giulio Staffieri, il quale non aveva bene interpretato alcuni suggerimenti su ciò che poteva essere solo un intendimento del mondo del calcio in materia di normative o quelle che sono le leggi vigenti.

Eletto Riccardo Illy, Raffaele De Rù ha avuto un primo colloquio interlocutorio e, forse, chiarificatore.

Come conseguenza a breve termine di quella presa di contatto non è arrivato ancora nulla, secondo quanto riferito dall'assessore Eugenio Del Piero. Il quale ha detto che solo tra qualche giorno si potrà avere qualche cosa da riferire, dopo i contatti con industriali vari. Se, cioè, sarà possibile focalizzare qualche interesse verso la Triestina o meno; se il socio fiduciario De Rù avrà il pressante interesse a lasciare la società. E a quali condizioni. Ma, finché non si trova l'intervento a subentrare, ogni discorso è pleonastico.

Frattanto, la segreteria della società di via Roma si è premurata di divulgare i nominativi dei giocatori che hanno spedito le lettere di messa in mora: Caruso, Cassano, Cerone, Conca, Cosaro, Danelutti, Facciolo, Labardi, La Rosa, Milanese, Pasqualini, Terracciano. I giocatori, a ogni buon conto, non hanno fatto altro che chiedere il rispetto dei

loro diritti, cioè la corresponsione di stipendi contrattati dalle parti.

A questo proposito, risulta che il consigliere regionale del Msi, Sergio Giacomelli, ha interrogato il presidente della giunta regionale «per sapere se e quali interventi intenda e possa effettuare attivando per trovare quelle soluzioni che, malgrado le promesse, il sindaco Illy non sembra avere le capacità di trovare».

Giacomelli premette che la società versa in gravi condizioni finanziarie in quanto l'attuale dirigenza, dopo aver firmato i contratti con i giocatori, non intende più farvi fronte con risibili pretesti; che in campagna elettorale l'allora candidato Illy si era promesso di affrontare il problema contattando manager; che nulla si è mosso nel senso di una soluzione.

Il caso sta montando e la messa in mora dei giocatori va nel senso di una chiarificazione. Non crediamo che De Rù porterà i libri in tribunale perché rischierebbe di non ottenere alcuna buona uscita. Il presidente vorrebbe una spalla che metta in conto gestione almeno tre miliardi e poi, a fine campionato, rilevi dopo aver preso visione dei conti e delle questioni relative alla squadra la società a prezzo congruo. A dire il vero, De Rù non fa più cifre definite ma si aspetta. Però sembra che certe incertezze nel prezzo finiscano più per nebuloso che per scenario piuttosto che limpido. Ma è una nostra opinione.

Per ultimo, a nostro disdoro, un fax di alcuni tifosi del Leffe prendono in giro le nostre righe benauguranti verso la Triestina e irraguardose (alla luce della vittoria) nei confronti del Leffe. Ben ci sta anche il loro sarcasmo. Il fax conclude: «i poveri giocatori del Leffe se sempre ricevono lo stipendio puntualmente». Speravamo solo di incoraggiare gli alabardati, amici di Leffe, niente altro.



La gioia irrefrenabile dei giocatori del Leffe dopo aver segnato il gol allo scadere.

ALABARDATI NELLA GIORNATA IN SERIE C

Serve sopravvivere

Combinazioni negative sportive e finanziarie

TRIESTE — Uscita indenne dallo spettacolare 2-2 ottenuto nel big match di Fiorenzuola, la Spal mantiene la testa, si candida autorevolmente al titolo di campione d'inverno, e soprattutto conserva la ricca dote di sette punti di vantaggio sulla testa: andare a riprendere i biancocelesti di Discepoli da qui a giugno sarà possibile, ma non sarà uno scherzo per alcuno.

Altro che Bologna! Strappando la Pistoiese pur reduce da tre successi consecutivi i neodebutti del pragmatico Edy Reia sono balzati al terzo posto, in compagnia del redivivo Como, del Chievo fermato al Bentegodi dall'Empoli, e di quella Massese che con i felsinei divide il primato di essere le uniche

squadre uscite a mani vuote dal Rocco.

Altro che Bologna, si dice: è la Triestina la grande malata del girone A. Si tratti di morbo economico, psicologico o fisico, la terza sconfitta casalinga maturata con il Leffe serve a mettere in chiaro che il unico obiettivo di questa stagione può essere riuscire, l'anno prossimo, a essere nuovamente al via della C-1: obiettivo tutt'altro che facile da conseguire, per l'intreccio combinarsi di condizioni non solo sportive ma anche finanziarie.

Per chiarire che gli undici che hanno messo in mora la società, oltre a esercitare un loro sacrosanto diritto stanno forse per rendere ai tifosi e alla città il miglior servizio possibile, visti i grami mo-

menti, diciamo forse perché, atteso il loro silenzio, dubitiamo ancora della loro volontà di andare sino in fondo, e cioè di promuovere la vertenza economica portando al fallimento della Triestina o di chiedere lo svincolo. Entrambe le soluzioni avrebbero il fondamento preciso di lasciare gli attuali azionisti della Triestina con un pugno di mosche in mano, altro che valutare tre miliardi di titoli sportivo che per una società di C1 vale quanto un frigo al Polo Nord, altro che chiedere per la Triestina un miliardo in meno del prezzo pagato ufficialmente per la compravendita di una Reggina promossa in serie A!

Non è il gusto di dire: «Tanto peggio, tanto me-

glio», bensì «Tanto prima, tanto meglio». Tanto prima ci libereremo della presente situazione, tanto meglio sarà. E' impossibile che si trovi qualcuno disposto a pagare un prezzo ingiusto: se per avere quello giusto occorre avere un fallimento e un perito che stimi il valore di mercato della Triestina, ben vengano. Ecco perché non temiamo affatto la messa in mora, ma solo che con essa tutto si fermi.

A corollario di quanto sopra va aggiunto ciò che tutti sembrano dimenticare: la situazione era ben nota già in estate, quando si sollecitarono ed ottennero 6.200 abbonamenti promettendo ennesimamente magnifiche sorti e progressive.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA/NUOVO ALLARME

Un male oscuro colpisce l'alabarda al «Rocco»

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE — La Triestina è tornata sotto la tenda ossequiosa. La vittoria sul Bologna e il pareggio di La Spezia avevano fatto sperare in una piena guarigione, ma la squadra di Buffoni ha avuto una recrudescenza di quella misteriosa malattia che l'ha colpita fin dalle prime partite di campionato. Una malattia che finora si è manifestata solo al «Rocco», mentre in trasferta (dove è ancora imbattuta) l'alabarda riesce almeno a respirare senza l'ausilio del boccaglio.

Nessuno sa esattamente che natura abbia questo male. Lo stesso Buffoni brancola nel buio. Durante gli allenamenti farà un altro check-up alla squadra. Neanche lui ci capisce molto. Può solo procedere a tentativi. Sembra, per esempio, che la rivoluzione dell'assetto difensivo avesse maggiormente tutelato Drigo. E invece neanche con due marcatori e un libero dietro la Triestina è capace di proteggersi dal contropiede delle formazioni ospiti. Due dei tre gol realizzati dai bergamaschi sono stati propiziati da azioni di rimessa. La rete del 2-3 è stata allucinante, perché non si possono mollare gli ormeggi in difesa proprio all'ultimo minuto. Un grave peccato, questo, commesso con ogni probabilità per leggerezza e per la solita smania di gettarsi tutti in avanti come nella partita che si giocavano da bambini davanti alla casa del parroco. La Triestina, dopotutto, aveva già prodotto uno sforzo non indifferente per recuperare il doppio svantaggio. Il pareggio a quel punto era un risultato accettabile, anche se il Leffe è squadra di mezzi modesti (ma ha sale in zucca). Se fosse riuscita a schiacciare la partita nei primi minuti i padroni di casa avrebbero anche potuto trovare la tranquillità per fare un buon bottino. Il Leffe in fin dei conti nel suo arco aveva solo la freccia del contropiede. Una freccia che ha potuto scoccare subito dopo il casuale primo gol.

E' chiaro che la Triestina questa estate è stata sopravvalutata. Buffoni in passato ha parlato di limiti caratteriali. Forse esistono, ma domenica non era questo il problema. Quanto a carattere, infatti, nulla si può imputare a una formazione che è riuscita a rimontare due gol. E lasciamo perdere in questo contesto il discorso societario di cui riferiamo a parte. Le grane economiche talvolta hanno fatto da parafiumi, nascondendo involontariamente i problemi tecnici. La Triestina non ha ancora abbozzato un canovaccio di gioco. Ciò è riscontrabile dal fatto che fuori casa, dove ci si può limitare a contenere l'avversario, gli alabardati si comportano meglio. Le soluzioni offensive sono scadenti. Certo, La Rosa e Labardi sono rientrati da poco ma altrettanto vero è che sono serviti poco e male. Lo schema principale della squadra è diventato il traversone per la testa di Cerone. Sulle fasce la Triestina non ce la fa a liberare frequentemente un uomo per il cross. La manovra non è mai sciolta e rapida. Le puntate offensive sono spesso affidate alle improvvisazioni dei singoli o a episodi fortuiti.

Anche la difesa è da risistemare. La coppia Cerone e Ballanti al centro potrebbe rivelarsi più efficace, mentre Milanese è a volte pericoloso per la sua spinta sulla sinistra ma copre molto poco. Non è più tempo di invocare gli assistenti. Fuori ci sono Romano e Soncin ma con tutto il rispetto che abbiamo per loro ci sembrano in grado di cambiare i connotati all'Unione. Non c'è insomma alibi che tenga. Buffoni deve arrangiarsi con questi giocatori. Tocca a lui di sporli in campo secondo attitudine ed esigenze contingenti. Il tecnico ha il vantaggio di poter lavorare senza l'assillo di poter essere cacciato da un mpmento all'altro. L'attuale situazione societaria consiglia salti nel buio. E poi chi lo pagherebbe un nuovo allenatore?



SCI

3 TRE A MADONNA DI CAMPIGLIO: L'AZZURRO, SECONDO, PASSA IN VETTA ALLA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO

Tomba non ci arriva per 9 centesimi

CLASSIFICHE

Alberto re di Coppa

Classifica dello slalom speciale di Madonna di Campiglio: 1) Jure Kosir (Slo) 1'34"69 (45"71 + 48"98) 2) Alberto Tomba (Ita) 1'34"78 (45"89 + 48"89) 3) Fill Jagge (Nor) 1'34"93 (46"26 + 48"67) 4) Tomas Fogdøe (Sve) 1'35"60 (46"63 + 48"97) 5) Thomas Stangassinger (Aut) 1'35"61 (46"36 + 49"25) 6) Gregor Grilc (Slo) 1'35"71 (46"39 + 49"32) 7) Angelo Weiss (Ita) 1'35"71 (46"98 + 48"73) 8) Ole Furuseth (Nor) 1'35"81 (46"65 + 49"16) 9) Guenther Mader (Aut) 1'36"10 (46"55 + 49"55) 10) Ckjetil Aamodt (Nor) 1'36"25 (46"78 + 49"47).

Classifica generale della Coppa: 1) Tomba (Ita) punti 454, 2) Aamodt (Nor) 447, 3) Mader (Aut) 423, 4) Stangassinger (Aut) 305, 5) Kosir (Slo) 286, 6) F. Piccard (Est) 274, 7) Gstrein (Aut) 229, 8) Girardelli (Lux) 226.

Dall'inviato

Alessandro Cappellini

MADONNA DI CAMPIGLIO — Un boato della grande folla, con accompagnamento di squilli di tromba e di trombone all'arrivo di Alberto Tomba: il bolognese ha segnato il miglior tempo, staccando di 24 centesimi il capofila di quel momento, il norvegese Jagge. Una manciata di secondi dopo rispondono le urla di gioia e gli abbracci di un gruppetto di sloveni che esplodono letteralmente quando Jure Kosir, il giovane talento sloveno, toglie all'Alberto nazionale il primo posto e proprio quando la vittoria nello slalom di Madonna di Campiglio, uno degli appuntamenti più classici, se non il più prestigioso dell'intero circuito in questa specialità, sembrava, con solida percentuale, sicura.

Per nove centesimi di secondo, un niente in realtà, ma una differenza già sensibile in queste competizioni, ormai così veloci, nelle quali la differenza è sempre, almeno nella stragrande maggioranza dei casi e in situazioni normali, il trofeo della 3-Tre sfugge al campione azzurro: la metà, in pratica, del distacco che, dopo la prima manche, Tomba lamentava nei confronti dell'avversario.

Forse la differenza, quei nove centesimi non conquistati sono giunti da un piccolo errore



compiuto dallo sciatore azzurro nella parte finale della gara, negli ultimi dieci secondi: dopo il secondo cambio di pendenza, all'inizio della picchiata finale, in una curva secca a destra, Alberto ha perso per un attimo, ma per un tempo risultato risolutivo, lo sci esterno. Una leggera derapata che non è stata solo perdita di tempo, ma anche perdita, anche questa limitata ma sempre importante, della velocità fondamentale per affrontare il pianetto finale prima dell'arrivo. Un piccolo errore fatale che, tuttavia, nulla toglie alla prestazione dell'azzurro e di positività al bilancio di questa due giorni di gara. Non foss'altro perché il risultato di ieri permette allo sciatore bolognese di passare in testa alla classifica generale di Coppa. Un primato momentaneo certamente, ma pur sempre il piacere del pri-

mato. Lo slalom di ieri è vissuto, in pratica, sul duello fra questi due atleti, così amici e così diversi fra loro, con l'aggiunta magari del terzo classificato, il norvegese Jagge che si è permesso il lusso di segnare il meglio tempo nella seconda manche. Ma il canalone Miramonti di Madonna di Campiglio ha, seppur in second'ordine, segnato un ulteriore particolare, di essere una pista che si addice ai colori azzurri: un dislivello che sembra nato per lo slalom e che è uno dei più tecnici dell'intero circuito. Su questo palcoscenico sono tornati alla ribalta i classici valori italiani, quelli degli anni passati, che tradizionalmente prediligono i pendii difficili e le piste dal fondo molto duro. Al termine della prima manche, oltre a Tomba, vi erano ben quattro italiani fra i primi sedici.

E per alcuni di essi, se non per tutti l'impresa compiuta è stata di indiscutibile livello: Tescari, per esempio, che, dopo l'exploit del Sestriere dello scorso anno, aveva collezionato soltanto delusioni, si è preso il lusso di segnare il sesto tempo, De Grignis il decimo, Weiss, questo giovane di eccellenti prospettive, il dodicesimo e, infine, Christian Polig il sedicesimo.

Anche se poi soltanto due di questi quattro sono entrati nella classifica finale, perché De Grignis, per molti minuti in testa, classificato inizialmente al quarto posto e poi squalificato per aver inforcato, e perché Polig si è fermato a metà seconda manche, la prestazione generale degli italiani rappresenta una buona affermazione di gruppo, che viene a dimostrare che, alla fine, il lavoro tecnico e di preparazione fisica non è

stato poi del tutto sbagliato e che, a poco a poco, sta venendo fuori. Forse si tratta di attendere ancora qualche giorno: i classici appuntamenti di gennaio potrebbero dare agli atleti italiani e a tutto lo sci azzurro buone soddisfazioni.

E, in parallelo, non si può tacere l'eccellente comportamento, soprattutto nelle specialità più tecniche, tenuto dai rappresentanti della squadra slovena, non una scuola sciistica vera e propria ma una realtà agonistica di prim'ordine. In effetti Kosir e Grilc, rivelazione di questa giornata, sono soprattutto grandi atleti e fondamentele prestazioni sulla vivacità agonistica, sulla potenza, e di conseguenza leggerezza atletica. Preparazione atletica di altissimo livello sulla quale, vista la giovane età dei soggetti in questione, costruire poi il possibillissimo miglioramento tecnico.

Ora il Circo bianco si trasferisce in Austria: domani a Lech è in programma un superG, poi sono in calendario due discese, la prima a Bormio il 30 e la seconda a Saalbach, ancora in Austria, il 6 gennaio. Appuntamenti riservati, fondamentalmente, agli uomini della velocità. Per Tomba e per tutti gli altri slalomisti la prossima occasione di incontro sarà in Slovenia, a Kranjska Gora, nel primo fine settimana del prossimo anno.

TOMBA RICONOSCE IL VALORE DEL VINCITORE

«Kosir è andato fortissimo»

MADONNA DI CAMPIGLIO — Alberto Tomba è sempre il primo ad arrivare al tradizionale rito della conferenza e il primo ad andarsene. La pressione, anche quando non è impegnato sulle piste e contro il cronometro, sul campione bolognese è sempre forte, anzi fortissima. La condanna dei personaggi, sportivi in questo caso, di interesse nazionale. Ed è un Tomba non del tutto sorridente che riconosce, come prima e immediata considerazione che «Jure è andato fortissimo e sono contento per lui».

Una concessione alla grazia e alla diplomazia, un inizio doveroso per poi passare alle considerazioni sulla sua gara: «Probabilmente è stato sbagliato lo spirito con il quale ho affrontato la prima manche, avrei dovuto tirare di più. Il tracciato era molto veloce, filante: ho avuto qualche problema di tenuta con gli sci perché la pista non sembrava molto dura e aveva tolto un po' di filo alle lamine. Poi il piccolo errore nella seconda manche, più stretta e forse più impegnativa, non mi ha permesso di recuperare totalmente. Non c'era nemmeno tanta luce, in definitiva uno slalom

corto, in cui era vietato sbagliare».

E altrattanto rituale è l'affermazione che segue: «In ogni caso sono contento e penso che il bilancio di questa prima fase di stagione sia senza dubbio positivo, soprattutto perché il mio programma prevede l'entrata in forma completa per gennaio e per affrontare i numerosi e impegnativi appuntamenti di quel periodo e, inoltre, per arrivare bene alla stagione olimpica. Quindi da oggi fino a Gradska Gora riposo e allenamenti alternati. Infine l'ennesimo no alla disputa del superG, in funzione della classifica generale. «Forse dopo le Olimpiadi».

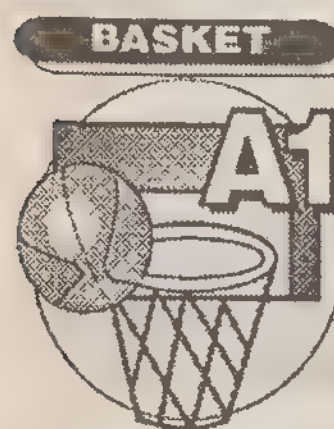
Jure Kosir, il felicissimo vincitore, arriva invece per ultimo: chiosos e folcloristici festeggiamenti l'hanno trattenuto per qualche tempo. Il giovane sloveno è ragazzino: «Sono ancora nelle nuvole - esclama Jure - è la mia prima vittoria e la prima vittoria per la Slovenia. E rappresenta anche la prova del miglioramento che ho compiuto quest'anno: so di sciare meglio, soprattutto più composto e centrale. Oggi ha disputato due manche pressoché identiche, sempre con la stessa concentrazione e con

la stessa grinta. Alberto, invece, è andato fortissimo soltanto nella seconda».

L'accento a Tomba è quasi automatico: i due sono grandi amici si sono allenati spesso insieme, in Cile, in estate e Kosir ha appreso molto dal campione italiano: «Quando ero piccolo Alberto era il mio idolo, da lui, da quando ho cominciato a sciare e ancora molto devo imparare». Ora per Jure il prossimo appuntamento è quello casalingo di Kranjska Gora: per lui sarà una due giorni di grandetensione: «Sarò favorito giocando in casa, ma la pressione, l'affetto, il tifo non sempre sono positivi. La troppa responsabilità può provocare brutti scherzi».

Kosir è l'ultimo rampollo di una «famiglia» di campioni che la Jugoslavia, prima e la Slovenia ora hanno prodotto e producono: «Lo sci in Slovenia - afferma Jure - è quasi lo sport più importante, ha molti praticanti e moltissimi tifosi. Per alcuni anni c'è stato un calo di rendimento globale, logica portata di vicende non sportive, ora stiamo tornando in alto. Spero di vincere ancora: amo sciare e vincere per la Slovenia».

al. ca.



STEFANEL / PER BATTERE LA FILODORO LEMONE AVEVA SALTATO IL GIORNO DI RIPOSO

Lampley dà l'esempio

SERIE A1 / RISCRISSA LA GEOGRAFIA DEL TORNEO

La programmazione paga E le metropoli affondano

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE - Si riscrive la geografia del campionato. Fuori le metropoli, si è conclusa un'epoca. Il basket italiano va a riformare l'immagine in provincia.

La Stefanel è prima, la Glaxo terza. Guarda caso, due tra le società più «futuribili», con l'età media tra le più basse del torneo. Due tra le poche ad aver finora dimostrato di avere individuato un obiettivo e di aver costruito una squadra per raggiungerlo.

La Stefanel per arrivare al vertice ci ha messo anni, ha proceduto aggiungendo mattoni al mattone, anno dopo anno. Gentile e Lampley, nelle intenzioni del club biancorosso, sarebbero il tassello definitivo. Intanto, la formazione di Tanjevic ha dimostrato di saper imporsi anche dovendo giocare ad handicap: a Caserta ha vinto senza Lampley, ha battuto la Kleenex senza Bodiroga e domenica ha piegato la Filodoro con Gentile in tribuna. È la dimostrazione che senza un'attrazione designata, alla bisogna tutti sono in grado di proporsi sul palcoscenico. La profondità della panchina biancorossa garantisce quella gamma di soluzioni che manca a quasi tutte le altre pretendenti al titolo. Regge il confronto solo la Buckler che ha battuto la Recoaro senza Levingston e Binelli.

La Glaxo, rivelazione dell'anno, ha cominciato la scalata qualche anno dopo la Stefanel ma



Bodiroga ipnotizza Esposito. (Italfoto)

ha fatto davvero in fretta. Fadini e Marcelletti negli ultimi due anni non hanno sbagliato praticamente nulla: hanno pescato un asso Usa (Williams) che nessuno aveva saputo vedere, ha puntato grosso su Bonora e Frosini. E dietro l'angolo è già pronto l'indinese Galanda, ormai in grado di garantire una decina di minuti a buon livello. Marcelletti, ex «vice» di Tanjevic a Caserta, ha organizzato la miglior difesa del campionato: concede agli avversari appena 76 punti.

Le novità in vetta regalano alcune grandis nelle posizioni di retroguardia. Peterson da anni predica che in Italia si gioca male. A vedere la Recoaro e la Burghy

o certe scelte sul mercato straniero (in A2, a dispetto di un'età veneranda, Griffin è ancora uno dei migliori) non si può che dar ragione all'uomo di Chattanooga. I milanesi, traditi dai lunghi (Tabak è lasciato troppo solo a pattugliare il canestro, Pessina è desperado da due stagioni), accendono ceri a Djordjevic ma anche la vena del play serbo qualche volta si esaurisce.

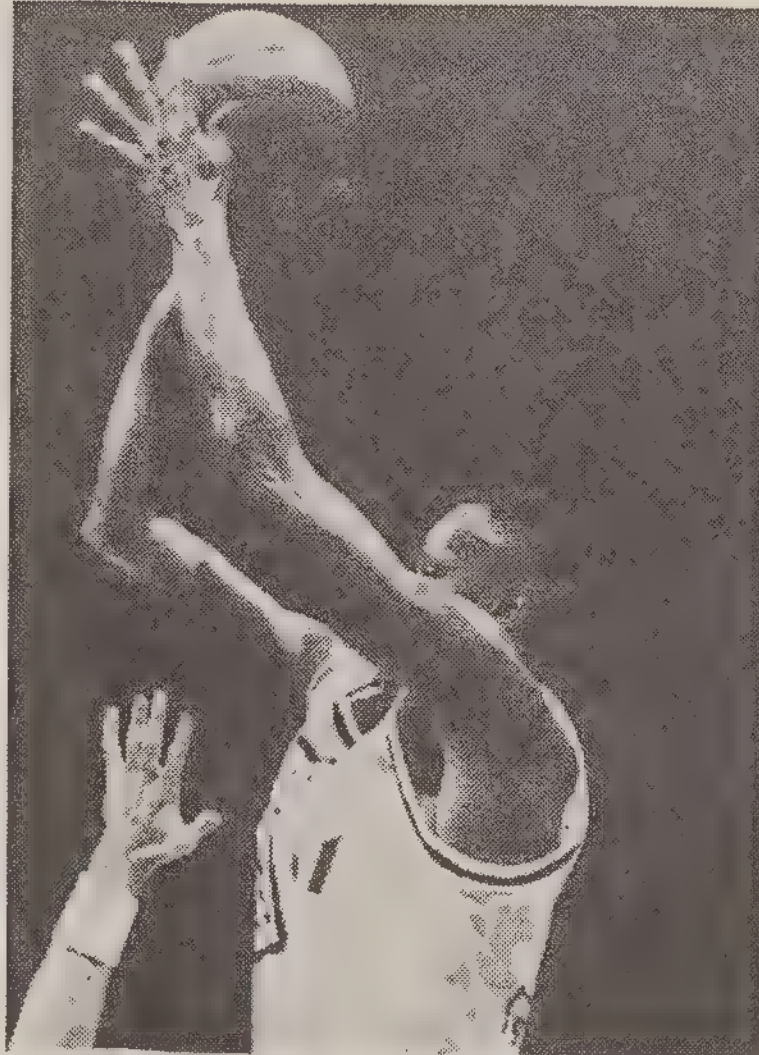
Il campionato si ritrova, quindi, orfano delle «piazze» di maggior richiamo. La Burghy finora ha raccolto la miseria di quattro successi e soprattutto ha mostrato le crepe di uno spogliatoio carico di polemiche. L'escalation della maretta in casa capi-

tolina era cominciata proprio in occasione del confronto con la Stefanel con lo sfogo del presidente Rovati e i piagnistei di Premier. Per vedere i biancorossi, un mese fa, accorsero in oltre cinquemila al PalaEUR. Ma nel frattempo, dopo sconfitte a catena, anche i più irriducibili tifosi romani preferiscono, alla domenica, la via dei Castelli.

All'appello del campionato manca anche la Clear. Cantù per anni ha rappresentato la piazza più tranquilla: giocatori «fatti in casa», stranieri perfettamente integrati (il buon Bob Lienhard è ormai brianzolo a tutti gli effetti). Adesso anche nella quiete canturina si insinuano polemiche e una serie di «tagli» che finora non hanno prodotto nulla.

A proposito di «tagli» bislacchi. La Reyer in settimana ha dato il benvenuto a Mario De Sisti. Il «coach-ballerino» ha ceduto la panchina al vice Vitucci. Un cambio che non poteva interrompere la via crucis lagunare: con un parco italiani ridotto all'osso e la coppia straniera più debole del campionato l'ultimo posto sembra la risultanza inevitabile.

Nell'impossibilità di cambiare il tandem formato da Naglic e Kotnik (dieciannove punti in due nella trasferta di Livorno), i dirigenti della gloriosa Reyer hanno confidato nella «scossa» che avrebbe potuto produrre il cambio sulla panchina. E scossa non c'è stata. La squadra è da tempo in corto circuito...



Lampley, allenamenti suppletivi per migliorare.

STEFANEL / IDATI Disinnescati la mina «Enzino» e Fumagalli

TRIESTE - Per Corradino Fumagalli è ancora tempo di penalizzazioni. Anche se la Filodoro ha recuperato il -6 di inizio campionato, il play down di Chiarbola è rimasto... sottozero. Ha concluso la propria prova con un incredibile «meno due» di valutazione. In 31 minuti di permanenza sul parquet infatti ha raccolto un 3 su 10 nel tiro che la dice lunga sulla temperatura delle mani emiliane.

Nemmeno Esposito ha volato troppo alto: i 22 punti del tabellino finale non dicono infatti del quattro su venti al tiro. Insomma, il pacchetto dei «piccoli» a disposizione di Scariolo, offensivamente uno dei più micidiali della serie A1, ha collezionato una percentuale di 7 su 30... Serata da dimenticare, d'accordo, ma la difesa della Stefanel non c'entra proprio nulla?

I biancorossi, autori comunque di un 43 per cento complessivo che grida vendetta, hanno vinto il confronto anche ai rimbalzi: 43, dieci più degli avversari che contano sul tandem statunitense formato da Comegys (compagno di Lampley all'Università) e Gay. Un buon segnale in vista dell'impegno di Milano: i lunghi lombardi non stanno proprio girando.

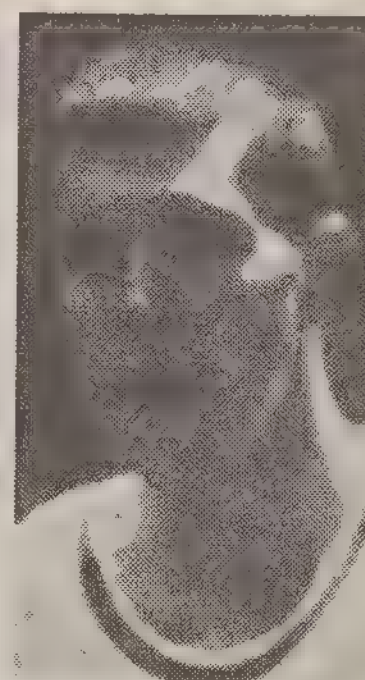
TRIESTE — «Siete come la la Virtus, voi siete come la Virtus...» non sapevano quello che cantavano, i virtuosi dell'offesa, sponda Fortitudo, ma il gemellaggio Buckler-Stefanel non dispiace se inteso quale compostezza dei tifosi e, cosa ancora più gratificante, come forza di un campionato che vede solo Verona, per altro battuta sia da Bologna sia da Trieste, nel ruolo del terzo incomodo.

La volata è ormai lanciata, quando mancano tre giornate alla conclusione del girone d'andata, e lo scontro frontale potrebbe lasciare un segno decisivo vuoi per un discorso legato al primo posto in classifica, vuoi per una dimostrazione di superiorità che potrà pesare all'appuntamento con i play-off.

Che l'allenatore bolognese Bucci tema tremendamente la trasferta del primo gennaio (vietati i bagordi di fine anno, alle 14.45 ci saranno già le telecamere accese al Palasport di Chiarbola) lo dimostra l'ultimatum a Levingston che i suoi doloretici dovranno tenersi altrimenti si deve scordare qualche cosa come un milione (abbondante) di dollari.

Ma per l'ex «toro» dei Chicago Bulls che procura qualche pensiero pure fuori dal campo (voleva una casa comoda per ospitare i suoi diciotto cani, tanto per raccontarne una) c'è sempre aria di taglio e forse il suo impiego avverrà solamente nell'Euroclub.

Ad analizzare l'ultimo turno Buckler e Stefanel si sono copiate anche le assenze importanti, sebbene riteniamo che quella di Gentile sia fatta sentire di più e quindi il successo contro la Filodoro è assai significativo. In un'epoca in cui si vorrebbe vedere realizzati i piani di un basket universale si riscopre, quanto prezio-



**Bene Pilutti,
con la Recoaro
ancora assente
Gentile**

si siano i centimetri. Il caro vecchio pivot è ancora insostituibile. Per rimanere in tema di gemellaggio ricordiamo cosa è stato capace di fare Carera domenica contro la Recoaro.

Nella formazione biancorossa si stava insinuando il dubbio che proprio l'altezza avrebbe potuto costituire un

limite anziché un vantaggio. Strano ma vero, perfino uno straniero avvertiva il cambio di categoria. Lampley, infatti, in tre anni era stato protagonista in A2, dove la concorrenza italiana e praticamente nulla mentre gli autentici rinforzi si contano sulle dita di una mano.

Il buon Lemone ha capito che doveva recuperare il terreno perduto e in palestra ha sgobbato come un ragazzino alle prime armi, attentissimo ai consigli dello staff tecnico. A Reggio Emilia è rimasto così deluso da rifiutare il giorno di riposo e ha richiesto di svolgere un allenamento riparatore. Una dimostrazione di professionalità che contagia positivamente l'intera comitiva biancorossa che, dopo una certa pressione derivante dal loggiorio del primo, ora riesce ad adattarsi alle circostanze.

Che Tanjevic collochi tutto sullo stesso piano lo dimostra il fatto che ha gettato nello starting-five «Felipe» Catibiani, un tipo che non conosce emozioni e non si impensierisce se l'avversario si chiama Esposito oppure «Pincopallino». Il calendario, impietoso, assegna domani la trasferta di Milano, nella tana della Recoaro di Meneghin, e sarà ancora emergenza, considerato che Gentile non potrà essere recuperato.

La Stefanel chiede un miracolo a Cantù che in questo turno infrasettimanale ospita la Buckler. La Clear ha dieci punti in classifica, i bolognesi il doppio.

Alberto Tonut (anche domenica è risultato il migliore della formazione allenata da Arrigoni) potrebbe dare una mano alla causa triestina ma molto dipenderà da Hammink.

Guarda caso, un pivot che finora non è risultato l'olandese volante che in Brianza si attendevano.

s. b.

SERIE A2 / COMMOVENTE PROVA DEL PLAY PER RICORDARE MANTOVANI

Orsini, trenta punti col cuore

Melilla continua a credere nella salvezza. È in arrivo il Teorematour

UDINE — «Gianluca, resterai sempre vivo». A fine partita, sul parquet di Siena, calorosamente applauditi dallo sportivo pubblico toscano, i ragazzi della Goccia di Carnia hanno inalberato a lungo uno striscione dedicato allo sfortunato compagno scomparso tragicamente giovedì scorso. Una vittoria, quella maturata a fil di sirena (è proprio vero che prima o poi, dopo tante sconfitte subite a questo modo, la sorte gira) che i friulani, con la morte nel cuore, hanno voluto fino all'ultimo respiro su un campo fra i più temibili della A2.

Un successo che è arrivato nel finale per mano degli amici più cari di Mantovani, Orsini e Tedeschi, a testimonianza

che è grazie alla mente più che alle braccia o alle gambe che si concretizzano spesso determinate situazioni. Il primo si è erto a vero «matchwinner» della gara, mettendo a segno la bomba della vittoria all'ultimo secondo ma anche rubando nei momenti più caldi palloni preziosi poi concretizzati in maniera decisiva dal giovane play, in questo imitato da Tedeschi, che con Mantovani divideva appartamento e speranze. Ed è arrivata la seconda vittoria esterna, quella che ha consentito agli udinesi di abbandonare lo sconsolante 1 in graduatoria per portarsi a cinque lunghezze dalle penultime, Ferrara e Sassari.

L'impresa salvezza rimane comunque dispera-

ta ma Giulio Melilla continua a crederci. «Tutti ci danno per spacciati ma noi non siamo d'accordo. Anche perché Anderson e Teagle, giunti a Udine in ritardo di condizione, continuano a crescere (entrambi a Siena hanno incamerato 20 punti, ndr), conferendo alla squadra quanto ci si attende da essi».

Eppure la vigilia era stata per la Goccia quanto di più difficile e tragico si potesse ipotizzare. Tanto che spontaneo era sorto il dilemma: il dramma di Mantovani avrebbe costituito il k.o. definitivo di una squadra già alle prese con mille altri problemi, o lo stimolo rabbioso ed emozionale derivato dalla tragedia sarebbe stato il pungolo verso la svolta? «Nello spogliatoio, pri-

ma di entrare in campo — testimonia il tecnico della Goccia — abbiamo vissuto momenti drammatici, tanto che non penso esistano parole adatte per definire quello che è passato nella mente e nel cuore di tutti noi. Ma l'orgoglio e la voglia di dedicare la vittoria a Gianluca sono esplosi, portandosi ad una prestazione che ricorderemo a lungo in tutti i suoi risvolti».

L'Oltitalia di Cesare Pancotto è formazione che naviga abbastanza anonimamente a metà graduatoria ma che rimane pur sempre compagna di elevati contenuti tecnici soprattutto in Thornton e Vidali, al quale Orsini ha più volte fatto vedere i suoi verdi, soffiandogli nel finale alcuni palloni risultati poi

decisivi. Ma autore di una grande prova è stato anche l'anziano Sonaglia, spesso trascurato negli ultimi tempi, che a Siena si è espresso da protagonista dalla distanza. Anche se al tiro delle somme affiora la prova dell'intero collettivo.

E Melilla è pronto ad elargire lodi. «Nel finale di gara i ragazzi sono stati bravissimi nel mettere in pratica quanto avevo impartito, con Orsini a dimostrarsi uomo in più ed elemento decisivo». Ma il tempo per la Goccia di Carnia è tiranno, e sin da domani al «Carnera» con il Teorematour i friulani dovranno dimostrare che quello di Siena non è stato un episodio unico ed emozionale.

Edy Fabris

**B DONNE
Dal Casarsa
un favore
a Ginnastica
e Interclub**

75-66

SELECO CASARSA: Mancini 12, Fabris 18, Dorigo 12, Puppini 11, Zadro 1, Moretto 8, Peloi 13; n.e. Colussi, Castellarin, Francescutti. All. Della Flora.

SENI GALLIA: Satolli 18, Raddavero 6, Pisel, Carretta 2, Satolli V. 4, Mondaini 7, Patalas 2, Bruzzesi 2, Mengucci, Rosi 25.

CASARSA — La Seleco si è fatta il regalo di Natale e lo ha fatto anche a Sg. Interclub vincendo l'incontro con il Senigallia, quarto in classifica. Vittoria meritata per le biancorosse che hanno giocato con grinta e volontà confermando a pieno i progressi già messi in mostra contro la capolista Borgonovo.

Il risultato questa volta è arrivato al team di Della Flora, ma la sofferenza si è fatta sentire, e, come, soprattutto nella parte finale della ripresa. Infatti dopo buona parte del tempo condotta in maniera spumeggiante (+15 al 14') le casarsesi si spaventavano per la probabile vittoria. Il pressing delle marchigiane faceva perdere la testa alle biancorosse. Palloni sprecati nelle rimesse, difficoltà perfino nel superare la metà campo. La Seleco sbagliava parecchi liberi e Senigallia giungeva a -3. A fermare la rimonta ci pensava un «tecnico» del viceallenatore. Nelle file casarsesi ottime Diana Peloi, Carla Dorigo e Lucia Mancini.

an. bul.

Andrea Canzian

IPPICA / CALENDARIO '94

Montebello taglia quattro convegni

TRIESTE — Toh, chi si rivede, proprio lui, il velocista di grandi meriti, ma anche l'instancante per antonomania, Uconn Don. L'america, no, adottato in Toscana da Andrea Baveresi, ha lasciato tutti con la bocca aperta a San Siro, vincitore a velocità supersonica di batteria e finale del «Vittorio Di Capua», ennesimo grande premio del nostro calendario trottilistico. Figlio di Super Bowl, Uconn Don sul piano della velocità aveva più volte dato dimostrazioni di rara efficacia, ma spesso, anche per dei problemi di natura fisica, ai risultati eclatanti aveva fatto seguire prove del tutto inconcludenti.

Ora pare che con l'ausilio di tale Osvaldo Formia, trainer di origine argentina che collabora con Baveresi, Uconn Don abbia riacquisito la «verve» dei giorni migliori, e a conferma di ciò è venuto l'exploit milanese sulla pista da codà avversari prestigiosi quali Park Avenue Kathy, Plant the Seed ed Embassy Lobell. Vertiginose le due volate di Uconn Don, che ha firmato la batteria in 1.12.7 e la finale in 1.13.2, mediane le quali ha messo la muscolatura ad avversari conclamati consentendo, una volta tanto, che ai predoni scandinavi rimanessero soltanto le briciole della ricca torta rappresentata dal-

l'evento disputato sul tracciato meneghino. A Montebello, domenica, il convegno ha beneficiato di una corsa supplementare. Il prossimo anno ce ne saranno parecchi di questi, per la riduzione, decisa dagli stessi proprietari, di quattro giornate del calendario, che però non subirà mutamenti dal punto di vista delle dotazioni. Nell'ultima riunione, ha fatto impressione (buona) l'affermazione della Rediviva Gb nel premio di centro riservato ai puledri di due anni. Sicura e decisa, la figlia di Armbr Eldorado si è fatta indicare la strada che porta al traguardo da Real Bi, la briosa e scattante erede di Speedy Crown che ha messo in mostra parziali interessanti sempre sull'ordine dell'1.20, ma con qualche punta anche inferiore, che probabilmente miravano a togliere lo spunto alla diretta inseguitrice ma che, in verità, alla fine si sono dimostrati controproducenti. Infatti, nell'assalto decisivo, Rediviva Gb ha avuto buon gioco nei confronti dell'allieva di Lagas, il quale, con questo, ha perduto due clou consecutivi per troppa fretta. Dicevano i saggi: le corse si vincono fermando e non scappando, anche perché non tutti sono Uconn Don...

Dietro alle due indovolate femminine, primo dei maschi e della premiata scuderia Cepak, si è piazzato Rustigné Dra, preso in contropiede in partenza e poi impossibilitato a recuperare visto il ritmo. Runaway Ami (che è un maschio) ha corso senza infamia e senza lode, Resana Dra al momento è apparsa inadatta a contrastare i coetanei, che, rispetto a lei, posseggono una marcia in più, Rovare Dra, dal canto suo, ha avuto la disdetta prima di perdere il passo nell'allineamento dietro all'autostart, poi di finire addosso alla compagna di colori Resana al termine di un buon recupero.

L'approssimarsi della fine dell'anno, che coinciderà con la messa in pensione dei maschi di 10 anni e delle femmine di 7, ha messo domenica le ali ai piedi di due veterani, Fusio e Flauvertop. Si è superato addirittura Fusio, il quale, dopo aver respinto la prolungata pressione di Isherman, ha trovato ancora l'energia per replicare a Nereo San, davanti al quale si è imposto in 1.19.4, migliore media assoluta del convegno.

Buona la progressione di Pila Mat fra i 3 anni, raggiarda la stocata di Occhiobello, che Cepak ha portato a prevalere nella «gentleman» nei confronti di quel Lysticry che sta dimostrando acquisto indovinato, e sospira la prima vittoria stagionale di Oro Amy.

Mario Germani

Che cosa c'entra questa immagine con un Certificato di Deposito della Banca di Roma? C'entra.



Dietro ogni operazione che ci chiedi di svolgere ci sono i tuoi sogni, i tuoi desideri, le tue speranze. Noi non ce ne dimentichiamo mai. Per questo, in ognuno dei 18 Paesi in cui siamo presenti, in uno qualsiasi dei nostri 1.200 sportelli, troverai sempre una risposta alle tue domande. E anche qualcosa in più.

Certificati di Deposito. L'investimento sicuro per far fruttare al meglio il tuo denaro. Emissione al portatore, da 3 a 18 mesi e oltre, anche con possibilità di disinvestire. Il tutto alle migliori condizioni di mercato. Il tutto, pensato proprio per te.

BANCA DI ROMA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
La tua amica banca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 366768. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57771; sportelli 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, doli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 23 marittimi; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

CUOCO 24 anni esperto cerca occupazione pronto a trasferirsi. 040/578686. (A5962)

CUOCO quarantenne con ventennale esperienza nella cucina bolognese, italiana, marinara offresi. Tel. 051/6484765 ore past. Vado ovunque. (G6435)

IMPIEGATA esperienza decennale amministrazione del personale paghe contributi, contabilità, fatturazione, segreteria computer 4-6 ore giornaliera. Offresi tel. 368276. (A5860)

OFFRESI impiegata contabile ultradecennale esperienza settore commerciale e amministrativo tutto computerizzato. Tel. 040/821598.

Impiego e lavoro
offerte

BIMBI, adulti, aspiranti fotomodelle/fotomodelli, indossatrici, volti nuovi per moda, pubblicità, cinema, cerchiamo. Cosmos 0721/35228. (S00)

CERCASI impiegata commerciale-esperienza settore cosmetica e affini - età compresa 25/35 anni per uffici in Trieste-Monfalcone. Contratto autonomo - buona retribuzione. Telefonare 011/3290705. (S91741)

GRUPPO aziende associate cerca urgentemente personale, buona cultura 22-35enni per apertura nuova filiale. Tel. 0425/648111. (G396006)

NEGOZIO autoricambi - autoradio cerca commesso conoscenza sloveno-croato. Presentarsi Riva Grumula 10/C Trieste. (A5725)

PER apertura nuovi uffici in Trieste, gruppo commerciale ricerca ambasciati 22-35enni. Tel. 0425/648221. (G396006)

Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani telefonare al numero 0432-507518.

Commercianti

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE COMMERCIO E TURISMO

Si informa che è stato riaperto il termine per la presentazione di nuove domande di finanziamento per interventi finalizzati alla ripresa delle attività nel settore turistico nei comuni costieri della Regione Friuli-Venezia Giulia. Le iniziative ammissibili sono individuate dall'art. 1, l comma, della legge 30 dicembre 1989, n. 424 e i criteri di priorità sono indicati nel Programma regionale per la riqualificazione delle attività turistiche pubblicato sulla G.U. n. 75 di data 30 marzo 1990.

Le domande di finanziamento devono essere presentate entro il 31 gennaio 1994 alla Direzione regionale Commercio e del Turismo, via S. Francesco n. 37 - Trieste, con le modalità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 14 febbraio 1990 (pubblicato sulla G.U. n. 39 del 16 febbraio 1990).

ANTICUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A5457)

Mobili e pianoforti

Suonate più piano
Amate suonare il piano? Suonate di più. Con Clavinova potete suonare il piano tutto il giorno, e anche tutta la notte. In casa e in giardino. Perché Clavinova Yamaha vi dà, anche in cuffia, le timbriche di un grandioso, e sotto le dita la dinamica di un vero pianoforte. E anche a tutto volume Clavinova è "piano" dei pianisti più famosi.

PROVATE CLAVINOVA DA G. PECAR
PIANO CENTER GORIZIA
Via Cortavalle 5/5a (0481/53509-535101)

PIANOFORTI
dal piccolo pianista al concertista

ANTICUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri. Tel. 040/412201, 040/382752. (A5931)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE COMMERCIO E TURISMO

Si informa che per la realizzazione di strutture ricettive turistiche e di altre infrastrutture turistiche complementari nell'ambito delle province di Gorizia e Trieste, nonché nei Comuni delle province di Udine e Pordenone individuati dal D.P.G.R. 13.11.1984, n. 0730/Pres. (in B.U.R. n. 112 dd. 15.12.1984), possono essere presentate domande di contributi ai sensi dell'art. 90 della L.r. 5.2.1992, n. 4, a riduzione del costo dei mutui da contrarre per le suddette iniziative.

Si precisa che per l'attuazione degli interventi troverà applicazione la L.r. n. 20/1985 e che l'ammortamento dei mutui non potrà eccedere i dieci anni.

A tal fine nelle domande dovrà essere indicato l'istituto di credito prescelto e dichiarato l'impegno a stipulare il contratto di mutuo per una durata non superiore a 10 anni.

Le domande - corredate dal progetto (relazione illustrativa, preventivo di spesa, elaborati grafici), da copia dello statuto (qualora il richiedente sia persona giuridica) e dagli atti a dimostrazione della disponibilità del bene oggetto dell'intervento - dovranno pervenire entro il 15 marzo 1994 alla Direzione regionale del Commercio e del Turismo, via S. Francesco n. 37 - TRIESTE.

L'assessore al commercio e al turismo dott. PAOLO POLIDORI

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6056)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20 tel. 040/771970 Fax 040/365816 autorizzato Mercedes oggi aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 il nostro usato in garanzia: Austin May Fair, Fiat Tipo 1400, Regata 1600, Uno Sport turbo diesel, Bmw 318i, Cabrio 320i 4 porte, Lancia Thema 2000 LS, 2000ie Prisma, Delta integrale 16v, 8v, Delta evoluzione agosto '93 km 6000, Alfa Romeo 75 1600, Renault 21 familiare, R4, Supercinque 1200 Mazda Spider Mx5, Volkswagen Golf GTI 16v novembre '93 full optional km 3000 Corrado 1800 16v, Polo CL, Golf GTI 16v, Fuo-

tristrada Range Rover, Daihatsu Feroza, Suzuki Vitara, Mercedes 250 SL 1967, 250 turbo diesel 190 300E 4 matini, 190 diesel cambio automatico. Visitateci!!!

VENDO Audi 80S 1800 agosto '90 45.000 km evrde lago perfetta. Tel. 040/201013. (A5948)

VENDO Audi 80S 1800 agosto '90, 45.000 km, verde lago perfetta. Tel. 040/201013. (A5948)

VENDO Opel Corsa 1000, anno '86, km 40.000, colore bianco. Tel. 280721.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta S. Giovanni splendido appartamento arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A6000)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE COMMERCIO E TURISMO

Si informa che per la realizzazione di strutture ricettive turistiche e di altre infrastrutture turistiche complementari nell'ambito delle province di Gorizia e Trieste, nonché nei Comuni delle province di Udine e Pordenone individuati dal D.P.G.R. 13.11.1984, n. 0730/Pres. (in B.U.R. n. 112 dd. 15.12.1984), possono essere presentate domande di contributi ai sensi dell'art. 90 della L.r. 5.2.1992, n. 4, a riduzione del costo dei mutui da contrarre per le suddette iniziative.

Si precisa che per l'attuazione degli interventi troverà applicazione la L.r. n. 20/1985 e che l'ammortamento dei mutui non potrà eccedere i dieci anni.

A tal fine nelle domande dovrà essere indicato l'istituto di credito prescelto e dichiarato l'impegno a stipulare il contratto di mutuo per una durata non superiore a 10 anni.

Le domande - corredate dal progetto (relazione illustrativa, preventivo di spesa, elaborati grafici), da copia dello statuto (qualora il richiedente sia persona giuridica) e dagli atti a dimostrazione della disponibilità del bene oggetto dell'intervento - dovranno pervenire entro il 15 marzo 1994 alla Direzione regionale del Commercio e del Turismo, via S. Francesco n. 37 - TRIESTE.

L'assessore al commercio e al turismo dott. PAOLO POLIDORI

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, sopralco. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta XX Settembre libero residenti referenziati contratto patto derog. tre stanze, cucina, servizi. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rozzol appartamento libero restaurato, due stanze, soggiorno-cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, residenti referenziati. 040/767092. (A5963)

LORENZA affitta: mansarda ammobiliata, 2 stanze, servizi 600.000; Roiano, stanza, soggiorno, servizi, 600.000. 040/734257. (A5967)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 4 stanze, salone, servizi 1.200.000; Rossetti, 5 stanze, servizi, 800.000; zona Tribunale, 2 stanze, servizi 700.000. 040/734257. (A5967)

MULTICASA 040/362383 affitta occasione massima graziosa camera cucina doccia ammobiliata 300.000 uomo solo non residente zona Grotta. (A6045)

CASA MIA affitta bellissimi appartamenti ammobiliati via Capodistria, Madonna, Ginnastica. Tel. 040/630307. (A6034)

CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio, entrata, 2 stanze, servizio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - RIVIERA locale strada 30 mq acqua Barcola. Affitto basso. Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI affitta appartamenti arredati per non residenti e foresteria, centralissimi e periferici, 2/5 vani, cucina, servizi, da L. 650.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro signorile recente con ascensore, luminoso, ufficio composto da altro, salone, bagno, completamente arredato e attrezzato uso ufficio. 500 mila e rimborso spese. 040/366811. (A01)

FARO 040/639639. SAN VITO recentissimo arredato soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautometano, non residenti 900.000. (A00)

FARO 040/639639. UNIVERSITA' (Canti) soggiorno, quattro camere, cucina, bagno, arredato, panoramico, non residenti 1.000.000. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, sopralco. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta XX Settembre libero residenti referenziati contratto patto derog. tre stanze, cucina, servizi. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rozzol appartamento libero restaurato, due stanze, soggiorno-cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, residenti referenziati. 040/767092. (A5963)

LORENZA affitta: mansarda ammobiliata, 2 stanze, servizi 600.000; Roiano, stanza, soggiorno, servizi, 600.000. 040/734257. (A5967)

MULTICASA 040/362383 affitta occasione massima graziosa camera cucina doccia ammobiliata 300.000 uomo solo non residente zona Grotta. (A6045)

CASA MIA affitta bellissimi appartamenti ammobiliati via Capodistria, Madonna, Ginnastica. Tel. 040/630307. (A6034)

CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio, entrata, 2 stanze, servizio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - RIVIERA locale strada 30 mq acqua Barcola. Affitto basso. Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI affitta appartamenti arredati per non residenti e foresteria, centralissimi e periferici, 2/5 vani, cucina, servizi, da L. 650.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro signorile recente con ascensore, luminoso, ufficio composto da altro, salone, bagno, completamente arredato e attrezzato uso ufficio. 500 mila e rimborso spese. 040/366811. (A01)

FARO 040/639639. SAN VITO recentissimo arredato soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautometano, non residenti 900.000. (A00)

FARO 040/639639. UNIVERSITA' (Canti) soggiorno, quattro camere, cucina, bagno, arredato, panoramico, non residenti 1.000.000. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, sopralco. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta XX Settembre libero residenti referenziati contratto patto derog. tre stanze, cucina, servizi. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rozzol appartamento libero restaurato, due stanze, soggiorno-cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, residenti referenziati. 040/767092. (A5963)

LORENZA affitta: mansarda ammobiliata, 2 stanze, servizi 600.000; Roiano, stanza, soggiorno, servizi, 600.000. 040/734257. (A5967)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 4 stanze, salone, servizi 1.200.000; Rossetti, 5 stanze, servizi, 800.000; zona Tribunale, 2 stanze, servizi 700.000. 040/734257. (A5967)

MULTICASA 040/362383 affitta occasione massima graziosa camera cucina doccia ammobiliata 300.000 uomo solo non residente zona Grotta. (A6045)

CASA MIA affitta bellissimi appartamenti ammobiliati via Capodistria, Madonna, Ginnastica. Tel. 040/630307. (A6034)

CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio, entrata, 2 stanze, servizio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - RIVIERA locale strada 30 mq acqua Barcola. Affitto basso. Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI affitta appartamenti arredati per non residenti e foresteria, centralissimi e periferici, 2/5 vani, cucina, servizi, da L. 650.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro signorile recente con ascensore, luminoso, ufficio composto da altro, salone, bagno, completamente arredato e attrezzato uso ufficio. 500 mila e rimborso spese. 040/366811. (A01)

FARO 040/639639. SAN VITO recentissimo arredato soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautometano, non residenti 900.000. (A00)

FARO 040/639639. UNIVERSITA' (Canti) soggiorno, quattro camere, cucina, bagno, arredato, panoramico, non residenti 1.000.000. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, sopralco. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta XX Settembre libero residenti referenziati contratto patto derog. tre stanze, cucina, servizi. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rozzol appartamento libero restaurato, due stanze, soggiorno-cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, residenti referenziati. 040/767092. (A5963)

CASA MIA affitta bellissimi appartamenti ammobiliati via Capodistria, Madonna, Ginnastica. Tel. 040/630307. (A6034)

CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio, entrata, 2 stanze, servizio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - RIVIERA locale strada 30 mq acqua Barcola. Affitto basso. Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI affitta appartamenti arredati per non residenti e foresteria, centralissimi e periferici, 2/5 vani, cucina, servizi, da L. 650.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro signorile recente con ascensore, luminoso, ufficio composto da altro, salone, bagno, completamente arredato e attrezzato uso ufficio. 500 mila e rimborso spese. 040/366811. (A01)

FARO 040/639639. SAN VITO recentissimo arredato soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautometano, non residenti 900.000. (A00)

FARO 040/639639. UNIVERSITA' (Canti) soggiorno, quattro camere, cucina, bagno, arredato, panoramico, non residenti 1.000.000. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, sopralco. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta XX Settembre libero residenti referenziati contratto patto derog. tre stanze, cucina, servizi. 040/767092. (A5963)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rozzol appartamento libero restaurato, due stanze, soggiorno-cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, residenti referenziati. 040/767092. (A5963)

LORENZA affitta: mansarda ammobiliata, 2 stanze, servizi 600.000; Roiano, stanza, soggiorno, servizi, 600.000. 040/734257. (A5967)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 4 stanze, salone, servizi 1.200.000; Rossetti, 5 stanze, servizi, 800.000; zona Tribunale, 2 stanze, servizi 700.000. 040/734257. (A5967)

MULTICASA 040/362383 affitta occasione massima graziosa camera cucina doccia ammobiliata 300.000 uomo solo non residente zona Grotta. (A6045)

CASA MIA affitta bellissimi appartamenti ammobiliati via Capodistria, Madonna, Ginnastica. Tel. 040/630307. (A6034)

CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio, entrata, 2 stanze, servizio. Tel. 040/362486. (A00)

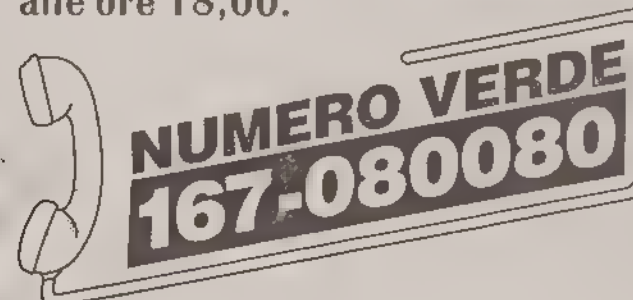
CMT - RIVIERA locale strada 30 mq acqua Barcola. Affitto basso. Tel. 040/224426.



CI SONO AZIENDE CHE HANNO SCOPERTO CHE NON BASTA LAVARE PIU' BIANCO.

In un mercato in cui tutti lavano piu' bianco il Numero Verde attira l'attenzione e mette in luce le aziende migliori. Quelle che hanno davvero a cuore i loro clienti. Insomma se la pubblicita' lava piu' bianco, il Numero Verde e' l'additivo che aggiunge forza a qualunque azione. Molte aziende l'hanno gia' capito e utilizzano il loro Numero Verde in maniera intensiva.

Per scoprire come far rendere al massimo il vostro Numero Verde o per farvene installare uno, chiamate il Numero Verde SIP 167-080080, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 18,00.



NUOVO NUMERO VERDE. PIU' VOCE ALLE AZIENDE ITALIANE.



IL PICCOLO

I TUOI ASTR

L'OROSCOPO
DEL GIORNO
E DELLA SETTIMANA
dalla viva voce di
Daniela Nipoti

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL
CODICE SELEZIONARE 4

Telefona al



IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1

Segue dalla 27.a pagina

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Capodistria 96 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451. (A6000)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Muggia 90 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio due balconi posto macchina. Tel. 040/630451.

CASA MIA vende miniappartamento S. Vito, Canova, S. Giacomo. Possibilità mutui. Tel. 040/630307.

CASABELLA VIA DELLA VALLE soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, termoautonomo, buone condizioni, 115 milioni. 040/639139/2.

CASABELLA VIA PUCCINI recentissimo, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo, posto auto coperto. Favolose condizioni. 190 milioni. 040/639139/2. (A012)

CMT - ADRIA 040/630474 S. VITO appartamento di prestigio in parco salone tre matrimoniali cucina abitabile doppi servizi box cantina 50 mq di terrazze richiesta 575 milioni. (A00)

CMT - CIVICA vende adiacenze via dei BERLAM, splendida vista mare in palazzina, sala, 2 matrimoniali, cucina, stanzino, bagno, terrazza, cantina, termoautonomo. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A5959)

CMT - CIVICA vende LOCCHI signorile, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

CMT - CIVICA vende adiacenze via S. PASQUALE splendida vista mare, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggoli, riscaldamento, rinnovato. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

CMT - CIVICA vende zona CARLOALBERTO - moderno, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 100.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10.

CMT - CIVICA vende zona GIULIA villa con giardino, da restaurare. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5959)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Opicina posizione esclusiva, villa padronale di prestigio da ristrutturare, due piani, taverna, garage, 2.700 mq di parco. Possibilità bifamiliare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE vende centralissimo in stabile molto signorile con ascensore appartamento di circa 80 mq: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo. 160.000.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE vende Rive palazzo prestigioso, ultimo piano d'angolo con mansarda, totali circa 100 mq, vista mare. Primo ingresso con finiture di pregio. Consegna primavera '94. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE vende San Giusto prenotazioni appartamenti nuova costruzione dotati ogni confort, garage, cantina, autometano. Massima garanzia di ser-

ietà, consegna primavera '95, pagamento stati avanzamento lavori, possibilità mutuo bancario. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE via Murat appartamento adatto a ufficio o abitazione, grande atrio, cucina con poggolo, due stanze, stanzetta, servizi separati, cantina, ascensore, riscaldamento. 185.000.000. 040/366811. (A01)

ELLECI 040-635222 adiacenze fiera libero box-auto indipendente 38.000.000. Altri via Capodistria 33.000.000. (A5992)

ELLECI 040-635222 viale Miramare libero piano alto soleggiato soggiorno matrimoniale due camerette cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A5992)

ELLECI 040/635222 Igo Mioni libero recente stupendo 9.o piano panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazze 177.000.000. (A5992)

ESPERIA IMMOBILIARE vende OCCASIONE NUDA PROPRIETA' P.zza CARLO ALBERTO bellissimo d'epoca, mq 125, 3 stanze, grande salone, cucina, doppi servizi, poggoli, centralriscaldamento. Battisti 4. Tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE vende OCCASIONE trasferimento (pressi) P.zza EVANGELICA, 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, poggoli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5941)

EVOLUZIONE CASA Baia-monti miniappartamento in buone condizioni 49.000.000. 040/639140. (A5965)

EVOLUZIONE CASA zona Fiera prestigiosi appartamenti 1.o ingresso anche con giardino. 040/639140. (A5965)

EVOLUZIONE CASA zona San Giusto appartamento 85 mq ottime condizioni. 040/639140. (A5965)

GEPPA affare, Chiarbola, soggiorno camera cucinotto bagno poggolo posto macchina vista mare 75.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Giacomo favoloso appartamento arredato, riscaldamento autonomo, 110.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA via Diacono pregevole appartamento di mq 190 in villa bifamiliare ELLECI 0481/33362. (B568)

GORIZIA, via Musnig 24, vendesi appartamento piano terra, tre letti, servizi, garage. Tel. 0481/520484.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 occasione Roiano recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggolo. Solo 65.000.000. (A5993)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugia epoca soggiorno due stanze cucina servizi, ottimo prezzo. (A5993)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili, possibilità box auto. Prezzo trattabile. (A5993)

IMPRESA costruzioni vende a Montefalcone villette a schiera varie metrature a partire da 260.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A5943)

IMPRESA vende in via Bernbo a Muggia locale adatto a deposito di 14 mq, h 240 lire 11.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio.

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - D'Annunzio adiacenze buone epoca soggiorno 2 camere cucina bagno poggolo possibilità posto macchina. (A5989)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Greta recente vista mare soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzi posto macchina. (A5989)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Paisiello recente luminosissimo ultimo piano ascensore saloncino camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina coperto. (A5989)

LORENZA vende: Piccardi, 2 stanze, soggiorno, servizi 130.000.000; Gatterli, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. 040/734257.

MARKETING 040/314646. Giulia epoca, ampia metratura, saloncino, due camere, stanzino, servizi, 135.000.000. (A5945)

MARKETING 040/314646. Greta esclusivo, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage, 420.000.000. (A5945)

MARKETING 040/314646. Posti auto in garage prossima consegna zona piazzale Cagni. 25.000.000. (A5945)

MEDIAGEST Settefontane, recente, ascensore, matrimoniale, tinello, cucinotto, bagno, poggolo, 135.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale XX Settembre, signorile, piano nobile, 150 mq, ottimo, autometano, 330.000.000. 040/733446 (A024)

PORTICI 040/774177 Piazza Puecher locale d'affari libero, 65 mq, servizio, due fori, 65.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 San Giacomo, miniappartamenti liberi, luminosi, a partire da 50.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Greta Bonomea splendida vista golfo primi ingressi finiture lussuose salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze taverna giardino proprio posto macchina da 480.000.000 a 500.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Greta Bonomea splendida vista golfo primo ingresso prossima consegna finiture lussuose ultimo attico con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi ampie terrazze a mare posto macchina 520.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale via Vernicelli vista mare perfetto saloncino 2 camere cucina bagno poggoli posto macchina 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzolo piano alto con ascensore vista aperta perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggolo posto macchina condominiale 102.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti macchina in garage primi ingressi pronta consegna cancello automatico con telecomando strada Vecchia Istria 25.000.000. (A014)

SAI Amministrazioni 040/639093 inizio Rossetti recenti quarto piano 250.000.000, sesto piano 220.000.000. (A6002)

SAN Giacomo, recente come primo ingresso, vista, ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. 150.000.000. Tel. 768095. (A5983)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Rozzolo appartamenti recenti ottime condizioni varie metrature posti macchina posizioni tranquille da 110.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Giardino Pubblico ultimo piano cucina salotto camera cameretta bagno autometano 75.000.000. (A09)

VENDO privatamente garage o uso magazzino 2 entrate, vano unico, mq 50, zona Stadio. Tel. 040/661851.

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag, Associazione Nazionale Anima Gemella, sede Milano, reg. 5475, Trieste 410682, Udine 699067.

MALIKA cartomante unisce amori in 48 ore, toglie malocchi, fatture, tel. 55406.

Piaget. Il tempo dei valori.

Marzari 1920 Via Roma 3 Trieste

PIAGET

JOAILLIER EN HORLOGERIE DEPUIS 1874
GENÈVE

Modello G. Gouverneur,
meccanico, oro 18 ct.,
cadrante bianco,
indici neri romani,
cassa in oro 18 ct.

LUCIE OMBRE DAL RAPPORTO DELL'OCSE

«Italia, la ripresa è vicina»

Drammatico il problema del lavoro nei 24 Paesi aderenti: 35 milioni di disoccupati nel '94

PARIGI — La ripresa nei 24 paesi dell'Ocse è in ritardo, ma si generalizzerà nel 1994 e nel 1995, senza tuttavia poter arginare l'inarrestabile ascesa della disoccupazione che potrebbe interessare 35 milioni di persone l'anno prossimo. E' quanto stima l'organizzazione della cooperazione e dello sviluppo nelle prospettive economiche pubblicate oggi. Con una crescita di circa l'1% nei paesi aderenti all'organizzazione, il 1993 segna il punto più basso dell'attuale regressione congiunturale, indicano gli esperti dell'organizzazione, che per il 1994 e per il 1995 annunciano tassi di crescita rispettivamente del 2,1% e del 2,7%.

Tale moderata ripresa, in un contesto contrassegnato dal mantenimento dell'inflazione a livelli molto bassi, non potrà tuttavia impedire un nuovo peggioramento della situazione occupazionale nei paesi più industrializzati. La disoccupazione potrebbe interessare 35 milioni di persone nel 1994, con un tasso pari all'8,5% della popolazione attiva (contro 8,2% quest'anno), per poi scendere leggermente all'8,4% nel 1995. La sola Europa dovrebbe tuttavia registrare un costante incremento fino al 1995, anno in cui i senza lavoro dovrebbero essere 22 milioni.

L'Ocse avverte che la persistenza di elevati tassi di disoccupazione fa sorgere numerosi rischi a lungo termine, soprattutto in Europa: marginalizzazione permanente del senza-lavoro, rischi per il risanamento del bilancio, crescenti difficoltà per l'attuazione delle riforme strutturali, possibile rafforzamento delle tendenze protezionistiche.

La ripresa economica si avvertirà in Italia già dal prossimo anno (+1,7% nel '94 e 2,3% nel '95) ma non ne beneficerà l'occupazione che, anzi, nel '95 potrà superare l'11,5%. Il «gel» nella domanda interna

**Anche per il nostro Paese
un tasso di crescita previsto
in +1,7 per cento nel 1994
e +2,3 per cento nel 1995.**

(-5%), stretta fra consumi privati in riduzione dell'1,5% e investimenti delle imprese in caduta del 7,1%, non sarà compensata dalla ripresa delle esportazioni (+9,9%) e dal +5% del saldo della bilancia commerciale. Per questo il prodotto interno lordo italiano, alla fine del '93 risulterà inferiore dell'1,7%. Progressi vengono indicati invece nel contenimento del debito pubblico: «Grazie alle misure di rigore adottate nel '93 si potrà restare entro i 150.000 miliardi nel '93 (vale a dire il 9,7% del prodotto interno) e scendere a 144.000 miliardi nel '94 (8,75% del Pil) con una ulteriore riduzione a 7,25 nel '95. Un tragitto di graduale-

tà che sarà sospinto secondo l'Ocse - da vincenti di imposte e soprattutto dalle privatizzazioni e dalla ristrutturazione delle imprese pubbliche».

Per l'Ocse in Italia resteranno condizioni di bassa inflazione (addirittura in calo al 3% nel '95) nonostante una certa ripresa della produzione industriale, degli investimenti e anche negli stessi consumi. Nel quadro descritto gli elementi di maggiore preoccupazione restano l'occupazione e la «montagna» di debito accumulata in questi anni: per i posti di lavoro è in atto un deterioramento vistoso e dal 10,2 di consuntivo per il '93 si passerà al-

l'11,1 nel '94 per portarsi a ridosso della soglia dell'11,6% nel '95. E nessuna deviazione è possibile nel lungo tragitto verso la riduzione dello stock: questo resterà al 110% in rapporto al Pil nel '93 e proprio per questo gli esperti dell'Ocse temono che un'azione di rientro debole potrebbe annullare i vantaggi di una maggiore stabilità politica, amplificare le incertezze e rendere così più arduo l'impegno delle autorità monetarie».

I paesi del centro e dell'Est europeo, così come le repubbliche dell'ex Urss, dovrebbero intanto secondo l'Ocse quasi contemporaneamente ritrovare tutte le vie di una debole crescita nel '95. Secondo il rapporto semestrale, le prospettive di crescita di quest'area continueranno ad essere frenate dai limitati progressi compiuti nel campo delle riforme economiche e della stabilizzazione macroeconomica, così come dalla necessità di contenere il più possibile i deficit delle partite correnti. Nel '94, la ripresa continuerà in Polonia (+4% per il Pil dopo +3% nel '93), e si farà sentire anche in Ungheria (+2%) e nella repubblica Ceca (+2%), ma a partire dal '95, la fase di espansione delle attività economiche contenterà tutti i paesi della regione.

Gli Stati Uniti dovrebbero intanto registrare una crescita del Pil del 3,1% nel 1994, con un successivo leggero rallentamento nel 1995 al 2,7%. Secondo gli esperti dell'organizzazione, la domanda interna dovrebbe essere stimolata sia dagli investimenti delle imprese che da quelli delle famiglie. Le imprese, la cui situazione finanziaria è nettamente migliorata negli ultimi anni, potranno investire di più in beni strumentali, traendo vantaggio anche dall'attuale debole livello dei tassi di interesse. Sono soprattutto gli investimenti in materia informatica, settore che registra una rapida discesa dei prezzi, a essere diventati appetibili.

OCSE: azienda Italia un futuro più roseo

La tabella dà le previsioni sul Pil, la disoccupazione, il saldo finanziario delle pubbliche amministrazioni, i tassi di interesse a breve termine e la bilancia commerciale (in miliardi di dollari).

	1993	1994	1995
Pil	-0,1	1,7	2,3
Disoccupazione	10,2	11,1	11,6
Debito amm. pubbl.	-9,7	-6,7	-7,3
Tas. interesse	10,6	7,9	7,2
Bil. commerciale	24,0	31,0	28,0

	Occupati	Disoccupati
Nord	50,3	30,0
Centro	19,9	15,0
Sud e isole	29,8	55,0

(valori in % del totale-1992)

PAO Infograph

L'AGENZIA USA

**Moody's avverte:
«Per ora restate
ancora in serie B»**

ROMA — Il successo del collocamento internazionale dei «global bond» italiani in dollari ha confermato «l'attendibilità delle previsioni e l'accuratezza nella gestione delle emissioni da parte del Tesoro italiano».

E' la risposta data dal ministro del Tesoro, Piero Barucci, ad una interrogazione del repubblicano Ottavio Lavaggi. Il ministro ha anche sottolineato che «i parametri di affidabilità riferiti ai vari Stati prescindono dal buon esito di una singola operazione e riguardano il Paese nel suo complesso».

Intanto l'agenzia di rating Usa, Moody's ha smentito di essere sul punto di procedere ad una revisione del «rating» della Repubblica italiana. La precisazione dell'agenzia di valutazione del credito statunitense segue le indiscrezioni circolate ieri sul mercato, secondo cui sarebbe in arrivo una revisione del «rating» italiano per un possibile rialzo. Attualmente, ha detto Guillelmo Estebanez, analista di Moody's, non è in corso questa revisione. «Moody's - ha aggiunto - tutte le volte che procede ad una revisione del «rating» comunica l'inizio della procedura».

Il titolare del Tesoro ha anche spiegato che il successo di una operazione come quella lanciata dal nostro paese è valutabile in base a tre criteri: il prezzo del collocamento; il prezzo corrente delle obbligazioni e il prezzo del collocamento riportato ad emissioni precedenti.

Barucci ha ricordato che «la tranche a 10 anni è stata collocata con uno scarto, rispetto ai titoli di riferimento del Tesoro statunitense, inferiore a quello realizzato sul mercato secondario dai titoli italiani in dollari di recente emissione e con identica scadenza. La tranche a 30 anni è stata collocata con uno scarto rispetto all'emissione dei titoli a 10 anni, inferiore perfino allo scarto corrispondente riscontrato per il titolo della Banca Mondiale».

E quindi, secondo il ministro, «le condizioni del prestito a 30 anni erano migliori di quelle esistenti sul mercato al momento del lancio». Per il secondo criterio, Barucci ha rilevato che «la lieve oscillazione verificatasi nel prezzo dei titoli trattati sul mercato secondario rassicura comunque sulla scelta del prezzo di emissione».

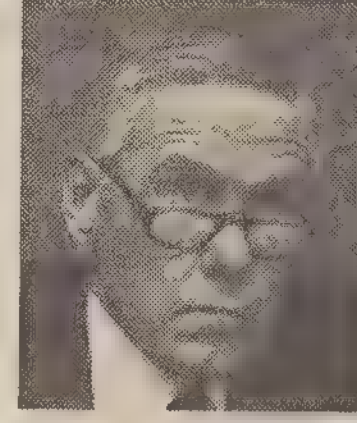
Per quanto attiene al terzo criterio, «le condizioni di emissione dei citati titoli sono risultate migliori anche di quelle realizzate per i prestiti obbligazionari in dollari lanciati nei mesi precedenti dall'Italia».

A tale proposito ha rammentato che «precedentemente alla emissione in questione furono collocate obbligazioni italiane a 10 anni in dollari per un ammontare di soli 300 milioni di dollari con uno scarto di 75 punti base sui titoli del Tesoro statunitense, mentre il titolo a 30 anni fu piazzato con uno scarto di 80 punti base per un ammontare di 3,5 miliardi di dollari» ha concluso Barucci.

FIRMATO L'ACCORDO SULLE RSU

Un volto diverso per il sindacato

**Cgil (in foto Trentin), Cisl e Uil
abbandonano il monopolio
con l'elezione diretta
delle rappresentanze unitarie**



ROMA — Il sindacato in fabbrica cambia faccia.

Ieri è stato firmato un accordo con gli imprenditori sulle nuove rappresentanze sindacali unitarie (Rsu). In sostanza, dopo 30 anni di dominio, Cgil, Cisl e Uil possono dire addio al monopolio negli stabilimenti con più di 15 dipendenti. Sì, perché il regolamento sottoscritto, in base all'intesa sul costo del lavoro del luglio scorso, introduce criteri certi per la verifica della rappresentatività reale e non presunta dei sindacati. I primi a sperimentarlo saranno i metalmeccanici a gennaio.

In minima parte, comunque, le tre confederazioni restano. Ossia: un terzo dei seggi è riservato a loro. Ma i restanti due terzi dei rappresentanti di fabbrica saranno eletti a suffragio universale e a scrutinio segreto tra liste concorrenti che abbiano almeno raggiunto il 5 per cento dei consensi degli aventi diritto al voto. I componenti delle Rsu resteranno in carica per tre anni. E almeno tre mesi prima della scadenza saranno indette nuove elezioni.

Compito dei «nuovi» sindacati sarà stipulare il «contratto» collettivo aziendale secondo limiti e procedure stabiliti da quello nazionale.

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil non temono la concorrenza. Anzi, sono felici e contenti: «Le porte sono aperte a tutti - dice Sergio D'Antoni - chiunque può presentarsi, raccogliere consensi e

avere propri rappresentanti. Noi siamo pronti a questa grande sfida».

Bruno Trentin parla di «un fatto nuovo e importante sotto tutti i profili. Per la prima volta nella storia italiana ci sarà una consultazione di tutti i lavoratori dell'industria per l'elezione di una struttura rappresentativa con un effettivo potere di contrattazione».

I sindacati confederali non fanno altro che sottolineare come con la firma per le Rsu si sia «compiuto un primo pas-

so verso il rinnovamento e la democrazia», ma soprattutto, puntualizza, «si è gettata una solida base per avviare il processo verso l'unità sindacale».

Anche per Pietro Larizza l'intesa avvicina i tempi per il sindacato unitario: «ora non ci sono più alibi per nessuno: l'accordo firmato ha spianato la strada a quello che dovrà essere il nuovo corso sindacale unitario». Intanto, però, Cgil, Cisl e Uil pretendono una verifica su tutto l'accordo sul costo del lavoro: oggi saranno a palazzo Chigi. All'ordine del giorno dell'incontro con il presidente del Consiglio Ciampi: occupazione, pubblico impiego e vertenze Fiat e Olivetti.

Fuori dal coro, invece, la Cisl. Secondo il segretario generale, Gaetano Cerioli, si tratta di una prevaricazione che passa con la complice indifferenza di massa media, partiti e istituzioni. Fuori di sé è anche l'Unionquadrati: «è una vera e propria spartizione del potere di rappresentanza tra i soliti soggetti che lo hanno esercitato fino ad oggi».

E gli industriali? La Confindustria applaude al senso di responsabilità mostrato dalle parti sociali: «l'intesa - spiega il vice presidente Carlo Callieri, ha una struttura tale da dare spazio a tutti perché elimini il monopolio delle grandi organizzazioni pur assicurando coerenza e continuità nei vari momenti contrattuali. E chi non vede questi passi avanti è cieco».

AUTO

**Dalla Abb
il nuovo
presidente
della Volvo**

STOCOLMA — I maggidella Volvo proporranno Bert-Olof Svanholm come successore di Pehr Gyllenhammar alla presidenza operativa del gruppo. Svanholm è presidente della consociata svedese del gruppo ingegneristico elvetico Abb Asa Brown Boveri (Abb Sweden).

La Daimler-Benz pagherà intanto un dividendo 1993 «almeno uguale» a quello del precedente esercizio. Lo ha dichiarato nel corso dell'assemblea straordinaria il presidente del colosso industriale, Edvard Reuter.

SIE' SCIOLTO IL PATTO DI SINDACATO

Cir, una conchiglia vuota

La decisione presa all'unanimità dopo l'uscita di Ras e At&T

ROMA — Ieri si è sciolto il patto di sindacato che governava la Cir. Con una comunicazione ufficiale la holding industriale del Gruppo De Benedetti ha precisato infatti che alla luce della mutata struttura azionaria della Cir, i membri del patto di sindacato hanno all'unanimità deciso di porre termine al patto stesso.

Fino a poco tempo fa il patto di sindacato della Cir controllava all'incirca il 12,5% del capitale. Al suo interno figurava, oltre a una quota Cofide, anche la Ras (assicurazioni). Ma il 15 dicembre scorso la Ras ha venduto i suoi 9 milioni 200 mila azioni

In tutto i partecipanti

detenevano ormai meno del 10%

**In Cofide Generali, Ras,
Mediobanca, Pirelli e Sai**

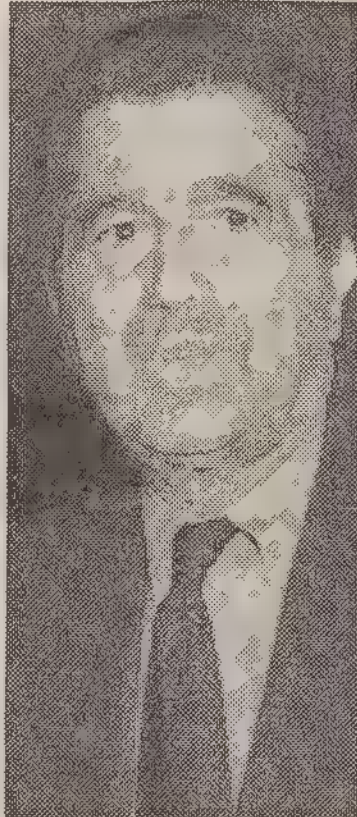
della Cir, circa il 2%, e ha acquistato contemporaneamente 12 milioni 300 mila azioni della Cofide, pari più o meno al 2,9%. La Cofide è la controllante della Cir, di cui detiene il 41,66%.

La decisione di sciogliere il patto di sinda-

cato è stata presa da Cofide, da Franco De Benedetti, dalla famiglia Recchi e dalla famiglia Ferrero che attualmente detengono delle piccole partecipazioni. In tutto, i partecipanti al patto detenevano ormai meno del 10%. E invece i patti di sindacato si rendono necessari quando ci sono grosse

partecipazioni. E queste grosse partecipazioni, questi grossi nomi, in questo momento si contano in Cofide, non più in Cir. Pian piano, infatti, sembra che si sia invertito il ruolo (e l'importanza) di Cir e Cofide, nel cui capitale figurano adesso azionisti come Ras, Generali, Mediobanca, Pirelli, Sai.

Ultimamente, il 9 dicembre scorso, dalla Cir erano usciti gli americani della At&T vendendo l'ultimo 10,12% rimasto in loro possesso. All'inizio detenevano circa il 17%; non partecipavano al patto ma votavano come se lo fossero.



Carlo De Benedetti

**ACQUISIZIONE
L'Ifil (Fiat)
si espande
nel settore
alberghiero**

TORINO — L'Ifil, la finanziaria di partecipazioni della famiglia Agnelli, si espande ulteriormente nel settore alberghiero. Mediante un aumento di capitale riservato, infatti, acquisirà il 30 per cento del gruppo alberghiero «Formule 1», la cui maggioranza è detenuta dal gruppo Accor nel quale l'Ifil ha una partecipazione del 2,3 per cento. Ma per la finanziaria torinese, guidata da Umberto Agnelli e Gabriele Galatè, ci sono altre iniziative ancora in programma: dopo l'ingresso, sempre a fianco di Accor nella catena alberghiera Ungherese «Fannonia», l'Ifil affiancherà il gruppo francese, in un'ottica di collaborazione, acquistando dallo stesso, attraverso la stessa, attrazione dello stesso gruppo, il 3,5% del capitale «Costa Crociera».

DENTRO UN AEREO DA TRASPORTO

Nella pancia del «Boeing» vola anche il Caravaggio

ROMA — C'è un mondo, sopra alle nostre teste, che troppi di noi ignorano. Non un mondo fantastico, ma «reale», fatto di lavoro, che vola nelle pance di Jumbo che trasportano quotidianamente tonnellate di merce, dall'Italia al Medio Oriente, al frenetico Giappone, all'Europa, al Nord e Sud America, all'immensa Cina, ovunque c'è domanda e offerta di beni. Ma che cosa c'è all'interno di un Boeing 747 «tutto merci»?

Sono prodotti a volte impensabili: dal radichio di Treviso (2000 tonnellate in un anno); al mascarpone per il tiramisù che raggiunge, fresco, le tavole di Tokyo; dai gioielli di Valenza Po, Arezzo e Vincenza, agli alberi di palme per gli Emirati Arabi. Ma dai nostri maggiori aeroporti - Fiumicino e Malpensa in testa - prendono il volo per il Messico sia le opere di Manzù, sia, per gli States, i capolavori di Caravaggio.

La pancia di un aereo di trasporto Alitalia è un gran bazar: vi si trovano tonnellate di pesce e di Beaujolais, abiti, cravatte, tonnellate di orchidee. Del resto, si capisce come tempestività ed affidabilità siano «armi» determinanti, per l'Alitalia, al fine di battere l'aggressiva concorrenza straniera. Ma è sempre la pancia, quella pancia di un Boeing o di un Dc-8 all-carico, che riempie sempre più di stupore, lo stesso stupore che Zola provava nel-

lo scoprire «il ventre di Parigi».

E allora stupiamoci ancora un po' nel sapere che con Alitalia nel 1992 hanno viaggiato 2.500 autovetture Cadillac e perfino due satelliti. Ma gli italiani sono anche un po' strani ed esigenti, sono clienti degli Stati Uniti per quanto riguarda i cavalli. Ebbene ne importiamo mediamente cinquecento l'anno, di tutte le razze, per tutti i gusti.

Dicevamo che sopra alle nostre teste troppi ignorano che cosa accade.

In realtà, accadono cose molto semplici: Caravaggio può volare benissimo con il radichio e non si scompone se lassù, in cielo, sente un nitrato.

Esistono molti dubbi che l'esecutivo Hosokawa riesca a tirare l'economia fuori dai guai. Tanto più che non ha ancora approvato la bozza di bilancio per l'esercizio 1994/95, che viene in genere finalizzata, entro natale.

Per l'Istituto di ricerca Sanyo la manovra appena approvata non sarà sufficiente a determinare un aumento del Pil nipponico dello 0,5% l'anno prossimo: occorrerà anche un altro taglio del tasso di sconto (di almeno mezzo punto).

La caduta della Borsa di Tokyo: il complesso dei Samurai

TOKYO — Ieri la Borsa di Tokyo ha accusato una netta flessione, mentre il dollaro si è rafforzato sulla piazza finanziaria della capitale giapponese. La valuta americana, che già aveva aperto la seduta alla quotazione più alta che si fosse registrata, ha chiuso a quota 110,27 yen, cioè 0,43 punti sopra la chiusura di venerdì. L'indice Nikkei ha chiuso a 17.404,24, perdendo 647,67 punti, pari al 3,69 per cento. Probabilmente nemmeno gli investitori giappo-

nesi si sono abituati alla volatilità della Borsa di Tokyo e ai suoi bruschi cambiamenti di direzione. Ieri, con un ribasso di 647,67 punti, il Kabuto Cho ha accusato il più pesante calo giornaliero del 1993 in termini assoluti, pareggiando quello del 29 novembre, che però era più ampio in percentuale (3,87% contro l'odierno 3,58%). L'indice Nikkei non deve retrocedere molto per trovare un livello inferiore a quello attuale, solo quattro sedute di mercato al 14 dicembre, ed è probabile, visto il comporta-

mento recente, che recuperi in fretta le perdite.

Tuttavia il guaio è che la piazza, con questi improvvisi e ripetuti voltafaccia, è altamente inaffidabile, pur consentendo lucrose speculazioni, e non ha la forza di consolidarsi. Da un mese e mezzo a questa parte la Borsa di Tokyo ha accusato ben sei ribassi giornalieri compresi fra il 2,7% e il 3,9%, mettendo a segno nello stesso tempo soltanto due forti rialzi, fra il 3,4% e il 4,4%. Nel complesso il bilancio recente è pesantemente negativo.

Dal record 1993 di 21.148 del 13 settembre, il Nikkei ha perso a tutt'oggi (17.404,24) il 17,7%, dopo essere affondato, il 29 novembre, cioè nel giorno della più rovinosa caduta in percentuale, fino a 16.078, al livello più basso dell'anno.

Il comportamento della Borsa giapponese è la conferma che il basso livello dei tassi d'interesse agevola gli investimenti ma non li determina, lasciandoli sempre condizionati a fattori strutturali. Il tasso di

sconto nipponico, infatti, è ad un minimo storico dell'1,75% (dal 21 settembre, cioè da otto giorni dopo il record 93 del nikkei) ma il mercato ribassa. Le cause di fondo sono un'economia malata e la lentezza del governo nelle iniziative di rilancio.

Il Giappone sta perdendo nei fatti la sua immagine di paese con la più forte ed adattabile economia del mondo. Il Pil chiuderà il 1993, secondo l'Ocse, con una crescita negativa dello 0,5% (ma stime di istituti di ricerca arrivano fino

all'1%), entrando nella schiera dei paesi in recessione e realizzando nel 1994 una insufficiente inversione di tendenza (+0,5%), ma previsioni private prolungano la recessione anche il prossimo anno.

I conti con l'estero sono sempre in forte attivo, ma il saldo sta calando: la bilancia commerciale ha accusato in settembre la prima flessione dell'anno, visto che la divisa, secondo gli analisti, sta puntando verso la quota 120.

Davanti ad una situazione del genere il gover-

no, dopo un lungo e scarso iter, ha approvato venerdì un pacchetto di aiuti alle imprese per un totale di 326 miliardi di yen. La decisione ha dato l'ultima spinta alla Borsa, ma ieri l'entusiasmo ha lasciato il posto al pessimismo, perché ha preso piede la convinzione che l'introduzione del pacchetto verrà rimandata almeno fino alla metà di gennaio.

Ma non sono solo le iniziative del governo a costituire il parametro delle scelte d'investimento: è il governo in sé e purtroppo per la borsa

esistono molti dubbi che l'esecutivo Hosokawa riesca a tirare l'economia fuori dai guai. Tanto più che non ha ancora approvato la bozza di bilancio per l'esercizio 1994/95, che viene in genere finalizzata, entro natale.

Per l'Istituto di ricerca Sanyo la manovra appena approvata non sarà sufficiente a determinare un aumento del Pil nipponico dello 0,5% l'anno prossimo: occorrerà anche un altro taglio del tasso di sconto (di almeno mezzo punto).

SECONDO IL CENSIS SI AFFERMA UN NUOVO GRANDE «POLMONE» INDUSTRIALE

Quel passaggio a Nord-Est

Per De Rita «l'Italia economica si sta spostando dal centro alla periferia» - Il ruolo dell'export

Servizio di

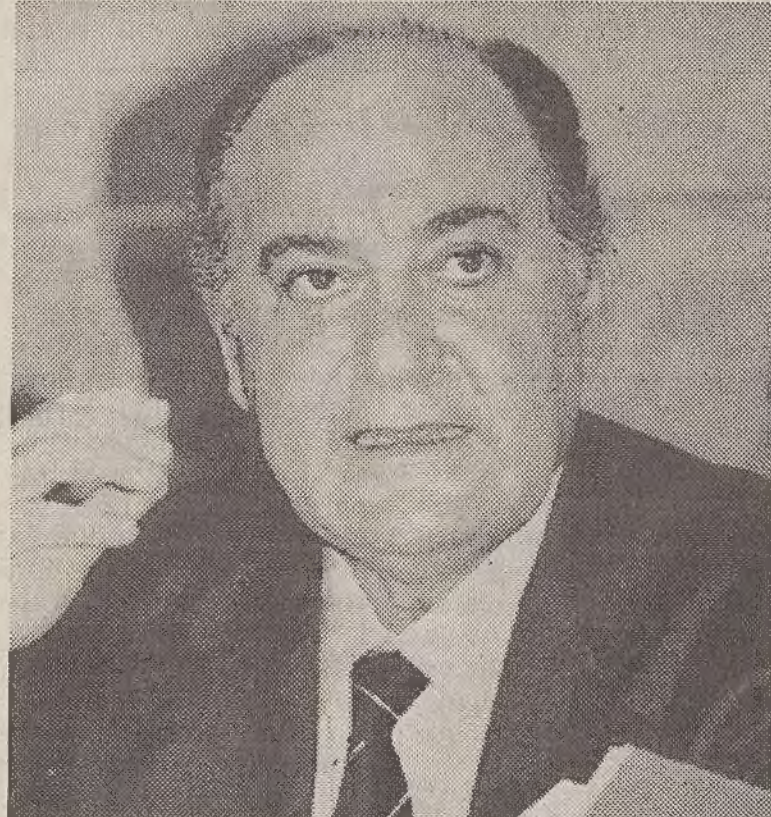
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Anche nell'Italia delle cento città si sta imponendo il nuovo che avanza. Le industrie del Nord-Ovest sono in difficoltà. Il triangolo industriale Milano-Torino-Genova sembra avere perso il suo ruolo di baricentro rispetto agli equilibri economici del Paese. In una recente analisi del Censis (Centro studi sugli investimenti sociali), un osservatorio privilegiato che da trent'anni analizza e interpreta le spinte sociali ed economiche del Paese, si individua una nuova ed originale tendenza.

L'Italia economica sta vivendo una sorta di fuga centrifuga e si sta spostando dal centro alla periferia. Un anno fa parlavamo di un'Italia sotto sforzo, che faceva appello alle proprie risorse per superare la crisi. Oggi possiamo dire che l'Italia che è riuscita nell'intento è quella del Nord-Est, da Gorizia ad Asolo: Giuseppe De Rita, presidente del Cnel e segretario generale del Censis, in alcuni recenti interventi ha aperto un nuovo ed inedito scenario.

Adesso al vecchio triangolo industriale? Secondo Gianfranco Zoppas, presidente della Confindustria regionale, «il Censis indica realmente da che parte tira il vento. Le piccole e medie imprese del Nord-Est costituiscono un modello di flessibilità, aperto alla competizione internazionale, che appare più evidente soprattutto nei momenti di crisi. Un modello rilevante anche dal punto di vista sociale. D'altra parte il capitalismo del Nord-Est è più simile all'economia sociale di mercato di matrice tedesca rispetto alla realtà industriale del Nord-Ovest».

De Rita racchiude in uno slogan questa spinta: «Il centro è vuoto e la vitalità sta in periferia». Insomma, il Laboratorio Italia ha ripreso a funzionare ma non nella



Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis

direzione della grande industria. La svalutazione è stata l'elemento che ha innescato questo nuovo processo. Infatti, secondo gli analisti del Censis, per il Nord-Est si è aperta un'autostrada che va nella direzione dei mercati tedeschi, austriaci e dei Paesi dell'Est. De Rita, in questi giorni, ha sottolineato ripetutamente questo nuovo scenario.

A Mondo Economico dichiara: «Quello che per almeno un decennio è stato il grande invasore borghese, dove erano arrivati tutti, dove tutti si trovavano nell'imbroglio, nell'omologazione dei consumi, per modo di dire, comincia a svuotarsi e ad articolarsi. Stiamo passando dai tanti fiumi che portano acqua a quelli che defluiscono. E sono un'altra cosa, comunque diversi».

Questa sorta di rinascita del Nord-Est della piccola e media impresa rispetto ai grandi polmoni industriali è stata già analizzata nel dettaglio dal Censis in un rapporto pubblicato nel 1992 che considerava il Nord-Est come un «sottosistema territoriale integrato proiettato verso l'Europa comunitaria».

Una piccola e media impresa che - secondo De

Rita - riesce a navigare meglio quando l'economia va male rispetto alla complessa e poco dinamica organizzazione del lavoro della grande industria (che oggi è costretta a dolorose ristrutturazioni). Le Pmi offrono un «prodottoservizio». La crisi delle partecipazioni statali (Trieste sta scontando proprio questo pesante handicap pur gravitando su di un'area in grande sviluppo) e le difficoltà delle grandi metropoli industriali hanno poi rimesso in gioco equilibri consolidati, la concezione stessa di un capitalismo duro e selettivo.

L'export, agevolato dalla bassa inflazione, ha avuto un ruolo importante nel mettere in luce le potenzialità del laborioso Nord-Est d'Italia. In ambito Cee si sviluppa il 58 per cento delle importazioni ed il 49 per cento delle esportazioni. Questa proiezione privilegiata verso i mercati comunitari porta le regioni nord-orientali a rappresentare rispettivamente il 10 ed il 12 per cento dell'import-export verso l'area comunitaria. Province come quelle di Trento, Bolzano e Rovigo hanno una forte vocazione verso le esportazioni. Facciamo qualche esempio.

I flussi commerciali con la Francia costituiscono una quota superiore nelle province di Rovigo, Gorizia e Padova e sul versante delle importazioni in quelle di Pordenone, Belluno e Venezia. Bolzano, Trento e Udine guardano soprattutto verso l'Austria. Gli scambi commerciali con Germania e Austria rappresentano complessivamente il 47 per cento delle importazioni ed il 26 per cento delle esportazioni verso il Nord-Est.

I mercati dell'Est continuano ad essere una grande prospettiva ma anche una grande incognita. Secondo il Censis in generale gli scambi dell'Italia con i mercati dell'Est sono ancora piuttosto deboli ma tutti transitano per il Nord-Est. Trieste, ad esempio, contribuisce all'import-export nazionale verso l'ex Jugoslavia per circa l'8-10 per cento. Padova e Vicenza hanno un rapporto privilegiato con l'Ungheria; Padova e Pordenone esportano sul mercato cecoslovacco.

Riemergono i localismi marchigiani, romagnoli, triveneti, romeno che sono quelli con più relazioni - afferma ancora De Rita - verso l'Est e verso il Nord, e quindi con maggiori opportunità di scambio, sfruttando i stimoli, affrontando sfide da vincere o da controllare. Un altro indice della vitalità del Nord-Est proviene dal fronte delle acquisizioni e fusioni di aziende. Secondo il rapporto del Censis pubblicato lo scorso anno emerge che d'integrazione fra le imprese avviene all'interno dello stesso sistema.

Il 27,3 per cento delle aziende del Nord-Est acquisite lo sono state ad opera di imprese orbitanti nella stessa area ed in particolare in Veneto ed in Friuli-Venezia Giulia. Un Nord-Est quindi vantoferente? Il 41,6 per cento delle imprese hanno orientato le loro operazioni di acquisizione verso aziende venete e friulane. Un altro segnale di un quadro economico in movimento.

PARLA ZOPPAS (CONFINDUSTRIA)

«I nuovi progetti imprenditoriali»

Ha senso puntare sulla carta «regionale» anche nell'Italia nord-orientale? «La mia risposta - afferma il presidente degli industriali regionali Franco Zoppas - è sì; a condizione che siano chiari i presupposti, i limiti e la reale prospettiva di simili strategie».

«Nel passato - prosegue - se n'è parlato in modo troppo fideistico, poco pragmatico, assolutamente fuori di quella che noi chiameremo la «visione» imprenditoriale. Ovvero, se gli interessi sono apparsi, essi erano portati sulle ali di una sorta di intermediazione politica e partitica assolutamente inadeguata e anacronistica».

«La prima condizione è che il processo di internazionalizzazione dell'economia del Nord-Est - che per altro ha già delle eccellenti prestazioni sui mercati esteri - trasformi i preziosi saldi attivi dell'import-export in forza economica, finanziaria, imprenditoriale che opera globalmente ma accentua il suo carattere «regionale»».

«Molti degli andamenti e dei trend industriali, commerciali e del terziario caratterizzano il Nord-Est e lo rendono una parte peculiare dell'Italia».

«Ma non si sviluppa una strategia complessiva - appunto - un «patto» tra gli attori del Nord-Est - per trasformare queste condizioni in una risorsa preziosa all'interno del Paese, oltre che al Veneto, al Friuli-Venezia Giulia, al Trentino-Alto Adige e anche alle aree limitrofe lombarde ed emiliano-romagnole, senza un forte governo del centro».

«Metto subito le mani avanti - avverte Zoppas - per evitare un

equivoco. Che tutto questo voglia dire che bisogna cambiare la carta geografica delle regioni italiane e realizzare quelle «macro-regioni» accarezzate dai movimenti leghisti?»

«Lo escludo, perché la strategia di cui parlavo non si crea con le carte geografiche né con le burocrazie territoriali né tanto meno con il separatismo, che è l'espedito di chi strategia non ha e non vuole. Una tendenza che, oltre a inquinare e danneggiare gravemente la prospettiva regionalistica dell'Italia - dà giustificazione a opposte tendenze centralistiche e di restaurazione burocratica».

«Tutto quello che ho prima detto ha per premessa l'esatto opposto: è cioè che la spinta integrativa si organizzi a livello regionale, per avere più successo e affrontare sia la nuova prospettiva europea sia quella internazionale in senso ampio».

«Certo è che nei siste-

mi autonomistici quello che rimane al centro deve essere governato con grande autorità e competenza; parlo di fisco, politica estera, moneta, sicurezza. E quello che va decentrato deve essere governato in modo efficiente. Ed è su questo piano che sento, in questa fase, la debolezza delle istituzioni regionali del Nord-Est».

«Debolezza - rivela Zoppas - per i motivi più appariscenti, cioè la crisi della politica nazionale e locale; debolezza per mancanza di un chiaro indirizzo su cui far correre il «patto territoriale» di cui dibattiamo. Colpa delle istituzioni e non degli imprenditori? Anche questo sarebbe ingiusto. È vero, l'impresa non ha sempre saputo cogliere con tempestività tendenze e segni premonitori dell'evoluzione economica internazionale. Alcune volte per inadeguatezza del sistema economico-finanziario del Nord-Est; altre volte per mancanza di una comune visione delle cose da fare insieme, rispetto a quelle da fare rigorosamente da soli».

«L'avvio della legge per le aree di confine e della finanziaria Finest, può diventare una irripetibile occasione per far diventare «sistema» l'Italia nord-orientale, sia rispetto alle prospettive economiche interne sia verso la presenza sui mercati esteri».

«Va tuttavia ricordato - conclude il presidente degli industriali - che non ci sarebbero questi risultati eclatanti del settore estero dell'industria veneta e friulana se gli imprenditori non fossero sostanzialmente sulla strada giusta. All'appello sono spesso mancati dunque altri interlocutori».



Franco Zoppas

IDATI ISTAT

Trasporti su strada, struttura regionale meno polverizzata

Il percorso medio dei veicoli

del Friuli-Venezia Giulia

superiore del 64,3 per cento

alla media nazionale

TRIESTE — L'analisi delle statistiche ufficiali sui trasporti interni su medie e lunghe distanze rivela che, nello scorso anno, in Italia, il trasporto di merci su strada ha rappresentato con 132 miliardi di tonnellate/chilometro - il 69,2 per cento (cioè oltre i due terzi) del totale delle tonnellate movimentate, contro il 19,2 per cento del trasporto marittimo di cabotaggio e l'11,6 per cento di quello ferroviario.

In particolare, gli autotrasporti del Friuli-Venezia Giulia hanno movimentato 22 milioni 716 mila tonnellate di merci, per un totale di 5 miliardi 297 milioni di tonnellate/chilometro.

Si è trattato precisamente - secondo quanto è emerso da un'indagine sul trasporto merci su strada effettuata dall'Istat - di 6 milioni 920 mila tonnellate di merci trasportate «in conto proprio» (prevalentemente su percorsi di lunghezza limitata, soprattutto mediamente intorno alle 50 tonnellate/chilometro) e di 15 milioni 796 mila tonnellate di merci - le quali hanno pertanto costituito il 69,5 per cento dell'intero traffico - trasportate «in conto terzi», su percorsi molto più lunghi, pari in media, a 314 tonnellate/km.

È, a questo riguardo, significativo il fatto che, per quanto attiene al trasporto «in conto terzi», nella nostra regione l'incidenza dei trasporti effettuati dagli operatori monoveicolari (vale a dire dai cosiddetti «padroncini», che dispongono di un solo veicolo e di non più di due conducenti, compreso lo stesso proprietario) si aggira intorno al 16,4 per cento contro il 28,4 per cento

della media nazionale. Il che rivela l'esistenza di una struttura meno «polverizzata» rispetto a quella nazionale.

Un'altra caratteristica dell'autotrasporto regionale riguarda la variabile «distanza», vale a dire la lunghezza dei percorsi effettuati dalle merci trasportate. L'indagine svolta dall'Istat ha, infatti, rivelato che la lunghezza media dei tragitti percorsi dalle merci trasportate «in conto terzi» dagli autoveicoli iscritti al Pra nel Friuli-Venezia Giulia, si è aggirata intorno ai 359,5 chilometri; superiore, cioè, del 64,3 per cento a quella (pari a 218,8 chilometri) riscontrata a livello nazionale.

Qualora, poi, si esaminino i flussi e la tipologia merceologica di tutte le merci giunte o partite «su strada» nel Friuli-Venezia Giulia, si constata che nell'anno considerato sono state caricate 20 milioni 830 mila tonnellate di merci, fra le quali, al primo posto, spicca la voce «derrate alimentari» (con 3 milioni 618 mila tonnellate), seguita - quasi alla pari - dai prodotti metallurgici (2 milioni 256 mila tonnellate), dai «cementi, calce e materiali da costruzione» (1 milione 173 mila tonnellate), dai «minerali greggi o manufatti» (1 milione 980 mila), dal legname (1 milione 515 mila) e dalla voce «cuoio, tessili e abbigliamento», con 1 milione 326 mila tonnellate.

Anche tra le merci scaricate - che sono, complessivamente, ammontate a 19 milioni 396 mila tonnellate - il posto in testa alla classifica è detenuto dalle derrate alimentari, con 2 milioni 434 mila tonnellate.

Giovanni Palladini

Giornate decisive per la Trevitex Oggi l'assemblea sul fallimento

MILANO - Giornate decisive per la Trevitex (holding del gruppo Dalle Carbonare) di cui fa parte l'Olcese: la sorte del gruppo, pesantemente indebitato, è legata a una riapertura dei crediti e al rilancio del piano di salvataggio. Ieri l'assemblea, in prima convocazione, è andata deserta come previsto. L'appuntamento è per domani: ci sarà prima un incontro tra il curatore fallimen-

tare Casò, Pickler della Bil e i sindacati, seguiti dall'assemblea. All'ordine del giorno la situazione patrimoniale e le procedure fallimentari. Stasera dovrebbero giungere le lettere delle banche creditrici di adesione al piano Casò (anche il Credito che ha rinunciato al saldo di un debito all'Olcese) che rappresentano in pratica la salvezza. Un fallimento significherebbe la caduta di tutto il gruppo, anche dell'Olc-

cese (l'assemblea si terrà il 28).

Si è saputo che la Sbs (banca svizzera che ha un credito di 100 miliardi in pacchetto di azioni) non intende partecipare alla ricapitalizzazione dell'Olcese e che gli stabilimenti la scorsa settimana sono stati visitati dai tecnici della cordata francese interessata all'acquisto. Per le festività (con qualche eccezione) è previsto il blocco della produzione.

La Banca Popolare di Milano rinuncia ad entrare nel capitale di Rasbank

MILANO — I vertici di Ras e Banca Popolare di Milano si sono incontrati per esaminare l'andamento dei rapporti di collaborazione in essere. È stato preso atto di soddisfazione dello sviluppo delle attività nel settore della previdenza (Bipiemme Ras Vita), del brokeraggio assicurativo (Bipiemme-Gpa) e della distribuzione di mutui ipotecari da parte della rete Dival. È stato altresì deciso di approfondi-

re lo studio di ulteriori ambiti di collaborazione sia nell'abbinamento fra conto corrente bancario e prodotti di gestione del risparmio (Rendival) sia nell'utilizzo della rete di sportelli del Gruppo Bipiemme per le attività di retail bancario del Gruppo Ras.

La Bpm ha inoltre aderito alla richiesta di Ras di non intervenire, contrariamente a quanto a suo tempo progettato, nel capitale di Ra-

sbank. La banca del Gruppo Ras sta sviluppando, con risultati molto positivi, la sua attività nel settore del private banking, di banca depositaria di Fondi comuni di investimento e di banca di regolamento.

Si prevede che Rasbank chiuderà l'esercizio con un incremento dell'utile, al lordo delle imposte, da 1,6 a oltre 10 miliardi di lire e con la distribuzione del suo primo dividendo.

Dogane udinesi e Usl di Gorizia premiate per la capacità innovativa

ROMA — La Camera di commercio di Taranto e il Comune di Verona hanno vinto il Premio Innovazione nella pubblica amministrazione 1993 fra le 20 candidature che esse menzionano scelti tra le circa 10.000 contattate.

Il Comune di Bologna e la Camera di commercio di Milano si aggiudicano il Premio speciale della giuria. Il premio è stato consegnato da Spa Ricerche e sponsorizzato da Bnl, Bull Italia, Ibm Semea e Ncr Italia è conseguenza

della prima indagine in un'ottica europea per premiare le migliori P.A. nell'applicazione della legge 241/90 sulla trasparenza, il diritto all'accesso ed il grado di soddisfazione dei cittadini nei confronti dei servizi pubblici. Sono stati anche consegnati attestati di eccellenza a 16 pubbliche amministrazioni entrate nella selezione finale tra le circa 10.000 contattate: premiate anche la Circonscrizione doganale di Udine «Per la capacità nell'aver organizzato

to il prolungamento dell'orario di apertura degli uffici, evitando la sosta prolungata presso gli spazi doganali. Per la semplificazione di procedure, con impatto su oltre 5000 operazioni di spedizione importazione per mese e per l'opera di informazione all'utenza e la Usl n. 2 di Gorizia «Per la gestione informatizzata dei libretti di idoneità sanitaria ai fini dell'esercizio di attività alimentari, per un numero di utenti pari al 10% della popolazione complessiva».

UN SISTEMA INTEGRATO CON VENEZIA E PORTO LEVANTE

Chioggia vuole rilanciare lo scalo

Il trasporto fluviale alla ricerca di uno sbocco sul canale Fissero-Canalbianco

VENEZIA — Non si deve fare «una guerra tra porti», fra i tre scali marittimi veneti di Venezia, Chioggia e Porto Levante, ma bisogna operare in un sistema integrato, non quindi in termini di conflittualità ma puntando sul necessario rilancio, in scala nazionale, anche della modalità fluvio-marittima che oggi passa attraverso l'unica soluzione praticabile: il completamento - con lo sbocco a mare - di almeno un asse idrovario, quello rappresentato dalla linea navigabile nel sistema Fissero-Tartaro-Canalbianco.

A Chioggia, nell'attesa della realizzazione del Master Plan dei trasporti europei e a proposito della

legge di riforma dei porti, in dirittura d'arrivo alla Commissione Trasporti della Camera, il segretario generale dell'Assoporti ha affermato che «è meglio avere una legge imperfetta subito che fissi i punti di riferimento normativi ed economici e che sia in grado di costituire la cornice dove ogni soggetto abbia la possibilità di operare, piuttosto che il permanere dell'attuale assenza di un quadro preciso di riferimento».

Ma per il porto di Chioggia, secondo scalo lagunare, per i suoi programmi di sviluppo, ma soprattutto per il ruolo strategico che questo porto dovrà avere nell'ambito della nascente

portualità europea, l'interlocutore privilegiato resta pur sempre la Regione.

All'ente regionale spettano infatti l'ultima parola sul dove, sul come e quando orientare il traffico fluvio-marittimo che, attraverso il Po, dai porti interni di Mantova e Cremona, deve trovare al più presto un suo sbocco al mare adeguato allo sviluppo di questa modalità del trasporto.

La navigazione fluvio-marittima, oggi invocata per i minori costi, per il disinquinamento di strade e autostrade dal traffico pesante ma soprattutto per la sua elevata valenza ecologica, una modalità in linea cioè con la maggiore sensibilità del Paese ai problemi del-

l'ambiente. «Ma se la Regione Veneto disattenderà le nostre richieste ne potrebbe nascere un «caso nazionale».

Non è concepibile che lo Stato riconosca delle priorità attraverso un Piano portuale e una regione non si impegni, di conseguenza, con le energie necessarie».

Così l'avvocato Daniele Grasso, presidente dell'Azienda speciale per il porto di Chioggia (oltre 1.500.000 tonnellate movimentate quest'anno), ha invitato, a nome dei quanti operano nell'unico scalo fluvio-marittimo italiano, l'assessore regionale ai Trasporti Sant'Elia a intervenire perché il terminal in-

ternazionale fluviale di Val da Rio, la nuova sezione portuale di Chioggia, non resti una «cattedrale nella laguna, un'isola nella storia delle grandi incompiute».

«Nessuna retromarcia da parte della Regione - ha dichiarato l'assessore regionale ai Trasporti Perticaro - anzi un impegno di continuità nella realizzazione di quel sistema portuale veneto, già indicato dal P.T.R.C. (Piano regionale per i trasporti) che dovrà imporsi come un vero e proprio «range» nel corridoio Adriatico (dal golfo di Trieste fino alla Puglia) ma soprattutto per riequilibrare una portualità nazionale, oggi ancora troppo ancora-

ta ai grandi scali del Tirreno».

Ma se - come ha recentemente affermato a Trieste il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Raffaele Costa - per il nostro Paese è tempo di passare dalla progettualità alla realizzazione, nell'ambito di una nuova politica del trasporto mirata all'ottimizzazione delle risorse esistenti, «le infrastrutture di Val da Rio, nella nuova sezione portuale di Chioggia, necessitano oggi di un immediato completamento sia mediante l'escavo del canale sia con la realizzazione della rete di raccordo ferroviario indispensabile all'intermodalità del trasporto».

Massimo Bernardi

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1993

Ricordiamo che ormai da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1993.

Pregiamo chi non ha ancora provveduto al saldo di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Il versamento dell'importo può essere eseguito presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso o gratuitamente mediante le macchine per l'incasso automatico «Bancobol». Vi preghiamo, di segnalare con urgenza al numero 188 (la chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto. Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle proprie bollette telefoniche, mediante prelievo dal conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste applicano una commissione di 1.000 lire l'anno (o 500 lire per periodi inferiori al semestre).

Alcuni Istituti di credito offrono, da tempo, analogo servizio di domiciliazione delle bollette ai titolari di conto corrente bancario o gratuitamente o dietro addebito delle commissioni previste da ciascun Istituto.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

9.30 TG1 - FLASH	8.45 TG2 - MATTINA	7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Pazza per i formaggi"	9.05 GLI AMORI DI ERCOLE. Film (avventura '60). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Jayne Mansfield, Mickey Hargitay, Massimo Sestini.	9.00 DSE - EVENTI. Documenti.
10.00 TG1 - FLASH	10.00 DETTO TRA NOI MATTINA	9.25 SCI DI FONDO. 10 KM MASCHILE
10.05 DUE RAGAZZI E UN LEONE. Film (avventura '72). Di Bernard Mc Evety. Con Michael Douglas, Jodie Foster.	11.45 DA NAPOLI TG2	10.55 SCI DI FONDO. 15 KM FEMMINILE
11.00 DA MILANO TG1	12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.	11.50 DA MILANO TG3 OREDDODICI
11.50 CALIMERO	13.00 TG2 - ORE TREDICI	11.55 SCI. SUPERGIGANTE FEMMINILE
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Il caro estinto"	13.25 TG2 - ECONOMIA	12.55 SCI. SALOM SPECIALE M. 2A MANCHE
12.25 CHE TEMPO FA	13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.	13.30 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Chi ha ucciso Jessica Fletcher?"	14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.	13.35 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
13.30 TELEGIORNALE	14.20 DETTO TRA NOI MATTINA	13.45 TGR LEONARDO
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...	15.10 DETTO TRA NOI	14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.00 UNO PER TUTTI	17.15 DA MILANO TG2	14.20 TG3 POMERIGGIO
15.55 OGGI AL PARLAMENTO	17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE	14.50 L'AMORE E' UN DARDO
18.00 TG1	18.20 TGS SPORTSERA	15.20 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA. Documenti.
18.15 BRILLANTINA. Telefilm. "Primi amori e guai"	18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	15.50 TGS PALLAVOLANDO
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "Il matrimonio sbagliato"	18.45 HUNTER. Telefilm. Castro Connection	16.20 TGS IL PALLONE DI TUTTI
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	19.35 METEO 2	17.20 TGS DERBY
19.50 CHE TEMPO FA	19.45 TG2 - TELEGIORNALE	17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "L'uomo dell'anno"
20.00 TELEGIORNALE	20.15 TG2 - LO SPORT	18.00 GEO. Documenti.
20.30 TG1 SPORT	20.20 VENTIENTI	18.35 TG3 SPORT
20.40 SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI. Film (commedia '82). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Janet Agren.	20.40 AMICO MIO. Telefilm. "Sotto shock"	18.40 INSIEME
22.25 TG1	22.20 TG2 - DOSSIER	19.00 TG3
22.30 LE MAGNIFICHE SEI	22.30 TG2 - NOTTE	19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.	23.40 MIXER DOCUMENTI	19.50 BLOCCARTOON
0.00 TG1 NOTTE	0.10 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.	20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 OGGI AL PARLAMENTO	0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA	20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ABBARBO
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.	0.30 L'ULTIMA META. Film (drammatico '73). Di Larry Ludman. Con Oliver Tobias, Ernest Borgnine.	20.30 CHI L'HA VISTO? Con Donatella Raffai.
0.55 DIVERTIMENTI	2.00 VIDEOCOMIC	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
1.10 LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE. Film (drammatico '58). Di Alfred Hitchcock.	2.45 TG2 NOTTE	22.45 ALICE NON ABITA PIU' QUI. Film (commedia '75). Di Martin Scorsese. Con Kris Kristofferson, Jodie Foster.
	3.00 UNIVERSIT... Documenti.	0.40 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
		1.10 FUORI ORARIO: EVELINE
		1.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
		1.25 UNA CARTOLINA
		1.40 MAGAZINE 3

TMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS	9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.	9.15 BABY SITTER. Telefilm.	8.00 TRE CUORI IN AFFETTO. Telefilm.
8.30 GHOSTBUSTERS	11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.	9.45 SEGNO PARTICOLARI. GENIO. Telefilm.	8.30 PICCOLA CENERENTOLA. LA. Telenovela.
9.30 TAPPETO VOLANTE	13.00 TG5	10.15 STARSKY & HUTCH. Telefilm.	9.00 ANIMA PERSA. 9.30 TG4
10.00 L'ISOLA DEL MISTERO. Telefilm.	13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.	11.15 A-TEAM. Telefilm.	9.45 BUONA GIORNATA.
10.30 CAPITAN ZETA	13.40 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.	12.15 QUI ITALIA	10.00 SOLEAD. Telenovela.
11.00 NATURA AMICA. Documenti.	15.00 AGENZIATRIMONIALE. Con Maria Flavi.	12.30 STUDIO APERTO	10.30 FEBBRE D'AMORE.
11.30 BUONE FESTE	16.00 BIM BUM BAM	12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela.
11.50 SCI. SUPERGIGANTE FEMMINILE	17.59 TG5 FLASH	14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.	11.50 LUOGO COMUNE.
13.00 TMC SPORT	18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO	16.15 UNOMANIA	11.55 TG4
14.00 TELEMONTICARLO IN FORMA	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA	17.55 STUDIO SPORT	12.00 CELESTE. Telenovela.
14.05 LE AVVENTURE SEGRETE DI T.SAYER E H.FINN. Film (avventura '82). Di Dick Lowry. Con Patrick Creadon, Anthony Zerbe.	20.00 TG5	18.00 SUPERVICKY. Telefilm.	13.00 SENTIERI. Scenegg.
15.55 TAPPETO VOLANTE	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.	18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.	13.30 TG4
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA	20.40 FANTAGHIRO 3. Film (fantastico '93). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Kim Rossi Stewart, Brigitte Nielsen.	19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.	14.00 SENTIERI. Scenegg.
19.30 TELEGIORNALE	22.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.	19.30 STUDIO APERTO	14.30 PRIMO AMORE.
20.00 SORRISI E CARTONI	0.00 TG5	19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.	15.00 LA SIGNORA IN ROSA.
20.30 CALCIO. LAZIO-ROMA	1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.	20.05 KARAOKE	15.30 CUORE SELVAGGIO.
22.30 TELEGIORNALE	1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.	20.35 DUE FIGLI DI... Film (commedia '88). Di Franz Oz. Con Steve Martin, Michael Caine.	16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE.
23.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI	2.00 TGS EDICOLA	22.40 L'APPELLO DEL MARE. Tedi. Con Massimo De Luca.	17.30 TG4
23.45 SOLDI AD OGNI COSTO. Film (commedia '74). Di Ted Kotcheff. Con Richard Dreyfuss, Micheline Lancelot.	3.00 TGS EDICOLA	0.40 SGARBI QUOTIDIANI	17.35 LA VERITA'.
		0.55 STUDIO SPORT	18.00 FUNARI NEWS.
		1.25 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.	19.00 TG4
		1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.	20.30 SCARFACE. Film (drammatico '83). Di Brian De Palma.
		3.15 BABY SITTER. Telefilm.	23.35 COMPLESSO DI COLPA. Film (giallo '76). Di Brian De Palma. Con Cliff Robertson, Genevieve Bujold.
		4.00 SEGNI PARTICOLARI. GENIO. Telefilm.	1.25 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
			1.40 NATURALMENTE BELLA
			2.35 FUNARI NEWS
			3.30 LADRI DI BICICLETTE. Film (drammatico '48).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA	17.00 MISTERI DELLO SPAZIO. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI	17.30 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
13.40 IN COPERTINA	18.20 SUPER DOG BLACK. Telefilm.
14.00 MARIA, MARIA. Telenovela.	19.15 RTA NEWS
14.50 ANDIAMO AL CINEMA	19.40 SALUT CHAMPION. Telefilm.
15.00 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio Sgarbi.	20.30 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film.
15.25 IL CAFFE' STEFANEL	22.30 RTA NEWS
17.00 BASKET. DELLO SPAL-FORTITUDUO	23.00 IL GRANDE DETECTIVE. Telefilm.
18.30 LASSIE	
19.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.	
19.25 LA PAGINA ECONOMICA	
19.30 FATTI E COMMENTI	
20.00 LASSIE	
20.35 UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE. Film. Con Gene Hackman, Liv Ullmann.	
22.05 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio Sgarbi.	
22.35 IN COPERTINA	
23.05 LA PAGINA ECONOMICA	
23.10 FATTI E COMMENTI	
23.40 IN COPERTINA	
0.00 MARIA, MARIA. Telenovela.	

CAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.	17.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 I MILIONARI. Film (commedia '49). Di Charles Lamont. Con Marjorie Main, Percy Kilbride.	17.30 LANTERNA MAGICA
15.05 TERZA NOTTE EUROPEA DEL JAZZ	17.50 LUNED SPORT
16.00 ORESDICI	18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
16.05 LANTERNA MAGICA	18.45 CRONACA DEL LITORALE
17.00 LUNED SPORT	19.00 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA	19.30 MANNIX. Telefilm.
18.45 CRONACA DEL LITORALE	20.20 DRAGNET. Telefilm.
19.00 TUTTOGGI	20.45 CUORE DI VETRO. Film (drammatico '76). Di Werner Herzog. Con Joseph Bierbichler, Stefan Guttler.
19.30 MANNIX. Telefilm.	22.15 TUTTOGGI
20.20 DRAGNET. Telefilm.	22.30 ROTOCALCO NOSTRANO
20.45 CUORE DI VETRO. Film (drammatico '76). Di Werner Herzog. Con Joseph Bierbichler, Stefan Guttler.	23.10 CARLO GOLDONI. Documenti.
22.15 TUTTOGGI	23.35 DRAGNET. Telefilm.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS	17.00 MANNIX. Telefilm.
13.30 PRIMO PIANO	17.30 LANTERNA MAGICA
13.45 ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE. Telefilm.	17.50 LUNED SPORT
14.35 CARTONI ANIMATI	18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
16.00 VOLPE CUORE SELVAGGIO. Film.	18.45 CRONACA DEL LITORALE

TELEFRIULI

8.05 LE QUATTRO PIUME. Film. Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements.	9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING	12.00 PERCHE' NO?
12.00 CALIFORNIA. Telefilm.	13.00 CALIFORNIA. Telefilm.
14.00 TG FLASH	14.05 VIDEO SHOPPING
16.00 STARLAND	17.00 SUPERPASS
18.00 TELEFRIULISERA	19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABIATA	19.45 BASKETTAMMO
20.30 IL VIGILE URBANO. Telefilm.	21.30 SPORT & SPORT
22.30 HAGEN. Telefilm.	23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE	1.15 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT	

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI	11.25 MUSICA E SPETTACOLO
8.30 SPAZIO REDAZIONALE	12.25 MARIA, MARIA. Telenovela.
13.25 CRAZY DANCE	13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.	14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA	15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE	17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA	18.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I. Telefilm.	20.35 LA CALATA DEI BARBARI. Film (avventura). Di Robert Siodmak. Con Laurence Harvey, Orson Welles.
22.30 MIKE HARMER. Telefilm.	23.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI	11.25 MUSICA E SPETTACOLO
8.30 SPAZIO REDAZIONALE	12.25 MARIA, MARIA. Telenovela.
13.25 CRAZY DANCE	13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.	14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA	15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE	17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA	18.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I. Telefilm.	20.35 LA CALATA DEI BARBARI. Film (avventura). Di Robert Siodmak. Con Laurence Harvey, Orson Welles.
22.30 MIKE HARMER. Telefilm.	23.30 NEWS LINE

Radiouno

6. Gr1: 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7. Gr1: 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8. Gr1: 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Radiouno; 9. Radiouno per tutti; 10. Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11. Gr1 Spazio aperto; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12. Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13. Gr1: 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14. Gr1: 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16. Il Pagine; 17. Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiouno; 18.30: 1993, venti d'Europa; 19. Gr1: 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodio; 20. Gr1: 20.02: Pangloss; 20.25: Tgs Spazio sport; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Il grande cinema alla radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23. Gr1.

Radiodue

6. Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2: 7.30: Gr2: 8. Verbigrazia; 8.03: Scommettiamo che...?; 8.30: Gr2: 8.46: Una notte da ricordare; 9.07: Radiodue; 9.30: Speciale Gr2: 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2: 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2: 12.50: Il signor Bonalattura; 13.30: Gr2: 14.15: Intercity; 15: Con gli occhi chiusi; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2: 17.30: Gr2: 18.30: Gr2: 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2: 20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2: 22.41: Dentro la sera.

Radiotre

6. Preludio; 6.45: Giornale radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale radio Tre; 9. Concerto del mattino; 10. Annata ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno; 11.45: Giornale radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La baracca; 13.45: Giornale radio Tre; 14.05: Robert Schumann: da Opera 1 a Opera 23; 15.05: La Fiat del senatore Agnelli; 15.45: Giornale Radio Tre; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Dse - La scuola si aggiorna; 21: Radiotre - Suite; 23.15: Giornale radio Tre; 23.20: Tam tam rock; 23.30: Il racconto della sera.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentina; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La Speciale; 16.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7. Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Vita e morte nelle ultime volontà in una società contadina dell'800; 8.35: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Preziosi Vorace: «Vodnjak»; 10: Notiziario; 10.30: Intermzzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onde giovani; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Inferno». Regia di Sergei Verc. XII puntata; 18.40: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereoral; 18: Opere e richieste; 19: Gr1 Flash - Meteoro; 18.40: Il trovamento; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereoral. Al Termine Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. Al termine Planet rock. 21.30: Gr1 Stereoral; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dell'Italia.

Notturno italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in Inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero
«Informazioni sul traffico» a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; «120 secondi», notizia triveneto, ogni ora dalle 9 alle 19.45; Gr nazionale; alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 track», musica non stop 24 ore su 24.

TV/ITALIA 1

Studio rinnovato

Le novità introdotte dal neodirettore Paolo Liguori

MILANO — Direttore nuovo, «abito» nuovo: Paolo Liguori, neodirettore di «Studio aperto», dopo alcune settimane di «assaggio», cambia look alla trasmissione che, pur mantenendo le stesse caratteristiche, vedrà alcuni mutamenti sia grafici che scenografici.

«La linea di «Studio aperto» — ha dichiarato Liguori presentando ufficialmente le novità della sua direzione assieme al direttore di rete, Carlo Vetrugno — è sottoposta a due precise questioni: quella legata al suo pubblico e quella legata al rapporto con Berlusconi. Il pubblico di Italia 1 ha caratteristiche veloci, è aggressivo, giovane e molto dinamico con il telecomando, in ogni caso diverso da quello delle altre reti».

«Il lavoro sin qui svolto — ha proseguito Liguori — non è certo da buttare, ma necessita so-

lo di alcuni accorgimenti «in corso d'opera». Saranno così aboliti gli spazi vuoti in studio dove, ha sottolineato, «metteremo a disposizione dei redattori dei punti fissi: per fare il nostro lavoro, infatti, occorre la massima serenità, una serenità che viene anche data da una scrivania, un angolo, degli spazi ben definiti».

Oltre alle novità scenografiche, Liguori ha annunciato che, per gennaio, la veste grafica sarà rivista e «alleggerita». Non è stato invece alleggerito, ma bensì rinforzato, lo staff redazionale, completato con l'inserto di nuovi collaboratori «catturati» dalla redazione sportiva di «Studio sport».

Volti nuovi di «Studio aperto» sono quelli di Monica Gasparini, Siria Magri, Giuseppe Brindisi e Luca Argentieri. Dal 15 inoltre arriva il nuovo caporedattore centrale, Carlo Maria Lomarti-

re. Accanto ad Anna Broggiato e Claudio Brachino, attualmente in video, scenderanno in campo lo stesso Liguori e Monica Gasparini.

Novità sono inoltre previste anche per il palinsesto: «Il telegiornale delle 19.30 non sarà abbandonato — precisa Vetrugno — anche se l'ora è molto affollata. Alle 9.30 sarà dedicato spazio alla rassegna stampa, mentre alle 12 vi sarà l'appuntamento della giornata, ampliato con rubriche e servizi sino alle 12.30 quando inizierà il primo vero telegiornale».

«La rete si può permettere di aiutare l'informazione anche se gli ascolti non sono in linea con quelli che dovremmo avere in tutto l'arco della giornata» sottolinea Vetrugno, che annuncia l'intenzione di dedicare altre due serate all'informazione, una delle quali condotta da Paolo Liguori.

TV Costanzo non cambia

ROMA — In merito a quanto pubblicato ieri sul «Corriere della Sera» riguardo un suo possibile passaggio a Raiuno, Maurizio Costanzo ha smentito l'intenzione di aver accolto eventuali inviti e ha aggiunto: «Non può non farmi piacere sapere che altri network nazionali mi vorrebbero nella loro squadra, ma le cose non stanno così. Il giorno che dovessero venire meno i presupposti che contraddistinguono il mio lavoro a Canale 5, sarò io il primo a darne comunicazione, dopo averne naturalmente parlato con l'editore».

TELEVISIONE



I FILM

Parodia del Coniglio

Paolo Villaggio fa il verso a Danny Kaye



Kim Rossi Stuart (il principe Romualdo) e Alessandra Martines (Fantaghirò) nella seconda e ultima parte del film-tv di Lamberto Bava che va in onda questa sera, alle 20.40, su Canale 5.

Cinque i film da consigliare per questa sera, cui va aggiunto «La donna che visse due volte» di Hitchcock che Raiuno propone all'1.00 nel quadro di un omaggio tutto notturno al re del brivido.

«Sogni mostruosamente proibiti» (1982) di Neri Parenti (Raiuno ore 20.40). E' la parodia di un celebre film con Danny Kaye ma Paolo Villaggio nei panni dell'impiegato Paolo Coniglio trasforma tutto a suo modo attraversando l'era delle caverne e i quiz televisivi con la partecipazione straordinaria di Mike Bongiorno. Disegnatore di fumetti, Coniglio incontra un giorno la sua eroina con le forme di Janet Agren.

«Scarface» (1983) di Brian De Palma (Retequattro ore 20.30). Versione aggiornata del capolavoro di Howard Hawks in una serata ricca di remakes. Ambientata a Miami tra i transfighi cubani, la storia è quella del mafioso Tony Montana (Al Pacino) e della sua follia per i soldi, la cocaina, le donne. Che sono bellissime: Michelle Pfeiffer e M. E. Mastrantonio.

«Due figli di...» (1988) di Frank Oz (Italia 1 ore 20.35). Ancora un remake, da «I due seduttori» che Steve Martin e Michael Caine.

«Complesso di colpa» (1975) di B. De Palma (Retequattro ore 23.35). La lezione di Hitch per De Palma. Con John Lithgow.

«Alice non abita più qui» (1974) di M. Scorsese (Raitre ore 22.45). Commedia amara per un'America amara.

Canale 5, ore 20.40

«Fantaghirò 3»: seconda e ultima puntata

Nella seconda e ultima puntata di «Fantaghirò 3», il film-tv di Lamberto Bava, Fantaghirò (Alessandra Martines) scopre che soltanto un bacio rubato al mago Tarabas (Nicholas Rogers) potrà salvare Romualdo (Kim Rossi Stuart).

La giovane decide quindi di partire per il castello del mago cattivo assieme alla piccola Smeralda (Eleonora d'Ippolito). Durante il viaggio le due incontrano un bellissimo ragazzo che si offre di accompagnarle nel regno sotterraneo. Il giovane è in realtà proprio il malvagio Tarabas che, dapprima, rimane conquistato dalla bellezza di Fantaghirò ma poi scappano.

La principessa consulta la Strega nera (Brigitte Nielsen) e, con il

TEATRO: PRIMA

Ritornano i Piccoli con la «dormiente»

TRIESTE — Dopo l'anteprima ad Arezzo, torna in regione la compagnia di marionette «I Piccoli di Podrecca» con il nuovo spettacolo di produzione: «La bella dormiente nel bosco» di Ottorino Respighi, tratta dalla favola di Perrault.

La «prima» dello spettacolo, realizzato dal regista Roberto Piaggio (scene e costumi di Pier Paolo Bisleri, macchine di scena create da Mario Fontanini), è in programma questa sera al Teatro Ristori di Cividale del Friuli, con replica domattina per le scuole. Quindi andrà in scena al Politeama Rossetti giovedì 23, alle 20.30, e sabato 25 e domenica 26 dicembre con inizio alle 17.30.

Da gennaio sarà riallestito con musiche registrate e inizierà una tournée che vedrà di nuovo «I Piccoli di Podrecca» protagonisti nei teatri di tutta Italia e anche all'estero.

«La bella dormiente nel bosco» fu uno dei grandi successi di Vittorio Podrecca, che nel 1920 lo commissionò a Ottorino Respighi, su libretto di Gian Bistolfi.

L'azione si svolge nella prima metà del 1600. S'inizia con l'atmosfera rarefatta e fantastica di una notte illuminata dalla luna e abitata dalle creature del bosco (il sognante usignolo, un vanitoso cuccolo, le rane invadenti e rumorose, le fate aeree e incantate), per poi passare, nella seconda parte del primo atto, in una reggia in cui l'ambiente e i personaggi sono quelli tipici della fiaba, con un re, una regina, una schiera di dignitari e la vendicativa Fata verde che porta alla principessa nella culla il suo terribile dono. Nel secondo atto ci troviamo nella torre del castello dove la principessa si punge con il fuso e l'incantesimo si avvera, avvolgendo tutto in un sonno profondo.

La fiaba si concluderà con un perfetto coup de théâtre: un gran finale di minueto e fox-trot ballato da tutti i protagonisti.



Una scena di «La bella dormiente nel bosco», che debutta oggi a Cividale del Friuli. (Azimut)

LIRICA: TRIESTE

La fiaba fa notizia

«Hänsel e Gretel» in risalto sulla stampa nazionale

TRIESTE — Ha avuto grande risalto sullo scenario nazionale della lirica, attraverso la stampa, il successo di «Hänsel e Gretel» alla Sala Tripcovich. Oltre ai servizi televisivi del Tg1, Tg3 e delle emittenti a diffusione regionale, la critica musicale italiana ha registrato il felice esito della «prima», che ha inaugurato la stagione lirica triestina, offrendo al pubblico una «deliziosa torta della nonna», come «Il Corriere della Sera» ha titolato il servizio di Francesco Maria Colombo. Il critico del quotidiano milanese loda il ritmo spigliato dello spettacolo, punto di forza dell'edizione, in cui, come scrive anche Dino Villatico, critico di «repubblica», «i cantanti si divertono e divertono, scoprono che il canto si fa più bello se è anche recitazione, che stare sulla scena diverte di più se si fa davvero teatro».

Unanimità riconoscimenti per l'impegno e la disinvoltura della compagnia, preparatissima sia sul piano scenico sia su quello musicale curato da un direttore di grande talento come Michael Luig.

«Una vera e propria cartolina animata» scrive Daniela Bonitabul sul «Gazzettino», «un melodramma in chiave disneyana» e come tale originariamente interpretato dalla scenografia Nicoletta Costa e dal regista Mario Lucasi. Altrettanto unanime l'ammirazione per la nuova, sensazionale caratterizzazione di Max Renè Cosotti in un cast agile e delizioso in cui, nel ruolo di Hänsel va qui ricordata ancora Debora Beronesi, che si alterna a Mariavittoria Paba sfoggiando un registro di mezzosoprano di lusso oltre a vocalità e temperamento di classe.

Allo spettacolo (che si replica ancora oggi e domani) ha dedicato ampio spazio anche la popolare trasmissione telefonica «La Baraccata» curata a Radio tre da Enrico Stinchelli e Michele Suozzo.

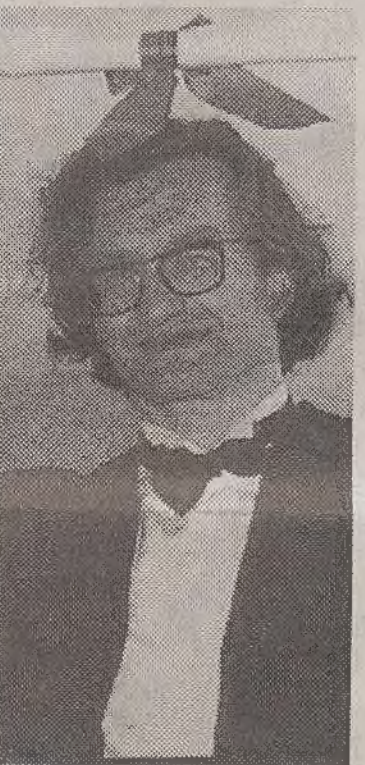


Max Renè Cosotti, travestito da strega, incombe su Debora Beronesi che interpreta Hänsel.

CINEMA/NOVITA'

C'è una commedia nel futuro di Wenders

Giovedì esce in Italia l'ultimo film del regista tedesco, «Così lontano così vicino»



«Quando si parla di commedia, il mio idolo è Tati» dice Wenders.

ROMA — «C'è una commedia all'orizzonte professionale» di Wim Wenders. Scoperta la forza di un'ispirazione spirituale che per sua stessa ammissione ha a che fare con la religiosità, con il suo ultimo film «Così lontano così vicino», che uscirà giovedì nel cinema italiano, Wim Wenders ha portato all'estremo la sua ricerca esistenziale e sembra arrivato a una svolta. «Credo di essere abbastanza vecchio per poter affrontare una cosa seria come la commedia» dice il quarantottenne regista tedesco. «Chiuso può produrre arte, ma solo chi ne conosce bene le regole può fare una commedia» aggiunge.

Per il momento i particolari del progetto sono quasi tutti da definire: uno dei pochi dati sicuri è che «non sarà girato in Germania». In questi ultimi giorni - continua Wenders - ho avuto la sensazione che dovrei

girare qualcosa di buffo in Italia, magari sulla storia di un produttore cinematografico che gestisce un traffico di cassette pirata. Se fossi in grado di controllare l'italiano potrei usare anche la vostra lingua: il tedesco sicuramente non è adatto alla commedia, l'inglese invece è la lingua perfetta per questo genere di film. D'altra parte quando si parla di commedia non si può prescindere dal cinema americano anche se in questo ambito il mio idolo è Jacques Tati».

Seguito ideale del «Cielo sopra Berlino», «Così lontano così vicino» - interpretato da Otto Sander, Peter Falk, Horst Buchholz, Nastassja Kinski, Willem Dafoe, Solveig Dommartin - torna a descrivere le vicende di un angelo caduto sulla terra, per raccontare come la Berlino della caduta del Muro sia parte di un mondo che ha «dimenticato i valori della solidarietà».

«scontento, infelice e infettato dalle immagini della pornografia» e dove le immagini stesse «sono asservite alle leggi del marketing».

Nel film, simbolicamente, appare Michael Gorbaciov, al suo esordio cinematografico, al quale viene affidata una citazione di Dostoevskij, «il mistero della vita umana non sta più nel fatto che si vive, ma nel perché si vive».

«Ciò che manca nel mondo di oggi così come nel cinema di oggi, è qualcuno che esprima una convinzione, qualcuno insomma che abbia qualcosa da dire. E' bello vedere un film e accorgersi che qualcuno esprime una convinzione» dichiara Wenders che, portando il tema dell'ideologia al suo rapporto con il marxismo, dice: «In Germania abbiamo speso fin troppo tempo a cercare di dimostrare che le idee del marxismo fossero giuste. Non ritengo dunque opportuno continuare a fare riferimento all'epoca di Marx anche se poi nel mio ultimo film quando l'angelo diventa uomo assume il nome Karl Engel, che è il mio tributo a Marx».

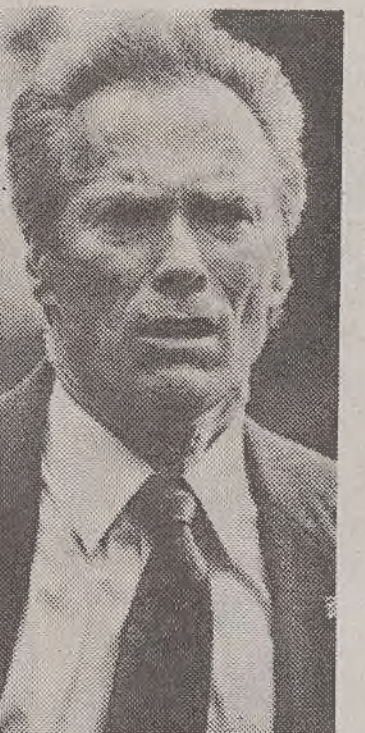
A proposito del rapporto tra cinema europeo e cinema americano, il regista di «Paris Texas» sostiene che «non si può continuare a fare cinema rimanendo legati alla vecchia idea di cultura nazionale. Abbiamo una chance importante da sfruttare per salvare il cinema europeo. I nostri colleghi americani ora sono disposti a una collaborazione più ampia perché hanno capito che la morte del cinema europeo significa una limitazione della loro libertà: aprendoci a una concezione ultranazionale possiamo superare la concezione monolitica della produzione di Hollywood che strangola il cinema europeo».

Un campione di volgarità in sei episodi

CINEMA/RECENSIONE - 1

Osessioni paterne

Struggente «road-movie» di Eastwood



Clint Eastwood ritorna nei panni dello sceriffo rude ma di buon senso.

che sembra un proiettile d'argento, dove c'è anche un nero killer dell'Fbi col suo fucile di precisione, sicure metafore dei proiettili destinati a Kennedy, presidente perfetto, che Clint e Kevin amano ricordare («Nel centro del mirino», «Guardia del corpo», «J.F.K.»).

E' incredibile come Eastwood, in un film aspro, adulto e pieno di obblighi hollywoodiani, riesca a sbalzare in primo piano un sincero, meraviglioso e inedito pedagogismo (ma anche Spielberg in «Jurassic Park» ci riusciva). Per tutto il film, l'ossessione di Butch è quella del «buon papà», e i momenti più sinistri sono i secchi cefoni del padre a un bambino nero, che scatenano un finale «melò», lungo e indimenticabile. Il «mondo perfetto» annunciato nel titolo è smentito di continuo nella storia. Il padre sognato (da Butch) vive in un luogo visto in cartolina e il figlio ideale attraverso il film vestito da fantasma. E poi niente funzione nella farraglinosa Sessanta, dalla radio della polizia, al pullmino, alle altre «diavolerie», qui parodia degli effetti speciali. Ma ci sono anche le imperfezioni affascinanti e anticonvenzionali, come la realistica rotondità dello stomaco di Kevin, o la scena in cui il bambino dà per tre volte la mano a Butch, e lui per tre volte la rifiuta, ma poi gliela prende, e insieme camminano verso l'orizzonte.

CINEMA New York rilancia

NEW YORK — New York torna a fare cinema. Dopo gli anni della recessione i grandi produttori americani riscoprono la Grande Mela e i prossimi mesi vedranno Manhattan brulicare di cineprese, star e registi da far invidia a Hollywood.

I film pronti al primo ciak sono già più d'uno: a cominciare da «Die Hard III», l'ultimo della serie poliziesco-romantica resa famosa dall'attore Bruce Willis, fino a «Batman III» e al nuovo film dell'attrice comica Whoopi Goldberg.

Ma a documentare la rinascita del cinema a New York non sono solo film di serie famose: uno studio dell'amministrazione comunale ha infatti rivelato che nei primi dieci mesi del 1993 il numero di autorizzazioni concesse in città per girare film è aumentato del 30 per cento rispetto a un anno fa. Buone notizie confermate anche dai sindacati: «Ottobre è stato il mese più intenso da sei anni a questa parte».

CINEMA/RECENSIONE - 2

Tristissimi anni '90

Un campionario di volgarità in sei episodi



Andrea Roncato e Carol Alt in una scena del film di Enrico Oldoini. (Ansa)

«ANNI 90. PARTE II» Regia di Enrico Oldoini. Interpreti: Carol Alt, Massimo Boldi, Christian De Sica. Italia 1993.

Dopo il successo commerciale dello scorso anno con «Anni 90», Enrico Oldoini, regista della nuova commedia italiana, ritorna con la parte seconda dei suoi «Anni 90»: sei episodi per intristire il nostro Natale.

Nino Frassica, nel primo episodio, non riuscendo a truffare la gente, sapientemente educata da Lubrano in Tv, sceglie la via del pentitismo e, in cambio di un assegno ottenuto da un giudice ansioso di protagonismo, accusa il Papa di essere l'innominato capo della «cupola» ovvero del Cupolino. Christian De Sica ricicla se stesso e il suo Don Buco («Vacanze di Natale»), che questa volta si reca agli «Orgasm studio» di Cologno Monzese per riportare a casa una sua parrocchiana diventata pornodiva. Massimo Boldi riesce incredibilmente bene nella parte del telegiornalista alla Sgarbi. Non

mancano i borbottari, con inevitabile accento meridionale, in perenne ricerca di femmine da rimorchiare («Ma le donne è meglio fotterselo o picchiarle?»).

Tremendamente triste e scontato nel susseguirsi degli sketch, «Anni 90» è un campionario della volgarità nazionale: divi televisivi (Maurizio Costanzo fa lo spirito-guida in Paradiso), ninfomani, cocaina, donne sadomaso e consumatori di soap opera e cronaca rosa, erotismo di bassa lega (il frasario non è lontano da certe espressioni degli «Anni 90»). Film a bassa intensità visiva ed alta trivialità verbale, «Anni 90» è un fiorire di sberleffi, seni, biancheria intima, personaggi in attesa di improbabili colpi.

«Abbiamo scelto con cura il prototipo del costume o malcostume italiano», ha dichiarato Enrico Oldoini aggiungendo che il pubblico ha diritto di divertirsi. In attesa di un inevitabile passaggio televisivo, c'è da augurarsi di non trascorrere un altro Natale con queste commedie.

Cristina D'Osualdo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Rilevo, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Nei giorni di spettacolo serale 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Oggi, martedì 21 dicembre, ore 20, nona rappresentazione di «Hänsel e Gretel» (turno F). Domani, mercoledì 22 dicembre, ore 20, decima e ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ultimi due giorni. Oggi, ore 20.30 (turno ilbero) domani, ore 16 (mercoledì pomeriggio). Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Durata 2h e 45'. Video dalle 19.30. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Il 23, 25 e 28 dicembre, i Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco», un'opera di Ottorino Respighi per marionette e orchestra. Sconto agli abbonati.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 dicembre ore 21: XV Festival della canzone triestina. Prevendita Utiat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Martedì 28 dicembre alle ore 20.30, fuori abbonamento, Giorgio Albertazzi in: «Eroico cavaliere errante». Prevendita presso Utiat. Serata d'eccezione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 e 20.30. La Contrada presenta «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch. Con Cuchi Ponzone, Orazio Bobbio, Giancarlo Salsola. Regia di Francesco Macedonio. Durata 2 ore.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30, ospite Società Dante Alighieri: «Il padre di famiglia» di Carlo Goldoni.

TEATRO SAN GIOVANNI. (Via S. Ciliato 101). Ore 21 concerto natalizio dei «Gwenchamel».

Organizzazione Cameli, tel. 301149. ARISTON. Kevin Costner nella sua miglior prova d'attore. Ore 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T. J. Lowther. Kevin evade di prigione, sequestra un bambino, viene inseguito dal poliziotto Clint... e incontra i buoni sentimenti. Emozione e commovente: un film s'incendia.

ARISTON. Anteprima italiana. Solo domani, ore 21: «L'articolo 2» di Maurizio Zaccaro. Un algerino a Milano, temi e problemi della convivenza e della tolleranza, storia multiculturale. Al termine della proiezione s'incontreranno col pubblico il regista Maurizio Zaccaro e gli attori Susanna Marchese e Fabio Sartor.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Caro diario» di Nanni Moretti. Uno dei più grandi successi italiani dell'anno. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera rosa» di Blake Edwards, con Robert Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Sorelle superbaggate». Un anal for-

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Oggi, martedì 21 dicembre, ore 20, nona rappresentazione di «Hänsel e Gretel» (turno F). Domani, mercoledì 22 dicembre, ore 20, decima e ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ultimi due giorni. Oggi, ore 20.30 (turno ilbero) domani, ore 16 (mercoledì pomeriggio). Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Durata 2h e 45'. Video dalle 19.30. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Il 23, 25 e 28 dicembre, i Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco», un'opera di Ottorino Respighi per marionette e orchestra. Sconto agli abbonati.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 dicembre ore 21: XV Festival della canzone triestina. Prevendita Utiat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Martedì 28 dicembre alle ore 20.30, fuori abbonamento, Giorgio Albertazzi in: «Eroico cavaliere errante». Prevendita presso Utiat. Serata d'eccezione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 e 20.30. La Contrada presenta «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch. Con Cuchi Ponzone, Orazio Bobbio, Giancarlo Salsola. Regia di Francesco Macedonio. Durata 2 ore.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30, ospite Società Dante Alighieri: «Il padre di famiglia» di Carlo Goldoni.

TEATRO SAN GIOVANNI. (Via S. Ciliato 101). Ore 21 concerto natalizio dei «Gwenchamel».

Organizzazione Cameli, tel. 301149. ARISTON. Kevin Costner nella sua miglior prova d'attore. Ore 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T. J. Lowther. Kevin evade di prigione, sequestra un bambino, viene inseguito dal poliziotto Clint... e incontra i buoni sentimenti. Emozione e commovente: un film s'incendia.

ARISTON. Anteprima italiana. Solo domani, ore 21: «L'articolo 2» di Maurizio Zaccaro. Un algerino a Milano, temi e problemi della convivenza e della tolleranza, storia multiculturale. Al termine della proiezione s'incontreranno col pubblico il regista Maurizio Zaccaro e gli attori Susanna Marchese e Fabio Sartor.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Caro diario» di Nanni Moretti. Uno dei più grandi successi italiani dell'anno. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera rosa» di Blake Edwards, con Robert Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Sorelle superbaggate». Un anal for-

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Oggi, martedì 21 dicembre, ore 20, nona rappresentazione di «Hänsel e Gretel» (turno F). Domani, mercoledì 22 dicembre, ore 20, decima e ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ultimi due giorni. Oggi, ore 20.30 (turno ilbero) domani, ore 16 (mercoledì pomeriggio). Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Durata 2h e 45'. Video dalle 19.30. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Il 23, 25 e 28 dicembre, i Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco», un'opera di Ottorino Respighi per marionette e orchestra. Sconto agli abbonati.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 dicembre ore 21: XV Festival della canzone triestina. Prevendita Utiat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Martedì 28 dicembre alle ore 20.30, fuori abbonamento, Giorgio Albertazzi in: «Eroico cavaliere errante». Prevendita presso Utiat. Serata d'eccezione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 e 20.30. La Contrada presenta «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch. Con Cuchi Ponzone, Orazio Bobbio, Giancarlo Salsola. Regia di Francesco Macedonio. Durata 2 ore.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30, ospite Società Dante Alighieri: «Il padre di famiglia» di Carlo Goldoni.

TEATRO SAN GIOVANNI. (Via S. Ciliato 101). Ore 21 concerto natalizio dei «Gwenchamel».

Organizzazione Cameli, tel. 301149. ARISTON. Kevin Costner nella sua miglior prova d'attore. Ore 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T. J. Lowther. Kevin evade di prigione, sequestra un bambino, viene inseguito dal poliziotto Clint... e incontra i buoni sentimenti. Emozione e commovente: un film s'incendia.

ARISTON. Anteprima italiana. Solo domani, ore 21: «L'articolo 2» di Maurizio Zaccaro. Un algerino a Milano, temi e problemi della convivenza e della tolleranza, storia multiculturale. Al termine della proiezione s'incontreranno col pubblico il regista Maurizio Zaccaro e gli attori Susanna Marchese e Fabio Sartor.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Caro diario» di Nanni Moretti. Uno dei più grandi successi italiani dell'anno. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera rosa» di Blake Edwards, con Robert Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Sorelle superbaggate». Un anal for-

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Oggi, martedì 21 dicembre, ore 20, nona rappresentazione di «Hänsel e Gretel» (turno F). Domani, mercoledì 22 dicembre, ore 20, decima e ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ultimi due giorni. Oggi, ore 20.30 (turno ilbero) domani, ore 16 (mercoledì pomeriggio). Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Durata 2h e 45'. Video dalle 19.30. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Il 23, 25 e 28 dicembre, i Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco», un'opera di Ottorino Respighi per marionette e orchestra. Sconto agli abbonati.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 dicembre ore 21: XV Festival della canzone triestina. Prevendita Utiat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Martedì 28 dicembre alle ore 20.30, fuori abbonamento, Giorgio Albertazzi in: «Eroico cavaliere errante». Prevendita presso Utiat. Serata d'eccezione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 e 20.30. La Contrada presenta «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch. Con Cuchi Ponzone, Orazio Bobbio, Giancarlo Salsola. Regia di Francesco Macedonio. Durata 2 ore.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30, ospite Società Dante Alighieri: «Il padre di famiglia» di Carlo Goldoni.

TEATRO SAN GIOVANNI. (Via S. Ciliato 101). Ore 21 concerto natalizio dei «Gwenchamel».

midabile con un trio d'eccezione: Eva Orłowski, Rocco Siffredi e Miss Pomodoro! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Un'animazione in due» di S. Soldini con F. Bentivoglio e M. Bakò. Da uno dei talenti più saldi e affidabili del cinema italiano un film duro, serio, autoritativo, senza dubbio il migliore presentato al festival di Venezia '93. Per questo film la riduzione (Vola al cinema, Studenti, ecc.) sono valide tutti i giorni.

NAZIONALE 1, 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2, 14.40, 17.05, 19.30, 22.10: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3, 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferrara con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insomnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22. Progetti d'allegria e Club Anthares in collaborazione con l'Ass. italo-francese presentano la II edizione di «Langue et cinema», rassegna di film in lingua originale francese. Oggi «Raggio verde» di Eric Rohmer. Domani ultimo giorno de «Il socio».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni 90 parte II». Basta con i mille problemi che ti avvelenano la vita: è arrivato Natale! Ecco l'unico rimedio sicuro contro le incalcolabili degli Anni '90... Un film con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica. Prezzi ingresso per questo film di 1 visione L. 10.000.

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Per amore solo per amore» di G. Veronesi con Diego Abatantuono, Penelope Cruz, A. Haber, S. Sandrelli. La più grande storia d'amore mai raccontata. Un mistero che dura 2000 anni. Ultimo giorno de «Il socio».

RADIO. 15.30, ult. 21.30. Prima visione assoluta: «Sessualità totale». I più bassi istinti di una famiglia depravata in un porno accettabile da non perdere. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30 la Compagnia Sicilia Teatro presenta «Il berretto a sonagli». Regia di Mauro Bolognini. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. Ore 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto». Con Kevin Costner e Clint Eastwood.

VITTORIA. Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin». Cartoni animati.

CLUB VENUS

PORTOROSE

Per te che esigi il meglio: VENUS CLUB

Portorose

in un ambiente raffinato, ballo e divertimento al ritmo della musica più bella, dalle 22 alle 4 del mattino.

Per te che ami la magia di una stella cadente, VENUS CLUB

Che cosa c'è di
più bello nella
vita che lavorare
per la
vita?

Pharmacia è una nuova società farmaceutica, creata con un compito preciso: lavorare per la vita.

Nasce dall'unione delle risorse umane e tecnologiche di Farmitalia Carlo Erba, Procordia, Kabi Pharmacia e di altre importanti aziende europee e statunitensi.

La sua dimensione è il mondo.

L'obiettivo è progettare e realizzare terapie mediche e cure sempre più avanzate.

Gli impegni prioritari di Pharmacia riguardano aree nelle quali è già leader mondiale: cura dei tumori e dei disturbi della crescita, chirurgia e cura dell'occhio, nutrizione clinica, allergodiagnosi.

Non solo, Pharmacia è impegnata costantemente anche in altri settori cruciali della medicina: terapie cardiovascolari, malattie infettive, antidolorifici, anestesia, incontinenza urinaria, reumatologia, derivati del plasma, dermatologia.

Per Pharmacia i pazienti, la classe medica ed il personale sanitario sono precisi punti di riferimento.

alla vita!


Pharmacia

